One Bank
One
UniCredit

2016

UniCredit S.p.A.
Relazioni e Bilancio

Benvenuto in
UniCredit

Siamo una banca paneuropea semplice, con un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato, che mette a disposizione degli oltre 25 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale.

Offriamo competenze locali nonché una rete internazionale in grado di accompagnare e supportare a livello globale la nostra ampia base di clientela, fornendo un accesso senza precedenti alle banche leader presenti in 14 mercati strategici e in altri 18 paesi in tutto il mondo.

La nostra visione è di essere "One Bank, One UniCredit".

Tutto quello che facciamo per realizzare questa visione si basa sui nostri Five Fundamentals.

La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti (Customers First).

Per fare questo, ci affidiamo alla qualità e all'impegno delle nostre persone (People Development) e alla capacità di cooperare tra di noi e creare sinergie in quanto "One Bank, One UniCredit" (Cooperation & Synergies).

Assumeremo il giusto rischio (Risk Management), mentre saremo molto disciplinati nell'attuare la nostra strategia (Execution & Discipline).

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in UniCredit

One Bank, One UniCredit.

Five Fundamentals per condividere la stessa visione.

Essendo un Gruppo paneuropeo solido con banche leader in 14 mercati strategici e operazioni in altri 18 paesi, incarniamo alla perfezione la nostra visione di essere “One Bank, One UniCredit”. Una banca commerciale paneuropea arricchita da tante culture diverse, dove tutti condividiamo la stessa visione guidati dai nostri Five Fundamentals: Customers First, People Development, Execution & Discipline, Cooperation & Synergies e Risk Management.

Indice

Introduzione **5**
Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2016 7
Lettera del Presidente 8
Lettera dell'Amministratore Delegato 10
Nota alla Relazione e al Bilancio 12
Relazione sulla gestione **15**
Principali dati 16
Schemi di bilancio riclassificati 18
Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale 20
L'azione UniCredit 22
Risultati dell'esercizio 23
Modello organizzativo 42
L'attività della società 43
Altre informazioni 47
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 54
Proposte all'Assemblea **57**
Bilancio dell'Impresa **59**
Schemi di bilancio 61
Nota integrativa 69
Allegati 299
Attestazione **339**
Relazioni e delibere **343**
Relazione del Collegio sindacale 345
Relazione della Società di revisione 369
Deliberazioni assunte dall'Assemblea 373

Avvertenze
Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Una banca commerciale paneuropea semplice

Siamo una banca commerciale paneuropea con un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato, arricchita da tante culture diverse e da forti competenze locali, dove tutti condividiamo la stessa visione: One Bank, One UniCredit. Per questo motivo, quando si tratta di soddisfare le necessità internazionali dei nostri clienti, abbiamo sempre la soluzione. Possiamo sempre contare sulla nostra profonda competenza e su di una rete unica in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, che oltre a permetterci di servire al meglio i nostri clienti in Europa e in altri paesi, ci offre anche tutti gli strumenti per rispondere ai loro bisogni nei nostri mercati e oltre.

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2016	**7**
Lettera del Presidente	**8**
Lettera dell'Amministratore Delegato	**10**
Nota alla Relazione e al Bilancio	**12**

Customers First

La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti. Forniamo soluzioni per un'ampia gamma di necessità: dai servizi per le persone a quelli per le imprese commerciali. I nostri prodotti e servizi sono basati sulle necessità reali dei nostri clienti e puntano a creare valore per le persone e per le attività.

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2016

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	Presidente
Vincenzo Calandra Buonaura	Vice Presidente Vicario
Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona(*)	Vice Presidenti
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi Sergio Balbinot Cesare Bisoni Henryka Bochniarz Martha Boeckenfeld Alessandro Caltagirone Lucrezia Reichlin Clara C. Streit Paola Vezzani Alexander Wolfgring Anthony Wyand Elena Zambon	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Pierpaolo Singer	Presidente
Angelo Rocco Bonissoni Enrico Laghi Benedetta Navarra Maria Enrica Spinardi	Sindaci Effettivi
Francesco Giordano	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
Deloitte & Touche S.p.A.	**Società di revisione**

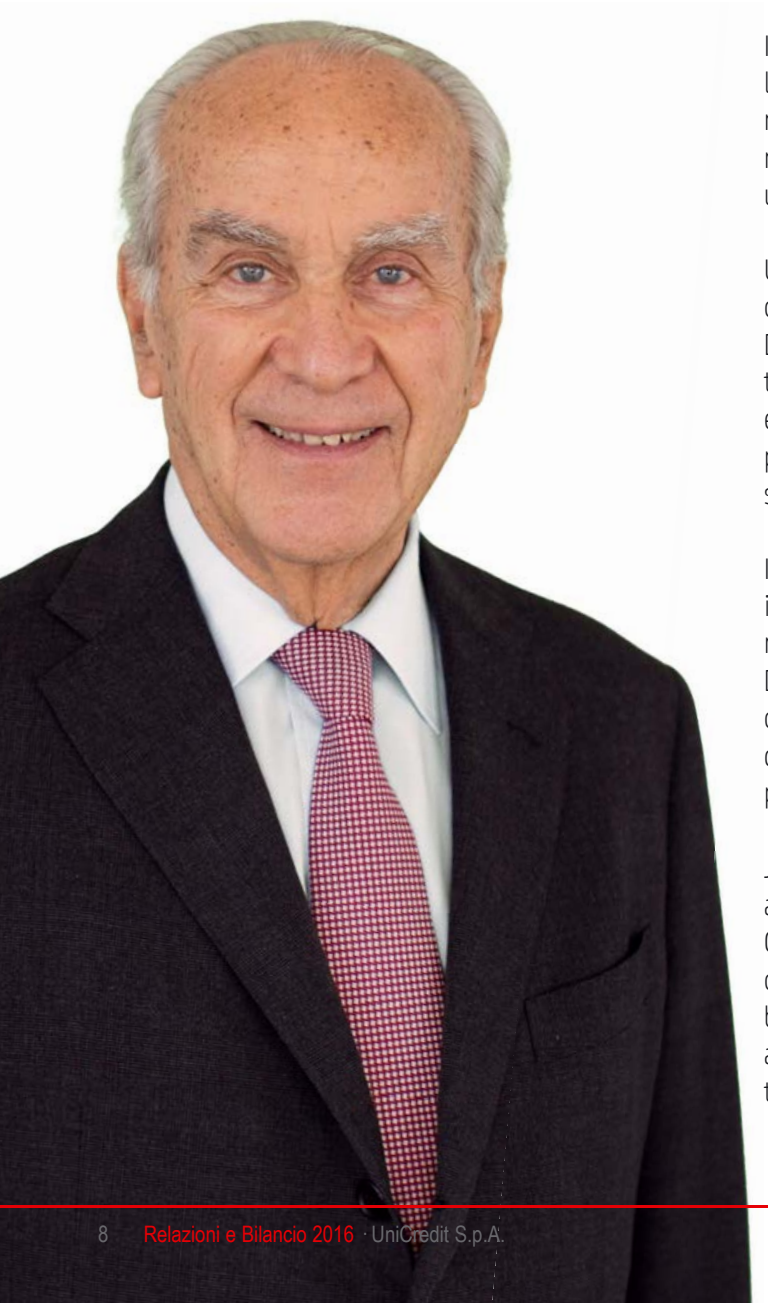
(*) In data 1 marzo 2017 il Consigliere Fabrizio Palenzona ha rinunciato con effetto immediato alla carica di Vice Presidente.

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma
Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano
Capitale sociale euro 20.862.962.205,11 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Lettera del Presidente

"È stato il lancio del piano industriale Transform 2019 a decretare l'avvio di un nuovo modo di fare banca in ottica di maggiore sostenibilità e competitività."

Giuseppe Vita
Presidente



Cari Azionisti,

il 2016 è stato un anno denso di avvenimenti che hanno contribuito a consolidare le incertezze sul futuro. È iniziato con i timori sulla tenuta del settore bancario italiano, per continuare con lo scossone della Brexit, che ha inferto un duro colpo a un'Europa già debole. Si è concluso con l'acuirsi degli sconvolgimenti in Medio Oriente e con le ulteriori incognite provenienti da equilibri geopolitici sempre in divenire. Inoltre, i continui attacchi terroristici contribuiscono a ridurre sempre di più il comune senso di sicurezza.

In questa istantanea, non possiamo dimenticare l'industria bancaria europea, costretta a reinventarsi nell'era dei tassi zero, di una regolamentazione sempre più stringente e di una clientela sempre più esigente.

UniCredit si trova nel bel mezzo di questi cambiamenti e non può stare ferma.
Deve continuare ad evolversi per cogliere tutte le opportunità di generazione di valore e mantenere il suo ruolo di primo piano nel panorama bancario europeo. Ed è quello che sta facendo.

Il 2016 per UniCredit ha, infatti, segnato un importante cambio di passo, a partire dalla nomina di Jean Pierre Mustier ad Amministratore Delegato in sostituzione di Federico Ghizzoni, a cui porgo un ringraziamento speciale per essersi dedicato a lungo a questa banca e per l'impegno profuso negli ultimi sei anni alla sua guida.

Jean Pierre è stato un gradito ritorno dopo gli anni trascorsi nel gruppo come responsabile del Corporate Investment Banking. Sono convinto che la sua approfondita conoscenza della banca e le sue qualità personali contribuiranno a supportare UniCredit nel suo processo di trasformazione.

Anche il successivo rinnovamento del Management ha rappresentato un importante momento evolutivo nella vita aziendale di UniCredit. La scelta di manager provenienti esclusivamente dall'interno con esperienze e visione internazionali dimostra il grande valore professionale insito in questo gruppo.

Tuttavia, è stato il lancio del piano industriale Transform 2019, al quale hanno assiduamente lavorato il Board e tutto il Management, a decretare l'avvio di un nuovo modo di fare banca in ottica di maggiore sostenibilità e competitività.

Disciplina, efficienza e redditività sono le parole chiave che meglio sintetizzano i contenuti di questa azione di discontinuità. Per UniCredit, sarà prioritario rafforzare la solidità patrimoniale e adottare un approccio più attento alla gestione del rischio per migliorare la propria capacità di generare valore.
Naturalmente, occorrerà sfruttare appieno le innovazioni offerte dalla tecnologia per incrementare la digitalizzazione dei processi. Tutto questo per una migliore qualità del servizio al cliente.

Il 2016 ha portato cambiamenti anche nel sistema di governo del gruppo. In particolare, l'ampliamento delle funzioni del Comitato di Corporate Governance con l'aggiunta della supervisione in materia di sostenibilità, data la rilevanza dell'argomento. Inoltre, in vista del rinnovo del CdA previsto nel 2018, sono state approvate modifiche quali la riduzione della composizione del Consiglio, del numero dei Vice Presidenti e l'introduzione di un limite massimo alla durata in carica dei consiglieri per garantire un adeguato ricambio. Parallelamente, si è continuato a lavorare sul miglioramento dell'efficienza dei lavori consiliari, anche in termini di gestione della documentazione e di flussi informativi, così da lasciare maggior spazio alle discussioni strategiche.

Infine, in corso d'anno, sono stati cooptati la Signora Martha Dagmar Böckenfeld e il Signor Sergio Balbinot, in sostituzione dei consiglieri dimissionari Signora Helga Jung e Signor Manfred Bischoff che ringrazio per il loro prezioso contributo.

Tutti questi cambiamenti hanno un comune scopo: rendere UniCredit sempre più competitiva. Non possiamo, però, permetterci di abbassare la guardia. Al contrario, dobbiamo darci da fare per arrivare preparati all'appuntamento con il futuro.

Solo insieme possiamo affrontare tutte le sfide che ci attendono. Ecco perché il contributo di tutti i colleghi in termini di impegno, competenze e responsabilità insieme alla fiducia dei nostri azionisti sono e saranno, oggi più che in passato, una risorsa fondamentale per superare di slancio un momento di svolta nella storia di UniCredit.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente
UniCredit S.p.A.

Lettera dell'Amministratore Delegato

"Sono orgoglioso di guidare un gruppo come UniCredit. La mia squadra ed io siamo fortemente impegnati a farla diventare una delle banche più attrattive d'Europa."

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato

Cari Azionisti,

in questa mia prima lettera voglio anzitutto esprimervi quanto sia orgoglioso e onorato di essere alla guida di un gruppo come UniCredit. Una banca che deve diventare una delle realtà più attrattive d'Europa, capace di creare valore stabile per tutti i suoi portatori di interesse: un obiettivo su cui la mia squadra ed io siamo fortemente impegnati.

Il settore finanziario europeo e il settore bancario italiano nel 2016 hanno vissuto importanti avvenimenti che, sommati ai rapidi mutamenti nel comportamento dei clienti e alla necessità di rafforzare e trasformare la banca, ci hanno portato ad avviare, all'inizio di luglio, una profonda revisione strategica.

Le priorità sono rafforzare e ottimizzare la dotazione di capitale del Gruppo, migliorare la redditività, garantire il continuo sviluppo delle attività ed essere flessibili per cogliere tutte le opportunità di generazione di valore; ma anche ridurre ulteriormente i costi, incrementare il cross selling e soprattutto migliorare la disciplina nella gestione del rischio.

Per raggiungere tali obiettivi è stato istituito un unico organo di governo esecutivo. Si tratta di una squadra fortemente coesa guidata dall'Amministratore Delegato e composta dai responsabili delle principali aree del Gruppo, con un unico Direttore Generale a capo di tutte le attività operative. In sintesi: One Bank, One UniCredit.

"Transform 2019" rappresenta l'inizio di un lungo processo di trasformazione per UniCredit iniziato già con le prime coraggiose operazioni messe in atto per rafforzare gli indici di capitale. Fra queste, la cessione di Pioneer e Pekao e l'ottimizzazione della quota in Fineco e il miglioramento della qualità del bilancio tramite la cessione di 17,7 miliardi di euro di crediti deteriorati, ereditati dal passato.

Scopo di “Transform 2019” è fare di UniCredit una banca paneuropea semplice e pienamente integrata con il CIB, con una rete unica in Europa occidentale, centrale e orientale a disposizione della sua ampia base di clienti. Tutti vantaggi competitivi che sfrutteremo al massimo.

Il piano si basa su un presupposto di autosufficienza e su leve di gestione di rischio e costi completamente sotto il nostro controllo. Questo per garantire il massimo del valore al minimo dei rischi per tutti i nostri portatori di interesse.

Nel 2016 la qualità dei nostri attivi è significativamente migliorata, grazie a un accantonamento straordinario di 8,1 miliardi di euro che ha aumentato la copertura dei crediti deteriorati.

Una forte disciplina di gestione del rischio e della qualità delle erogazioni future è infatti un obiettivo chiave del piano, necessario per ridurre il costo del rischio di circa 49 punti base entro la fine del 2019.

Inoltre, i cambiamenti nell’operatività permetteranno di focalizzarsi di più sui clienti, di migliorare i servizi e di ottenere un risparmio sui costi ricorrenti annui totali netti pari a 1,7 miliardi di euro nel 2019. Come conseguenza, il cost income ratio di gruppo migliorerà di oltre 9,5 punti percentuali, attestandosi al di sotto del 52%.

Tuttavia, la trasformazione comporterà una riduzione di personale, che avverrà per lo più attraverso prepensionamenti e uscite volontarie. Nella transizione tutti saranno accompagnati con rispetto e dignità. A loro il mio ringraziamento per il contributo che hanno dato alla Banca.

La guida del Gruppo sarà garantita da un Corporate Center più snello, ma con un forte potere di indirizzo e di controllo supportato da specifici indicatori di performance.

Visti i tassi di mercato ancora molto bassi e l’attuale contesto economico, l’obiettivo è raggiungere nel 2019 un RoTE (rendimento del capitale) superiore al 9% e un CET1 fully loaded superiore al 12,5%.

Gli obiettivi di “Transform 2019” sono pragmatici, concreti e si basano su presupposti prudenti. Raggiungerli e assicurare completa corrispondenza fra gli interessi del management e quelli degli azionisti è la nostra missione.

Per questo motivo e per rafforzare la posizione patrimoniale del Gruppo ai livelli delle migliori SIFI globali, è stato proposto un aumento di capitale di 13 miliardi di euro.

Concludendo, vorrei complimentarmi con i colleghi e ringraziarli per il loro costante impegno. Questo è solo l'inizio del nostro viaggio ed è solo grazie al lavoro di squadra che potremo vincere e conseguire nuovo valore.

Cordialmente,

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.

Nota alla Relazione e al Bilancio

Aspetti generali

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria della Banca.

Inoltre, il presente fascicolo comprende:
- l'Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt.14 e 16 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio dell'Impresa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i dati sull'azione UniCredit, e commenti sui Risultati dell'esercizio corredati, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dalla Società, da taluni indicatori alternativi di performance (quali Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela). Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni indicatori alternativi di performance, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio dell'impresa, nella Relazione sulla gestione si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415). In particolare tra gli Allegati, come evidenziato sopra, è riportato il raccordo tra i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati e gli schemi obbligatori di bilancio.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati del periodo precedente gli schemi riclassificati differiscono da quanto presentato in tale data per:
- il trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., incluse le partecipazioni delle società controllate in area CEE, a seguito della scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A. (cosiddetto "progetto Delorean"). I valori dell'esercizio 2015 sono stati riesposti alla luce delle operazioni di aggregazione aziendale così come previsto dall'"Orientamento Preliminari assirevi in tema IFRS (OPI) n.2 Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio". Per ulteriori informazioni sull'operazione si faccia riferimento alla sezione "Altre informazioni" di codesta Relazione sulla gestione;
- l'effetto della riclassificazione degli ammontari connessi all'attività di recupero crediti prestata da UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (all'epoca società appartenente al gruppo UniCredit e oggi denominata doBank S.p.A.) da "Altre spese amministrative" a "Commissioni nette".

I dati 2015 presentati nel bilancio di esercizio, ivi inclusa la Nota integrativa, non sono stati al contrario ri-esposti poiché non previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce" Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'aggregazione in unica voce "Raccolta da clientela e titoli" dell'ammontare di "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione";
- l'inclusione della voce di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Conto economico

- l'esclusione nei dividendi e altri proventi dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati, insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al fair value, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri dei recuperi di spesa

classificati a voce propria con l'eccezione della cosiddetta "commissione di istruttoria veloce" (CIV) che è invece classificata nelle "Commissioni nette";
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri degli oneri per migliorie su beni di terzi classificati nelle "Altre spese amministrative";
- la rappresentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli "Oneri di integrazione" relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'inclusione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'attività di negoziazione, coperture e fair value degli utili/perdite realizzati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti;
- l'inclusione nella voce "Altri oneri e accantonamenti" dei contributi al Fondo di risoluzione unico (SRF) ed ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e dei canoni di garanzia DTA iscritti nella voce di bilancio "Spese amministrative b) altre spese amministrative";
- l'inclusione nella voce "Commissioni nette" del costo dei servizi in outsourcing di gestione e recupero dei crediti Non-Performing iscritti nella voce di bilancio "Spese amministrative b) altre spese amministrative".

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2016, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono principalmente a:
- un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza ricondotte convenzionalmente ad un portafoglio denominato "FINO";
- le partecipazioni in Bank Pekao S.A. e Pioneer Global Asset Management S.p.A.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al capitolo Altre informazioni - Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie di questa Relazione sulla gestione.

People Development

Il nostro successo dipende dalla qualità e dall'impegno delle nostre persone. Per questo siamo completamente impegnati a far crescere e potenziare i nostri team. Dobbiamo essere sicuri di poter attrarre e non lasciarci sfuggire i migliori talenti e creare un ambiente in cui il nostro staff possa crescere ed esprimere il massimo del proprio potenziale.

Relazione sulla gestione

Principali dati **16**
Schemi di bilancio riclassificati **18**
Stato patrimoniale 18
Conto economico 19
Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale **20**
Stato patrimoniale 20
Conto economico 21
L'azione UniCredit **22**
Risultati dell'esercizio **23**
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 23
Principali risultati e performance del periodo 25
Capital and Value Management 39
Modello organizzativo **42**
Modifiche organizzative rilevanti nel 2016 42
L'assetto organizzativo 42
L'attività della società **43**
La rete commerciale 43
Le risorse 46
Altre informazioni **47**
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 47
Relazione sulla remunerazione 47
Le attività di ricerca e di sviluppo 47
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 47
Trasformazione crediti d'imposta 52
Rapporti verso parti correlate 53
Informazione sui rischi 53
Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci 53
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione **54**
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 54
Evoluzione prevedibile della gestione 55

Gli importi, dove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

Principali dati

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2016	2015	C/ECONOMICO	%
Margine d'intermediazione	8.910	9.682	- 772	- 8,0%
di cui:				
- interessi netti	*3.693*	*4.038*	*- 345*	*- 8,5%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*1.173*	*1.476*	*- 303*	*- 20,5%*
- commissioni nette	*3.574*	*3.804*	*- 230*	*- 6,0%*
Costi operativi	(5.685)	(5.717)	+ 32	- 0,6%
Risultato di gestione	3.225	3.965	- 740	- 18,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(10.379)	(2.813)	- 7.566	+ 269,0%
Risultato netto di gestione	(7.154)	1.152	- 8.306	n.s.
Utile (Perdita) lordo dell'operatività corrente	(11.262)	(2.982)	- 8.280	+ 277,7%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) netto	**(11.460)**	**(2.736)**	**- 8.724**	**+ 318,9%**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Totale attivo	394.188	402.181	- 7.993	- 2,0%
Attività finanziarie di negoziazione	14.026	14.378	- 352	- 2,4%
Crediti verso clientela	213.237	220.197	- 6.960	- 3,2%
di cui: - crediti deteriorati	*15.996*	*26.944*	*- 10.948*	*- 40,6%*
Passività finanziarie di negoziazione	14.557	11.342	+ 3.215	+ 28,3%
Raccolta da clientela e titoli:	279.648	282.720	- 3.072	- 1,1%
di cui:				
- clientela	*196.521*	*181.574*	*+ 14.947*	*+ 8,2%*
- titoli	*83.127*	*101.146*	*- 18.019*	*- 17,8%*
Patrimonio netto	**32.697**	**44.230**	**- 11.533**	**- 26,1%**

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda ai paragrafi "I crediti verso clientela" e “Qualità del credito” della presente Relazione sulla gestione.

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti	42.424	43.479	- 1.055	- 2,4%
Numero sportelli	3.513	3.860	- 347	- 9,0%
di cui:				
- Italia	*3.505*	*3.853*	*- 348*	*- 9,0%*
- Estero	*8*	*7*	*+1*	*+ 14,3%*

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2016	2015	VARIAZIONE %
Interessi netti/Margine di intermediazione	41,4%	41,7%	- 0,3%
Commissioni nette/Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	158,6%	171,6%	- 13,0%
Commissioni nette/Costi operativi	62,9%	66,5%	- 3,6%
Risultato di gestione/Margine di intermediazione	36,2%	41,0%	- 4,8%
Rendimento delle attività(*)	- 3,9%	- 0,9%	- 3,0%

(*) ROA (Return on assets): calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	2,9%	6,2%	- 3,3%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	7,5%	12,2%	- 4,7%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Risultati dell'esercizio" di questa Relazione sulla gestione.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
	31.12.2016(*)	31.12.2015(*)
Totale fondi propri (milioni di €)	40.649	54.281
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	200.612	190.394
Ratio - Capitale primario di classe 1	**14,30%**	**21,92%**
Ratio - Totale fondi propri	**20,26%**	**28,51%**

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Capital and Value Management - Ratio patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione.

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa e disponibilità liquide	1.852	2.460	- 608	- 24,7%
Attività finanziarie di negoziazione	14.026	14.378	- 352	- 2,4%
Crediti verso banche	22.349	21.145	+ 1.204	+ 5,7%
Crediti verso clientela	213.237	220.197	- 6.960	- 3,2%
Investimenti finanziari	108.374	115.236	- 6.862	- 6,0%
Coperture	8.160	8.794	- 634	- 7,2%
Attività materiali	2.341	2.405	- 64	- 2,7%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	5	7	- 2	- 28,6%
Attività fiscali	12.005	12.559	- 554	- 4,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.439	305	+ 7.134	n.s.
Altre attività	4.400	4.695	- 295	- 6,3%
Totale dell'attivo	**394.188**	**402.181**	**- 7.993**	**- 2,0%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	44.381	42.943	+ 1.438	+ 3,3%
Raccolta da clientela e titoli	279.648	282.720	- 3.072	- 1,1%
Passività finanziarie di negoziazione	14.557	11.342	+ 3.215	+ 28,3%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.103	-	+ 2.103	+ 100,0%
Coperture	8.920	9.710	- 790	- 8,1%
Fondi per rischi ed oneri	3.407	2.654	+ 753	+ 28,4%
Passività fiscali	162	152	+ 10	+ 6,6%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3	-	+ 3	+ 100,0%
Altre passività	8.310	8.430	- 120	- 1,4%
Patrimonio netto:	32.697	44.230	- 11.533	- 26,1%
- capitale e riserve	*43.718*	*46.149*	*- 2.431*	- 5,3%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita, copertura dei flussi finanziari, su piani a benefici definiti)	*439*	*817*	*- 378*	- 46,3%
- utile (perdita) netto	*(11.460)*	*(2.736)*	*- 8.724*	+ 318,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**394.188**	**402.181**	**- 7.993**	**- 2,0%**

Lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015 differisce da quanto presentato in tale data per l'effetto del trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. incluse le partecipazioni delle società controllate in area CEE, a seguito della scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A. Per ulteriori informazioni sull'operazione si faccia riferimento alla sezione "Altre informazioni" di codesta Relazione sulla gestione.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2016	2015	C/ECONOMICO	%
Interessi netti	3.693	4.038	- 345	- 8,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.173	1.476	- 303	- 20,5%
Commissioni nette	3.574	3.804	- 230	- 6,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	360	456	- 96	- 21,1%
Saldo altri proventi/oneri	110	(92)	+ 202	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.910**	**9.682**	**- 772**	**- 8,0%**
Spese per il personale	(3.298)	(3.372)	+ 74	- 2,2%
Altre spese amministrative	(2.839)	(2.815)	- 24	+ 0,9%
Recuperi di spesa	586	598	- 12	- 2,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(134)	(128)	- 6	+ 4,7%
Costi operativi	**(5.685)**	**(5.717)**	**+ 32**	**- 0,6%**
RISULTATO DI GESTIONE	**3.225**	**3.965**	**- 740**	**- 18,7%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(10.379)	(2.813)	- 7.566	+ 269,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(7.154)**	**1.152**	**- 8.306**	**n.s.**
Altri oneri e accantonamenti	(1.501)	(675)	- 826	+ 122,4%
Oneri di integrazione	(1.163)	(537)	- 626	+ 116,6%
Profitti (Perdite) netti da investimenti	(1.444)	(2.922)	+ 1.478	- 50,6%
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(11.262)**	**(2.982)**	**- 8.280**	**+ 277,7%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(198)	246	- 444	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	**(11.460)**	**(2.736)**	**- 8.724**	**+ 318,9%**

Il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2015 differisce da quanto presentato in tale data per:

- l'effetto del trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. incluse le partecipazioni delle società controllate in area CEE, a seguito della scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alla sezione Altre informazioni di codesta Relazione sulla gestione;
- l'effetto della riclassificazione degli ammontari connessi all'attività di recupero crediti prestata da UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (all'epoca società appartenente al gruppo UniCredit e oggi denominata doBank S.p.A.) da "Altre spese amministrative" a "Commissioni nette".

Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Cassa e disponibilità liquide	1.852	1.500	1.555	1.646	2.460	2.426	2.273	1.862
Attività finanziarie di negoziazione	14.026	16.672	20.280	17.758	14.378	13.847	13.372	15.358
Crediti verso banche	22.349	19.942	19.102	20.497	21.145	23.414	25.366	24.286
Crediti verso clientela	213.237	222.353	229.434	228.780	220.197	220.953	220.704	227.925
Investimenti finanziari	108.374	113.488	119.307	118.597	115.236	113.969	117.242	113.868
Coperture	8.160	9.785	10.056	9.761	8.794	9.080	9.082	10.856
Attività materiali	2.341	2.369	2.378	2.389	2.405	2.582	2.580	2.587
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	5	5	6	6	7	6	2	2
Attività fiscali	12.005	12.373	12.545	12.627	12.559	11.895	11.913	11.293
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.439	260	195	92	305	1.190	1.227	1.223
Altre attività	4.400	4.226	4.283	6.186	4.695	4.819	4.948	4.888
Totale dell'attivo	**394.188**	**402.973**	**419.141**	**418.339**	**402.181**	**404.181**	**408.709**	**414.148**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Debiti verso banche	44.381	48.057	48.481	40.380	42.943	38.966	36.579	39.046
Raccolta da clientela e titoli	279.648	272.833	284.068	294.911	282.720	287.935	293.148	290.858
Passività finanziarie di negoziazione	14.557	14.556	17.008	13.946	11.342	10.694	10.461	12.141
Passività finanziarie valutate al fair value	2.103	1.133	1.088	814	-	-	-	-
Coperture	8.920	10.678	11.221	10.719	9.710	9.924	9.566	12.187
Fondi per rischi ed oneri	3.407	2.153	2.238	2.659	2.654	1.978	2.044	2.189
Passività fiscali	162	95	91	142	152	148	62	304
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	8.310	9.581	10.752	10.913	8.430	10.229	10.260	10.928
Patrimonio netto:	32.697	43.887	44.194	43.855	44.230	44.307	46.589	46.495
- capitale e riserve	*43.718*	*43.116*	*43.152*	*43.353*	*46.149*	*45.668*	*45.617*	*45.305*
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita, copertura dei flussi finanziari, su piani a benefici definiti)	*439*	*447*	*465*	*650*	*817*	*686*	*429*	*1.238*
- utile (perdita) netto	*(11.460)*	*324*	*577*	*(148)*	*(2.736)*	*(2.047)*	*543*	*(48)*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**394.188**	**402.973**	**419.141**	**418.339**	**402.181**	**404.181**	**408.709**	**414.148**

Lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015 differisce da quanto presentato in tale data per l'effetto del trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. incluse le partecipazioni delle società controllate in area CEE, a seguito della scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A. Per ulteriori informazioni sull'operazione si faccia riferimento alla sezione "Altre informazioni" di codesta Relazione sulla gestione.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	2016				2015			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	817	924	969	983	966	993	1.041	1.038
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	126	1	1.045	1	64	(7)	1.411	8
Commissioni nette	800	867	932	975	916	908	958	1.022
Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	84	171	93	87	95	36	238
Saldo altri proventi/oneri	(40)	50	105	(5)	(31)	(2)	(50)	(9)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.715**	**1.926**	**3.222**	**2.047**	**2.002**	**1.987**	**3.396**	**2.297**
Spese per il personale	(756)	(830)	(864)	(848)	(818)	(841)	(863)	(850)
Altre spese amministrative	(785)	(698)	(672)	(684)	(728)	(689)	(700)	(698)
Recuperi di spesa	158	145	152	131	146	150	163	139
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(36)	(35)	(32)	(31)	(34)	(31)	(32)	(31)
Costi operativi	**(1.419)**	**(1.418)**	**(1.416)**	**(1.432)**	**(1.434)**	**(1.411)**	**(1.432)**	**(1.440)**
RISULTATO DI GESTIONE	**296**	**508**	**1.806**	**615**	**568**	**576**	**1.964**	**857**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(8.425)	(697)	(683)	(574)	(887)	(639)	(629)	(658)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(8.129)**	**(189)**	**1.123**	**41**	**(319)**	**(63)**	**1.335**	**199**
Altri oneri e accantonamenti	(953)	(88)	(349)	(111)	(522)	33	(174)	(12)
Oneri di integrazione	(1.028)	(21)	(71)	(43)	(537)	-	-	-
Profitti (Perdite) netti da investimenti	(1.479)	95	(40)	(20)	287	(2.556)	(548)	(105)
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(11.589)**	**(203)**	**663**	**(133)**	**(1.091)**	**(2.586)**	**613**	**82**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(195)	(50)	62	(15)	402	(4)	(22)	(130)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	**(11.784)**	**(253)**	**725**	**(148)**	**(689)**	**(2.590)**	**591**	**(48)**

Il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2015 differisce da quanto presentato in tale data per:

- l'effetto del trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. incluse le partecipazioni delle società controllate in area CEE, a seguito della scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alla sezione Altre informazioni di codesta Relazione sulla gestione;
- l'effetto della riclassificazione degli ammontari connessi all'attività di recupero crediti prestata da UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (all'epoca società appartenente al gruppo UniCredit e oggi denominata doBank S.p.A.) da "Altre spese amministrative" a "Commissioni nette".

L'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)(*)											
- massimo	5,015	6,550	6,870	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540
- minimo	1,753	4,910	5,105	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968
- medio	2,735	5,889	5,996	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397
- fine periodo	2,734	5,135	5,335	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo(1)	6.180	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3
- con diritto godimento del dividendo	6.084	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9
di cui: azioni di risparmio	*2,52*	*2,48*	*2,45*	*2,42*	*2,42*	*2,42*	*24,2*	*24,2*	*21,7*	*21,7*	*21,7*
- medio(1)	6.110	5.927	5.837	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)		706	697	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486
- unitario per azione ordinaria		0,120	0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240
- unitario per azione di risparmio		0,120	1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255

(1) Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n.96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.
(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.
(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto "scrip dividend").
(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938. I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (0,10 euro per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (0,12 euro per ogni azione ordinaria e di risparmio). La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di 0,945 euro per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni ventitré azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni cinquantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (0,12 euro per ogni azione ordinaria e di risparmio).

Risultati dell'esercizio

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nella seconda metà del 2016, la ripresa globale ha continuato ad un ritmo annualizzato del 3%, a fronte di una forte eterogeneità nella performance delle diverse aree economiche. La ripresa nelle economie avanzate ha accelerato più del previsto, sostenuta da una ripresa dell'attività manifatturiera e dal venire meno del processo di riduzione delle scorte. In Giappone, alcune revisioni statistiche hanno portato ad un rialzo delle stime di crescita rispetto a quanto precedentemente stimato, mentre sia gli Stati Uniti e sia l'economia britannica hanno continuato la loro ripresa a un passo sostenuto, nonostante lo shock Brexit. Nei mercati emergenti, il quadro di crescita è ancora più variegato. L'economia cinese, che ha continuato ad essere sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una rapida crescita del credito, si è espansa a un ritmo di circa il 6,5%. L'attività economica, invece, è stata più debole di quanto previsto in alcuni paesi dell'America Latina attualmente in recessione, come l'Argentina e il Brasile, così come in Turchia, che ha lottato per riguadagnare la fiducia degli investitori a seguito del fallito colpo di stato della scorsa estate. E in Russia la ripresa è stata leggermente più forte del previsto grazie ad un rimbalzo dei prezzi del petrolio.

Nell'area euro, la ripresa resta nel complesso moderata. Nonostante la Brexit e la perdurante debolezza del commercio mondiale, la fiducia di imprese e famiglie nella zona euro è rimasta stabile. Nella seconda metà del 2016, il PIL è cresciuto probabilmente intorno all'1,6% in termini annualizzati e i PMI più recenti indicano che sia la domanda interna che la domanda estera hanno sostenuto la crescita verso la fine dell'anno. Questo segna il secondo anno consecutivo di crescita superiore al tasso tendenziale. La cattiva notizia è che questa fase di ripresa resta debole rispetto agli standard storici, con un ritmo di espansione dell'1,5%, annualizzato.

Le pressioni inflazionistiche iniziano ad aumentare. A dicembre, il tasso di inflazione dell'area euro è salito all'1,1%, principalmente guidato dall'aumento dei prezzi del petrolio innescato dall'accordo raggiunto dall'OPEC nel mese di novembre. Per quanto riguarda l'inflazione di fondo, non ci sono particolari segnali di miglioramento dai minimi ciclici toccati nei primi mesi del 2015. Tre fattori spiegano la traiettoria piatta dell'inflazione di fondo: 1. la mancanza di reattività dei salari ai miglioramenti sul fronte occupazionale; 2. impatto limitato dei cambiamenti dei prezzi all'importazione, e 3. effetti di secondo ordine legati al calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime. Nella sua riunione di dicembre, la BCE ha deciso di estendere i propri acquisti di asset da marzo 2017 fino a dicembre 2017, ma, e questa è la notizia principale, ad un ritmo ridotto di 60 miliardi di euro al mese.

L'attività economica negli Stati Uniti è migliorata notevolmente nel terzo trimestre del 2016, dopo aver registrato una modesta crescita nella prima metà dell'anno. Le esportazioni nette e gli investimenti in scorte sono rimbalzati con forza e hanno dato un importante contributo alla crescita del PIL nel terzo trimestre, mentre gli investimenti fissi privati sono rimasti deboli e la spesa dei consumatori ha perso slancio. L'esito delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, con l'inaspettata vittoria di Donald Trump, ha aumentato l'incertezza politica, in particolare per quanto riguarda l'ammontare dello stimolo fiscale. La reazione immediata del mercato, con l'apprezzamento del dollaro e l'aumento del rendimenti dei titoli del Tesoro, ha portato ad un inasprimento delle condizioni finanziarie. Come previsto, nel mese di dicembre 2016, le politiche monetarie della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere. Proprio come nel 2015, la Fed ha quindi garantito almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Contesto bancario e mercati finanziari

Verso la fine del 2016 si è andata consolidando la ripresa dei prestiti bancari nell'area euro. Quest'ultima è stata trainata da un miglioramento della crescita dei prestiti alle imprese, che a fine dell'anno si è attestata a circa il 2,0%, su base annua, a fronte di un -0,3% a fine del 2015.
I prestiti alle famiglie, per contro, hanno continuato ad espandersi ad un ritmo prossimo al 2,0% a/a. La ripresa del credito si è rafforzata in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, e specialmente in Germania. In Italia, il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie si è allineato nel corso dell'anno a quello di eurozona (+1,8% a/a il tasso di crescita a novembre, ultimo dato disponibile), mentre i prestiti alle imprese hanno evidenziato un recupero più lento e fragile. Verso la fine del 2016, il credito alle imprese si è mostrato in rallentamento anche in Austria, dove per contro i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una accelerazione.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2016, mentre in Germania ed in Austria si è osservato un processo di consolidamento della crescita dei depositi bancari, in Italia i depositi bancari, seppure ancora in crescita rispetto al 2015, non hanno evidenziato un trend netto di miglioramento. Per tutto il 2016, la crescita dei depositi in tutti e tre i paesi di riferimento del gruppo è stata alimentata soprattutto da una netta ripresa dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), consistentemente con la bassa remuneratività che continua a caratterizzare le passività bancarie. Verso la fine del 2016, si è osservata una sostanziale stabilizzazione dei tassi di interesse bancari sia sui prestiti che sui depositi bancari, su livelli storicamente bassi; tale dinamica continua ad essere il riflesso della intonazione nettamente espansiva delle politica monetaria della BCE, che è destinata a caratterizzare ancora tutto il 2017. Come conseguenza in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo la forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) si è sostanzialmente stabilizzata nel corso di tutto il 2016.

I mercati finanziari dell'area euro hanno mostrato un'elevata volatilità nella seconda parte del 2016, a seguito del risultato del Referendum sulla Brexit, dell'incertezza politica relativa alle elezioni in USA e al referendum Costituzionale in Italia. Le ricadute più significative in termini di performance sui mercati azionari si sono osservate in Italia, dove le preoccupazioni degli investitori sugli sviluppi del sistema bancario hanno accentuato un sentimento di avversione a rischio. A dicembre 2016, tra i tre paesi di riferimento del gruppo, la borsa Italiana ha messo a segno la peggiore performance, seppure in recupero rispetto al terzo trimestre, con una riduzione di circa il 10%, rispetto al dicembre 2015. Per contro sia la borsa austriaca che la borsa tedesca sono risultate in espansione,

Risultati dell'esercizio

con una crescita del 9,0% per la borsa austriaca e di circa il 7% per la borsa tedesca a dicembre 2016, rispetto a dicembre 2015.

Paesi CEE

Shock politici, la volatilità sui mercati finanziari e significative inversioni della propensione al rischio hanno reso il 2016 un anno movimentato per i paesi della CEE. Il contesto favorevole generatosi nel periodo successivo al voto della Brexit è stato interrotto bruscamente dalla vittoria di Trump nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, innescando importanti deflussi di capitale dai paesi emergenti in un contesto di aumento dei rendimenti dei paesi core e premi al rischio più elevati.

In questo contesto, la divergenza già significativa all'interno della CEE è andata accentuandosi. Fondamentali solidi e l'assenza di squilibri macroeconomici hanno permesso alla CEE-UE di superare lo shock, che è seguito alle elezioni americane, relativamente indenni con aggiustamenti contenuti dei loro premi per il rischio. La Russia è diventata più resistente, anche grazie a politiche di supporto e prezzi del petrolio in rialzo, mentre la Turchia, in un contesto di maggiori squilibri ed una politica poco funzionante, è stata particolarmente colpita.
La performance economica ha anche evidenziato delle divergenze. In CEE-UE, la crescita è rallentata nel 2016 su un passo di espansione ancora sostenuto e pari al 3%. Questo si è però riflesso in un calo temporaneo dei trasferimenti UE, che ha penalizzato gli investimenti pubblici, che dovrebbe essere invertita già quest'anno. D'altra parte, la crescita è ripresa in Croazia e Serbia, trainata da una ripresa della domanda estera, ma anche grazie ad un recupero di fiducia, alimentato dall'essersi lasciati alle spalle le elezioni politiche e da politiche di sostegno. Tuttavia, la crescita sia in Croazia che in Serbia è risultata più contenuta dell'intera area CEE-UE.

Più a est, la crescita non si è materializzata. La Russia ha registrato un altro anno di contrazione, la prima recessione dal 1994, cosi come l'Ucraina stenta a mostrare una ripresa.

Per la Turchia il 2016 è stato un anno difficile. Una serie di shock politici, crescenti problemi di sicurezza, e le politiche imprudenti hanno lasciato un tributo pesante per il paese. L'economia è scivolata in recessione nella seconda parte del 2016, per la prima volta dal 2009, dato un ulteriore ampliamento degli squilibri macroeconomici. I mercati finanziari ne hanno risentito, con la performance delle obbligazioni turche risultata tra le peggiori a livello globale. La fiducia si è deteriorata a seguito del fallito tentativo di colpo di stato nel mese di luglio, la perdita dello stato di "investment grade" nel mese di ottobre, così come dall'intensificazione della lotta con i Curdi ed in Siria, ed una situazione di sicurezza in costante deterioramento. Questi sviluppi hanno colpito il turismo in modo severo ed hanno penalizzato gli investimenti. Per l'intero 2016, ci attendiamo che la crescita possa attestarsi a circa l'1,6%, il passo di espansione più debole dall'inizio della crisi finanziaria globale.

Nel 2016 la crescita del PIL reale nel CEE-UE è variata dal 2,2% in Ungheria al 4,5% in Romania. I paesi con la migliore capacità di recepire i fondi UE, come l'Ungheria e la Polonia, hanno visto i maggiori rallentamenti, mentre la politica fiscale espansiva ha contribuito alla sovra-performance della Romania. Più in generale, la crescita in CEE-UE è stata trainata dai consumi privati, mentre gli investimenti sono risultati un freno alla crescita. Le esportazioni hanno iniziato l'anno su una intonazione debole ma hanno ritrovato impulso verso la fine del 2016 a seguito del rafforzamento della domanda dall'Europa.

Anche se la crescita è rimasta uguale o superiore al potenziale nella maggior parte dei CEE-UE, i bassi prezzi delle materie prime e dei beni e la deflazione importata dalla zona euro hanno mantenuto l'inflazione prossima allo zero. Questo ha permesso alle banche centrali di mantenere i tassi di interesse ai minimi storici. Condizioni monetarie accomodanti sono state accompagnate da moderato allentamento fiscale. I saldi delle partite correnti sono rimasti sostanzialmente in equilibro, in parte supportati da bassi prezzi del petrolio, limitando gli squilibri macroeconomici.

Altrove le sfide da fronteggiare sono state diverse. La necessità di portare avanti il risanamento dei conti pubblici ha lasciato poco spazio di manovra sia per la Croazia che per la Serbia. Comunque, i progressi nel promuovere riforme ed un rinnovato senso di stabilità politica, dopo le elezioni che hanno portato al potere governi pro-riforme, hanno contribuito ad una riduzione del premio per il rischio ed ad un taglio degli oneri finanziari. La Serbia, tuttavia, rimane più vulnerabile, dato il permanere di un considerevole disavanzo delle partite correnti e di una notevole dipendenza da finanziamenti ufficiali stranieri.

In Russia, l'economia sembra aver toccato il minimo verso la fine dell'anno. Nonostante il notevole rallentamento economico, le politiche economiche sono rimaste restrittive. Tale politica di bilancio ha avuto un impatto negativo su redditi e consumi, ma ha garantito le necessità di finanziamento ed ha contributo a rafforzare la fiducia. La politica monetaria è rimasta insolitamente restrittiva, come la CBR ha cercato di contenere l'inflazione e le aspettative di inflazione. Questo obiettivo è stato raggiunto in gran parte, contribuendo a stabilizzare il rublo ed a favorire un soddisfacente equilibrio esterno nel breve termine.

In Turchia, invece, la CBRT, in parte sotto la pressione politica, ha fallito ad agire tempestivamente per contrastare pressioni inflazionistiche ed una intensificazione della volatilità sui mercati finanziari. Quest'ultima è stata alimentata dalla crescita dei rendimenti dei titoli americani e da crescenti outflow dai mercati emergenti. Questo, insieme ad una serie di shock, ha portato uno stallo nella crescita, nonostante la politica di bilancio fortemente accomodante e, fino a poco tempo fa, una lasca politica monetaria. Mentre la crescita è rallentata, gli squilibri macroeconomici si sono ampliati, con l'inflazione che è aumentata fino alla doppia cifra ed il deficit delle partite correnti che si è deteriorato nuovamente.

In Ucraina, l'economia ha rallentato verso una crescita poco brillante all'1-2%. Quello che è più preoccupante, è che la debole ripresa si è accompagnata a nuovi aumenti consistenti nel deficit delle partite correnti e nel deficit fiscale. Mentre una certa stabilità macroeconomica è stata preservata grazie soprattutto alla prudente politica della NBU, le riforme non sono avanzate cosi come la volontà politica di procedere con le riforme o di contrastare la corruzione è risultata molto debole. L'Ucraina ha continuato a fare affidamento su finanziamenti esteri , cosa che diventerà sempre più insostenibile in futuro con il venire meno del supporto del FMI mentre i rimborsi sul debito del settore privato ristrutturato inizieranno nel 2018.

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

Ai fini di un confronto omogeneo e significativo dei valori a supporto della descrizione degli andamenti delle principali voci economiche dell'esercizio 2016, la situazione al 31 dicembre 2015 è stata ricostruita includendo il ramo d'azienda "CEE Business" acquisito l'1 ottobre 2016 attraverso la fusione transfrontaliera per incorporazione della società UCG Beteiligungsverwaltung GMBH (società di diritto austriaco interamente posseduta da UniCredit S.p.A.), i cui effetti contabili ed economici decorrono dall'1 gennaio 2016. A tale società era stato contestualmente trasferito il predetto ramo mediante scissione parziale proporzionale da UniCredit Bank Austria (UCBA), come previsto dagli atti societari registrati (per completezza informativa sull'operazione si rimanda al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione).

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione a fine dicembre 2016 è pari a -7.154 milioni, in peggioramento di -8.306 milioni rispetto all'anno precedente, per effetto di un Risultato di gestione di 3.225 milioni -740 milioni nel confronto annuale, (-18,7%) e da Rettifiche nette sui crediti pari a -10.379 milioni (in aumento di 7.566 milioni rispetto all'anno precedente).
La flessione annua del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2015 è spiegata dalla diminuzione del Margine di intermediazione (-772 milioni) e dalla riduzione dei Costi operativi (+32 milioni).

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2016	2015	C/ECONOMICO	%
Margine di intermediazione	8.910	9.682	- 772	- 8,0%
Costi operativi	(5.685)	(5.717)	+ 32	- 0,6%
Risultato di gestione	**3.225**	**3.965**	**- 740**	**- 18,7%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(10.379)	(2.813)	- 7.566	+ 269,0%
Risultato netto di gestione	**(7.154)**	**1.152**	**- 8.306**	**n.s.**

Il margine di intermediazione

A fine dicembre 2016 il Margine di intermediazione si attesta a 8.910 milioni in diminuzione di 772 milioni (-8,0%) nel confronto annuale. La riduzione è legata al calo degli interessi netti (-345 milioni), dei Dividendi e altri proventi su partecipazioni (-303 milioni), delle commissioni nette (-230 milioni) e del Risultato netto dell'attività di negoziazione (-96 milioni), che non viene compensata dal miglioramento del saldo degli altri proventi ed oneri (+202 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2016 sono pari a 3.693 milioni, in flessione rispetto all'anno precedente del -8,5%.
Tale andamento negativo riflette la compressione dei tassi sui finanziamenti per la generale presenza di liquidità nel sistema e la particolare aggressività del mercato competitivo sui tassi d'interesse. Inoltre, il risultato ha risentito dell'impatto derivante da rettifiche per circa 102 milioni apportate alle componenti finanziarie del margine nel quarto trimestre 2016, definite e rilevate anche a seguito di talune procedure di verifica che hanno indirizzato la puntuale analisi delle fattispecie interessate e la precisa quantificazione delle somme ad esse riferibili in modo certo.

Anche nel quarto trimestre 2016 la Banca ha eseguito il Piano Finanziario ottimizzando i diversi accessi sui mercati dei capitali e i relativi costi della raccolta.
A fine dicembre, infatti, tutto il Piano annuale era stato completato grazie al contributo, in particolare, delle emissioni di Titoli senior (circa il 65% delle emissioni effettuate) nonché dei finanziamenti da Enti Sovranazionali (15% delle emissioni effettuate) finalizzati specificatamente allo sviluppo dell'attività commerciale nei confronti di alcune categorie di clientela.

Dopo il collocamento della prima Obbligazione Bancaria Garantita nel terzo trimestre 2016, l'esecuzione del Piano nel quarto trimestre ha confermato il ruolo della Banca come emittente di riferimento anche nel comparto delle emissioni di strumenti di capitale, tramite l'emissione di uno strumento, Additonal Tier 1, effettuata nel mese di dicembre.
Per quanto riguarda il costo della raccolta, anche nel quarto trimestre 2016 la Banca ha realizzato un efficiente bilanciamento tra le diverse forme di raccolta, e relative scadenze, in maniera tale da contenere i livelli del differenziale di tasso a medio lungo termine rispetto all'Euribor.

I Dividendi contabilizzati nel 2016 sono pari a 1.173 milioni inferiori di 303 milioni rispetto all'anno precedente. La differenza deriva principalmente dai dividendi distribuiti nel 2016 da UniCredit Bank AG (-228 milioni rispetto all'esercizio precedente),
Pioneer Global Asset Management (-16,4 milioni rispetto all'anno precedente) e Bank Pekao (-56 milioni rispetto al 2015).

Le Commissioni nette al 31 dicembre 2016 sono pari a 3.574 milioni in diminuzione di -230 milioni (-6,0%) rispetto all'anno precedente.
La flessione è principalmente riconducibile al comparto dei conti correnti, finanziamenti e crediti di firma, soprattutto per il calo della remunerazione sugli affidamenti e sconfinamenti (-69 milioni) e alle maggiori commissioni passive legate alle cartolarizzazioni di tipo sintetico (-49 milioni). Nel comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio la crescita nella negoziazione e collocamento titoli (+33 milioni) non compensa il calo commissionale dei fondi comuni di investimento e delle gestioni patrimoniali (-57 milioni). Negli "Altri Servizi" si registra il maggiore canone riconosciuto a doBank S.p.A. per le attività di "workout" in outsourcing (-61 milioni).

Risultati dell'esercizio

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione (360 milioni) è essenzialmente determinato dagli utili derivanti dalla vendita di strumenti Available for Sale (+295 milioni, di cui +64 milioni per vendita Visa Europe), dagli utili legati ai Certificates (+41 milioni) e dall'impatto positivo della XVA - Credit, Funding and Debt Value Adjustment (+44 milioni).
A fine dicembre 2016, gli utili rivenienti dall'effetto della rivalutazione in cambi dell'esposizione in USD generata dall'emissione di strumenti Additional Tier 1 sono pari a +3,2 milioni e gli utili derivanti dal riacquisto di proprie passività sono pari a +23 milioni.
Nel 2016 si registra inoltre una perdita pari a -54 milioni relativa al "mandatorily settled equity-linked certificates" legato alla vendita della partecipazione Pekao.

Complessivamente il Risultato netto dell'attività di negoziazione è in calo rispetto all'anno precedente di -96 milioni.
Le principali variazioni anno su anno sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- -114 milioni derivanti dalla rivalutazione in cambi dell'esposizione in USD generata dall'emissione dell'emissione di strumenti Additional Tier 1;
- +48 milioni derivanti dalla cessione di strumenti Available for Sale; in particolare, il 2016 ha beneficiato della vendita di Visa Europe (+64 milioni);
- -23 milioni derivanti da XVA.

Il saldo degli altri proventi ed oneri di gestione a dicembre 2016 è pari a 110 milioni e si confronta con un risultato pari a -92 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. I principali impatti del 2016 sono riconducibili a: oneri connessi alla gestione aziendale (indennizzi, ristorni, servizi prestati, recuperi, fitti, etc.), parte dei quali non ripetibili, per complessivi -44 milioni, proventi per +22 milioni ascrivibili all'utile riveniente dalla vendita di Titoli Loans & Receivables; proventi per +103 milioni connessi alla vendita di un titolo di proprietà (BTP ZC), realizzati nell'ambito della chiusura della cartolarizzazione "Trevi Finance 3"; proventi per +22 milioni rivenienti dalla chiusura anticipata della cartolarizzazione "Cordusio RMBS" in base all'esercizio della clean-up call option regolata dal contratto di cessione sottoscritto l'11 marzo 2005.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2016 è stato pari a -5.685 milioni, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a 32 milioni (-0,6%). Le Spese per il personale, pari a -3.298 milioni, sono in calo rispetto al 2015 per circa 74 milioni (-2,2%), principalmente per la diminuzione degli organici e per azioni di contenimento sulle componenti variabili delle retribuzioni.
L'evoluzione dell'organico, che in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 40.403 al 31 dicembre 2016, evidenzia una diminuzione di circa 1.800 FTE rispetto all'anno precedente dovute principalmente alle Uscite ascrivibili ai Piani di incentivazione all'esodo in corso.

Le Altre Spese Amministrative registrano nel 2016 un valore di -2.839 milioni, in aumento di 24 milioni (+0,9%) rispetto al 2015.

I Recuperi di spesa, pari a 586 milioni, sono in diminuzione (-12 milioni, -2,0% nel confronto annuale).
Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a -134 milioni in aumento di 6 milioni (+4,7%) rispetto all'anno precedente.

Rettifiche nette su crediti

A fine dicembre 2016 le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano a -10.379 milioni in aumento di 7.566 milioni rispetto all'anno precedente. Il significativo incremento è correlato allo sviluppo del Piano Strategico 2016-2019 (approvato nel mese di dicembre 2016), in base alle cui linee guida sono state introdotte una serie di azioni mirate alla riduzione dello stock di crediti deteriorati, attraverso l'introduzione di una serie di cambiamenti nella loro gestione manageriale che, sostanzialmente, sono riconducibili da un lato, ad una attenta e proattiva valutazione di opportunità di cessione e dismissione e, dall'altro, alla sostanziale revisione dell'approccio gestionale seguito per il recupero, con la finalità di accelerarne la realizzabilità anche in forza delle più recenti stime in ordine al presumibile valore del pronto realizzo degli asset o degli elementi posti a garanzia dei crediti stessi.
Nel contesto sopra delineato, UniCredit S.p.A. ha avviato nel quarto trimestre 2016 il "Progetto FINO" e il "Progetto PORTO", a seguito dei quali sono stati altresì integrati anche alcuni altri aggiornamenti delle metodologie valutative, coerenti con il mutato contesto. In particolare:

1. il Progetto FINO ha l'obiettivo di procedere alla dismissione degli asset "non core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione che, in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso e secondo la documentazione contrattuale definita, sono state valutate sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS39 (paragrafi 63 e AG 84). A tal riguardo, la Banca ha operato il 31 dicembre 2016 maggiori rettifiche di valore sui crediti rientranti nel Portafoglio FINO per 2.949 milioni. Inoltre, la dinamica dei crediti e delle rettifiche di valore intervenuta sul medesimo portafoglio nel secondo semestre 2016 (e cioè a decorrere dal 30 giugno 2016, data di riferimento del Portafoglio FINO in base agli accordi contrattuali sottoscritti con gli Investitori terzi) ed i relativi effetti ad essa connessi, hanno fatto emergere ulteriori rettifiche di valore e componenti economiche negative nette sui crediti per 674 milioni. Complessivamente, i maggiori effetti economici negativi che hanno gravato sul Conto economico della Banca nel secondo semestre 2016 con riferimento al Portafoglio FINO sono ammontati a complessivi 3.623 milioni;
2. il Progetto PORTO consiste nell'introduzione di una serie di interventi gestionali relativi all'implementazione di un nuovo approccio manageriale nella gestione dei crediti deteriorati al fine di realizzare l'obiettivo di riduzione dello stock di *Non-Performing Exposures* previsto nel nuovo Piano Strategico 2016-2019.

Il Progetto si riferisce ai portafogli di crediti *Non-Performing* classificati in sofferenza e in inadempienze probabili (non già oggetto di avviate iniziative di cessione alla data di redazione del bilancio, quale è per esempio il Portafoglio FINO, di cui si è detto al punto 1), in relazione ai quali UniCredit S.p.A. intende adottare una rinnovata impostazione manageriale, orientata a modificare le modalità di *workout* e di *collection* delle esposizioni deteriorate.
Le politiche di gestione che discendono da questa rinnovata impostazione influenzano in modo significativo le stime dei flussi futuri di recupero attesi (*cash flows*), riflettendosi, per conseguenza, sulle valutazioni dei crediti rientranti nei portafogli interessati, operate analiticamente anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico.
Le suddette modifiche introdotte nella valutazione dei crediti al 31 dicembre 2016 hanno comportato l'iscrizione di maggiori rettifiche nette di valore su crediti per 3.346 milioni, e costituiscono un fattore di cambiamento risultante dalle nuove informazioni ed esperienze desumibili nelle mutate circostanze esogene ed endogene alla Banca, collocabili nel quarto trimestre 2016, inquadrandosi come un cambiamento di stime contabili ai sensi dello IAS8 (in particolare par.5);

3. coerentemente con l'approccio manageriale introdotto con il Progetto PORTO, nel IV trimestre dell'esercizio 2016 sono stati apportati ulteriori aggiornamenti metodologici valutativi (sia con riferimento ai periodi di osservazione sia con riguardo ai livelli di copertura), al fine di renderli maggiormente rappresentativi nella stima dei flussi di cassa calcolati statisticamente e in modo automatico. Tale aggiornamento ha comportato l'iscrizione di maggiori rettifiche di valore nette per circa 385 milioni, e si inquadra anch'esso come cambiamento di stima ai sensi dello IAS8.35.

Per una più dettagliata informativa in merito si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Il risultato netto di gestione

Il risultato netto di gestione è pari a -7.154 milioni, in flessione di -8.306 milioni rispetto ai 1.152 milioni dell'esercizio 2015, per effetto sia della riduzione del Margine di intermediazione sia degli interventi connessi all'evoluzione delle Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni operati al 31 dicembre 2016.

Risultati dell'esercizio

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono riclassificati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto.

Formazione dell'utile (perdita) netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2016	2015	C/ECONOMICO	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(7.154)**	**1.152**	**- 8.306**	**n.s.**
Altri oneri e accantonamenti	(1.501)	(675)	- 826	+ 122,4%
Oneri di integrazione	(1.163)	(537)	- 626	+ 116,6%
Profitti (Perdite) netti da investimenti	(1.444)	(2.922)	+ 1.478	- 50,6%
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(11.262)**	**(2.982)**	**- 8.280**	**+ 277,7%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(198)	246	- 444	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	**(11.460)**	**(2.736)**	**- 8.724**	**+ 318,9%**

Altri oneri e accantonamenti

Gli Altri oneri e accantonamenti, complessivamente pari a -1.501 milioni, in aumento rispetto ai -675 milioni del 2015, comprendono il contributo a Deposit Guarantee Schemes (-67,9 milioni), il contributo ordinario (-106,8 milioni) e straordinario (-214,2 milioni) al Fondo Nazionale di Risoluzione Italiano, il nuovo canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformazione delle DTA (-243,2 milioni; al riguardo si veda anche il capitolo "Altre Informazioni" paragrafo "Trasformazione crediti d'imposta" di questa Relazione sulla gestione) e altri accantonamenti a fronte di controversie, cause, vertenze, incidenti e reclami in cui la Banca è soggetto passivo.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione, pari a -1.163 milioni, sono sostanzialmente ascrivibili ai costi di ristrutturazione relativi al piano di incentivazione all'esodo connesso al Piano Strategico 2016-2019 approvato nel mese di dicembre 2016.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a -1.444 milioni, in miglioramento di 1.478 milioni rispetto all'esercizio 2015.

In particolare, nel 2016 sono state contabilizzate rettifiche/riprese di valore su partecipazioni per -1.306 milioni (di cui -626 milioni relativi a UniCredit Leasing S.p.A., -377 milioni sulla partecipazione in KocFinansal Hizmetrler Istanbul, -145 milioni riguardanti Public Joint Stock Company Ukrsotsbank, -49 milioni ascrivibili a UniCredit Bank Austria AG, -49 milioni inerenti Bank Pekao S.A., -18 milioni relativi alla partecipazione in Capital Dev S.p.A.).

Inoltre sono stati contabilizzati utili da cessione per 572 milioni (di cui 543 milioni relativi a Fineco Bank e 18 milioni riguardanti Public Joint Stock Company Ukrsotsbank).
Sono stati contabilizzati inoltre -550 milioni di rettifiche di valore, Quote OICR, Private Equity classificate AFS (principalmente Fondo Atlante) e -73 milioni di svalutazioni relative a equity investments AFS. Si evidenziano infine -51 milioni di rettifiche per deterioramento immobili.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2016 presentano un valore negativo di -198,4 milioni, diversamente dal valore positivo di 246 milioni del 2015.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenuti nuovi provvedimenti che abbiano generato variazioni nella normativa fiscale di determinazione delle imposte sui redditi.

L'esercizio 2016 costituisce il primo anno della piena realizzazione del disposto dell'art.16 del DL 27/6/2015 n.83, che ha introdotto la piena deducibilità delle perdite su crediti di carattere valutativo direttamente nell'anno di contabilizzazione, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, dopo il periodo transitorio rappresentato dall'esercizio 2015.

Pertanto, in corrispondenza della piena rilevanza fiscale delle perdite su crediti, non si verifica più alcuna creazione di nuovi imposte differite attive (DTA) in proposito. Per le quote degli esercizi precedenti non ancora dedotte in accordo con le precedenti normative, il processo di reversal continua secondo il piano stabilito normativamente dal medesimo decreto n.83, fino al completo esaurimento nel 2025.

La voce imposte del conto economico (negativa per 198,4 milioni) è composta da:

- IRES (corrente + differita) negativa per -357,4 milioni;
- IRAP (corrente + differita) positiva per +39,5 milioni;
- un accantonamento di -3 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere black list (CFC);
- un accantonamento di -4,2 milioni per imposte dovute dalle filiali estere nei rispettivi Paesi di insediamento;
- ritenute non deducibili per -2,4 milioni subite su dividendi esteri percepiti;
- sopravvenienze attive nette per +127,1 milioni provenienti dalla riconsiderazione, in sede di dichiarazione dei redditi, di fattispecie fiscali relative all'esercizio 2015 che in sede di accantonamento a bilancio 2015 era stato possibile solo stimare in presenza di informazioni non definitive, dall'esito positivo di interpelli proposti all'Agenzia delle Entrate su questioni previste dalle disposizioni fiscali e dalla definizione positiva di contenziosi in essere;
- un beneficio di +2 milioni derivante dall'applicazione di disposizioni fiscali agevolative che generano crediti d'imposta (credito cinematografico e art bonus).

L'IRES corrente è variata da -97,8 milioni a 2.967,8 milioni in dipendenza della perdita contabile e della piena deducibilità delle rettifiche di valore su crediti, iscritte peraltro per un importo molto più rilevante rispetto al precedente esercizio.

Si sarebbe pertanto dovuto procedere all'iscrizione di imposte differite attive (DTA) sulle perdite fiscali riportabili per 2.967,8 milioni. Tuttavia, in presenza di un consolidato fiscale a credito d'imposta ed in seguito all'effettuazione del sustainability test, effettuato sulla base di un arco temporale di 5 anni adottato ai fini di armonizzare l'approccio fra le principali entità del Gruppo, non si è proceduto a rilevare corrispondenti Attività Fiscali Differite per un importo pari a 2.878,3 milioni.
Il valore negativo è dovuto sostanzialmente alla movimentazione delle imposte differite.

Anche con riferimento alle DTA, da differenze temporanee, in esito all'effettuazione del sustainability test, non si è proceduto a rilevare un importo pari a 402 milioni.

L'IRAP corrente è pari a zero in quanto il valore della produzione è negativo in seguito sia alla rilevante svalutazione dei crediti sia alla deducibilità del costo del lavoro a tempo indeterminato. Il valore positivo è determinato dalla movimentazione delle imposte differite ed in particolare dalle DTA sugli accantonamenti per incentivi all'esodo.

Il 2016 registra, nonostante l'aliquota con la quale il beneficio è calcolato si sia incrementata dal 4,5% al 4,75% per disposizione della Legge di Stabilità per il 2014 (L.27 dicembre 2013, n.147), una progressiva ulteriore riduzione del beneficio previsto per gli incrementi di patrimonio (ACE) a causa delle riduzioni di patrimonio legate alla distribuzione agli azionisti di riserve a titolo di dividendo e dell'abbattimento previsto dalla normativa per il caso di apporti nel capitale o nel patrimonio di società controllate.
In seguito all'effettuazione del sustainability test non si è proceduto a rilevare il beneficio 2016, non immediatamente utilizzabile, pari a circa 16,4 milioni.

Utile (Perdita) netto

L'esercizio chiude con una perdita netta di 11.460 milioni confrontabile con la perdita netta di 2.736 milioni dell'anno precedente.

Risultati dell'esercizio

Lo Stato Patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano, al 31 dicembre 2016, a 213.237 milioni, in diminuzione di 6.960 milioni (-3,2%) rispetto al 31 dicembre 2015.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	169.167	164.829	+ 4.338	+ 2,6%
Operazioni pronti contro termine	24.710	26.855	- 2.145	- 8,0%
Titoli di debito	3.364	1.569	+ 1.795	+ 114,4%
Attività deteriorate	15.996	26.944	- 10.948	- 40,6%
Totale crediti verso clientela	**213.237**	**220.197**	**- 6.960**	**- 3,2%**
di cui:				
- unità operanti in Italia	*212.067*	*218.977*	*- 6.910*	*- 3,2%*
- unità operanti all'estero	*1.170*	*1.220*	*- 50*	*- 4,1%*

Tale decremento è riconducibile essenzialmente ai crediti erogati dalle unità operanti in Italia (212.067 milioni), che rilevano una variazione negativa di 6.910 milioni rispetto ai valori del 31 dicembre 2015 (218.977 milioni).
Più nel dettaglio:
- gli **impieghi vivi** sono aumentati di 4.338 milioni (+2,6%);
- i **pronti contro termine** rilevano una diminuzione di 2.145 milioni (-8,0%);
- i **titoli di debito** si incrementano di 1.795 milioni (+114,4%);
- le **attività deteriorate** si sono ridotte di 10.948 milioni (-40,6%).

Nell'ambito degli **impieghi vivi** (169.167 milioni al 31 dicembre 2016) sono rilevati 5.251 milioni (+1.188 milioni rispetto al 31 dicembre 2015) verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili alle somme di liquidità che, a seguito del declassamento (downgrading) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni, UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

Le operazioni di **pronti contro termine** attive ammontano al 31 dicembre 2016 a 24.710 milioni (26.855 milioni a fine 2015) e sono quasi totalmente rappresentati da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con la Cassa depositi e Prestiti.

I **titoli di debito,** escluse le attività deteriorate, al 31 dicembre 2016 ammontano a 3.364 milioni. L'incremento dell'aggregato (+1.795 milioni) è sostanzialmente da attribuire:
- al regolare ammortamento dei titoli in portafoglio riconducili all'operazione di cartolarizzazione LOCAT SV - SERIE 2011;
- al rimborso del titolo in portafoglio relativo all'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3";
- alla sottoscrizione di nuovi titoli LOCAT SV-ABS.

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2016 ammontano a 15.996 milioni e si attestano al 7,5% dell'ammontare complessivo dei crediti verso clientela, e sono prevalentemente concentrate nel segmento delle imprese.
L'evoluzione dell'aggregato (-40,6% rispetto ai 26.944 milioni di fine dicembre 2015 ricostruito) è diretta conseguenza:
- dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela in sofferenza in via di dismissione (il Portafoglio FINO), che sono state classificate al 31 dicembre 2016 alla voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", mentre alla fine dell'esercizio 2015 erano classificate (con un valore netto di bilancio pari a 6.213 milioni) fra i crediti verso clientela, nell'aggregato delle attività deteriorate. Al riguardo, considerati gli aspetti peculiari del Progetto FINO, si rimanda all'ampia disamina esposta alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)";
- dell'innalzamento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati, a seguito dell'implementazione di un nuovo approccio manageriale nell'attività di gestione e recupero degli stessi, che privilegia la tempestività degli incassi al fine di ridurne più velocemente lo stock (Progetto PORTO), come previsto nel nuovo Piano Strategico 2016-2019 approvato il 12 dicembre 2016. Anche in questo caso, per l'illustrazione più dettagliata del Progetto e dei relativi effetti, si rimanda alla disamina esposta alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2016 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 36.832 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 15,7% (21,4% includendo il Portafoglio FINO, classificato al 31 dicembre 2016 alla voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ai sensi dell'IFRS5), in riduzione rispetto al 22,5% del 31 dicembre 2015 ricostruito. A valori di bilancio (al netto pertanto delle rettifiche di valore operate per 20.836 milioni), i crediti deteriorati si attestano a fine 2016 a 15.996 milioni (18.205 milioni considerando il Portafoglio FINO), inferiori ai 26.871 milioni al 31 dicembre 2015 ricostruito, evidenziando un'incidenza sul totale dei crediti che è passata dal 12,2% a fine 2015, al 7,5% al 31 dicembre 2016 (8,4% includendo il Portafoglio FINO).
L'incidenza dei crediti classificati in sofferenza (a valori nominali) si attesta all'8,1% del totale dei crediti alla Clientela (14,4% incluso il Portafoglio FINO; 14,6% a fine 2015 ricostruito); i crediti classificati in inadempienza probabile si attestano al 7,3% del totale (7,2% a fine 2015 ricostruito), mentre le esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,3% della consistenza complessiva degli impieghi (0,6% a fine 2015 ricostruito).

Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 56,6% (66,2% includendo il Portafoglio FINO), in incremento rispetto al 52,3% rilevato a fine dicembre 2015 ricostruito, distribuito nel 67,9% sui crediti in sofferenza (76,9 % compreso il Portafoglio FINO), nel 44,5% sui crediti classificati ad inadempienza probabile e nel 39,8% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 198.239 milioni al valore nominale (194.437 milioni al 31 dicembre 2015 ricostruito), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2016, ammontano complessivamente a 998 milioni, con un *coverage ratio* pari allo 0,5% (0,57% a fine dicembre 2015 ricostruito).
La riduzione di tale *coverage ratio* è sostanzialmente ascrivibile alla cancellazione di alcune posizioni con un elevato livello di copertura a fine 2015.

Complessivamente, quindi, il totale dei crediti alla Clientela si attesta al 31 dicembre 2016 a nominali 235.071 milioni (252.116 milioni considerando il Portafoglio FINO), a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 21.834 milioni (36.670 milioni includendo il Portafoglio FINO) che portano il grado di copertura generale dei crediti alla Clientela al 9,3% (14,5% considerando il Portafoglio FINO; era 12,2% al 31 dicembre 2015 ricostruito).

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (sofferenze ed inadempienze probabili), la Banca si avvale dei servizi offerti da doBank S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti.

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE(*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2016						
Esposizione lorda	19.155	17.059	618	**36.832**	198.239	**235.071**
incidenza sul totale crediti	*8,15%*	*7,26%*	*0,26%*	***15,67%***	*84,33%*	
Rettifiche di valore	12.996	7.594	246	**20.836**	998	**21.834**
in rapporto all'esposizione lorda	*67,85%*	*44,52%*	*39,81%*	***56,57%***	*0,50%*	
Valore di bilancio	6.159	9.465	372	**15.996**	197.241	**213.237**
incidenza sul totale crediti	*2,89%*	*4,44%*	*0,17%*	***7,50%***	*92,50%*	
Situazione al 31.12.2016 (incluso "Portafoglio FINO")						
Esposizione lorda	36.200	17.059	618	**53.877**	198.239	**252.116**
incidenza sul totale crediti	*14,36%*	*6,77%*	*0,25%*	***21,37%***	*78,63%*	
Rettifiche di valore	27.832	7.594	246	**35.672**	998	**36.670**
in rapporto all'esposizione lorda	*76,88%*	*44,52%*	*39,81%*	***66,21%***	*0,50%*	
Valore di bilancio	8.368	9.465	372	**18.205**	197.241	**215.446**
incidenza sul totale crediti	*3,88%*	*4,39%*	*0,17%*	***8,45%***	*91,55%*	
Situazione al 31.12.2015 (ricostruito)(1)						
Esposizione lorda	36.615	18.157	1.578	**56.350**	194.437	**250.787**
incidenza sul totale crediti	*14,60%*	*7,24%*	*0,63%*	***22,47%***	*77,53%*	
Rettifiche di valore	22.921	6.077	481	**29.479**	1.111	**30.590**
in rapporto all'esposizione lorda	*62,60%*	*33,47%*	*30,48%*	***52,31%***	*0,57%*	
Valore di bilancio	13.694	12.080	1.097	**26.871**	193.326	**220.197**
incidenza sul totale crediti	*6,22%*	*5,49%*	*0,50%*	***12,20%***	*87,80%*	

(*)Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate, incluso il Portafoglio FINO iscritto nella voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", è equivalente al perimetro delle Non-Performing Exposures secondo la definizione EBA.
(1) La situazione al 31 dicembre 2015 ricostruita include le esposizioni creditizie verso la clientela incluse nel ramo d'azienda "CEE Business", acquisito l'1 ottobre 2016 da UniCredit S.p.A. attraverso la fusione per incorporazione della società UCG Beteiligungsverwaltung GMBH, con effetti contabili ed economici a decorrere dall'1 gennaio 2016. In particolare: sofferenze (92 milioni esposizione lorda e 91 milioni di rettifiche di valore); inadempienze probabili (746 milioni esposizione lorda e 245 milioni di rettifiche di valore); esposizioni scadute deteriorate (24 milioni esposizione lorda e 19 milioni di rettifiche di valore); crediti non deteriorati (4.539 milioni esposizione lorda e 24 milioni di rettifiche di valore).

Risultati dell'esercizio

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli ammonta a 279.648 milioni (-1,1% annuo), con una riduzione di 3.072 milioni rispetto a fine 2015 da attribuire alle unità operanti in Italia per -3.357 milioni e un incremento ascrivibile alle unità operanti all'estero per +285 milioni.

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	196.521	181.574	+ 14.947	+ 8,2%
Titoli in circolazione	83.127	101.146	- 18.019	- 17,8%
Totale raccolta da clientela e titoli	**279.648**	**282.720**	**- 3.072**	**- 1,1%**
di cui:				
- unità operanti in Italia	*274.336*	*277.693*	*- 3.357*	*- 1,2%*
- unità operanti all'estero	*5.312*	*5.027*	*+ 285*	*+ 5,7%*

I debiti verso clientela si attestano a 196.521 milioni, con un aumento di 14.947 milioni rispetto a fine 2015.
Più in dettaglio:

- i conti correnti e i depositi liberi sono aumentati di 14.811 milioni;
- i depositi vincolati si sono ridotti di 1.287 milioni;
- i pronti contro termine di raccolta con la clientela sono aumentati di 1.753 milioni;
- le altre forme tecniche di raccolta sono diminuite di 330 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, pari a 83.127 milioni, segnano nel 2016 una riduzione di 18.019 milioni da ricondurre principalmente alle unità operanti in Italia che registrano una riduzione complessiva di 18.554 milioni da attribuire principalmente alle obbligazioni (-16.408 milioni), ai certificati di deposito (-689 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-1.457 milioni); le risultanze dei certificati di deposito delle unità operanti all'estero sono aumentate di 535 milioni.

Gli investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari segnano nel 2016 una riduzione di 6.862 milioni (-6%) riveniente dalle variazioni verificatesi nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (-911 milioni), nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (+3 milioni), nelle partecipazioni (-5.775 milioni) e nelle attività finanziarie valutate al fair value (-179 milioni).

Investimenti finanziari

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value	159	338	- 179	- 53,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.525	65.436	- 911	- 1,4%
di cui:				
- partecipazioni	*2.205*	*1.995*	+ 210	+ 10,5%
- titoli di debito, di capitale e quote OICR	*62.320*	*63.441*	- 1.121	- 1,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	755	752	+ 3	+ 0,4%
Partecipazioni	42.935	48.710	- 5.775	- 11,9%
Totale investimenti finanziari	**108.374**	**115.236**	**- 6.862**	**- 6,0%**
di cui:				
- unità operanti in Italia	*108.360*	*115.220*	*- 6.860*	- 6,0%
- unità operanti all'estero	*14*	*16*	*- 2*	- 12,5%

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano composte per 62.320 milioni da titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. in decremento di 1.121 milioni prevalentemente per le vendite e i rimborsi di titoli di stato italiani e per la svalutazione di 547 milioni del Fondo Atlante, e per 2.205 milioni da interessenze partecipative. Le interessenze partecipative incluse in questo portafoglio segnano un incremento annuo di 210 milioni da ricondurre principalmente a:
  - cessioni per complessivi 400 milioni che hanno comportato l'iscrizione di utili da cessione per circa 105 milioni. In particolare, si evidenzia: la cessione per 15 milioni della partecipazione in Cisalfa Sport S.p.A. (che ha determinato un utile da realizzo di 15 milioni); la cessione per 160 milioni della partecipazione nella Banca d'Italia (senza realizzo di alcun utile o perdita); la vendita di 59 milioni inerenti la partecipazione in ERG Renewal S.p.A. (che ha determinato un utile da realizzo di 10 milioni). Inoltre, la sostituzione delle azioni Visa Europe Limited (44 milioni il valore di bilancio ante sostituzione) con azioni Visa Inc. (14 milioni) ha comportato la realizzazione di un utile da cessione di 64 milioni (componente prevalente del complessivo risultato iscritto nel 2016);
  - variazioni positive di fair value, imputate a patrimonio netto per complessivi 19 milioni (di cui: 11 milioni SIA-SSB S.p.A.);
  - rettifiche di valore per deterioramento, imputate al Conto economico 2016 per complessivi 61 milioni, (di cui: 16 milioni relativi a Prelios S.p.A., 6 milioni a Italtel, 22 milioni a Risanamento S.p.A., 3 milioni a Gabetti Property Solutions S.p.A.);
  - acquisti ed altri incrementi per complessivi 547 milioni, tra cui: 60 milioni ERG S.p.A.; 62 milioni Eramet SA; 395 milioni ABH Holding S.A. (acquistata a seguito della cessione di Public Joint Stock Company Ukrotsbank);
- il valore delle partecipazioni pari a 42.935 milioni segna una riduzione di 5.775 milioni da ricondurre principalmente agli effetti combinati derivanti:
  - dal trasferimento fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (Voce 140 dell'Attivo) delle partecipazioni in Bank Pekao S.A (per l'ammontare di 2.975 milioni, dopo la cessione parziale intervenuta nell'esercizio che ha comportato un incasso complessivo di 749 milioni) e in Pioneer Global Asset Management S.p.A. (2.274 milioni);
  - dalla cessione parziale di Fineco Bank S.p.A. per complessivi 877 milioni (che, al netto dei costi di transazione per circa 9 milioni, ha generato un utile da cessione di 543 milioni);
  - dall'aumento della dotazione patrimoniale di Cordusio SIM S.p.A. (226 milioni);
  - dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale di UniCredit Leasing S.p.A. (300 milioni), e dalla successiva rettifica di valore operata sulla medesima (per 626 milioni), operata conseguentemente alle perdite rilevate dalla società a seguito delle azioni intraprese con l'introduzione, nel IV trimestre 2016, del nuovo approccio manageriale per la gestione dei crediti deteriorati che ha interessato talune società italiane del Gruppo (fra cui appunto UniCredit Leasing S.p.A.) nel contesto e in concomitanza con lo sviluppo del nuovo Piano Strategico 2016-2019 del Gruppo;
  - dalle rettifiche di valore operate sulla partecipata Koc Finansal Hizmetler (per complessivi 377 milioni);
  - dall'adesione all'aumento patrimoniale di UniCredit Bank Austria AG per 1.000 milioni (la partecipazione è stata successivamente svalutata al 31 dicembre 2016 per 49 milioni).

Si precisa che gli effetti connessi all'operazione societaria di trasferimento del ramo della Divisione CEE ("CEE Business"), comprendente le partecipazioni nelle società controllate in area CEE, da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., realizzata in data 1 ottobre 2016 (con efficacia contabile ed economica 1 gennaio 2016), sono già stati considerati nella ricostruzione dei dati del 2015 posti a confronto, ai fini di una omogenea e coerente disamina degli eventi descritti sopra.

Risultati dell'esercizio

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2016 un saldo interbancario netto tra attività (22.349 milioni) e passività (44.381 milioni) pari a -22.032 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2015 (netto pari a -21.798 milioni), il saldo ha registrato un aumento delle passività nette di -234 milioni dovuto all'effetto congiunto dell'aumento dei Crediti verso banche (+1.204 milioni) e dell'aumento dei Debiti verso banche (+1.438 milioni).
A questo proposito, tale aumento è stato determinato principalmente da una crescita del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea realizzato soprattutto nel secondo trimestre dell'anno nell'ambito delle diverse iniziative attuate dalla Banca Centrale Europea già nel corso del 2014 ai fini di sostenere la crescita nell'Euro zona.
In aumento, invece, il trend dei Crediti verso banche (+1.204 milioni), generato principalmente dal rimborso di alcune attività sul mercato monetario nonché dalla riallocazione della liquidità della Banca nell'ambito delle transazioni all'interno del Gruppo.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	**22.349**	**21.145**	**+ 1.204**	**+ 5,7%**
- unità operanti in Italia	*22.094*	*20.967*	*+ 1.127*	*+ 5,4%*
- unità operanti all'estero	*255*	*178*	*+ 77*	*+ 43,3%*
Debiti verso banche	**44.381**	**42.943**	**+ 1.438**	**+ 3,3%**
- unità operanti in Italia	*43.078*	*40.680*	*+ 2.398*	*+ 5,9%*
- unità operanti all'estero	*1.303*	*2.263*	*- 960*	*- 42,4%*
INTERBANCARIO NETTO	**(22.032)**	**(21.798)**	**- 234**	**+ 1,1%**
- unità operanti in Italia	*(20.984)*	*(19.713)*	*- 1.271*	*+ 6,4%*
- unità operanti all'estero	*(1.048)*	*(2.085)*	*+ 1.037*	*- 49,7%*

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 si attesta a 32.697 milioni e presenta una riduzione di 11.533 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2015 ricostruito per omogeneità di confronto con gli effetti derivanti dall'operazione societaria di trasferimento del ramo della Divisione CEE ("CEE Business") da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., realizzata in data 1 ottobre 2016 (con efficacia contabile ed economica 1 gennaio 2016). La riduzione è da attribuire:

- +495 milioni all'emissione di strumenti Additional Tier 1 iscritti al netto dei relativi costi di transazione, alla voce "Strumenti di Capitale";
- +54 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments (Pagamenti basati su azioni);
- -5 milioni per imputazione a riserva connessa ai Piani Equity Settled Share Based Payments, per la quale la Banca ha optato per il regolamento monetario;
- -57 milioni per imputazione a riserva degli utili/perdite attuariali connessi al regolamento del debito relativo ai fondi pensione a benefici definiti;
- -3 milioni all'imputazione a riserve del costo d'acquisto delle cosiddetti "free shares" assegnate ai dipendenti del Gruppo che avevano aderito al piano di azionariato diffuso riservato ai dipendenti del Gruppo;
- -128 milioni al canone di usufrutto correlato agli strumenti finanziari (cosiddetti "Cashes") al servizio dei quali sono state poste la quasi totalità delle azioni sottoscritte da Mediobanca S.p.A., in occasione del relativo aumento di capitale avvenuto nei primi mesi del 2009;
- -116 milioni all'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori della predetta emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità;
- -378 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione di cui: -274 milioni da attività finanziarie disponibili per la vendita, -115 milioni da copertura dei flussi finanziari e +11 milioni su piani a benefici definiti;
- -158 milioni al pagamento agli azionisti, che hanno esercitato la facoltà prevista dalle modalità di esecuzione del cosiddetto "Scrip dividend" di richiedere il pagamento in denaro del dividendo dell'esercizio 2015 in luogo dell'assegnazione gratuita di azioni;
- +223 milioni al conferimento del ramo d'azienda "wealth management" in favore delle controllata Cordusio SIM S.p.A.;
- -11.460 milioni al risultato di periodo.

Si segnalano, inoltre, le seguenti variazioni di rilievo, occorse durante il 2016, che essendosi riflesse tra le varie componenti del Patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- il Capitale sociale è aumentato di 589 milioni a seguito degli aumenti a titolo gratuito conseguenti:
  - alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016 realizzata con prelievo per 41 milioni dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo;
  - alla delibera dell'Assemblea del 14 aprile 2016 connessa al pagamento del predetto "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2015, effettuato con prelievo da preesistenti riserve da utili per 548 milioni.
- le Riserve riflettono le variazioni conseguenti ai prelievi connessi alle suddette operazioni sul Capitale.

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Capitale	20.847	20.258	+ 589	+ 2,9%
Sovrapprezzi di emissione	14.385	15.977	- 1.592	- 10,0%
Strumenti di capitale	2.383	1.888	+ 495	+ 26,2%
Riserve	5.828	7.751	- 1.923	- 24,8%
Riserve leggi speciali di rivalutazione	277	277	-	-
Azioni proprie	(2)	(2)	-	-
Totale capitale e riserve	**43.718**	**46.149**	**- 2.431**	**- 5,3%**
Riserve da valutazione	439	817	- 378	- 46,3%
Utile (Perdita) netto	(11.460)	(2.736)	- 8.724	+ 318,9%
Totale patrimonio netto	**32.697**	**44.230**	**- 11.533**	**- 26,1%**

Risultati dell'esercizio

Rafforzamento patrimoniale

In data 12 gennaio 2017, l'Assemblea dei Soci di UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale in opzione a pagamento fino a un ammontare complessivo di 13 miliardi, comprensivo di sovrapprezzo, da porre in essere non oltre il 30 giugno 2017, anche in una o più tranche e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie con godimento regolare da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio di UniCredit, ai sensi dell'art.2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile (l' "Aumento di Capitale").

L'Aumento di Capitale costituisce uno dei pilastri del Piano Strategico 2016-2019 e consentirà un significativo rafforzamento dei ratio patrimoniali del Gruppo, al fine di essere in linea con le migliori banche sistemiche europee. L'impatto positivo pro forma sul CET1 ratio consolidato di UniCredit è stimato pari a 361 punti base (calcolato al netto dei costi di transazione) sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 ricostruita sul perimetro del Piano Strategico post operazioni M&A (ovvero vendita di Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR"), e Pioneer Investments ad Amundi) e assumendo la piena applicazione delle previsioni di cui all'Accordo di Basilea III nonché l'esecuzione integrale del volume di emissione dell'Aumento di Capitale pari a 13 miliardi.

L'Assemblea dei Soci ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per definire in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale, il prezzo di sottoscrizione delle azioni, la porzione da allocare a capitale sociale e quella da allocare a riserva sovrapprezzo azioni, i termini di efficacia delle relative sottoscrizioni, il numero di azioni da emettere e il rapporto di opzione applicabile alle azioni ordinarie e di risparmio. L'Assemblea dei soci ha altresì conferito al Consiglio di Amministrazione i poteri per determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di Aumento di Capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione, nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione.

L'Assemblea dei Soci ha, inoltre, approvato il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti.

In data 30 gennaio 2017, UniCredit S.p.A. ha depositato e reso disponibile al pubblico il Documento di Registrazione a seguito della comunicazione del provvedimento di approvazione della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n.0013115/17.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le condizioni e il calendario dell'offerta di azioni ordinarie in opzione ai soci (l' "Offerta in Opzione"), rivolta al pubblico in Italia, Germania e Polonia, da emettersi in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 12 gennaio 2017.

L'Offerta in Opzione ha avuto ad oggetto azioni ordinarie di nuova emissione, senza valore nominale, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società, al prezzo di sottoscrizione di 8,09 euro per azione (di cui 0,01 euro a titolo di capitale e 8,08 euro a titolo di sovraprezzo), nel rapporto di opzione di n.13 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n.5 azione ordinaria e/o di risparmio posseduta.

Di conseguenza, l'Offerta in Opzione ha comportato l'emissione di massime n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie, per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 12.999.633.449,53 (di cui massimi Euro 16.068.768,17 a titolo di capitale e massimi Euro 12.983.564.681,36 a titolo di sovraprezzo).

Pertanto è stato previsto che:

- i diritti di opzione potessero essere esercitati, a pena di decadenza, dal 6 febbraio 2017 al 23 febbraio 2017, estremi inclusi, in Italia e Germania e dall'8 febbraio 2017 al 22 febbraio 2017, estremi inclusi, in Polonia;
- i diritti di opzione fossero negoziabili sul MTA dal 6 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017 e sul WSE dall'8 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017;
- i diritti di opzione non esercitati entro la fine del periodo di sottoscrizione fossero offerti sul MTA, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

Inoltre, è stato sottoscritto un contratto di garanzia (Underwriting agreement) relativo all'operazione. Il consorzio di garanzia è stato coordinato e diretto da UniCredit Corporate & Investment Banking, Morgan Stanley e UBS Investment Bank che hanno agito come structuring advisor e, insieme a BofA Merrill Lynch, J.P. Morgan e Mediobanca, in qualità di joint global coordinator e di joint bookrunner e, in aggiunta, composto da Citigroup, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs International e HSBC, in qualità di co-global coordinator e di joint bookrunner, da Banca IMI, Banco Santander, Barclays, BBVA, BNP PARIBAS, COMMERZBANK, Crédit Agricole CIB, Natixis e Société Générale in qualità di joint bookrunner, da ABN AMRO, Banca Akros e Macquarie in qualità di co-bookrunner, da Danske Bank in qualità di co-lead manager, nonché da CaixaBank, Equita SIM, Haitong, Jefferies, RBC Capital Markets, SMBC Nikko and Keefe, Bruyette & Woods in qualità di co-manager. I membri del consorzio di garanzia (ad eccezione di UniCredit Corporate & Investment Banking) si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le azioni ordinarie di nuova emissione, eventualmente rimaste inoptate al termine dell'asta dei diritti inoptati, che è stata tenuta successivamente al periodo di sottoscrizione, per un ammontare massimo pari al controvalore dell'Offerta in Opzione.

In data 3 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha depositato la Nota Informativa sugli strumenti finanziari e la Nota di Sintesi relative all'offerta in opzione a seguito dell'approvazione da parte di CONSOB (il "Prospetto" congiuntamente al Documento di Registrazione). Nella stessa data, UniCredit S.p.A. ha comunicato che, a seguito dell'avvenuto espletamento della procedura di "passportazione" prevista dalla normativa comunitaria, la traduzione in lingua inglese del Documento di Registrazione, della Nota Informativa sugli strumenti finanziari e della Nota di Sintesi, nonché la traduzione in lingua tedesca e polacca della Nota di Sintesi, sono stati messi a disposizione in Germania e Polonia sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

In data 15 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha informato che, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), è stato pubblicato un supplemento al prospetto relativo all'offerta in opzione. Il supplemento è stato predisposto al fine di integrare l'informativa resa nel Prospetto in

seguito: (i) alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 9 febbraio 2017, con cui lo stesso Consiglio ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (cosiddetto FINancial REPorting - FINREP) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione; e (ii) alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, dell'accordo con i sindacati relativo agli esuberi previsti in Italia dal Piano Strategico del gruppo UniCredit 2016-2019.
Ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, gli investitori che hanno concordato di sottoscrivere le nuove azioni oggetto dell'offerta in Italia nel periodo compreso tra il 6 febbraio 2017 e la data di pubblicazione del Supplemento in Italia (estremi inclusi), hanno avuto il diritto di esercitare la revoca della sottoscrizione entro due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del Supplemento (ossia entro il 17 febbraio 2017, incluso) presso l'intermediario depositario presso il quale i diritti di opzione sono stati esercitati.
Nella stessa data del 15 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha comunicato che, a seguito dell'avvenuto espletamento in Germania e Polonia della procedura di "passportazione" prevista dalla normativa comunitaria relativa al supplemento al prospetto relativo all'offerta in opzione, sono state messe a disposizione del pubblico la traduzione in lingua inglese del Supplemento, nonché le traduzioni in lingua tedesca e polacca della nota di sintesi, come modificata e integrata dal Supplemento.
In data 23 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha informato che durante il periodo di opzione (6 febbraio 2017 - 23 febbraio 2017 in Italia e Germania e 8 febbraio 2017 - 22 febbraio 2017 in Polonia, il "Periodo di Opzione") sono stati esercitati n.616.559.900 diritti di opzione e, quindi, sottoscritte complessivamente n.1.603.055.740 Nuove Azioni, pari al 99,8% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.968.720.936,60.
Al termine del Periodo di Opzione sono risultati, dunque, non esercitati n.1.469.645 diritti riguardanti la sottoscrizione di n.3.821.077 Nuove Azioni, pari al 0,2% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 30.912.512,93.
In data 27 febbraio 2017, UniCredit S.p.A. ha comunicato che nel corso della prima seduta di Borsa (ovvero in data 27 febbraio) sono stati venduti, per un ammontare complessivo pari a Euro 15.063.861,25, tutti i 1.469.645 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta (i "Diritti Inoptati"), relativi alla sottoscrizione di n.3.821.077 azioni ordinarie di nuova emissione UniCredit.
In data 2 marzo 2017 UniCredit S.p.A. ha informato che si è conclusa l'offerta in opzione delle n.1.606.876.817 azioni ordinarie UniCredit di nuova emissione. L'aumento di capitale in opzione è stato interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 12.999.633.449,53 e nessuna Nuova Azione è stata sottoscritta dal consorzio di garanzia.
In conformità a quanto previsto dall'art.2444 del Codice Civile, l'attestazione dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, con l'indicazione del nuovo capitale sociale, è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Roma.

In data 14 dicembre 2016 UniCredit S.p.A. ha collocato un'ulteriore emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetto Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) per un totale di 500 milioni di euro.
Tali strumenti con durata "perpetua" (scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) possono essere richiamati dall'emittente dopo 5,5 anni (giugno 2022) e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 5,5 anni è pari a 9,25% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita a intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 930 punti base. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è discrezionale.

Oltre le operazioni di rafforzamento patrimoniale precedentemente citate, nel corso dell'esercizio 2016 sono intervenute le seguenti operazioni sul capitale:

- in data 9 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011, dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, ha deliberato un aumento di capitale per euro 40.674.329,08 mediante emissione di n.11.993.660 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo;
- si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scrip dividend deliberata dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2016 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 548.551.596,24, corrispondenti a n.198.646.706 azioni ordinarie e n.44.219 azioni di risparmio.

Risultati dell'esercizio

Azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di 20.846.893.436,94 euro diviso in n.6.180.343.073 azioni prive del valore nominale, di cui n.6.177.818.177 azioni ordinarie e n.2.524.896 azioni di risparmio.
Alla data del 31 dicembre 2016, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:

- gli azionisti risultano essere 359.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 38,37% del capitale e gli azionisti esteri il 61,63%;
- il 78% del capitale sociale ordinario risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 22% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti, titolari di partecipazioni rilevanti superiori al 3%, come da comunicazioni ricevute ai sensi della vigente normativa e che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119bis del Regolamento Consob 11971/99, risultano essere:

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO(1)
Capital Research and Management Company	415.451.097	6,725%(2)
- di cui per conto di EuroPacific Growth Fund	*317.067.157*	*5,132%*
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	311.503.315	5,042%

(1) Sul capitale ordinario.
(2) A titolo di gestione del risparmio.

Azioni proprie

La rimanenza delle azioni proprie è invariata rispetto a fine 2015, non essendo state effettuate transazioni nel corso del 2016.
Il numero delle azioni, ora prive di valore nominale, riflette il raggruppamento delle stesse, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, propedeutico al successivo aumento di capitale realizzato nei primi mesi del 2012.

Azioni proprie

Numero azioni ordinarie al 31.12.2016	47.600
% sul capitale	n.s.
Valore di bilancio al 31.12.2016 (€)	2.440.001

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return).
Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali transitori (milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2016(*)	31.12.2015(*)
Capitale primario di classe 1	28.697	41.742
Capitale di classe 1	31.874	44.475
Totale fondi propri	40.649	54.281
Totale attività ponderate per il rischio	200.612	190.394
Ratio - Capitale primario di classe 1	**14,30%**	**21,92%**
Ratio - Capitale di classe 1	**15,89%**	**23,36%**
Ratio - Totale fondi propri	**20,26%**	**28,51%**

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni.
Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dall'1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE (CRD) e il Regolamento n.575/2013 (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani.
In aggiunta il regolamento (UE) n.1024/2013 del consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamentazione "SSM" - Single Supervisory Mechanism) ha attribuito alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.
Nel corso degli anni sono stati inoltre pubblicati regolamenti delegati della Commissione e regolamenti della Banca Centrale Europea finalizzati a disciplinare aspetti normativi specifici.

Secondo l'articolo 92 della CRR, al Gruppo è richiesto di soddisfare i seguenti requisiti minimi di capitale: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio 4,5%, Tier 1 6% e Total Capital ratio 8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale definito dall'articolo 128(6) della CRD. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, fino a un limite definito come "massimo ammontare distribuibile" (MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.
Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a livello consolidato ad UniCredit è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer,

Risultati dell'esercizio

CCB) fissata, fino al 31 dicembre 2016, al 2,5% per tutti i gruppi bancari italiani. A partire da gennaio 2017, sulla base del 18° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia (pubblicato il 6 ottobre 2016), che prevede la modifica del requisito di conservazione del capitale, la regolamentazione nazionale è allineata alle regole transitorie come previsto dalla CRD sia a livello individuale che consolidato: la riserva di conservazione del capitale è fissata all'1,25% per il 2017 e successivamente incrementata annualmente dello 0,625% fino al raggiungimento del 2,5% entro l'1 gennaio 2019;

- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (Institution specific countercyclical capital buffer, *CCyB*) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito, per il gruppo UniCredit pari allo 0,005%. Questa riserva è calcolata trimestralmente in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascuno Paese. Al 31 dicembre 2016, come riportato dal Comitato di Basilea nel proprio sito web ufficiale, solo le autorità nazionali di Svezia, Norvegia e Hong Kong hanno definito coefficienti differenti da 0% (pari rispettivamente a 1,5%, 1,5% e 0,625%). In applicazione delle regole del regime transitorio previsto dalla normativa di Basilea 3 il coefficiente di ponderazione massimo per il 2016 è pari allo 0,625%, il coefficiente massimo applicabile crescerà dello 0,625% all'anno, per arrivare a 2,5% a regime dall'1 gennaio 2019;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (Global Systemically Important Institutions, G-SII) pari allo 0,25% in quanto Banca d'Italia ha identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia[1]. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica. Secondo il regime transitorio previsto dalla CRD, tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% ogni anno fino a raggiungere un livello pari all'1%, da detenere a partire dall'1 gennaio 2019;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (other systemically important institutions, O-SII), pari allo 0%. Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate ad operare in Italia. Questa riserva di capitale per UniCredit rimane pari allo 0% per il 2017 mentre a partire dall'1 gennaio 2018 deve essere incrementata annualmente dello 0,25% fino al raggiungimento dell'1% non oltre l'1 gennaio 2021[2]. Le riserve G-SII e O-SII non sono cumulative tra loro, viene applicata la maggiore tra le due (di conseguenza UniCredit dovrà rispettare la riserva G-SII pari a 0,50% per il 2017);
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale (non applicabile alla data del 31 dicembre 2016).

Inoltre il gruppo UniCredit deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), in applicazione dell'articolo 16(2) della regolamentazione SSM.

A seguito degli esiti dello SREP 2015, UniCredit dovrà rispettare un livello di CET1 transitional su base consolidata pari al 9,75% per il 2016. Il requisito SREP 2015 include la riserva di conservazione del capitale (CCB), mentre la riserva G-SII e CCyB si applicano in aggiunta al requisito SREP: di conseguenza il livello di CET1 ratio che determina la necessità di calcolare l'MDA è pari a 10,005%.

Al 31 dicembre 2016, il CET1 ratio transitional del gruppo UniCredit è pari all'8,15%; di conseguenza, il limite stabilito dallo SREP 2015 non risulta temporaneamente rispettato, con uno scostamento pari a 1,86%[3].

SREP 2016

Sulla base dello SREP 2016, la Banca Centrale Europea ha stabilito un requisito di secondo Pilastro (P2R) per il gruppo UniCredit pari al 2,5% da sommare ai minimi previsti dall'art 92 del CRR.
Di conseguenza a partire dall'1 gennaio 2017 si applicano ad UniCredit su base consolidata i seguenti requisiti totali SREP (Total SREP Capital Requirements, TSCR):

- 7% CET 1 ratio;
- 8,5% Tier 1 ratio;
- 10,5% Total Capital ratio.

Inoltre UniCredit deve rispettare i requisiti complessivi di capitale (OCR) che includono in aggiunta ai TSCR il requisito combinato di riserva di capitale pari a 1,78%. Tale requisito di riserva di capitale include la riserva di conservazione del capitale (CCB) pari al 1,25%, la riserva di capitale sistemica (G-SII) pari allo 0,50% e la riserva di capitale anticiclica (CCyB) pari allo 0,03%[4].
Di conseguenza i requisiti complessivi di capitale (OCR) applicabili sono i seguenti:

- 8,78% CET 1 ratio;
- 10,28% il Tier 1 ratio;
- 12,28% il Total Capital ratio.

1 La decisione è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD4 ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n.1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

2 La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII.
La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'identificazione delle banche sistemicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

3 Tale scostamento negativo è interamente da attribuirsi al non rispetto del requisito combinato di riserva del capitale pari al 2,755%.

4 Per il 2017 la riserva di capitale anticiclica (pari a 0,03%) è stimata sulla base dei coefficienti definiti dalle autorità nazionali applicabili da marzo 2017 e la ripartizione geografica delle esposizioni creditizie a dicembre 2016.
Come riportato dal Comitato di Basilea nel proprio sito web ufficiale, le seguenti autorità nazionali hanno definito coefficienti differenti da 0% applicabili da marzo 2017: Svezia (2%), Norvegia (1,5%), Hong Kong (1,25%), Regno Unito (0,5%) e Repubblica Ceca (0,5%).
In applicazione delle regole del regime transitorio previsto dalla normativa di Basilea 3 il coefficiente di ponderazione massimo per il 2017 è pari all'1,25%, il coefficiente massimo applicabile crescerà dello 0,625% all'anno, per arrivare a 2,5% a regime dall'1 gennaio 2019.

Inoltre per il CET1 ratio è stata definita la Pillar 2 Guidance (P2G) pari a 1,25%, che determina un requisito di CET 1 pari a 10,03% per il 2017[5].

I coefficienti patrimoniali del gruppo UniCredit, calcolati al 31 dicembre 2016 risultavano non soddisfare temporaneamente i requisiti SREP 2016, applicabili dall'1 gennaio 2017. Nello specifico i requisiti di capitale complessivi ("OCR") non risultavano rispettati con uno scostamento di 0,63%, 1,24%, 0,62% per il CET1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio rispettivamente. Inoltre non risultava rispettato il requisito di capitale complessivo ("OCR") inclusivo della Pillar 2 Guidance ("P2G") definita per il CET1 ratio con uno scostamento di 1,88%[6].

A seguito della conclusione delle sottoscrizioni dell'aumento di capitale, avvenuta in data 2 marzo 2017, considerando i 13 miliardi sottoscritti dagli investitori, è stato ristabilito il rispetto di tutti i requisiti patrimoniali definiti nello SREP 2016 applicabili a partire dall'1 gennaio 2017 (requisiti di capitale complessivi "OCR" e requisito di capitale complessivo inclusivo della "P2G" definita per il CET1 ratio).

Il ripristino del rispetto dei requisiti patrimoniali ha messo il gruppo UniCredit nella condizione di non essere più soggetta ai vincoli previsti dall'art.141 della CRD in merito alla politica di distribuzione dei dividendi, ai pagamenti su strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e alle remunerazioni variabili.

Per l'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione propone di non distribuire dividendi.

5 Il requisito di capitale complessivo (OCR) inclusivo della Pillar 2 Guidance (P2G), pari a 10,03% non è rilevante ai fini del calcolo del MDA. Comunque eventuali violazioni di tale soglia richiedono dunque l'immediata notifica alla BCE che potrebbe richiedere l'imposizione di misure correttive, tra cui la definizione di un piano di conservazione del capitale.
6 Il gap pari a 1,88% è riconducibile alla Pillar2 Capital Guidance (pari a 1,25%) e al requisito combinato di riserva di capitale per il restante 0,63%.

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel 2016

In data 26 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo modello organizzativo di UniCredit S.p.A., incentrato sulle seguenti modifiche:

- creazione di un nuovo ruolo di Direttore Generale, che assume la responsabilità di tutte le attività di business, focalizzandosi sullo sviluppo in corso dei servizi ai clienti mirando a massimizzare il "cross selling" e guidando le strategie digitali del Gruppo, così come la definizione del nuovo modello di servizio della Banca;
- cancellazione dei ruoli Vice Direttore Generale con la contestuale riassegnazione delle responsabilità e delle attività;
- creazione di un nuovo Chief Operating Office, posizione ricoperta da due co-Responsabili (co-Chief Operating Officers), i quali guidano la direzione della macchina operativa con un focus specifico sui costi e sull'area IT & Operations; in particolare, i due co-Chief Operating Officers sono rispettivamente responsabili per Finance & Cost Management e per IT & Operations, Security e Internal Controls.

L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni GBS. In particolare:

- l'**Amministratore Delegato (CEO)** mantiene il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, le Risorse umane, l'ottimizzazione della struttura dei Costi e le principali attività operative;
- il **Direttore Generale** è responsabile di tutte le attività di business (Retail, Corporate, Global CIB, Asset Management, Asset Gathering, nei Paesi nei quali il Gruppo è presente) con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling e guidando le strategie digitali di Gruppo, nonché la definizione del nuovo modello di servizio della Banca;
- il **Chief Operating Office**, posizione coperta da due co-Heads (co-Chief Operating Officers) che hanno la supervisione della macchina operativa con un focus specifico sui Costi e sulle attività di IT & Operations; in particolare, i due co-Heads sono rispettivamente responsabili delle attività di Finance & Cost Management e delle attività IT & Operations, Security e Internal Controls;
- la **CIB Division**, posizione coperta da due co-Heads che riportano direttamente al Direttore Generale, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG) e ha la responsabilità delle Global Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F & A)", "Markets", e delle attività di internazionalizzazione.
- la **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area;
- **Group Institutional & Regulatory Affairs** è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo nonché della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i **co-Heads Italy**, che riportano direttamente al Direttore Generale, sono responsabili della definizione delle strategie di business del "commercial banking" e dell'assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate e Private Banking);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal, Compliance, Organization, Identity & Communications, Human Resources) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2016 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalle variazioni di seguito descritte:

- chiusura di **249** strutture della Banca Commerciale;
- restituzione di **100** licenze a seguito di accorpamenti di strutture.

A seguito di quanto sopra descritto, l'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2016 conta complessivamente **3.505** unità così ripartite:

- **Banca commerciale: 3.330** succursali operative, di cui 786 Distretti (o Filiali), 1.155 Agenzie, 950 Sportelli di Distretto con Responsabile Commerciale, 76 Sportelli di Distretto senza Responsabile Commerciale, 87 Sportelli di Agenzia senza Responsabile Commerciale, 106 Sportelli Staccati, 51 Sportelli retail a particolare operatività, 95 Distaccamenti, 17 Filiali Operative Corporate e 7 Aree Real Estate. Sul territorio operano inoltre, in convivenza con le strutture sopra descritte, 131 Centri Corporate, 35 Centri Corporate Special Network, 7 "Foreign Trade Center" e 37 "Foreign Trade Office".
  La rete della Banca commerciale è organizzata in 7 Region, 74 Aree Commerciali e 786 Distretti, da cui dipendono gerarchicamente le succursali operative;
- **Private Banking**: **172** Filiali Private, di cui 74 Filiali Principali (Aree Private) e 98 Filiali Distaccate, che si rivolgono alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi;
- **CIB: 2** Operational Branches (Milano e Roma) dedicate ad un selezionato gruppo di clienti "Multinational" e "Large Corporate" italiani, con elevato fabbisogno di prodotti di investment banking. Nel corso del 2016 è stata inoltre attivata **1** Filiale CEE CIB Branch a Milano.

Al 31 dicembre 2016 la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione dei presidi conseguente ai costanti processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete sportelli Italia

REGIONE	NUMERO STRUTTURE AL 31.12.2016	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	370	10,6%
- Valle d'Aosta	17	0,5%
- Lombardia	433	12,4%
- Liguria	61	1,7%
- Trentino Alto Adige	58	1,7%
- Veneto	409	11,7%
- Friuli Venezia Giulia	117	3,3%
- Emilia Romagna	444	12,7%
- Toscana	145	4,1%
- Umbria	78	2,2%
- Marche	78	2,2%
- Lazio	482	13,8%
- Abruzzo	37	1,1%
- Molise	32	0,9%
- Campania	175	5,0%
- Puglia	132	3,8%
- Basilicata	10	0,3%
- Calabria	25	0,7%
- Sicilia	352	10,0%
- Sardegna	50	1,4%
Totale sportelli	**3.505**	**100,0%**

L'attività della società

In particolare, la rete della Banca Commerciale risulta così dettagliata per Regione e Aree Commerciali:

NETWORK ITALY	NUMERO AREE COMMERCIALI	NUMERO SUCCURSALI
Regione Nord Ovest	10	417
Regione Lombardia	11	406
Regione Nord Est	11	555
Regione Centro Nord	14	709
Regione Centro	13	574
Regione Sud	8	326
Regione Sicilia	7	343
Totale	**74**	**3.330**

e la rete Private Banking dettagliata per Direzione Network:

NETWORK ITALY	DIREZIONE NETWORK	NUMERO SUCCURSALI
Private Banking Italy Network	PB Nord Ovest	31
	PB Lombardia	25
	PB Nord Est	29
	PB Centro Nord	36
	PB Centro	26
	PB Sud	16
	PB Sicilia	9
Totale		**172**

La struttura CIB Italy è articolata come segue:

BUSINESS LINE	DIREZIONE NETWORK/STRUTTURE DI COVERAGE COMMERCIALE	NUMERO AREE COMMERCIALI/ STRUTTURE DI COVERAGE COMMERCIALE
CIB Italy	FIG Italy and Southern Europe Network	2

Sul territorio operano inoltre **1** Filiale **CEE CIB Branch, 7 "Foreign Trade Center"** e **37 "Foreign Trade Office"**, dedicati alle attività tecnico operative concernenti il comparto estero (crediti documentari, operazioni documentarie, fideiussioni e garanzie, portafoglio import-export, oro).

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2016 UniCredit S.p.A. mantiene all'estero otto Filiali a cui si aggiungono il Permanent Establishment di Vienna e cinque Uffici di Rappresentanza:

UniCredit S.p.A. - Presenza internazionale al 31.12.2016

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
CINA - Guangzhou		BRASILE - San Paolo(**)
GERMANIA - Monaco		CINA - Pechino
GERMANIA - Monaco(*)		INDIA - Mumbai
GRAN BRETAGNA - Londra		LIBIA - Tripoli
STATI UNITI - New York		
FRANCIA - Parigi		
SPAGNA - Madrid		

(*) ex Filiale UniCredit Family and Financing Bank.
(**) tramite la Società controllata BAVÁRIA SERVIÇOS DE REPRESENTAÇÃO COMERCIAL LTDA.

In data 6 giugno 2016, il Consiglio d'amministrazione di UniCredit S.p.A ha approvato l'apertura della filiale di Abu Dhabi da realizzarsi entro il primo semestre del 2017.

L'attività della società

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2016 il Personale di UniCredit S.p.A. ammonta a n.42.424 unità, rispetto a n.43.479 unità risultanti al 31 dicembre 2015. La riduzione delle risorse è principalmente dovuta alle uscite per Piani Esodi e alla cessione di attività presso altre Società del Gruppo.

Categorie

	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	ASSOLUTA	%
Dirigenti	1.016	*9*	1.224	*10*	-208	- 17,0%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	8.414	*47*	8.456	*55*	-42	- 0,5%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	12.826	*4*	13.217	*12*	-391	- 3,0%
Restante personale	20.168	*14*	20.582	*11*	-414	- 2,0%
Totale	**42.424**	***74***	**43.479**	***88***	**-1.055**	**- 2,4%**
- di cui "part time"	*5.498*	*-*	*5.544*	*-*	*-46*	*- 0,8%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 35% del Personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche).
L'incidenza del Personale femminile è pari al 45,1%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	7.200	15,9%	6.895	17,6%	+305	+ 4,4%
Da 11 a 20 anni	11.046	26,0%	11.283	25,0%	-237	- 2,1%
Da 21 a 30 anni	12.531	29,2%	12.696	29,8%	-165	- 1,3%
Oltre 30 anni	11.647	29,0%	12.605	27,6%	-958	- 7,6%
Totale	**42.424**	**100,0%**	**43.479**	**100,0%**	**-1.055**	**- 2,4%**

Composizione per fasce di età

	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.128	2,7%	1.182	2,8%	-54	- 4,6%
Da 31 a 40 anni	7.950	20,0%	8.715	22,2%	-765	- 8,8%
Da 41 a 50 anni	13.834	33,5%	14.543	34,7%	-709	- 4,9%
Oltre 50 anni	19.512	43,8%	19.039	40,3%	+473	+ 2,5%
Totale	**42.424**	**100,0%**	**43.479**	**100,0%**	**-1.055**	**- 2,4%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni sindacali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel capitolo "Il capitale umano" del Bilancio Integrato. Tale documento, pubblicato sul sito istituzionale, descrive la creazione di valore dell'azienda e come questa generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui.

Le linee guida adottate per la redazione delle informazioni di sostenibilità del Bilancio Integrato sono le Sustainability Reporting Guidelines (versione G4) e la Sector Disclosures - Financial Services, entrambi pubblicati a maggio del 2013 dal GRI (Global Reporting Initiative).

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2016 le attività del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo di UniCredit S.p.A. si sono concentrate principalmente:

- nella prototipazione di un nuovo software per processare flussi di dati a bassa latenza come quelli dei mercati finanziari e di altre aree strategiche della banca come l'eFX;
- nello sviluppo per la divisione CEE di uno strumento digitale di mappatura dei gruppi economici che comprendesse database interni/esterni strutturati e non;
- nel supporto alle iniziative sulle esposizioni non performanti creando un database di milioni di documenti PDF scannerizzati, letti e analizzati direttamente dai computer con impatti enormi a livello di automazione dei processi;
- nello sviluppo di uno strumento per Media Relation che consentirà ai giornalisti di registrarsi e usufruire dei diversi comunicati stampa potendo scegliere le categorie di interesse sia a livello tematico sia geografico;
- nel favorire l'adozione di strumenti Open Source attraverso l'utilizzo di Git-Hub e partecipando a progetti esistenti;
- il consolidamento di partnership industriali e accademiche che portano allo sviluppo a lungo termine di soluzioni applicabili alla realtà UniCredit, nonché lo sviluppo di nuovi network nel mondo scientifico.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Nel corso del 2016 UniCredit ha dato corso a nuove iniziative, in coerenza con le linee strategiche del piano industriale, da un lato focalizzate allo sviluppo delle attività di digitalizzazione e innovazione, dall'altro, avviando un progetto di riorganizzazione delle attività della CEE Division.
Non sono mancate, inoltre, ulteriori operazioni sul portafoglio partecipativo del Gruppo.

Iniziative per il sostegno del piano strategico

Accelerated bookbuilding del 10% di FinecoBank

In data 11 luglio 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio di un accelerated bookbuilding di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo del 10%. In data 12 luglio 2016 è stato annunciato il completamento con successo dell'operazione con la vendita di circa n.60,7 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. (pari al 10% del capitale azionario di FinecoBank S.p.A.) a investitori istituzionali per un corrispettivo complessivo pari a circa 328 milioni.
Il prezzo incorpora uno sconto del 6% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di FinecoBank pre-annuncio. L'operazione ha comportato una plusvalenza pari a 217 milioni di euro al lordo delle imposte contabilizzata nel bilancio separato di UniCredit S.p.A.

Accelerated bookbuilding del 10% di Bank Pekao

In data 12 luglio 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio ed il perfezionamento di un accelerated bookbuilding offering per la cessione a investitori istituzionali di 26,2 milioni di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A., corrispondenti a circa il 10% del capitale azionario esistente di Bank Pekao, ad un prezzo di PLN 126 per azione. Il corrispettivo complessivo è stato pari a circa PLN 3,3 miliardi (equivalenti a circa 749 milioni).
Il prezzo incorpora uno sconto del 6% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di Pekao pre-annuncio. L'operazione ha comportato una plusvalenza che, al netto dei costi di transazione, si è attestata a circa 1 milione di euro.
In seguito all'offerta, la partecipazione di UniCredit S.p.A. in Bank Pekao S.A. si attesta al 40,1% del capitale azionario della partecipata.

Accelerated bookbuilding del 20% di FinecoBank

In data 12 ottobre 2016, UniCredit ha annunciato l'avvio di un accelerated bookbuilding di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. per un quantitativo del 20%. In data 13 ottobre 2016 è stato annunciato il completamento con successo dell'operazione con la vendita di circa n.121,4 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank S.p.A. (pari al 20% del capitale azionario di FinecoBank S.p.A.) a investitori istituzionali per un corrispettivo complessivo pari a circa 552 milioni.
Il prezzo incorpora uno sconto del 5% circa rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di FinecoBank pre-annuncio. L'operazione ha comportato una plusvalenza di 326 milioni di euro al lordo delle imposte contabilizzata nel bilancio separato di UniCredit S.p.A.
A seguito della chiusura dell'Offerta, UniCredit continuerà a controllare e consolidare la Società con una partecipazione di circa il 35%, facendo leva sulle distintive capacità e competenze di FinecoBank e sostenendo la sua politica di investimento della liquidità.

Altre informazioni

UniCredit ha sottoscritto un impegno a non disporre di ulteriori azioni di FinecoBank per un periodo di 360 giorni dalla data di regolamento dell'operazione. Durante tale periodo di lock-up, salve alcune eccezioni in linea con la prassi di mercato, UniCredit non potrà porre in essere nessun atto di disposizione delle azioni di FinecoBank senza il previo consenso di UBS per conto dei Joint Bookrunners.

Bank Pekao

In data 8 dicembre UniCredit ha annunciato la sottoscrizione di un accordo con Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") per la cessione di una partecipazione pari al 32,8% del capitale sociale di Bank Pekao.
Il prezzo concordato per la vendita di tale partecipazione è uguale a PLN 123 per azione o PLN 10,6 miliardi complessivi (equivalente a circa Euro 2,4 miliardi al tasso di cambio registrato in data 8 dicembre 2016), pari a 1,42 volte il patrimonio netto al 30 settembre 2016.
La chiusura della transazione è attesa per la metà del 2017 ed è soggetta all'approvazione da parte delle autorità regolamentari e di antitrust.

In parallelo, al fine di completare la dismissione dell'intera partecipazione in Bank Pekao, UniCredit ha lanciato un'operazione di mercato rivolta alla cessione della partecipazione residuale, pari al 7,3% del capitale sociale provvedendo all'emissione di "mandatorily settled equity-linked certificates" garantiti da pegno sulle azioni di Bank Pekao, così consentendo ad UniCredit di mantenere un'esposizione al potenziale apprezzamento delle azioni della stessa dovuto al valore addizionale che potrà essere apportato da parte di PZU e PFR a seguito del completamento della cessione.

In aggiunta, UniCredit ha concordato con PZU e PFR la vendita delle ulteriori quote di partecipazioni nelle società polacche detenute da altre società del Gruppo: Pioneer Pekao Investment Management SA, Pekao Pioneer PTE SA e Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o., per un prezzo complessivo pari a PLN 634 milioni (equivalente a Euro 142 milioni al tasso di cambio registrato in data 8 dicembre 2016).

In coerenza con la prospettata cessione di Bank Pekao S.A. e ai sensi del principio contabile IFRS5, al 31 dicembre 2016 si è proceduto al trasferimento della relativa partecipazione fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (Voce 140 dell'Attivo).

Pioneer Investments

In data 27 luglio 2016, UniCredit ha annunciato di aver concordato con il Banco Santander SA e Sherbrooke Acquisition Corp SPC di porre fine agli accordi stipulati in data 11 novembre 2015, relativi all'aggregazione di Pioneer Investments e Santander Asset Management (la "Transazione").
Le parti hanno condotto discussioni approfondite per individuare le soluzioni praticabili per soddisfare tutti i requisiti regolamentari necessari per completare la transazione ma, in assenza di una soluzione realizzabile entro un arco di tempo ragionevole, le parti hanno concluso che fosse più appropriato porre fine alle trattative.

In data 5 dicembre 2016, UniCredit e Amundi hanno annunciato di aver avviato il negoziato in esclusiva per la possibile vendita delle attività di Pioneer Investment ad Amundi.
In data 12 dicembre 2016, UniCredit ha annunciato di aver sottoscritto un accordo vincolante con Amundi per la cessione di Pioneer.
L'accordo prevede il pagamento in cassa da parte di Amundi di un corrispettivo pari a 3.545 milioni per l'acquisizione di Pioneer. In aggiunta, UniCredit riceverà da Pioneer, prima della chiusura dell'operazione, un dividendo straordinario pari a 315 milioni.
L'ammontare non include la cessione delle attività di Pioneer in Polonia.
Come parte dell'operazione, UniCredit ed Amundi formeranno una *partnership* strategica per la distribuzione di prodotti di risparmio gestito in Italia, Germania ed Austria consolidata da un accordo distributivo di durata decennale. UniCredit si riposizionerà su un modello di business concentrato sulla distribuzione, pur mantenendo l'esposizione ai ricavi commissionali generati dal collocamento dei prodotti di risparmio gestito.
L'operazione, approvata da parte dei Consigli di Amministrazione di UniCredit, Pioneer ed Amundi, è soggetta alle consuete condizioni sospensive, tra le quali l'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte delle autorità di vigilanza e antitrust. La chiusura dell'operazione è attesa entro la prima metà del 2017.

In coerenza con la prospettata cessione di Pioneer, primaria società di gestione globale con una presenza in 28 paesi, facente capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A. a sua volta interamente partecipata da UniCredit S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS5, al 31 dicembre 2016 si è proceduto al trasferimento della partecipazione in Pioneer Global Asset Management S.p.A. fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (Voce 140 dell'Attivo)

Progetto FINO

Il "Progetto FINO", ha l'obiettivo di procedere alla dismissione degli asset "non core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO".
Nel mese di dicembre 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto due Framework Agreement con due distinti Investitori terzi, finalizzati a regolare le caratteristiche di due (o più) prospettate operazioni di cartolarizzazione (il cui perfezionamento è previsto nel corso del mese di luglio 2017), a valere su un insieme di crediti classificati in sofferenza alla data del 30 giugno 2016 per un valore lordo nominale di 17.700 milioni, costituenti il Portafoglio FINO.
I Framework Agreement (e la documentazione ad essi connessa) descrivono l'assetto complessivo dei rapporti con gli Investitori terzi e delineano, singolarmente, la struttura delle 2 fasi del Progetto, fissando altresì il prezzo di cessione definito per i diversi comparti creditizi interessati (sub-portafogli) a seconda delle loro caratteristiche e peculiarità.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Progetto FINO in base alle caratteristiche e ai contenuti delineati nei Framework Agreement sottoscritti (e relativa documentazione annessa), e ha dato mandato agli Amministratori di porre in essere le iniziative necessarie al suo completamento.
Ai sensi del principio IFRS5, i crediti facenti parte del Portafoglio FINO (pari al 31 dicembre 2016 ad un valore lordo di 17.045 milioni e ad un valore netto di bilancio di 2.209 milioni) sono iscritti nella voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi.
Per una completa disamina e informativa sul Progetto FINO (e relativo trattamento contabile) si rimanda alla successiva Parte E -Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Iniziative per sviluppare business e di razionalizzazione

Piano di digitalizzazione e innovazione

Nell'ambito del piano di digitalizzazione e innovazione, che prevede un'accelerazione della trasformazione digitale della banca multicanale retail e la costruzione del futuro modello di business digitale, UniCredit, nel corso del 2016, ha proseguito nello svolgimento delle attività finalizzate ad implementare progetti innovativi che consentano, da un lato, l'offerta di servizi bancari disegnati per rispondere, in particolare, alle esigenze più evolute tecnologicamente del mercato (per esempio tramite smartphone ed altri dispositivi mobili) e, dall'altro, di identificare le migliori opportunità di investimento sia in società fintech già consolidate che in start-up di nuova costituzione attraverso la partnership, denominata UniCredit Evo, con il Gruppo Anthemis (società di investimento e di consulenza focalizzata nel ridisegnare servizi finanziari).
Attraverso tale investimento, UniCredit ha la possibilità di ricercare nuove soluzioni fintech che possano essere utilizzate per innovare l'attività bancaria del Gruppo. Sino alla data del 31 dicembre 2016, il fondo UniCredit EVO ha realizzato alcuni investimenti in società statunitensi e del Regno Unito, per un controvalore complessivo di 25,6 milioni ed essendo una entità controllata da UniCredit S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento integrale.
UniCredit è inoltre lead investor, insieme a EIF, nel fondo Anthemis Venture Fund I, dedicato ad investimenti nel settore fintech in startup nascenti, sia negli Stati Uniti che in Europa.

Riorganizzazione delle attività della CEE Division

Il trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., incluse le partecipazioni delle società controllate in area CEE, si è completato con successo il 30 settembre 2016, a seguito dell'avvenuta registrazione nei competenti uffici del registro delle imprese di Vienna e di Roma degli atti di scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH (a società di diritto austriaco posseduta interamente da UniCredit S.p.A.) e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A., essendo state rilasciate tutte le approvazioni regolamentari.
L'operazione si è perfezionata con data di efficacia legale 1 ottobre 2016 ed effetti contabili retrodatati all'1 gennaio 2016.
Dalla contabilizzazione di tale operazione è derivato un effetto negativo significativo sul patrimonio netto separato di UniCredit S.p.A., da ripianare mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.
Tale riorganizzazione consentirà di semplificare la struttura e rafforzare le funzioni di guida centrale sotto la supervisione diretta del Direttore Generale del Gruppo, in linea con la semplificazione della struttura organizzativa annunciata lo scorso 26 luglio, preservando nel contempo know-how e relazioni con i clienti.
La Divisione CEE è un'attività core per il gruppo UniCredit e si prevede che rimanga un importante motore centrale di crescita, facendo leva sulla propria presenza nei mercati europei più dinamici e rafforzando le sinergie con le altre divisioni. Verrà nel contempo aumentata la flessibilità del Gruppo nell'allocazione del capitale, nel raccolta e nella liquidità tra le region grazie alla nuova struttura societaria.
Il team di gestione della Divisione CEE continuerà a essere guidato dal Responsabile della Divisione CEE, che sarà supportato dai Responsabili di business CEE CIB, CEE Retail e CEE Private Banking. La maggior parte del team della Divisione continuerà ad aver sede a Vienna.

Cordusio SIM - società di Wealth Management del Gruppo

Si ricorda che il Gruppo, come già reso noto nella Relazione sulla gestione consolidata in Relazioni e Bilancio Consolidato 2015, ha deciso di rafforzare la propria presenza nel Wealth Management in Italia, utilizzando una società dedicata, individuata nella controllata Cordusio SIM S.p.A., per offrire tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con più di 5 milioni di patrimonio finanziario (Ultra High Network Wealth Individuals, di seguito UHNWI).
In tale contesto nel novembre scorso ha avuto effetto il conferimento del ramo d'azienda UHNWI di UniCredit in favore della Cordusio SIM S.p.A. Quest'ultima, per effetto del suddetto conferimento, oltre al servizio di consulenza in materia di investimenti svolgerà i seguenti servizi di investimento di cui all'art.1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58: collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, gestione di portafogli e ricezione/trasmissione ordini.
Cordusio SIM S.p.A., che attualmente gestisce masse per oltre 23 miliardi con obiettivi importanti di crescita per il prossimo triennio, continuerà a svolgere servizi di corporate *advisory*, in collaborazione con la divisione Corporate e Investment Banking della Capogruppo, e consulenza anche in ambiti non strettamente finanziari, quali *real-estate*, arte e collezionismo, passaggi generazionali, *asset protection* e filantropia.

Altre informazioni

IDeA Corporate Credit Recovery

Nel mese di giugno 2016, UniCredit, unitamente ad altre banche ha raggiunto un accordo per il trasferimento della loro esposizione relativa ad un selezionato numero di imprese con esposizioni creditizie in corso di ristrutturazione nel Comparto Crediti del fondo IDeA Corporate Credit Recovery I (il "Fondo"), gestito da IDeA Capital Sgr, ricevendo in contropartita quote del Fondo.
L'iniziativa rappresenta un percorso alternativo di recupero di crediti problematici, il cui obiettivo è il rilancio di PMI italiane in stato di tensione finanziaria facendo leva su capacità manageriali proattive e sull'iniezione di nuova finanza da parte di nuovi investitori, oltre che su un nuovo assetto proprietario, i benefici apportati saranno condivisi sia dagli istituti originari finanziatori che dai nuovi investitori.
Ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS39 per la derecognition, tale trasferimento ha comportato la cancellazione dei crediti dal bilancio di UniCredit S.p.A. per un valore lordo originario di circa 90 milioni, realizzando una plusvalenza da cessione pari a circa 26 milioni.

Piattaforma di gestione crediti deteriorati con Intesa Sanpaolo e KKR

Nel corso del mese di luglio 2016 è stato raggiunto l'accordo tra Pillarstone, UniCredit S.p.A, Intesa San Paolo e Banca Carige per il trasferimento della loro esposizione in crediti relativa a Premuda.
In esecuzione dell'accordo con KKR (si veda la Relazione sulla gestione UnCredit S.p.A. - Relazioni e Bilancio 2015), UniCredit S.p.A. ha cartolarizzato attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l. (costituito ai sensi della L.130/99) l'esposizione vantata verso il gruppo Premuda per un complessivo ammontare nominale di 98 milioni. Come per le precedenti cessioni, non ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS39 per la derecognition, tale trasferimento non ha comportato la cancellazione dei crediti e, pertanto, i medesimi continuano a figurare nel bilancio di UniCredit S.p.A.

Cards Processing

In data 3 agosto, UniCredit ha annunciato che la sua società globale di servizi, UniCredit Business Integrated Solutions ("UBIS") e SIA hanno firmato un accordo per la cessione delle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento di UBIS in Italia, Germania e Austria per un corrispettivo complessivo di 500 milioni in contanti. Allo stesso tempo, il Gruppo ha deciso di firmare un contratto di outsourcing della durata di dieci anni con SIA per la fornitura di servizi di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento. Questo consentirà a UniCredit di mantenere l'accesso allo stesso standard di servizio di alta qualità, uscendo invece da un'attività non-core. L'operazione è stata perfezionata in data 23 dicembre 2016.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento PMI italiano

In data 8 settembre UniCredit ha concluso un accordo con Balbec Asset Management ("Balbec") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a piccole medie imprese italiane.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 570 milioni.
La cessione del portafoglio fa parte della strategia di riduzione degli asset "non core" che UniCredit sta realizzando con l'obiettivo di rafforzare il profilo di credito del Gruppo.

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza

Nel mese di ottobre 2016 UniCredit ha concluso un accordo con Kruk Group ("Kruk") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza, derivanti prevalentemente da finanziamenti a privati e marginalmente a piccole medie imprese, originati da diverse banche incorporate nel Gruppo nel corso del tempo.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 940 milioni di euro.
La cessione del portafoglio fa parte della gestione proattiva degli asset non core che UniCredit sta realizzando con l'obiettivo di rafforzare il profilo di credito del Gruppo.

Accordo tra UniCredit, Pimco, GWM e Finance Roma per la gestione di un portafoglio di crediti immobiliari

In data 9 dicembre 2016 è stato firmato l'accordo che definisce il funzionamento della piattaforma per gestire un portafoglio di crediti immobiliari attraverso la partnership tra UniCredit S.p.A., Pimco (global asset manager), GWM (specialista real estate) e Finance Roma (specialista nella gestione di crediti immobiliari).
L'intesa prevede che gli investitori rilevino la gestione del portafoglio, attraverso la loro controllata Aurora Recovery Capital (AREC), allo scopo di aumentare l'efficienza nella gestione di crediti immobiliari a medio e lungo termine parte di un selezionato portafoglio della dimensione complessiva di 1,3 miliardi.
La piattaforma ha l'obiettivo di incrementare il futuro valore del portafoglio attraverso una gestione proattiva degli asset sottostanti, l'implementazione di soluzioni innovative e, ove necessario, l'introduzione di nuove risorse finanziarie.
Fanno parte del portafoglio i crediti e i relativi attivi sottostanti posseduti da oltre 40 clienti, che si trovano in differenti fasi di sviluppo, dal *green field* fino a immobili già terminati.
L'accordo consiste nella creazione di un veicolo per la cartolarizzazione (SPV) cui sono ceduti i crediti vantanti verso i clienti, e di una società di gestione che avrà l'obiettivo di estrarre maggiore valore dagli attivi sottostanti al portafoglio selezionato e ceduto. Il trasferimento dei crediti al veicolo è previsto in due tranche, di cui la prima avvenuta il 12 dicembre 2016 e riguardante un ammontare di crediti verso la clientela per circa 863 milioni

nominali lordi. Alla data del 31 dicembre 2016 la transazione non ha comportato la cancellazione dei crediti dal bilancio di UniCredit S.p.A., non ricorrendo i presupposti di derecognition previsti dal principio contabile IAS39.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

Cessione a Visa Inc. della partecipazione in Visa Europe

In giugno UniCredit ha ceduto a VISA Inc. le azioni VISA Europe detenute, pari allo 0,033% del relativo capitale sociale.
Il controvalore della cessione è costituito da circa 46,8 milioni in contanti e da 16.977 azioni preferred di classe C di VISA Inc., non quotate e convertibili in azioni di classe A quotate, valutate complessivamente circa 13,6 milioni, cui si aggiunge un importo in contanti dilazionato a tre anni pari a circa 4 milioni (comprensivo di interessi).
L'operazione ha generato, nel conto economico di UniCredit, una plusvalenza, senza tener conto dell'impatto fiscale, di 64 milioni.

Permuta partecipazione in ERG Renew

Nell'ottobre scorso UniCredit ha perfezionato la permuta dell'intera partecipazione (7,14%) detenuta in ERG Renew S.p.A. (operante nel settore delle energie rinnovabili) con una quota del 4,00% di ERG S.p.A. (quotata all'MTA) con il realizzo di una plusvalenza consolidata di 9,6 milioni; nel contesto dell'operazione UniCredit ha assunto un impegno a non cedere le azioni ricevute per un periodo di 6 mesi.

Cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, in data 31 ottobre 2016 UniCredit ha perfezionato la vendita di una quota del 99,9% detenuto in PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group. Gli effetti economici collegati alla firma dell'accordo sono già sostanzialmente inclusi nei risultati 2015.
I termini e le condizioni rimangono invariati rispetto a quanto pubblicato sul sito aziendale nel Comunicato Stampa dell'11 gennaio 2016, determinando l'acquisizione di azioni di nuova emissione di ABH Holding SA ("ABHH",una holding con sede in Lussemburgo, con investimenti in attività bancarie nella CSI) che rappresentano il 9,9% del capitale di ABHH post-transazione.

La partecipazione al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II

"Atlante" è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali (il "Fondo Atlante") e gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). La dotazione di capitale complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4,2 miliardi. UniCredit ha partecipato alla costituzione del Fondo Atlante con una quota pari al 19,9% del totale delle somme raccolte dal fondo.
Il Fondo Atlante è finalizzato a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati. Nello specifico, il Fondo Atlante ha quale scopo quello di: (i) assicurare il successo degli aumenti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza a banche italiane che attualmente si trovano a fronteggiare oggettive difficoltà di mercato, agendo da back stop facility; (ii) risolvere il problema delle sofferenze, concentrando i propri investimenti sulla tranche junior ed eventualmente mezzanine di veicoli di cartolarizzazione, con l'obiettivo di agevolare il rilancio del mercato italiano delle sofferenze.
UniCredit deteneva al 31 dicembre 2016 n.845 quote del Fondo Atlante, (su complessive n.4.249), per un valore di bilancio pari a 139 milioni (ammontare pari al valore delle quote già versate per 686 milioni al netto della svalutazione effettuata per 547 milioni), classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, ed aveva altresì in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo Atlante per un ammontare pari a 159 milioni.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II (il "Fondo Atlante II"), un fondo alternativo mobiliare chiuso riservato ad Investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant) al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo.
Il Fondo Atlante II investirà in tranche junior e mezzanine, emesse da veicoli costituiti per l'acquisito di portafogli di NPL provenienti da più banche italiane, con un obiettivo di rendimento in linea con quello delle emissioni obbligazionarie con rating a singola B.
In sede di costituzione, UniCredit ha sottoscritto n.155 quote per un controvalore totale complessivo di 155 milioni di cui versati, alla data del 31 dicembre 2016, 1,1 milioni. Alla data del 31 dicembre 2016, gli impegni complessivamente raccolti dal Fondo Atlante II erano pari a 2,155 miliardi e pertanto, la quota di UniCredit sopra menzionata era pari al 7,2%.

Altre informazioni

Trasformazione crediti d'imposta

L'esercizio 2015 si è chiuso per UniCredit S.p.A. con una perdita contabile di 1.441,4 milioni (non sono rilevanti, a tali fini, gli effetti della ricostruzione dei dati inerenti l'operazione societaria di trasferimento del ramo "CEE Business" da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. per omogeneità di confronto). Si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

L'importo della conversione effettuata è pari ad 341,4 milioni.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del D.L. 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dal corrente esercizio e fino al 2029, per il pagamento di un canone annuo nella misura dell'1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio, comprensive delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate, e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008,
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Nel esercizio 2016 è stato contabilizzato un importo stimato pari a 243,2 milioni, che comprende il canone dovuto per l'esercizio 2015, versato nel luglio 2016, e la stima del canone dovuto per l'esercizio 2016.
In data 17 febbraio 2017, in sede di conversione in legge del decreto "salva-risparmio" (decreto legge 23 dicembre 2016, n.237), sono state apportate modifiche all'articolo 11 del decreto legge 59/2016, fra cui il posticipo di un anno del periodo di versamento del canone DTA dal 2015-2029 al 2016-2030.
Si precisa che tali modifiche sono state considerate un "fatto che non comporta una rettifica" in quanto al 31 dicembre 2016 le condizioni di "virtuale certezza" e "sostanziale emanazione" previste dai principi contabili internazionali al fine di riflettere nel bilancio 2016 le modifiche in oggetto non risultavano soddisfatte.

Rapporti verso parti correlate

Si riportano di seguito in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2016, distintamente per imprese controllate, direttamente e indirettamente, imprese sottoposte a controllo congiunto, imprese sottoposte a influenza notevole ed altre parti correlate.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Imprese controllate	31.694	42.088	14.118
Imprese sottoposte a controllo congiunto	2.028	59	1.608
Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.050	478	117
Dirigenti con responsabilità strategiche	1	6	-
Altre parti correlate	104	199	45
Totale	**34.877**	**42.830**	**15.888**

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alla "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 10 marzo 2016, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2016 sono pervenute al Presidio Unico della Banca quattro operazioni di maggior rilevanza tutte concluse nel periodo. Per una di queste è stata data specifica informativa a Consob;
b) nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2016 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H.

Informazione sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla apposita sezione della Nota integrativa.

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art.2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art.8, comma 1, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[7]

In data 12 gennaio 2017, l'Assemblea dei Soci di UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale conclusosi in data 2 marzo 2017. A seguito del completamento dell'operazione, il nuovo capitale sociale interamente sottoscritto e versato di UniCredit S.p.A. ammonta a Euro 20.862.962.205,11 diviso in n.2.224.911.123 azioni prive del valore nominale, di cui n.2.224.658.634 azioni ordinarie e n.252.489 azioni di risparmio.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Rafforzamento Patrimoniale" di codesta Relazione sulla gestione.

In data 4 febbraio 2017 UniCredit ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con i sindacati sui 3.900 esuberi previsti in Italia dal piano "Transform 2019".
Gli esuberi saranno gestiti con piani di pre-pensionamento, su base volontaria, attraverso l'accesso al Fondo di solidarietà del settore finanziario. Per garantire un ricambio generazionale, UniCredit si impegna ad assumere 1.300 giovani durante i prossimi 3 anni.

In data 17 febbraio 2017, in sede di conversione in legge del decreto "salva-risparmio" (decreto legge 23 dicembre 2016, n.237) nella Legge 15/2017, sono state apportate modifiche all'articolo 11 del decreto legge 59/2016, fra cui il posticipo di un anno del periodo di versamento del canone sulle imposte differite attive (DTA) dal 2015-2029 al 2016-2030; per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo "Altre informazioni" paragrafo "Trasformazione crediti d'imposta" di codesta Relazione sulla gestione.

7 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nella seconda metà del 2016, la ripresa globale ha continuato al ritmo annualizzato del 3%, a fronte di una forte eterogeneità nella performance delle diverse aree economiche. La ripresa nelle economie avanzate ha accelerato più del previsto, sostenuta da una ripresa dell'attività manifatturiera ed una riduzione delle scorte. In Giappone alcune revisioni statistiche hanno portato a un cambiamento al rialzo delle stime di crescita rispetto a quanto precedentemente stimato, mentre sia gli Stati Uniti che l'economia britannica hanno continuato la loro ripresa a un passo sostenuto, nonostante lo shock Brexit. Il piano fiscale di Trump, come sottolineato durante la sua campagna elettorale, potrebbe supportare l'economia americana durante il secondo semestre 2017 e nel 2018, mentre nel Regno Unito la performance economica sarà in gran parte influenzata dagli effetti di fiducia generati dal dispiegarsi dei negoziati Brexit. Nei mercati emergenti il quadro di crescita è ancora più variegato. L'economia cinese, che ha continuato ad essere sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una rapida crescita del credito, si è espansa a un ritmo di circa il 6,5%. La crescita del PIL rimane coerente con uno scenario di soft-landing, ma l'eccessivo livello di indebitamento delle imprese rappresenta il principale rischio sistemico, se non adeguatamente affrontato. L'attività economica è stata invece più debole di quanto previsto in alcuni paesi dell'America Latina attualmente in recessione, come l'Argentina e il Brasile, così come in Turchia, che ha lottato per riguadagnare la fiducia degli investitori a seguito del fallito colpo di stato della scorsa estate. In Russia la ripresa è stata leggermente più forte del previsto grazie ad un rimbalzo dei prezzi del petrolio.

Nell'area euro la ripresa resta nel complesso moderata. Nonostante la Brexit e la perdurante debolezza del commercio mondiale, la fiducia di imprese e famiglie nella zona euro è rimasta stabile. Nella seconda metà del 2016, il PIL è cresciuto probabilmente intorno all'1,6% in termini annualizzati e gli indicatori più recenti indicano che sia la domanda interna che esterna hanno sostenuto la crescita alla fine dell'anno. Questo segna il secondo anno consecutivo di crescita superiore al tasso tendenziale. L'elemento non positivo è che questa fase di ripresa resta debole in una prospettiva storica. Pensiamo che nel 2017 questa moderata ripresa continuerà, senza forti scostamenti in termini di crescita, supportata principalmente dai bassi tassi d'interesse e da una ripresa del commercio mondiale.
In Italia la crescita economica dovrebbe attestarsi allo 0,9% nel 2016. Negli ultimi mesi del 2016 sono giunti segnali incoraggianti dalle principali indagini di fiducia presso le imprese e dai dati di produzione industriale, tutti orientati a possibili sviluppi positivi per l'attività dell'industria, trainati da una iniziale ripresa della domanda globale.
La ripresa dell'attività economica è attesa continuare nel 2017 (con il PIL in crescita dello 0,8%), sebbene il passo di crescita si confermerà molto probabilmente modesto.
I consumi privati e gli investimenti, in particolare, continueranno a fornire un impulso alla crescita, con il recupero supportato da una accelerazione degli investimenti in macchine ed attrezzature. Quest'ultimi dovrebbero beneficiare di un rafforzamento degli incentivi fiscali introdotti nel 2016 e di un taglio alle tasse sui redditi di impresa, oltre allo stimolo atteso da favorevoli condizioni di finanziamento per le imprese. I prestiti al settore privato hanno mostrato un trend di miglioramento verso la fine del 2016, principalmente grazie ad una crescente domanda di prestiti da parte di imprese e soprattutto famiglie.

Le aspettative inflazionistiche iniziano ad aumentare. A dicembre, il tasso di inflazione dell'area euro è salito all'1,1%, principalmente guidato dall'aumento dei prezzi del petrolio innescato dall'accordo raggiunto dall'OPEC nel mese di novembre. L'andamento dell'inflazione di fondo merita particolare attenzione, dato che non ci sono particolari segnali di miglioramento dai minimi ciclici toccati nei primi mesi del 2015. Tre principali fattori spiegano la traiettoria piatta dell'inflazione di fondo finora: 1. la mancanza di reattività dei salari ai miglioramenti sul fronte occupazionale, che ha esercitato una pressione al ribasso sul prezzo dei servizi; 2. impatto limitato dei cambiamenti dei prezzi all'importazione, e 3. effetti di secondo ordine legati al calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime. Nella sua riunione di dicembre, la BCE ha deciso di estendere i propri acquisti di asset da marzo 2017 fino a dicembre 2017, ma, e questa è la notizia principale, ad un ridotto ritmo di 60 miliardi di euro al mese.

Nel corso del 2017, il Gruppo potrà beneficiare di un contesto di generale, seppur contenuta, ripresa economica, sebbene il livello dei tassi di interesse rimanga straordinariamente basso, influenzando di conseguenza la dinamica del margine di interesse. Il Gruppo potrà altresì far leva sulle iniziative previste nel piano industriale 2016-2019 "Transform 2019", presentato al mercato nel dicembre 2016, volte a mantenere un livello di redditività sostenibile nel tempo.
In particolare, in linea con quanto previsto nel piano industriale, il Gruppo si aspetta un significativo rafforzamento patrimoniale abbinato ad un miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale ed una trasformazione del modello operativo e di governo che consenta di massimizzazione il valore della banca commerciale, delle sinergie commerciali e mantenere una sempre più efficiente struttura di costi.

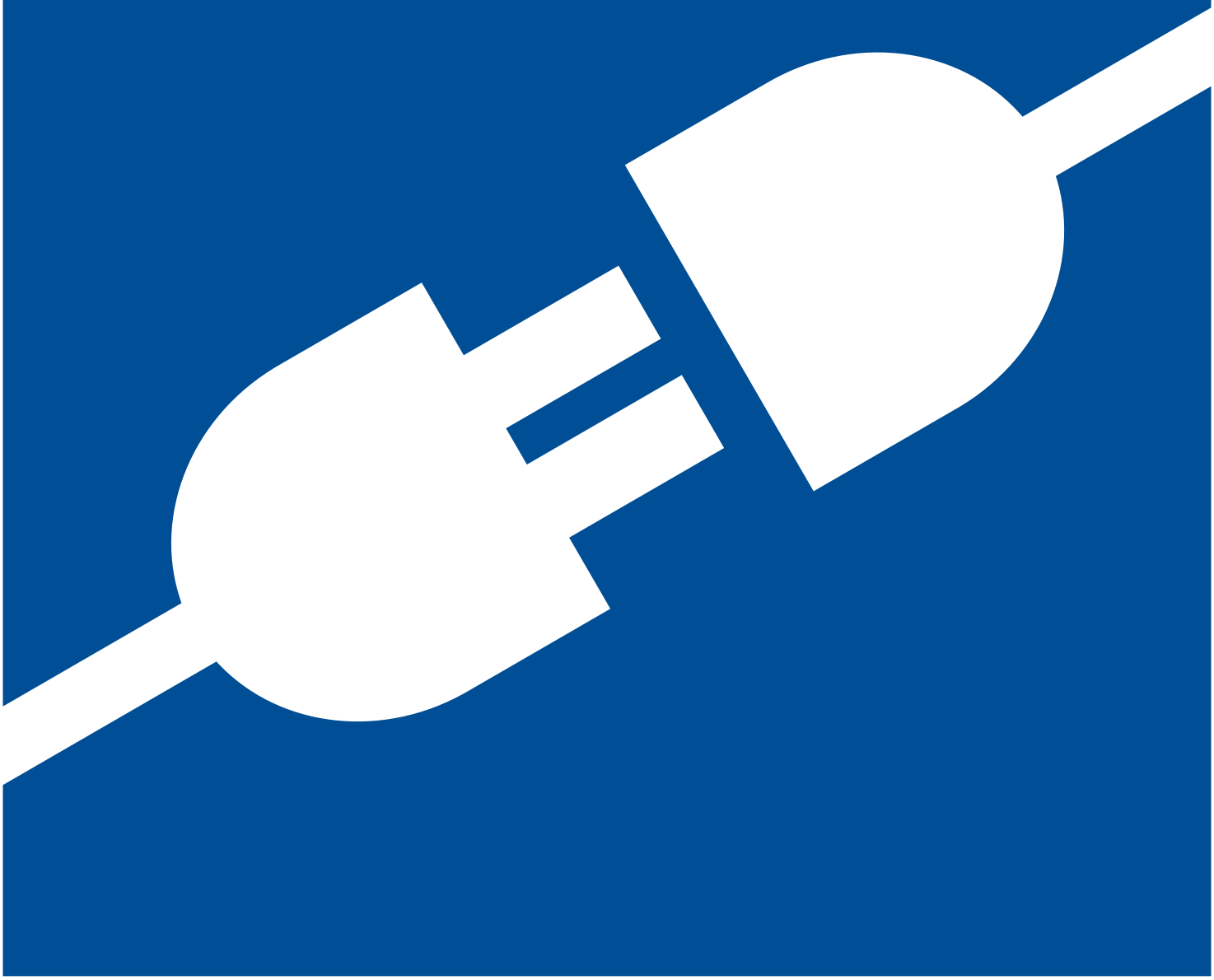
Milano, 13 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE VITA

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER

Cooperation & Synergies



La nostra capacità di cooperare e generare sinergie fra diversi dipartimenti è quello che ci rende unici e ci permette di essere “One Bank, One UniCredit”. Siamo una Banca paneuropea reale e lavoriamo in modo trasparente all’interno del Gruppo.

Proposte all'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di:

- eliminazione delle cosidette "riserve negative" per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva;
- destinazione del risultato di esercizio 2016.

Risk Management

Per avere successo in questo settore dobbiamo essere disposti a rischiare sapendo sempre gestire i rischi in modo rigoroso. Dobbiamo essere costantemente consapevoli delle conseguenze che hanno le nostre decisioni, assumendoci i rischi, ma solo quelli adeguati. E per raggiungere questi obiettivi, applichiamo una forte gestione del rischio in tutto ciò che facciamo.

Bilancio dell'Impresa

Schemi di Bilancio **61**
Stato patrimoniale 62
Conto economico 63
Prospetto della redditività complessiva 63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 64
Rendiconto finanziario 66
Nota integrativa **69**
Parte A - Politiche contabili 71
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 115
Parte C - Informazioni sul conto economico 161
Parte D - Redditività complessiva 179
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 183
Parte F - Informazioni sul patrimonio 263
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 277
Parte H - Operazioni con parti correlate 281
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 289
Parte L - Informativa di settore 295
Allegati **299**
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio 300
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione 303
Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni 304
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 314

Oltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all'indice generale, si noti che:
- il segno "X" è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale	**62**
Conto economico	**63**
Prospetto della redditività complessiva	**63**
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	**64**
Rendiconto finanziario	**66**

Stato patrimoniale

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	1.851.831.592	2.460.123.105
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.026.392.902	13.720.643.922
30. Attività finanziarie valutate al fair value	159.281.093	338.295.453
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.524.983.542	65.424.747.740
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	755.170.856	751.807.953
60. Crediti verso banche	22.349.104.335	22.062.498.699
70. Crediti verso clientela	213.236.760.033	215.174.711.235
80. Derivati di copertura	6.095.890.529	6.405.356.900
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.063.730.158	2.309.155.751
100. Partecipazioni	42.935.070.306	45.847.175.443
110. Attività materiali	2.340.731.470	2.405.407.416
120. Attività immateriali	4.767.982	5.509.461
di cui: - avviamento	-	-
130. Attività fiscali	12.004.612.417	12.554.411.647
a) correnti	*690.461.588*	*805.803.481*
b) anticipate	*11.314.150.829*	*11.748.608.166*
di cui alla L. 214/2011	*11.017.399.321*	*11.354.076.328*
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.438.960.722	238.358.640
150. Altre attività	4.400.260.612	4.674.078.440
Totale dell'attivo	**394.187.548.549**	**394.372.281.805**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
10. Debiti verso banche	44.380.507.337	37.466.490.120
20. Debiti verso clientela	196.520.934.143	181.573.565.455
30. Titoli in circolazione	83.126.804.986	97.311.533.237
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.557.036.155	10.671.552.238
50. Passività finanziarie valutate al fair value	2.102.895.434	-
60. Derivati di copertura	6.126.875.303	6.629.618.425
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.793.198.258	3.039.174.156
80. Passività fiscali	161.734.393	152.030.669
a) correnti	*161.734.393*	*142.239.520*
b) differite	-	*9.791.149*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.543.623	-
100. Altre passività	7.290.729.752	7.373.932.982
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.019.712.831	1.028.374.419
120. Fondi per rischi e oneri	3.407.328.188	2.601.453.029
a) quiescenza e obblighi simili	*373.189.449*	*735.894.822*
b) altri fondi	*3.034.138.739*	*1.865.558.207*
130. Riserve da valutazione	716.180.292	1.092.027.055
150. Strumenti di capitale	2.383.463.450	1.888.463.450
160. Riserve	5.828.365.938	8.753.683.190
170. Sovrapprezzi di emissione	14.384.917.645	15.976.604.463
180. Capitale	20.846.893.437	20.257.667.512
190. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	(2.440.001)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(11.460.132.615)	(1.441.448.594)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**394.187.548.549**	**394.372.281.805**

Al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del cosiddetto "Portafoglio FINO" e le partecipazioni in Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o.

Conto economico/Prospetto della redditività complessiva

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.227.564.569	7.287.626.938
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.534.028.520)	(3.252.384.982)
30. Margine di interesse	**3.693.536.049**	**4.035.241.956**
40. Commissioni attive	4.082.085.681	4.205.454.685
50. Commissioni passive	(386.232.325)	(368.170.617)
60. Commissioni nette	**3.695.853.356**	**3.837.284.068**
70. Dividendi e proventi simili	1.172.564.470	1.475.529.410
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	140.661.348	194.509.003
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.746.530)	7.386.379
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	308.540.278	204.918.442
a) crediti	*4.155.093*	*(25.867.903)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*294.892.812*	*246.497.724*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	*(2)*
d) passività finanziarie	*9.492.373*	*(15.711.377)*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(82.520.090)	13.161.224
120. Margine di intermediazione	**8.925.888.881**	**9.768.030.482**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.933.079.438)	(2.667.654.568)
a) crediti	*(9.996.114.908)*	*(2.593.265.051)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(684.693.146)*	*(41.124.605)*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*(252.271.384)*	*(33.264.912)*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**(2.007.190.557)**	**7.100.375.914**
150. Spese amministrative:	(8.063.505.949)	(6.949.656.706)
a) spese per il personale	*(4.460.811.206)*	*(3.810.497.955)*
b) altre spese amministrative	*(3.602.694.743)*	*(3.139.158.751)*
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(886.126.028)	(298.586.948)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(182.903.066)	(129.068.119)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.128.099)	(1.103.465)
190. Altri oneri/proventi di gestione	588.485.886	527.007.770
200. Costi operativi	**(8.546.177.256)**	**(6.851.407.468)**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(729.975.284)	(1.998.575.823)
230. Rettifiche di valore dell' avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21.637.588	33.655.491
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(11.261.705.509)**	**(1.715.951.886)**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(198.427.106)	274.503.292
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(11.460.132.615)**	**(1.441.448.594)**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**(11.460.132.615)**	**(1.441.448.594)**

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(11.460.132.615)**	**(1.441.448.594)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	10.648.855	46.265.150
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(118.696.132)	(117.663.209)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(272.055.017)	162.348.412
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(380.102.294)**	**90.950.353**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**(11.840.234.909)**	**(1.350.498.241)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016	
Capitale:	20.257.667.512	-	20.257.667.512	-	-	-	589.225.925	-	-	-	-	-	-	20.846.893.437
a) azioni ordinarie	20.249.249.488	-	20.249.249.488	-	-	-	589.127.231	-	-	-	-	-	-	20.838.376.719
b) altre azioni	8.418.024	-	8.418.024	-	-	-	98.694	-	-	-	-	-	-	8.516.718
Sovrapprezzi di emissione	15.976.604.463	-	15.976.604.463	(1.441.448.594)	-	(150.238.224)	-	-	-	-	-	-	-	14.384.917.645
Riserve:	8.753.683.190	-	8.753.683.190	-	-	(2.232.529.239)	(589.225.925)	-	(157.630.181)	-	-	54.068.093	-	5.828.365.938
a) di utili	3.676.689.816	-	3.676.689.816	-	-	222.965.137	(589.225.925)	-	(157.630.181)	-	-	-	-	3.152.798.847
b) altre	5.076.993.374	-	5.076.993.374	-	-	(2.455.494.376)	-	-	-	-	-	54.068.093	-	2.675.567.091
Riserve da valutazione	1.092.027.055	-	1.092.027.055	-	-	4.255.531	-	-	-	-	-	-	(380.102.294)	716.180.292
Strumenti di capitale	1.888.463.450	-	1.888.463.450	-	-	-	-	-	-	495.000.000	-	-	-	2.383.463.450
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.441.448.594)	-	(1.441.448.594)	1.441.448.594	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.460.132.615)	(11.460.132.615)
Patrimonio netto	**46.524.557.075**	**-**	**46.524.557.075**	**-**	**-**	**(2.378.511.932)**	**-**	**-**	**(157.630.181)**	**495.000.000**	**-**	**54.068.093**	**(11.840.234.909)**	**32.697.248.146**

Note:

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

Le variazioni di periodo del patrimonio netto sono illustrate nella specifica sezione della Relazione sulla gestione

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015	
Capitale:	19.905.773.742	-	19.905.773.742	-	-	-	351.893.770	-	-	-	-	-	-	20.257.667.512
a) azioni ordinarie	19.897.461.892	-	19.897.461.892	-	-	-	351.787.596	-	-	-	-	-	-	20.249.249.488
b) altre azioni	8.311.850	-	8.311.850	-	-	-	106.174	-	-	-	-	-	-	8.418.024
Sovrapprezzi di emissione	15.976.604.463	-	15.976.604.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.976.604.463
Riserve:	9.323.078.472	-	9.323.078.472	71.459.502	-	(213.417.333)	(351.893.770)	-	(168.751.280)	-	-	93.207.599	-	8.753.683.190
a) di utili	4.116.784.266	-	4.116.784.266	71.459.502	-	9.091.098	(351.893.770)	-	(168.751.280)	-	-	-	-	3.676.689.816
b) altre	5.206.294.206	-	5.206.294.206	-	-	(222.508.431)	-	-	-	-	-	93.207.599	-	5.076.993.374
Riserve da valutazione	1.001.109.067	-	1.001.109.067	-	-	(32.365)	-	-	-	-	-	-	90.950.353	1.092.027.055
Strumenti di capitale	1.888.463.450	-	1.888.463.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463.450
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	79.774.103	-	79.774.103	(71.459.502)	(8.314.601)	-	-	-	-	-	-	-	(1.441.448.594)	(1.441.448.594)
Patrimonio netto	**48.172.363.296**	**-**	**48.172.363.296**	**-**	**(8.314.601)**	**(213.449.698)**	**-**	**-**	**(168.751.280)**	**-**	**-**	**93.207.599**	**(1.350.498.241)**	**46.524.557.075**

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	ESERCIZIO	
	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**2.382.344.585**	**2.516.769.502**
- risultato d'esercizio (+/-)	(11.460.132.615)	(1.441.448.594)
- risultato netto delle società incorporate (+/-)	206.672.869	-
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	76.117.053	(162.889.451)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.746.530	(7.386.379)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	11.445.265.837	3.367.632.671
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	185.031.165	130.171.584
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	292.245.105	262.374.070
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(62.705.814)	(1.116.467.411)
- altri aggiustamenti (+/-)	1.697.104.455	1.484.783.012
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.689.945.030)**	**(1.710.963.055)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	861.536.185	2.887.289.516
- attività finanziarie valutate al fair value	113.267.195	65.215.889
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(206.195.242)	(9.830.439.911)
- crediti verso banche	1.653.362.853	210.022.769
- crediti verso clientela	(5.248.441.323)	3.355.653.782
- altre attività	1.136.525.302	1.601.294.900
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.681.369.415)**	**(2.958.324.669)**
- debiti verso banche	(1.827.150.322)	5.762.037.982
- debiti verso clientela	15.007.266.162	13.583.816.438
- titoli in circolazione	(18.451.613.299)	(16.797.799.476)
- passività finanziarie di negoziazione	2.743.920.562	(2.636.083.902)
- passività finanziarie valutate al fair value	2.053.750.358	-
- altre passività	(2.207.542.876)	(2.870.295.711)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.988.969.860)**	**(2.152.518.222)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**3.214.870.388**	**3.176.413.012**
- vendite di partecipazioni	1.858.033.321	927.928.618
- dividendi incassati su partecipazioni	1.098.207.791	1.369.409.108
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.834.483	817.500.000
- vendite di attività materiali	253.794.793	61.575.286
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(1.853.106.773)**	**(356.115.845)**
- acquisti di partecipazioni	(1.704.036.583)	(174.190.812)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(8.197.386)	-
- acquisti di attività materiali	(139.936.499)	(176.668.091)
- acquisti di attività immateriali	(936.305)	(5.256.942)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.361.763.615**	**2.820.297.167**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	495.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(452.857.781)	(441.764.617)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**42.142.219**	**(441.764.617)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(585.064.026)**	**226.014.328**

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.460.123.105**	**2.324.945.243**
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	(585.064.026)	226.014.328
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(23.227.487)	(90.836.466)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.851.831.592**	**2.460.123.105**

LEGENDA:
(+) generata;
(-) assorbita.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	**71**
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	**115**
Parte C - Informazioni sul conto economico	**161**
Parte D - Redditività complessiva	**179**
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	**183**
Parte F - Informazioni sul patrimonio	**263**
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	**277**
Parte H - Operazioni con parti correlate	**281**
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	**289**
Parte L - Informativa di settore	**295**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale **72**
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 72
Sezione 2 - Principi generali di redazione 72
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 74
Sezione 4 - Altri aspetti 74
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **77**
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione 77
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita 78
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 79
4 - Crediti 79
5 - Attività finanziarie valutate al fair value 82
6 - Operazioni di copertura 83
7 - Partecipazioni 84
8 - Attività materiali 85
9 - Attività immateriali 87
10 - Attività non correnti in via di dismissione 88
11 - Fiscalità corrente e differita 88
12 - Fondi per rischi e oneri 89
13 - Debiti e titoli in circolazione 90
14 - Passività finanziarie di negoziazione 90
15 - Passività finanziarie valutate al fair value 91
16 - Operazioni in valuta 91
17 - Altre informazioni 91
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **98**
A.4 - Informativa sul fair value **99**
Informativa di natura qualitativa 99
Informazioni di natura quantitativa 108
A.5 - Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss” **112**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

La Banca d'Italia ha stabilito con la circolare n.262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle definizioni di attività finanziarie deteriorate "Non-Performing exposures" e "forborne exposures" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA; l'aggiornamento ha altresì razionalizzato alcune delle tabelle previgenti. In particolare, i principali interventi di razionalizzazione sull'informativa di bilancio hanno riguardato i seguenti ambiti:

- nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale:
  - tabelle relative alle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale (ad esempio, la tabella 2.3 "Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue" del bilancio dell'impresa);
- nella Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura:
  - tabelle relative alle operazioni di cartolarizzazione previste nella Sezione 1 "Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione" (ad esempio, le tabelle C.1 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti", C.4 "Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia" e C.5 "Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio" del bilancio dell'impresa);
  - nella Sezione 1 "Rischio di credito - Qualità del credito" del bilancio consolidato, tabelle A.1.1. "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" e A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", non si distingue fra "Gruppo bancario" e "Altre imprese".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art.123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:
https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua italiana e
https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.
Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un

futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.
Gli Amministratori hanno infatti considerato che la perdita dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata da impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico del quarto trimestre essenzialmente per effetto delle azioni intraprese a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Strategico 2016-2019, e cioè i) l'allineamento del valore di un portafoglio di crediti deteriorati identificato per la vendita ai corrispettivi attesi dalle operazioni di mercato avviate relativamente agli stessi crediti; ii) il cambiamento delle stime del valore dei crediti deteriorati verso la clientela, al fine di rifletterne le condizioni prevalenti alla data di redazione del bilancio in base al nuovo approccio gestionale degli stessi; iii) le passività emergenti in relazione a costi di ristrutturazione aziendali oltre che a rischi di natura legale e di compliance; iv) la svalutazione di talune partecipazioni, di imposte differite attive e di altri investimenti finanziari.
Pur essendosi verificato, per effetto di tali perdite, il temporaneo mancato rispetto dei requisiti patrimoniali minimi ai sensi dello SREP, gli Amministratori ritengono che, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2016-2019 e degli esiti dell'operazione di aumento di capitale integralmente sottoscritto con decorrenza 2 marzo 2017, non sussistano incertezze riguardo al presupposto della continuità aziendale.
I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla Parte E - Sezione 4);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della banca e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali, (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:
- Modifiche agli IFRS10, IFRS12 e allo IAS28: Applicazione della eccezione al consolidamento alle entità d'investimento (Reg.UE 2016/1703);
- Modifiche allo IAS27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg.UE 2015/2441);
- Modifiche allo IAS1: Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa (Reg.UE 2015/2406);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 - 2014 dei principi contabili internazionali (Reg.UE 2015/2343);
- Modifiche allo IAS16 e allo IAS38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg.UE 2015/2231);
- Modifiche all'IFRS11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg.UE 2015/2173);
- Modifiche allo IAS16 e allo IAS41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg.UE 2015/2113);
- Modifiche allo IAS19: Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg.UE 2015/29);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (Reg.UE 2015/28);

le cui adozioni non hanno determinato effetti sostanziali sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea nel corso del 2016 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:
- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg.UE 2016/2067);
- IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg.UE 2016/1905).

Al 31 dicembre 2016, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea non ancora conclusosi:
- IFRS14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS16 - Leasing (gennaio 2016);
- Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- IFRIC Interpretazione 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS40: Transfer of Investment property (dicembre 2016).

Con specifico riferimento ai principi contabili di futura applicazione, si evidenzia che l'IFRS9:
- introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*) che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS39;
- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses" come nel vigente IAS39 e sul concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe portare ad una anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti; e
- interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di "hedge accounting" fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "macrohedging".

L'IFRS9 modifica anche la contabilizzazione del cosiddetto "own credit", ovverosia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

E' stato avviato a livello di Gruppo un progetto con lo scopo di creare metodologie di rischio e contabili comuni così come un modello operativo target armonizzato a livello delle diverse società del Gruppo.
Rispecchiando le principali modifiche apportate dall'IFRS9, il progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici work-stream dedicati all'analisi della "classificazione e valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9 e dell'"impairment" finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.
Questi work-stream sono affiancati da uno specifico work-stream volto ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking.
L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.
Con riferimento al work-stream "classificazione e valutazione" il Gruppo ha finalizzato l'identificazione del modello di business applicabile per le sue differenti linee di business e finalizzerà nel corso del 2017 l'analisi del portafoglio di titoli e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato.
Quest'analisi è effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente ("SPPI Tool") per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9, nonché di provider esterni di dati.

Con riferimento al work-stream "Impairment" il Gruppo ha sostanzialmente finalizzato lo sviluppo di un modello di Gruppo e delle metodologie per la determinazione delle svalutazioni e perdite su crediti secondo il nuovo modello di perdita attesa e la modalità per identificare l'aumento significativo nel rischio di credito al fine di trasferire l'esposizione creditizia dallo Stage 1 allo Stage 2 (cosiddetta "transfer logic").
Tali modelli e metodologie partono dai parametri già determinati ai fini regolamentari (probabilità di default, loss given default ed esposizione al default) correggendoli al fine di eliminare il conservativismo richiesto in base alle regole prudenziali e introdurre informazioni sugli sviluppi attesi tramite analisi multi scenario basate su analisi macroeconomiche.
Con riferimento alla "transfer logic" il Gruppo valuta se vi sia stato un incremento significativo del rischio di credito sulla base dell'attuale probabilità di default dell'esposizione creditizia rispetto alla probabilità di default prevista al momento dell'iscrizione iniziale sulla base del rating interno.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistent di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, il cui stadio di sviluppo è in linea con le tempistiche progettuali e sta sviluppando i processi e le procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio.
Il completamento di tali attività sarà terminato durante il 2017 in tempo per la prima applicazione IFRS9 prevista per l'1 gennaio 2018.
Il Gruppo prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Alla data di prima applicazione gli impatti principali di IFRS9 sul gruppo UniCredit sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.
In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "Stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all'1 gennaio 2018.
Sulla base delle analisi condotte al 31 dicembre 2016, il Gruppo non prevede di valutare al fair value con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, ora al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati solamente il pagamento di capitale e interessi.

Per effetto dell'entrata in vigore di IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

In data 10 novembre 2016, l'EBA ha reso pubblico un report che sintetizza le principali risultanze dell'analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui UniCredit) alla data del 31 dicembre 2015. Per quanto riguarda la componente qualitativa del questionario, l'autorità ha evidenziato come il campione di banche interessate abbia indicato una complessità operativa, in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati alla qualità dei dati, e tecnologica nell'introduzione del nuovo principio. Il report ha evidenziato, inoltre, come il cambio del modello di impairment, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle provision IAS39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *Common equity tier* 1 e sul *Total capital* pari rispettivamente a 59 e 45 punti base. Nell'ambito dell'analisi di impatto, il gruppo UniCredit ha stimato un impatto negativo, alla data di prima applicazione dell'IFRS9, di circa 34 punti base sul CET1.

Parte A - Politiche contabili

Il 26 novembre 2016, l'EBA ha lanciato un secondo *impact assessment*, sullo stesso campione di banche, al fine di raccogliere dati più dettagliati e aggiornati in merito al processo di implementazione del nuovo principio. Il gruppo UniCredit ha effettuato tale esercizio con data di riferimento 30 settembre 2016. I risultati delle analisi hanno confermato nella sostanza gli impatti stimati durante il primo *impact assessment*.

L'IFRS15, applicabile a partire dall'1 gennaio 2018,è stato omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:
- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare lo IAS17.
L'IFRS16, introduce una nuova definizione di leasing e, conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario), con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare.
Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'approvazione del Piano Strategico 2016-2019, avvenuta nel mese di dicembre 2016, UniCredit S.p.A. ha introdotto una serie di azioni ed interventi gestionali riconducibili all'implementazione di un nuovo approccio manageriale, in particolare nella gestione dei crediti deteriorati (il Progetto PORTO). Tale cambiamento ha comportato, al 31 dicembre 2016, una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che, ai sensi dello IAS8 (in particolare paragrafo 5), si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Una dettagliata argomentazione sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza.
Inoltre, sempre in concomitanza con lo sviluppo del Piano Strategico, UniCredit S.p.A. ha avviato, nell'ultimo trimestre 2016, il "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione che, in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso, sono state valutate sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Anche in questo caso, per una compiuta informativa si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Si segnala, infine, che il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016, sottoposta a revisione contabile limitata e i resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2016 quest'ultimo sia nella forma di Comunicato Stampa sia redatto in forma estesa e sottoposto a revisione contabile limitata.

Il bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e consolidato al 31 dicembre 2016 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17 - Altre informazioni, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6 - Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5 - Attività finanziarie valutate al fair value). Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "40. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Parte A - Politiche contabili

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.
Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato), i titoli azionari e gli altri strumenti "non monetari" (e.g. OICR, etc.); sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce "130. Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value, nel complesso iscritte nella voce "130. Riserve da valutazione", sono anche riportate nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari ed altri strumenti "non monetari") non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "130. Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato).

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso di sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura dei soli rischio di credito e rischio di cambio.

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte che può coincidere con la data di sottoscrizione del contratto.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata a fronte della vendita dell'attività stessa, alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Parte A - Politiche contabili

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.
Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso, il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).
In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o viene concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito[8].
Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinate deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

8 Per ulteriori approfondimenti relativi alla definizione di esposizione forborne e ai relativi impatti sul processo del credito si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Paragrafo 2.4 Attività finanziarie deteriorate.

La richiamata circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosidette *forborne*, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
  - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
  - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate, in UniCredit S.p.A. facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività non deteriorate per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.
In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una *probabilità di inadempienza* (PD - Probability of default) e una *perdita in caso di inadempienza* (LGD - loss given default), omogenee per classi.
La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.
Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'*intervallo di conferma della perdita* (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva sulle esposizioni non deteriorate viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.
Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (cosiddetto "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.
La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Parte A - Politiche contabili

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive all'1 gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap.17 - Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci "10. Debiti verso banche" e "20. Debiti verso clientela" del passivo.
Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di: a) crediti".

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.
In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di *impaired* e che sono classificati quali "sofferenze" e "inadempienze probabili".
Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio.
Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela classificata nelle esposizioni "non deteriorate" e di clientela classificata nell'ambito delle "esposizioni scadute non deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione.

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti o le garanzie rilasciate, viene registrato a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce "100. Altre Passività".
Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

***

UniCredit S.p.A. ha proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:
- che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
  - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda cap. 15 - Passività finanziarie valutate al fair value);
  - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.
- rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito, ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione.
Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "*data di contrattazione*" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (*reporting date*). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna alla Società.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "130. Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "130. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera la Società, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.
  L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.
  Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "130. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di operazioni di **copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal

Parte A - Politiche contabili

rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

7 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
  più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).
Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "210. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.
Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e cap. 5 - Attività finanziarie valutate al fair value).

8 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche cap. 4 - Crediti per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

Parte A - Politiche contabili

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "150. Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- "150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:
- "190. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.
Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

• fabbricati	non superiore a 33 anni;
• mobili	non superiore a 7 anni;
• impianti elettronici	non superiore a 12 anni;
• altre	non superiore a 7 anni;
• migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 15 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software non superiore a 5 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della dismissione o (ii) quando non sono previsti dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data di *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e *joint ventures* è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "230. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Parte A - Politiche contabili

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci "130. Attività fiscali" dell'attivo e "80. Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del *"balance sheet method"* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'applicazione dell'imposta è su base regionale. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92% e quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.
La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs.344/03; infatti UniCredit S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del gruppo UniCredit (si veda anche Parte B della Nota integrativa - sezione 13.7 Altre informazioni).

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.
In particolare:
- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "120. Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "130. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (HQCB: *high quality corporate bonds*) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.
Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

Parte A - Politiche contabili

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale connessi alle spese del Personale) sono stati ricompresi a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "150. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.
La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie non prevedono clausole (*covenants*) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera la Società, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

Parte A - Politiche contabili

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
i. identificazione dell'acquirente;
ii. determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
iii. allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

La *derecognition* è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.
I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):
- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (*cash collateral)* rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - 1.1 Rischio di credito - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Parte A - Politiche contabili

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
i. mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
ii. non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "150. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "160. Riserve".
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "160. Riserve".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap.8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs.n.252) o quelle, dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007) destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150. "Spese amministrative: a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "130. Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "150. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "160. Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "100. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "150. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce "100. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce "100. Altre passività".

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) valutati al fair value o (iii) disponibili per la vendita ed aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Parte A - Politiche contabili

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni
Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.
In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.
Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.
Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi
I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS
Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, differenti da quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato
Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).
Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.
I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie
Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.
Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.
L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è - di per se - evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
  - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche il cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.
Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.
Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento del solo tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.
Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS39 ed all'IFRS7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2016 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico 2016 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 277 migliaia, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 64 migliaia.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2016	FAIR VALUE AL 31.12.2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	4.987	4.777	235	42	-	64
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Totale			**4.987**	**4.777**	**235**	**42**	**-**	**64**

Si precisa che le componenti reddituali delle attività trasferite nel portafoglio crediti verso clientela sono relative solo a prodotti strutturati di credito (non derivati).

Si rende noto che nel corso dell'esercizio 2016 non si è proceduto ad alcuna ulteriore riclassificazione e pertanto la tavola "A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento" nonché l'informativa di cui al punto "A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate" non sono fornite.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del secondo semestre 2008 e del primo semestre 2009 in applicazione della previsione dell'art.2 del citato Reg. CE 1004/2008 secondo il quale "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità (di riclassificazione) da parte delle società", UniCredit S.p.A. ha proceduto a riclassificare attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati) e altri titoli di debito emessi da imprese ed istituzioni finanziarie, diverse dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati. Il valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2016 è riportato nella tabella A.3.1.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi realizzati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Financial Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value[9]. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di più giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i titoli di credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su consensus data provider che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come benchmark per ogni strumento un pool di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.* Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse.

Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.
Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

9 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Fondi di Investimento
La Società detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, *fondi private equity, hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti della Società includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

- Fondi Immobiliari
  I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.
- Altri Fondi
  La Società detiene investimenti anche in fondi comuni, hedge funds e fondi private equity.
  I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
  I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.
  Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. hedge funds e private equity) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong- Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit Default Swaps*.

Al 31 dicembre 2016 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *performing* ammontano complessivamente a 28 milioni negativi; quelli relativi alle controparti *Non-Performing* ammontano a 38 milioni negativi.

La quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 68 milioni positivi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e il Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collaterallizzate.

La metodologia FVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:

- Profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Tali aggiustamenti erano precedentemente considerati tra gli elementi di deduzione del capitale relativi ai requisiti prudenziali AVA. Al 31 dicembre 2016, la componente di aggiustamento del fair value viene riflessa nel contro economico con un aggiustamento netto cumulato pari a 13 milioni negativi.

Parte A - Politiche contabili

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*.
Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza
Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il fair value per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Crediti verso banche e clientela
Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Titoli in circolazione
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCI.

Altre passività finanziarie
Il fair value delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.
La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCI.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito:

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.
L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

E' un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Parte A - Politiche contabili

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads
Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Gli *spread* di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del *principal* relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion
La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3
Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO	
Derivati	Finanziari							
		Titoli di capitale & merci	67,82	45,41	Discounted Cash Flows	Swap Rate (% of used value)	10%	130%
					Option Pricing Model	Volatility	10%	120%
						Correlation	-95%	95%
		Valute	122,19	81,78	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%
					Discounted Cash Flows	Interest rate	-25%	20%
		Tassi di interesse	566,09	378,87	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	-40 bps	1000 bps
						Inflation Swap Rate	0 bps	230 bps
					Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%
						Interest Rate Volatility	1%	100%
						Correlation	0%	100%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	32,37	0,00	Market Approach	Price (% of used value)	0%	146%
		Mutui & Asset Backed Securities	0,00	0,00	Discounted Cash Flows	Credit Spread (% of used value)	68bps	9%
						LGD	20%	70%
						Default Rate	1%	3,0%
						Prepayment Rate	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	601,09	0,00	Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%
					Gordon Growth Model	Ke	2,5%	21,0%
						Growth Rate	0,5%	3,0%
Quote di OICR		Real Estate & Altri fondi	518,84	0,00	Adjusted Nav	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value.

Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* della Società sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente da parte della funzione di *Market Risk* per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.
La Società tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI		
Derivati				
	Finanziari			
		Merci	+/-	-
		Valute	+/-	4,02
		Tassi di interesse	+/-	9,17
	Titoli di capitale		+/-	6,39
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,48
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	-
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	186,57
Quote di OICR				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	77-202(*)

(*) Intervallo valutativo.

Tra le quote di OICR non quotate di livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante (per un valore di 138,5 milioni al 31 dicembre 2016) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2016 completamente azzerati).
L'informativa quantitativa qui riportata comprende gli effetti delle variazioni nei parametri non osservabili relativi al fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.
Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.
In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A - Politiche contabili

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
ATTIVITA'/PASSIVITA' MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.165.987	7.104.306	756.100	6.502.186	6.549.386	669.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.064	145.193	13.024	1.101	285.088	52.106
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.987.481	2.006.606	1.139.229	62.248.560	2.117.030	652.286
4. Derivati di copertura	3.057	6.092.834	-	-	6.405.357	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**67.157.589**	**15.348.939**	**1.908.353**	**68.751.847**	**15.356.861**	**1.373.464**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.526.784	7.524.210	506.042	3.534.631	6.600.588	536.333
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.102.895	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	11.782	6.115.078	15	-	6.629.590	29
Totale	**6.538.566**	**15.742.183**	**506.057**	**3.534.631**	**13.230.178**	**536.362**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 riflettono per lo più l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo nonché l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

La sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 al 31 dicembre 2016 non comprende 392 milioni relativi ad investimenti valutati al costo (407 milioni al 31 dicembre 2015) e comprende l'investimento nelle quote del Fondo Atlante, sottoscritto nel periodo, per un valore di bilancio alla data di 138,5 milioni.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso del periodo gli unici trasferimenti significativi tra i livelli 1 e 2 si riferiscono a 60 milioni di euro di attività finanziarie disponibili per la vendita passate da livello 1 a livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	**669.072**	**52.106**	**652.286**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.141.183**	**15.866**	**1.454.734**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	439.299	15.000	1.234.249	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	701.884	70	119.210	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	701.884	70	109.533	-	-	-
- di cui Plusvalenze	*542.007*	*67*	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	9.677	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	75.308	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	796	25.967	-	-	-
3. Diminuzioni	**1.054.155**	**54.948**	**967.791**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	226.885	16.696	229.963	-	-	-
3.2 Rimborsi	2	-	15.347	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	827.234	38.252	635.527	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	827.234	38.252	620.388	-	-	-
- di cui Minusvalenze	*416.331*	*37.747*	*28.647*	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	15.139	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	34	-	3.595	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	83.359	-	-	-
4. Rimanenze finali	**756.100**	**13.024**	**1.139.229**	**-**	**-**	**-**

La sottovoce “2. Aumenti” e “3. Diminuzioni” delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

La sottovoce “2.2 Profitti” e la sottovoce “3.3 Perdite” derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce “130. Riserve da valutazione” del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita” ed alla voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce “100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 riflettono l’evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l’affinamento dei processi per l’attribuzione dei livelli di FV.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016		
	PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**536.333**	**-**	**29**
2. Aumenti	**960.858**	**-**	**15**
2.1 Emissioni	399.023	-	15
2.2 Perdite imputate a:	561.835	-	-
2.2.1 Conto Economico	561.835	-	-
- di cui Minusvalenze	*387.232*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**991.149**	**-**	**29**
3.1 Rimborsi	175.307	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	815.842	-	29
3.3.1 Conto Economico	815.842	-	29
- di cui Plusvalenze	*416.818*	-	*14*
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**506.042**	**-**	**15**

La sottovoce "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: Risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	755.171	23.653	748.853	-	751.808	24.393	755.294	-
2. Crediti verso banche	22.349.104	31.946	11.396.824	11.505.985	22.062.499	-	16.052.764	6.175.011
3. Crediti verso la clientela	213.236.760	-	117.297.806	99.974.552	215.174.711	-	116.057.800	106.676.007
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	636.652	-	-	859.748	667.361	-	-	883.064
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.438.961	-	2.951.098	-	238.359	-	21.760	-
Totale	**244.416.648**	**55.599**	**132.394.581**	**112.340.285**	**238.894.738**	**24.393**	**132.887.618**	**113.734.082**
1. Debiti verso banche	44.380.507	-	38.128.886	6.037.515	37.466.490	-	18.657.568	18.981.610
2. Debiti verso clientela	196.520.934	-	43.710.307	152.152.318	181.573.566	10.922	40.762.935	141.119.286
3. Titoli in circolazione	83.126.805	36.926.497	43.868.007	4.252.712	97.311.533	43.496.569	52.317.247	5.011.061
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.544	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**324.030.790**	**36.926.497**	**125.707.200**	**162.442.545**	**316.351.589**	**43.507.491**	**111.737.750**	**165.111.957**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il Valore di bilancio della sottovoce "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende anche 4.488 milioni valutati al costo (si veda Parte B - Sezione 14, tabella 14.1).

La sottovoce "4. Passività associate ad attività in via di dismissione" comprende anche 3 milioni di euro valutati al costo (si veda Parte B - Sezione 15, tabella 15.1).

Parte A - Politiche contabili

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che al 31 dicembre 2016, come anche al 31 dicembre 2015, non sussistevano rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo **116**
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 116
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 116
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 118
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 119
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 122
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 123
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 124
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 126
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 127
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 128
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110 130
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 132
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo 134
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo 139
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 140
Passivo **141**
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 141
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 142
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 143
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 144
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 145
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 146
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 146
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 147
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90 147
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 147
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 148
Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120 149
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140 151
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 152
Altre informazioni **156**
1. Garanzie rilasciate e impegni 156
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni 156
3. Informazioni sul leasing operativo 157
4. Gestione e intermediazione per conto terzi 157
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari 158
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari 158

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	1.384.137	1.390.393
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	467.695	1.069.730
Totale	**1.851.832**	**2.460.123**

La variazione della voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" è principalmente dovuta al decremento della liquidità investita dalle filiali estere presso le banche centrali locali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**6.164.777**	**104**	**-**	**6.500.771**	**156**	**2**
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	6	-
1.2 altri titoli di debito	6.164.777	104	-	6.500.771	150	2
2. Titoli di capitale	**39**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.164.816**	**104**	**-**	**6.500.771**	**156**	**34**
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**1.171**	**7.104.202**	**756.100**	**1.415**	**6.549.230**	**669.038**
1.1 di negoziazione	1.171	6.871.776	541.785	1.415	6.339.352	594.428
1.2 connessi con la fair value option	-	-	152.952	-	-	1.028
1.3 altri	-	232.426	61.363	-	209.878	73.582
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.171**	**7.104.202**	**756.100**	**1.415**	**6.549.230**	**669.038**
Totale (A+B)	**6.165.987**	**7.104.306**	**756.100**	**6.502.186**	**6.549.386**	**669.072**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**14.026.393**	**13.720.644**

La variazione dell' "A) Attività per cassa - 1. Titoli di debito" deriva dall'operatività di primary dealer e market maker su titoli di stato (cosiddetta operatività di "Markets").

La sottovoce "B) Strumenti derivati - 1. Derivati finanziari - 1.3 altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**6.164.881**	**6.500.929**
a) Governi e Banche Centrali	6.164.863	6.500.779
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12	144
d) Altri emittenti	6	6
2. Titoli di capitale	**39**	**32**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	39	32
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	*39*	*32*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**6.164.920**	**6.500.961**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	4.126.777	3.401.619
b) Clientela	3.734.696	3.818.064
Totale B	**7.861.473**	**7.219.683**
Totale (A+B)	**14.026.393**	**13.720.644**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**1.036**	**94**	**13.022**	**1.101**	**55.449**	**14.008**
1.1 Titoli strutturati	-	7	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	1.036	87	13.022	1.101	55.448	14.008
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**38.098**
3. Quote di O.I.C.R.	**28**	**145.099**	**-**	**-**	**229.639**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.064**	**145.193**	**13.024**	**1.101**	**285.088**	**52.106**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**159.281**			**338.295**

La voce "Titoli di debito", oltre ad alcuni titoli di Stato italiani, include alcune emissioni obbligazionarie convertibili in azioni ordinarie dell'emittente.
La voce "Titoli di capitale" si riduce per effetto della svalutazione della partecipazione in Astrim S.p.A.
La voce "Quote di OICR" comprende quote di fondi Pioneer.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Titoli di debito	**14.152**	**70.558**
a) Governi e Banche Centrali	1.036	1.102
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	94	2
d) Altri emittenti	13.022	69.454
2. Titoli di capitale	**2**	**38.098**
a) Banche	2	2
b) Altri emittenti	-	38.096
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	*38.096*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**145.127**	**229.639**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**159.281**	**338.295**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**60.822.148**	**699.624**	**19.348**	**62.157.191**	**661.709**	**37.278**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	60.822.148	699.624	19.348	62.157.191	661.709	37.278
2. Titoli di capitale	**159.423**	**1.280.259**	**771.042**	**84.328**	**1.429.861**	**488.522**
2.1 Valutati al fair value	159.423	1.280.259	600.962	84.328	1.429.861	313.447
2.2 Valutati al costo	-	-	170.080	-	-	175.075
3. Quote di O.I.C.R.	**5.911**	**26.723**	**740.506**	**7.041**	**25.460**	**533.358**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**60.987.482**	**2.006.606**	**1.530.896**	**62.248.560**	**2.117.030**	**1.059.158**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**64.524.984**			**65.424.748**

La variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile all'evoluzione degli investimenti in titoli di debito, prevalentemente per effetto del decremento di valore e dei volumi degli investimenti in strumenti Sovereign, principalmente italiani.

Fra le consistenze del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono compresi anche gli investimenti in titoli effettuati da alcuni dei Fondi di Previdenza interni di pertinenza di UniCredit, privi di personalità giuridica e autonomia patrimoniale.

La sottovoce "2.1 Titoli di capitale valutati al fair value" contiene (i) l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di livello 2) per un valore di 1.241 milioni e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di livello 3 e fatte oggetto di copertura del rischio di cambio) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group per un valore al 31 dicembre 2016 di 395 milioni. Gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) sono stati iscritti per 44 milioni e interamente svalutati a dicembre 2016.

La sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." contiene l'investimento nelle quote del Fondo Atlante (iscritte tra quelle di livello 3 per un valore di 686 milioni, svalutato a dicembre 2016 per 547 milioni) e del Fondo Atlante II (iscritte tra quelle di livello 3 per un valore di 1 milioni).

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, per un corrispettivo in linea con il valore di carico. UniCredit ha venduto, sino ad ora, circa il 5,6% del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 16,5% (valore di bilancio 1.241 milioni).
Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'articolo 27 del D.Lgs.n.153 del 17 maggio 1999; enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.Lgs.n.252 del 5 dicembre 2005.
Nel corso del 2015 e del 2016 i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa il 16,6% del capitale complessivo. Con l'obiettivo di facilitare il percorso di riallocazione delle quote eccedenti, il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha avviato il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca, deliberandone l'immissione nella gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. con efficacia dal 18 gennaio 2016. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2016, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale del 2013, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute nel 2015 e nel 2016. Pertanto, la relativa valutazione è stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value. Sono in corso iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro. Lo sviluppo di un mercato secondario dovrebbe dare un ulteriore stimolo al completamento dell'operazione di ridistribuzione del capitale di Banca d'Italia.
Con riferimento al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2016 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Atlante II

"Atlante" è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano (il "Fondo Atlante"), riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni di euro, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari al a circa il 19,9%.
La Politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non-Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Nell'aprile 2016 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con Quaestio SGR avente ad oggetto il sub-underwriting da parte del Fondo Atlante in relazione agli impegni assunti da UniCredit S.p.A. nel contesto dell'aumento di capitale della Banca Popolare di Vicenza.
Successivamente, nel maggio 2016 Quaestio SGR, preso atto dell'Avviso di Borsa Italiana S.p.A. con il quale la stessa non ha disposto l'inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Vicenza S.p.A., ha sottoscritto (in nome, per conto e nell'interesse del Fondo Atlante) n.15 miliardi di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca stessa al prezzo unitario di 0,10 euro, per un controvalore complessivo di Euro 1,5 miliardi di euro. Il Fondo Atlante ha così ottenuto una partecipazione nel capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza pari al 99,33%.
In data 30 giugno 2016, Quaestio SGR, tenuto conto dei risultati definitivi dell'Offerta Globale di azioni di Veneto Banca S.p.A., ha sottoscritto (in nome, per conto e nell'interesse del Fondo Atlante) n.9.885.823.295 azioni ordinarie di nuova emissione della Banca al prezzo unitario di Euro 0,10, per un controvalore complessivo di Euro 988.582.329,50. Il Fondo Atlante ha così ottenuto una partecipazione nel capitale sociale di Veneto Banca S.p.A. pari al 97,64%.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II (il "Fondo Atlante II"), un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant), al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo.
In data 21 dicembre 2016, Quaestio SGR si è impegnata, in nome e per conto del Fondo Atlante, ad effettuare entro il 5 gennaio 2017 un versamento in conto futuro aumento di capitale di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. di 310 e 628 milioni di euro rispettivamente (in parte liberato per 164 e 332 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2016 UniCredit S.p.A.:
- con riferimento al Fondo Atlante, detiene n.845 quote (su complessive n.4.249), a fronte di un investimento pari a complessivi 686 milioni, classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 159 milioni. L'aggiornamento della valutazione delle quote detenute a dicembre 2016, in base ad un modello interno basato sull'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime del portafoglio creditizio NPL delle Banche detenute da Atlante e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ha comportato una svalutazione per 547 milioni;
- con riferimento al Fondo Atlante II, detiene quote per un valore di bilancio, in linea con il prezzo di sottoscrizione, di 1,1 milioni (pari agli ammontari già versati), classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 154 milioni.

Riguardo al trattamento regolamentare, le quote dei Fondi Atlante e Atlante II riflettono, relativamente ai versamenti operati, l'applicazione del metodo cosiddetto look-through agli attivi sottostanti, ossia, al 31 dicembre 2016, alle partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Agli impegni di versamento in entrambi i fondi, qualificati come a "rischio alto", è stata invece attribuita una ponderazione (credit conversion factor) del 100%.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "schema volontario" (lo "Schema Volontario"), introdotto dal FITD, con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.
Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell'aprile 2016 alla ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas, tale intervento non ha comportato ulteriori oneri per le banche aderenti. Successivamente la dotazione dello Schema Volontario è stata incrementata fino a 700 milioni (quota di impegno complessivo riferibile ad UniCredit S.p.A., secondo i più recenti aggiornamenti sulla parte di spettanza, pari a circa 110 milioni).
In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni (quota di impegno riferibile ad UniCredit S.p.A. pari a 44 milioni). In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati "disponibili per la vendita" per 44 milioni (coerente con l'esborso monetario), con conseguente riduzione dell'impegno verso lo Schema Volontario a 66 milioni. L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Banca e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Titoli di debito	**61.541.120**	**62.856.178**
a) Governi e Banche Centrali	56.578.925	57.174.486
b) Altri Enti pubblici	230.478	221.249
c) Banche	3.985.292	4.613.809
d) Altri emittenti	746.425	846.634
2. Titoli di capitale	**2.210.724**	**2.002.711**
a) Banche	1.400.933	1.561.900
b) Altri emittenti:	809.791	440.811
- imprese di assicurazione	*7.139*	*8.038*
- società finanziarie	*457.030*	*92.104*
- imprese non finanziarie	*345.622*	*340.669*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**773.140**	**565.859**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**64.524.984**	**65.424.748**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**57.059.950**	**56.606.189**
a) rischio di tasso di interesse	56.664.516	56.606.189
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	395.434	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**57.059.950**	**56.606.189**

I volumi di attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di cambio si riferiscono all'investimento, per una quota pari al 9,9%, in ABH Holding SA.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**755.171**	**23.653**	**748.853**	**-**	**751.808**	**24.393**	**755.294**	**-**
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	755.171	23.653	748.853	-	751.808	24.393	755.294	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**755.171**	**23.653**	**748.853**	**-**	**751.808**	**24.393**	**755.294**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**772.506**				**779.687**	

I titoli detenuti fino alla scadenza sono rappresentati principalmente da titoli di stato italiani.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Titoli di debito	**755.171**	**751.808**
a) Governi e Banche Centrali	755.171	751.808
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**755.171**	**751.808**

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**8.823.662**	**-**	**-**	8.823.661	**2.035.012**	**-**	**-**	**2.035.012**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.823.571	X	X	X	2.034.009	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	91	X	X	X	1.003	X	X	X
B. Crediti verso banche	**13.525.442**	**31.946**	**11.396.824**	**2.682.324**	**20.027.487**	**-**	**16.052.764**	**4.139.999**
1. Finanziamenti	**13.145.067**	**-**	11.022.095	2.672.820	**13.572.521**	**-**	**9.414.584**	**4.125.700**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.355.155	X	X	X	4.108.575	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.214.971	X	X	X	473.111	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	10.574.941	X	X	X	8.990.835	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	*4.353.464*	*X*	*X*	*X*	*7.353.436*	*X*	*X*	*X*
- Leasing finanziario	-	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*
- Altri	*6.221.477*	*X*	*X*	*X*	*1.637.399*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	**380.375**	31.946	374.729	9.504	**6.454.966**	**-**	**6.638.180**	**14.299**
2.1 Titoli strutturati	-	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*
2.2 Altri titoli di debito	*380.375*	*X*	*X*	*X*	*6.454.966*	*X*	*X*	*X*
Totale	**22.349.104**	**31.946**	**11.396.824**	**11.505.985**	**22.062.499**	**-**	**16.052.764**	**6.175.011**

Totale attività deteriorate	**1.327**		**3.123**

A seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda ceduto dalla controllata UniCredit Bank Austria, i titoli di debito di emissione della stessa UniCredit Bank Austria riconducibili al ramo ceduto e detenuti da UniCredit S.p.A. sono stati cancellati per effetto dell'operazione societaria, con conseguente riduzione dei titoli di debito in portafoglio.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.3 di Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016						CONSISTENZE AL 31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
		DETERIORATI						DETERIORATI				
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	**193.877.780**	**14.867**	**15.978.309**	**-**	**114.360.710**	**99.554.552**	**187.241.571**	**41.619**	**26.322.329**	**-**	**115.196.265**	**105.898.516**
1. Conti correnti	16.304.155	3.182	2.125.960	X	X	X	19.907.235	21.871	6.038.099	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	24.710.465	-	-	X	X	X	26.854.768	-	-	X	X	X
3. Mutui	84.466.888	7.848	9.849.536	X	X	X	83.141.244	11.583	14.586.424	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.124.755	3	187.725	X	X	X	8.528.480	6	330.860	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	83.116	-	11.484	X	X	X	283.978	-	58.966	X	X	X
7. Altri finanziamenti	59.188.401	3.834	3.803.604	X	X	X	48.525.866	8.159	5.307.980	X	X	X
Titoli di debito	**3.363.585**	**-**	**2.219**	**-**	**2.937.096**	**420.000**	**1.569.192**	**-**	**-**	**-**	**861.535**	**777.491**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	3.363.585	-	2.219	X	X	X	1.569.192	-	-	X	X	X
Totale	**197.241.365**	**14.867**	**15.980.528**	**-**	**117.297.806**	**99.974.552**	**188.810.763**	**41.619**	**26.322.329**	**-**	**116.057.800**	**106.676.007**
Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate			**213.236.760**						**215.174.711**			

A seguito del trasferimento del ramo "CEE Business" da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., realizzato in data 1 ottobre 2016 (con efficacia contabile ed economica 1 gennaio 2016), si precisa che alla data del 31 dicembre 2016 le consistenze dei crediti verso la clientela includono esposizioni rivenienti dalla predetta operazione societaria per un valore di bilancio di complessivi 5.538.457 migliaia (di cui non deteriorate, sempre al 31 dicembre 2016, per 5.126.810 migliaia).

UniCredit S.p.A. ha proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa. Inoltre, a seguito dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza in via di dismissione (il Portafoglio FINO), si è ha proceduto, ai sensi del principio IFRS5, a classificare i crediti facenti parte del Portafoglio FINO (ammontanti al 31 dicembre 2016 ad un valore lordo di 17.045 milioni e ad un valore netto di bilancio di 2.209 milioni) nella voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento della Banca di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi. Anche in questo caso, per una compiuta informativa si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Si segnala che nel corso del primo semestre 2016 la cartolarizzazione "Trevi Finance 3" è stata definitivamente chiusa, mediante la cessione, a controparte terza esterna al gruppo UniCredit, del titolo di stato italiano che faceva parte del patrimonio separato del veicolo ed il conseguente rimborso di tutti i titoli ed i finanziamenti ancora in essere verso la cartolarizzazione, che, nel periodo di confronto al 31 dicembre 2015, ammontavano a 48 milioni e 269 milioni rilevati rispettivamente nelle sottovoci "7. Altri finanziamenti" e "9. Altri titoli di debito", come indicato nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore analitico di realizzo espresso nel loro valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un livello di fair value pari a 3.

La sottovoce "9. Altri titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella:

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2016
Senior	2.771.686
Mezzanine	40.679
Junior	77.207
Totale	**2.889.572**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	DETERIORATI ALTRI	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	DETERIORATI ALTRI
1. Titoli di debito:	**3.363.585**	**-**	**2.219**	**1.569.192**	**-**	**-**
a) Governi	101.811	-	-	100.842	-	-
b) Altri Enti pubblici	105.169	-	-	114.852	-	-
c) Altri emittenti	3.156.605	-	2.219	1.353.498	-	-
- imprese non finanziarie	*81.001*	-	-	*38.000*	-	-
- imprese finanziarie	*3.030.607*	-	*2.219*	*1.270.501*	-	-
- assicurazioni	*44.997*	-	-	*44.997*	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**193.877.780**	**14.867**	**15.978.309**	**187.241.571**	**41.619**	**26.322.329**
a) Governi	963.951	-	469	1.638.291	-	739
b) Altri Enti pubblici	2.251.687	-	100.835	2.810.737	-	95.186
c) Altri soggetti	190.662.142	14.867	15.877.005	182.792.543	41.619	26.226.404
- imprese non finanziarie	*72.864.229*	*8.109*	*9.749.253*	*65.591.261*	*27.173*	*18.248.408*
- imprese finanziarie	*58.498.375*	*762*	*804.526*	*57.822.268*	*4.181*	*968.024*
- assicurazioni	*96.838*	-	*112*	*154.746*	-	*115*
- altri	*59.202.700*	*5.996*	*5.323.114*	*59.224.268*	*10.265*	*7.009.857*
Totale	**197.241.365**	**14.867**	**15.980.528**	**188.810.763**	**41.619**	**26.322.329**
Totale Non deteriorate e deteriorate			**213.236.760**			**215.174.711**

A seguito del trasferimento del ramo "CEE Business" da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., realizzato in data 1 ottobre 2016 (con efficacia contabile ed economica 1 gennaio 2016), si precisa che alla data del 31 dicembre 2016 le consistenze dei crediti verso la clientela includono esposizioni rivenienti dalla predetta operazione societaria per un valore di bilancio di complessivi 5.538.457 migliaia (di cui non deteriorate, sempre al 31 dicembre 2016, per 5.126.810 migliaia).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**3.057**	**6.092.834**	**-**	**179.529.754**	**-**	**6.405.357**	**-**	**174.359.661**
1) Fair value	3.057	5.847.438	-	171.977.563	-	6.058.782	-	166.209.258
2) Flussi finanziari	-	245.396	-	7.552.191	-	346.575	-	8.150.403
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.057**	**6.092.834**	**-**	**179.529.754**	**-**	**6.405.357**	**-**	**174.359.661**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**6.095.891**				**6.405.357**	

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.436	3.550	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.085.655	X	237.302	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**103.436**	**3.550**	**-**	**-**	**-**	**2.085.655**	**-**	**237.302**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.657.854	X	8.094	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.657.854**	**-**	**8.094**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo	**3.903.401**	**4.073.879**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	3.903.401	4.073.879
2. Adeguamento negativo	**1.839.671**	**1.764.723**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	1.839.671	1.764.723
Totale	**2.063.730**	**2.309.156**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	32.368.480	68.167.052
Totale	**32.368.480**	**68.167.052**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1	Anthemis EVO LLP	Londra	Londra	50,00%		
2	AO UniCredit Bank	Mosca	Mosca	100,00%		
3	Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA	San Paolo	San Paolo	99,53%	(A)	
4	Box 2004 S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
5	Buddy Servizi Molecolari S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
6	Capital Dev S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
7	Cordusio SIM S.p.A. (già Cordusio SIM - Advisory & Family Office S.p.A.)	Milano	Milano	96,10%		
8	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	Milano	100,00%		
9	CORIT - Concessionaria Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	60,00%		
10	Crivelli S.r.l.	Milano	Milano	100,00%		
11	Europeye S.r.l.	Roma	Roma	70,00%		
12	Fineco Verwaltung AG (in liquidation)	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
13	FinecoBank S.p.A.	Milano	Reggio Emilia	35,44%		
14	Idala SP. ZO.O.	Varsavia	Varsavia	100,00%		
15	I-Faber Società per Azioni	Milano	Bologna	88,32%		
16	Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
17	Istituto Immobiare di Catania S.p.A.	Catania	Catania	1,12%	(B)	
18	Le Cotoniere S.p.A.	Napoli	Napoli	33,33%		
19	Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
20	Pirta Verwaltungs GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
21	Salone S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
22	Sanità - S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	99,60%		
23	SIA UniCredit Leasing	Riga	Riga	100,00%		
24	Sicilia Convention Bureau S.c.a.r.l.	Catania	Catania	92,47%		
25	Società di Gestioni Esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. S.p.A. in liquidazione	Palermo	Palermo	80,00%		
26	Società Italiana Gestione ed Incasso Crediti S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	100,00%		
27	Sofigere Société par Actions Simplifiée	Parigi	Parigi	100,00%		
28	Trevi Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	100,00%		
29	Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l.	Trieste	Trieste	36,68%		
30	UniCredit Bank A.D. Banja Luka	Banja Luka	Banja Luka	98,44%		
31	UniCredit Bank AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
32	UniCredit Bank Austria AG	Vienna	Vienna	99,99%		
33	UniCredit Bank Ireland P.l.c.	Dublino	Dublino	100,00%		
34	UniCredit Bank Hungary ZRT	Budapest	Budapest	100,00%		
35	UniCreditt Bank S.A.	Bucarest	Bucarest	98,33%		
36	UniCredit Bank Serbia JSC	Belgrado	Belgrado	100,00%		
37	UniCredit Banka Slovenija D.D.	Lubiana	Lubiana	100,00%		
38	UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
39	UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	Sofia	99,45%		
40	UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni	Milano	Milano	100,00%	(C)	
41	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	Praga	Praga	100,00%		
42	UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	Bucarest	49,90%	(D)	
43	UniCredit Factoring S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
44	UniCredit Global Leasing Export GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
45	UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%		
46	UniCredit Leasing S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
47	UniCredit OBG S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
48	UniCredit Subito Casa S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
49	UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd	Londra	Londra	100,00%		
50	UniCredit Turn-Around Management GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
51	Visconti S.r.l.	Milano	Milano	76,00%		
52	Zagrebacka Banka D.D.	Zagabria	Zagabria	84,48%		

Segue: 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1	Officinae Verdi Società per azioni	Roma	Roma	26,03%		
2	Koc Finansal Hizmetler AS	Istanbul	Istanbul	50,00%		
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1	Accadiesse S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	4,68%	(E)	
2	Asset Bancari II	Milano	Milano	33,78%	(F)	
3	Aviva S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
4	Barn B.V.	Amsterdam	Amsterdam	40,00%		
5	CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	Milano	38,80%		
6	Coinv S.p.A.	Milano	Milano	12,00%		
7	Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Fiumicino (Roma)	Fiumicino (Roma)	32,67%		
8	Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
9	Creditras Vita S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
10	Credifarma S.p.A.	Roma	Roma	16,25%		
11	Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	39,79%		
12	EuroTLX SIM S.p.A.	Milano	Milano	15,00%		
13	Fenice Holding S.p.A. in liquidazione (già Fenice Holding S.p.A.)	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	25,91%		
14	Fenice S.r.l.	Milano	Milano	21,04%		
15	Focus Investments S.p.A.	Milano	Milano	8,33%		25,00%
16	Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
17	Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.A. in liquidazione	Catania	Catania	20,00%		
18	La Fortezza S.r.l.	Catanzaro	Catanzaro	1,00%		
19	Le Vigne S.r.l	Catanzaro	Catanzaro	1,00%		
20	Maccorp Italiana S.p.A.	Milano	Milano	25,45%		
21	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	Milano	8,54%		
22	OGR-CRT Società Consortile per Azioni	Torino	Torino	10,71%		
23	Sviluppo Globale GEIE (in liquidazione)	Roma	Roma	33,33%		
24	Società Italiana di Monitoraggio S.p.A.	Roma	Roma	12,89%		
25	Torre SGR S.p.A.	Roma	Roma	37,50%		

(*) Intesa anche come sede amministrativa.
(**) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.
(A) La residua quota dello 0,47% è detenuta da UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd.
(B) Il 93,92% è detenuto da Capital Dev S.p.A.
(C) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo.
(D) La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank S.A.
(E) Sono stati sottoscritti Strumenti Finanziari Partecipativi; la quota di sottoscrizione è calcolata sul totale degli S.F.P. emessi dalla partecipata.
(F) Trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

A seguito della cessione del ramo d'azienda di UniCredit Bank Austria, UniCredit S.p.A. detiene direttamente le partecipazioni riconducibili alla Divisione CEE del Gruppo.

L'interessenza azionaria in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. è classificata fra le imprese sottoposte a influenza notevole in virtù del diritto di UniCredit S.p.A., riveniente dalla partecipazione al Patto di Sindacato, ad essere rappresentato con propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione e quindi anche di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società.

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di *impairment* secondo le previsioni dello IAS36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a Conto Economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni, a seguito dell'aggiornamento delle proiezioni sottostanti l'ultimo Piano Strategico approvato a dicembre 2016, sono state contabilizzate rettifiche di su partecipazioni tra cui: 626 milioni UniCredit Leasing S.p.A, 377 milioni Koc Finansal Hizmetler, 49 milioni UniCredit Bank Austria, 49 milioni Bank Pekao SA, 6 milioni UniCredit Global Leasing Export GMBH.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
A. Esistenze iniziali	**45.847.175**	**50.339.370**
B. Aumenti	**23.533.299**	**867.992**
B.1 Acquisti	22.915.982	108.644
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*21.435.080*	
B.2 Riprese di valore	4.056	749.902
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	613.261	9.446
C. Diminuzioni	**26.445.404**	**5.360.187**
C.1 Vendite	20.003.247	1.779.984
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*18.365.592*	
C.2 Rettifiche di valore	1.113.118	2.629.847
C.3 Altre variazioni	5.329.039	950.356
D. Rimanenze finali	**42.935.070**	**45.847.175**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**12.309.275**	**11.211.207**

La sottovoce "B.1 Acquisti", comprende gli effetti attinenti l'operazione societaria di trasferimento del ramo della Divisione CEE ("CEE Business") da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., attraverso la scissione del predetto ramo (inclusivo delle partecipazioni bancarie operanti nella predetta area) in favore della società austriaca UCG Beteiligungsverwaltung GMBH (NewCo interamente posseduta da UniCredit. S.p.A.), a sua volta contestualmente incorporata in UniCredit S.p.A. mediante operazione di fusione con efficacia contabile 1 gennaio 2016. In particolare, l'importo comprende l'assegnazione alla NewCo del valore partecipativo di UniCredit Bank Austria AG attribuito al ramo scorporato (9.021.432 migliaia) e l'iscrizione del valore delle partecipazioni rientranti nel ramo stesso (12.132.981 migliaia). Inoltre la sottovoce include l'aumento della dotazione patrimoniale della partecipata Cordusio SIM S.p.A. (226.010 migliaia) in relazione alla cessione alla controllata del ramo d'azienda "Wealth management" avvenuto in data 1 novembre 2016.
La sottovoce "C.1 Vendite", comprende gli effetti attinenti la medesima operazione societaria di trasferimento del ramo "Cee Business", rilevando la riduzione del valore di iscrizione della partecipazione in UnCredit Bank Austria AG attribuito al ramo scisso (9.021.432 migliaia) e il completo annullamento della partecipazione nella NewCo UCG Beteiligungsverwaltung GMBH (9.162.566 migliaia) .
La sottovoce "B.4 Altre variazioni" comprende gli utili realizzati da cessioni intervenute nell'anno per 553.911 migliaia.
La sottovoce "C.3 Altre variazioni" comprende le interessenze partecipative per le quali è prevista la cessione, trasferite pertanto alla Voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e relative a Bank Pekao S.A. (2.975.451 migliaia), Pioneer Global Asset Management S.p.A. (2.274.237 migliaia), Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o. (940 migliaia).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITA'/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività di proprietà	**1.704.079**	**1.738.046**
a) terreni	644.359	670.259
b) fabbricati	740.035	757.768
c) mobili	38.823	33.846
d) impianti elettronici	177.286	167.358
e) altre	103.576	108.815
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**1.704.079**	**1.738.046**

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**636.652**	**-**	**-**	**859.748**	**667.361**	**-**	**-**	**883.064**
a) terreni	308.444	-	-	316.236	296.622	-	-	332.028
b) fabbricati	328.208	-	-	543.512	370.739	-	-	551.036
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**636.652**	**-**	**-**	**859.748**	**667.361**	**-**	**-**	**883.064**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**859.748**				**883.064**

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione delle attività materiali.

11.5 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**670.259**	**1.319.257**	**652.138**	**1.228.848**	**519.114**	**4.389.616**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(561.489)	(618.292)	(1.061.490)	(410.299)	(2.651.570)
A.2 Esistenze iniziali nette	**670.259**	**757.768**	**33.846**	**167.358**	**108.815**	**1.738.046**
B. Aumenti	**5.450**	**48.590**	**9.494**	**56.333**	**22.739**	**142.606**
B.1 Acquisti	-	-	9.365	56.333	22.654	88.352
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	*6*	*6*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	42.692	-	-	-	42.692
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	22	-	-	-	22
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	5.450	5.820	-	-	-	11.270
B.7 Altre variazioni	-	56	129	-	85	270
C. Diminuzioni	**31.350**	**66.323**	**4.517**	**46.405**	**27.978**	**176.573**
C.1 Vendite	26	756	143	-	93	1.018
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	38.151	4.289	40.679	24.949	108.068
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	237	84	5.712	274	6.307
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	*237*	*84*	*5.712*	*274*	*6.307*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	1	7	-	8
C.6 Trasferimenti a:	31.324	27.179	-	-	-	58.503
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*30.270*	*26.121*	-	-	-	*56.391*
b) attività in via di dismissione	*1.054*	*1.058*	-	-	-	*2.112*
C.7 Altre variazioni	-	-	-	7	2.662	2.669
D. Rimanenze finali nette	**644.359**	**740.035**	**38.823**	**177.286**	**103.576**	**1.704.079**
D.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(574.106)	(614.127)	(1.071.797)	(395.160)	(2.655.190)
D.2 Rimanenze finali lorde	**644.359**	**1.314.141**	**652.950**	**1.249.083**	**498.736**	**4.359.269**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**296.622**	**557.070**	**853.692**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	**-**	**(186.331)**	**(186.331)**
A. Esistenze iniziali	**296.622**	**370.739**	**667.361**
B. Aumenti	**30.943**	**34.075**	**65.018**
B.1 Acquisti	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	14	7.695	7.709
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	30.270	26.121	56.391
B.7 Altre variazioni	659	259	918
C. Diminuzioni	**19.121**	**76.606**	**95.727**
C.1 Vendite	4	30	34
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*4*	*30*	*34*
C.2 Ammortamenti	-	17.431	17.431
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	5.917	43.132	49.049
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	13.180	16.013	29.193
a) immobili ad uso funzionale	*5.450*	*5.820*	*11.270*
b) attività non correnti in via di dismissione	*7.730*	*10.193*	*17.923*
C.7 Altre variazioni	20	-	20
D. Rimanenze finali	**308.444**	**328.208**	**636.652**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	**-**	**(224.776)**	**(224.776)**
D.2 Rimanenze finali lorde	**308.444**	**552.985**	**861.429**
E. Valutazione al fair value	**316.236**	**543.512**	**859.748**

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
ATTIVITA'/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**4.768**	**-**	**5.509**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.768	-	5.509	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	*4.768*	-	*5.509*	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**4.768**	**-**	**5.509**	**-**

Totale durata definita e indefinita	**4.768**	**5.509**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					
		ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**7.709.526**	**-**	**-**	**245.177**	**-**	**7.954.703**
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(7.709.526)	-	-	(239.668)	-	(7.949.194)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**5.509**	**-**	**5.509**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**1.423**	**-**	**1.423**
B.1 Acquisti	-	-	-	1.423	-	1.423
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	*648*	-	*648*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**2.164**	**-**	**2.164**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.128	-	2.128
- ammortamenti	X	-	-	1.637	-	1.637
- svalutazioni	-	-	-	491	-	491
+ patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	*491*	-	*491*
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	36	-	36
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**4.768**	**-**	**4.768**
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(7.709.526)	-	-	(234.937)	-	(7.944.463)
E. Rimanenze finali lorde	**7.709.526**	**-**	**-**	**239.705**	**-**	**7.949.231**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	31.461	-
Altri strumenti finanziari	26.248	63.737
Derivati di copertura/Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	57.964	36.374
Partecipazioni	3.968.902	3.968.902
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	1.829.784	1.856.440
Accantonamenti	293.726	671.997
Svalutazioni su crediti	5.277.941	5.583.584
Altre attività/passività	162.384	91.366
Crediti verso banche e clientela	81.007	102.715
Perdite fiscali riportabili in futuro	89.500	-
Altre	17.798	29.302
Effetto di compensazione delle imposte differite	(522.564)	(655.809)
Totale	**11.314.151**	**11.748.608**

La voce "Partecipazioni" comprende 3.964,7 milioni nel 2016 relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante l'affrancamento dei maggior valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del D.L.98/2011; inoltre nella voce "attività immateriali" sono inclusi 1.774,7 milioni di imposte anticipate (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili.

I suddetti valori sono quelli risultanti a seguito dei risultati del test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenendo conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano, sulla base di un arco temporale di 5 anni adottato ai fini di armonizzare l'approccio fra le principali entità del Gruppo, redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Con particolare riferimento alle imposte anticipate (11.837 milioni prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), la verifica di recuperabilità tiene conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n.214/2011.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	-	-
Attività/passività detenute per la negoziazione	273.364	-
Derivati di copertura/adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	59.879	96.273
Partecipazioni	5.368	8.807
Altri strumenti finanziari	55.569	422.376
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	125.719	126.223
Altre attività/passività	2.665	11.921
Debiti verso banche e clientela	-	-
Altre	-	-
Effetto di compensazione delle imposte differite	(522.564)	(655.809)
Totale	**-**	**9.791**

Al 31 dicembre 2016, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 9.711,9 milioni per IRES ed 1.305,5 milioni per IRAP.

Le Attività Fiscali Differite nell'anno, oltre alla normale dinamica in contropartita delle imposte correnti, hanno subito una riduzione di 341,4 milioni di cui 300,9 milioni per IRES e di 40,5 milioni per IRAP in relazione alla trasformazione in crediti d'imposta sulla base della perdita contabile di 1.441,4 milioni consuntivata a bilancio 2015.

Per maggiori informazioni relative alla trasformazione dei credit di imposta si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	**11.571.911**	**11.035.675**
2. Aumenti	**994.762**	**1.528.998**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	231.653	657.688
a) relative a precedenti esercizi	*5.276*	*43.611*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	*226.377*	*614.077*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	763.109	871.310
operazioni di aggregazione aziendale	*6.208*	*192.850*
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	*645.537*	*678.460*
altre variazioni	*111.364*	-
3. Diminuzioni	**1.427.224**	**992.762**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	561.307	232.141
a) rigiri	*469.416*	*209.728*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*84.007*	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*7.884*	*22.413*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuizioni	865.917	760.621
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	341.419	114.590
b) altre	524.498	646.031
operazioni di aggregazione aziendale	*1.935*	-
compensazione delle imposte differite correnti esercizio	-	*645.537*
altre variazioni	*522.563*	*494*
4. Importo finale	**11.139.449**	**11.571.911**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	**11.354.076**	**10.503.951**
2. Aumenti	**5.070**	**967.357**
3. Diminuzioni	**341.747**	**117.232**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	341.419	114.590
a) derivante da perdite di esercizio	*341.419*	*114.590*
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	328	2.642
4. Importo finale	**11.017.399**	**11.354.076**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**180.586**	**187.962**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	21.673
a) relative a precedenti esercizi	-	*86*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	*21.587*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	33.234	-
2.3 Altri aumenti	147.352	166.289
operazioni di aggregazione aziendale	-	*10.738*
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	140.420	*155.551*
altre variazioni	*6.932*	-
3. Diminuzioni	**180.586**	**187.962**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	47.404	39.108
a) rigiri	*47.404*	*39.108*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	133.182	148.854
operazioni di aggregazione aziendale	*80*	-
compensazione delle imposte differite esercizio corrente	-	*140.420*
altre variazioni	*133.102*	*8.434*
4. Importo finale	**-**	**-**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	**176.697**	**237.861**
2. Aumenti	**97.633**	**89.733**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	85.987	79.754
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*85.987*	*79.754*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11.646	9.979
operazioni di aggregazione aziendale	*1.374*	-
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	*10.272*	*9.979*
altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	**99.628**	**150.897**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	99.294	140.570
a) rigiri	*51.579*	*89.524*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*47.715*	*51.046*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	334	10.327
operazioni di aggregazione aziendale	-	*55*
compensazione delle imposte differite esercizio corrente	-	*10.272*
altre variazioni	*334*	-
4. Importo finale	**174.702**	**176.697**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Importo iniziale	**9.791**	**-**
2. Aumenti	**664.859**	**672.567**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	146.243	137.526
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*146.243*	*137.526*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	518.616	535.041
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	*515.389*	*532.889*
altre variazioni	*3.227*	*2.152*
3. Diminuzioni	**674.650**	**662.776**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	285.187	146.921
a) rigiri	*125.014*	*137.434*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*160.173*	*9.487*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	389.463	515.855
operazioni di aggregazione aziendale	-	-
compensazione delle imposte differite esercizio corrente	*389.463*	*515.389*
altre variazioni	-	*466*
4. Importo finale	**-**	**9.791**

13.7 Altre informazioni

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n.344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.

La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare dei seguenti vantaggi di natura economica e/o finanziaria:

- la compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo alle banche ed agli altri soggetti finanziari a favore di altri soggetti (banche ed altri soggetti finanziari) partecipanti, seppur sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai medesimi soggetti a favore di soggetti estranei al consolidato (L.133/2008);
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti non bancari-finanziari a favore di altri medesimi soggetti partecipanti, se e nei limiti in cui altre società partecipanti al consolidato presentino, per lo stesso periodo d'imposta, un risultato operativo lordo eccedente, e quindi non integralmente utilizzato (legge Finanziaria 2008).

Si segnala che per l'esercizio 2016 le società hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono le seguenti:

- UniCredit Factoring - Milano
- Pioneer Global Asset Management - Milano
- Pioneer Investment Management - Milano
- UniCredit Leasing - Milano
- I-Faber - Milano
- Cordusio Fiduciaria - Milano
- UniCredit Business Integrated Solutions - Milano
- Cordusio SIM - Milano
- UniCredit Bank AG - Milan Branch

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Il numero delle Società incluse nel perimetro del Consolidato Fiscale è rimasto inalterato rispetto all'esercizio 2015, poiché:

- ha lasciato il consolidato Fineco Bank, in quanto la cessione all'esterno del Gruppo di una quota pari al 20% della partecipazione nella stessa, ha fatto scendere la partecipazione di UniCredit al disotto della soglia del 50% prevista dalla normativa fiscale per la partecipazione al consolidato fiscale nazionale;
- ha fatto il suo ingresso la Filiale di Milano della controllata tedesca UniCredit Bank AG grazie alla modifica introdotta all'art.117 c. 2 TUIR dall'art.6 del D.Lgs.147/2015 (Decreto Internazionalizzazione).

ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE PER PERDITE FISCALI PORTATE A NUOVO

Nel corso dell'esercizio sono emerse perdite fiscali riportabili per 2.967,8 milioni.

In esito all'effettuazione del sustainability test in applicazione dello IAS12 non si è proceduto a rilevare corrispondenti Attività Fiscali Differite per 2.878,3 milioni ancorché sotto l'aspetto fiscale si tratti di perdite riportabili senza limiti di tempo.

In seguito all'effettuazione del sustainability test non si è provveduto anche a rilevare l'importo derivante dal beneficio ACE per 16,4 milioni.

Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di circa 3.650 milioni sulle filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Trattasi però di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente a valere su redditi imponibili delle singole filiali per le imposte dovute nel Paese di insediamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	2.209.063	-
A.2 Partecipazioni	5.201.971	-
A.3 Attività materiali	27.927	238.359
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**7.438.961**	**238.359**
di cui valutate al costo	*4.487.863*	*216.599*
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	*2.951.098*	*21.760*
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
Totale A+B	**7.438.961**	**238.359**
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	2.544	-
Totale C	**2.544**	**-**
di cui valutate al costo	*2.544*	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Si precisa che la voce A.1. "Attività Finanziarie" comprende i crediti verso la clientela appartenenti al "Portafoglio FINO" (ammontanti al 31 dicembre 2016 ad un valore lordo di 17.045 milioni e ad un valore netto di bilancio di 2.209 milioni), classificati fra le Attività non correnti in via di dismissione in applicazione del principio contabile IFRS5.
Per una compiuta informativa sul "Progetto FINO" si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

A seguito della definizione degli accordi di cessione, sono state classificate tra le attività in via di dismissione le partecipazioni in Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre Attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	383.709	442.668
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	235.779	282.970
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	*235.281*	*282.751*
- assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	*498*	*219*
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a:	135	132
- clienti	*135*	*132*
- banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	21.597	14.727
Partite in corso di lavorazione	246.513	837.195
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	1.233.102	710.393
- titoli e cedole da regolare	*591*	*39.313*
- altre operazioni	*1.232.511*	*671.080*
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	166.798	8.023
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 130	1.723.931	1.917.966
Crediti Share Based Payment	114.826	172.385
- crediti verso Società controllate connesse a Equity Settled Share Based Payments	*114.826*	*172.385*
- crediti verso Società controllate connesse a Cash Settled Share Based Payments	-	-
Altre partite	273.870	287.620
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	*97.456*	*85.226*
- partite riguardanti incidenti e vertenze in corso di acclaramento (al valore di presumibile realizzo)	*25.032*	*27.194*
- altre partite	*151.382*	*175.200*
Totale	**4.400.260**	**4.674.079**

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	**18.293.918**	**15.362.790**
2. Debiti verso banche	**26.086.589**	**22.103.700**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.981.725	5.664.497
2.2 Depositi vincolati	3.055.966	4.266.561
2.3 Finanziamenti	18.703.373	12.171.478
2.3.1 pronti contro termine passivi	*10.519.736*	*8.094.982*
2.3.2 altri	*8.183.637*	*4.076.496*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	345.525	1.164
Totale	**44.380.507**	**37.466.490**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	38.128.886	18.657.568
Fair value - livello 3	6.037.515	18.981.610
Totale fair value	**44.166.401**	**37.639.178**

L'incremento dei "Debiti verso banche centrali" è dovuto all'aumento delle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati, compresi in questa e nelle successive tavole, è riportato nella parte F - Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 787 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	146.751.735	131.941.171
2. Depositi vincolati	2.551.661	3.838.519
3. Finanziamenti	42.042.397	40.854.382
3.1 pronti contro termine passivi	*39.963.332*	*38.210.562*
3.2 altri	*2.079.065*	*2.643.820*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.175.141	4.939.494
Totale	**196.520.934**	**181.573.566**
Fair value - livello 1	-	10.922
Fair value - livello 2	43.710.307	40.762.935
Fair value - livello 3	152.152.318	141.119.286
Totale fair value	**195.862.625**	**181.893.143**

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce "Debiti verso clientela" comprende debiti subordinati pari a 172 milioni.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	75.016.905	36.926.498	39.975.082	107	89.025.980	43.496.569	49.029.742	19
1.1 strutturate	4.495.477	1.098.191	3.424.001	-	8.882.149	1.429.765	7.595.217	-
1.2 altre	70.521.428	35.828.307	36.551.081	107	80.143.831	42.066.804	41.434.525	19
2. Altri titoli	8.109.900	-	3.892.925	4.252.605	8.285.553	-	3.287.505	5.011.042
2.1 strutturati	189.041	-	225.762	-	253.431	-	268.663	-
2.2 altri	7.920.859	-	3.667.163	4.252.605	8.032.122	-	3.018.842	5.011.042
Totale	**83.126.805**	**36.926.498**	**43.868.007**	**4.252.712**	**97.311.533**	**43.496.569**	**52.317.247**	**5.011.061**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**85.047.217**				**100.824.877**

Le sottovoci "1.1 strutturate" delle obbligazioni e "2.1 strutturati" degli altri titoli ammontano complessivamente a 4.685 milioni e rappresentano il 6% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid. In tal senso si è anche proceduto a rendere omogenei i valori a confronto relativi all'esercizio precedente.

I titoli in circolazione si riducono per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 12.663 milioni.

3.4 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": Covered Bond

Al 31 dicembre 2016 risultano emesse complessivamente per i due programmi 28 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 25.156 milioni, di cui 11.450 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016					CONSISTENZE AL 31.12.2015				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	249.257	-	-	249.257	-	210.936	-	-	210.936
2. Debiti verso clientela	-	6.274.093	-	-	6.274.093	-	3.321.353	-	-	3.321.354
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 Altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**-**	**6.523.350**	**-**	**-**	**6.523.350**	**-**	**3.532.289**	**-**	**-**	**3.532.290**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	3.434	7.524.210	506.042	X	X	2.342	6.600.588	536.333	X
1.1 Di negoziazione	X	3.434	7.089.411	444.319	X	X	2.342	6.360.217	461.226	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	170.912	361	X	X	-	61	1.525	X
1.3 Altri	X	-	263.887	61.362	X	X	-	240.310	73.582	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**3.434**	**7.524.210**	**506.042**	**X**	**X**	**2.342**	**6.600.588**	**536.333**	**X**
Totale A+B	**X**	**6.526.784**	**7.524.210**	**506.042**	**X**	**X**	**3.534.631**	**6.600.588**	**536.333**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**14.557.036**	**10.671.552**

(*) Calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale.

Le passività per cassa sono alimentate a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato (cosidetta operatività di "Markets").

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/ VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016					CONSISTENZE AL 31.12.2015				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**2.053.774**	**-**	**2.102.895**	**-**	**2.072.224**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	2.053.774	-	2.102.895	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**2.053.774**	**-**	**2.102.895**	**-**	**2.072.224**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**2.102.895**		**-**	

(*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito strutturati" riflette l'emissione, a partire dal primo trimestre del 2016 da parte di UniCredit S.p.A., di "Certificates", titoli di debito strutturati, per un ammontare pari a 1.612 milioni. Essi sono classificati come valutati al fair value e la relativa componente di derivato implicito non è stata separata. In aggiunta, sono stati emessi ulteriori 491 milioni di "mandatorily settled equity-linked certificates" legati all'operazione di cessione di Bank Pekao S.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				CONSISTENZE AL 31.12.2015			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**11.782**	**6.115.078**	**15**	**206.208.512**	**-**	**6.629.590**	**29**	**167.356.835**
1) Fair value	11.782	5.899.779	15	197.584.544	-	6.512.032	29	161.137.635
2) Flussi finanziari	-	215.299	-	8.623.968	-	117.558	-	6.219.200
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**11.782**	**6.115.078**	**15**	**206.208.512**	**-**	**6.629.590**	**29**	**167.356.835**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**6.126.875**				**6.629.619**	

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.671.353	16.918	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.788.074	X	215.299	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**1.671.353**	**16.918**	**-**	**-**	**-**	**3.788.074**	**-**	**215.299**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	435.231	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**435.231**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	3.099.026	3.409.819
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(305.828)	(370.645)
Totale	**2.793.198**	**3.039.174**

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVITA' COPERTE	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	79.512.573	88.446.097
Totale	**79.512.573**	**88.446.097**

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	10.042	11.514
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	494.850	248.696
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	85.472	76.699
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	4.233	-
Altri debiti relativi ad altro personale	975.523	340.059
Interessi e competenze da accreditare a:	-	-
- clienti	-	-
- banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	31.597	37.952
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	923.365
Partite in corso di lavorazione	675.851	1.153.271
Partite relative ad operazioni in titoli	73.404	171.811
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci:	3.526.809	2.487.252
- debiti verso fornitori	*626.016*	*451.693*
- altre partite	*2.900.793*	*2.035.559*
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	791.835
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.252.100	956.144
Altre partite	160.849	175.335
Totale	**7.290.730**	**7.373.933**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
A. Esistenze iniziali	**1.028.374**	**1.059.052**
B. Aumenti	**63.213**	**24.352**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17.910	16.959
B.2 Altre variazioni	45.303	7.393
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*63*	*1.116*
C. Diminuzioni	**71.874**	**55.029**
C.1 Liquidazioni effettuate	67.237	30.584
C.2 Altre variazioni	4.637	24.445
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*4.135*	-
D. Rimanenze finali	**1.019.713**	**1.028.375**

11.2 Trattamento di fine rapporto: altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
Accantonamento dell'esercizio:	**17.910**	**16.959**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	17.910	16.959
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**43.082**	**(23.424)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,25%	1,75%
- Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,00%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 8,7 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -88.723 al 31 dicembre 2015 a -119.958 al 31 dicembre 2016.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 22.488 (+2,21%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 21.949 (-2,15%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 13.656 (-1,34%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 13.820 (+1,36%).

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	**373.189**	**735.895**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**3.034.139**	**1.865.558**
2.1 Controversie legali	571.021	431.520
2.2 Oneri per il personale	1.308.377	926.901
2.3 Altri	1.154.741	507.137
Totale	**3.407.328**	**2.601.453**

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), UniCredit S.p.A. ha in essere, al 31 dicembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari a 513 milioni (337 milioni al 31 dicembre 2015).
Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per maggiori dettagli.
L'incremento dei fondi rischi ed oneri per il personale (punto 2.2) è determinato dagli accantonati degli oneri connessi al nuovo Piano strategico aziendale 2016-2019 approvato a dicembre 2016.

La riduzione, nell'ambito nella sottovoce 1. Fondi di quiescenza aziendali, deriva dall'estinzione anticipata di una parte del debito riguardante i Fondi Italiani; per maggiori info si fa rimando a quanto specificato nella Tavola 12.3 Illustrazione dei Fondi.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2016 FONDI DI QUIESCENZA	MOVIMENTI DEL 2016 ALTRI FONDI	MOVIMENTI DEL 2016 TOTALE
A. Esistenze iniziali	**735.895**	**1.865.558**	**2.601.453**
B. Aumenti	**32.614**	**2.212.533**	**2.245.147**
B.1 Accantonamento dell'esercizio(*)	893	2.108.632	2.109.525
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	12.205	444	12.649
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	2.208	2.208
B.4 Altre variazioni	19.516	101.249	120.765
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*144*	*60.702*	*60.846*
C. Diminuzioni	**395.320**	**1.043.952**	**1.439.272**
C.1 Utilizzo dell'esercizio	336.507	283.023	619.530
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	100	100
C.3 Altre variazioni(**)	58.813	760.829	819.642
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*546*	*5.295*	*5.841*
D. Rimanenze finali(***)	**373.189**	**3.034.139**	**3.407.328**

(*) Per i Fondi di quiescenza, l'importo comprende i contributi a carico della Società per 86.723 mila.
(**) Include gli utili da settlement per € 56.568 rivenienti dall'estinzione parziale dell'impegno connesso ai fondi a benefici definiti.
(***) Di cui: Fondi di quiescenza a benefici definiti 372.513 mila.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.3 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

In merito ai Fondi di quiescenza, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative.
Lo stanziamento dei Fondi diversi da quelli a patrimonio separato risulta invece indistintamente investito nell'ambito degli elementi dell'attivo e, pertanto, non è possibile fornire alcuna forma di rendicontazione in proposito.
Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del valore attuale dei piani a benefici definiti, si rimanda allo specifico capitolo "12 - Fondi per rischi ed oneri" della Parte A della presente Nota Integrativa. Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond).
Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n.13 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

Nel corso dell' esercizio una porzione del debito relativo ai fondi pensione italiani (per un ammontare di 319 milioni) è stato estinto nell'ambito di una offerta indirizzata a tutti i beneficiari e singolarmente accettata da ca. 5.000 pensionati che hanno ricevuto un importo forfettario liquidato nel corso del quarto trimestre 2016.

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -134.915 migliaia al 31 dicembre 2015 a -92.505 migliaia al 31 dicembre 2016.

(migliaia di €)

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE PASSIVITA'/ATTIVITA' NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO		
OBBLIGAZIONE NETTA A BENEFICI DEFINITI	**31.12.2016**	**31.12.2015**
Valore attuale Obbligazione a benefici definiti	405.740	731.505
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(33.227)	(32.285)
Deficit/(Surplus)	**372.513**	**699.220**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(attività) netta in bilancio	**372.513**	**699.220**

(migliaia di €)

2.1 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NELL'OBBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI	31.12.2016	31.12.2015
Obbligazione iniziale a benefici definiti	731.505	820.409
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	806	716
(Utili) e perdite da riduzioni o estinzioni	(56.568)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	13.147	13.981
Rettifiche per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	19.320	1.319
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	-	14
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	-	-
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(37.096)	(64.253)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(263.287)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(2.087)	(40.681)
Obbligazione finale a benefici definiti	**405.740**	**731.505**

(migliaia di €)

2.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NEL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2016	31.12.2015
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	32.285	29.541
Interessi attivi su attività a servizio del piano	942	958
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	-	-
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	-	1.786
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	-	-
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	-	-
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**33.227**	**32.285**

(migliaia di €)

3. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2016	31.12.2015
1. Azioni	16.889	17.338
2. Obbligazioni	7.821	9.770
3. Quote di O.I.C.R.	1.235	-
4. Immobili	1.894	2.356
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	5.388	2.821
Totale	**33.227**	**32.285**

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2016 %	31.12.2015 %
Tasso di attualizzazione	1,48	1,83
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,48	1,83
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,57	2,23
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,10	0,88
Tasso di inflazione atteso	1,37	1,16

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA SUI FLUSSI FINANZIARI	31.12.2016
- Influenza sul DBO delle variazioni delle ipotesi finanziarie/demografiche:	
a. Tasso di attualizzazione	
a1. -25 basis points	10.508
	2,59%
a2. +25 basis points	(10.004)
	-2,46%
b. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
b1. -25 basis points	(5.010)
	-1,23%
b2. +25 basis points	5.321
	1,31%
c. Mortalità	
c1. Aspettativa di vita +1 anno	22.854
	5,63%
- Durata finanziaria (anni)	10,10

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Vertenze stragiudiziali, incidenti e altri reclami	15.166	14.882
Vertenze fiscali	53.857	17.732
Garanzie e altri rischi su partecipazioni	590.847	154.612
Altri fondi	494.871	319.911
Totale	**1.154.741**	**507.137**

A fronte degli impegni assunti nei confronti della controllata UniCredit Leasing S.p.A. per la copertura delle perdite da questa sopportate, è stato stanziato un apposito fondo rischi di 470 milioni tra i fondi per “Garanzie e altri rischi su partecipazioni”.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche la Parte F - Informazioni sul Patrimonio.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie" - composizione

(migliaia di €)

	31.12.2016		31.12.2015	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A.Capitale				
A.1 azioni ordinarie	20.838.376	-	20.249.250	-
A.2 azioni di risparmio	8.517	-	8.418	-
Totale A	**20.846.893**	**-**	**20.257.668**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	(2.440)	-	(2.440)	-
B.2 azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale (B)	**(2.440)**	**-**	**(2.440)**	**-**

Nel corso del 2016 il Capitale, che al 31 dicembre 2015 era rappresentato da n.5.967.177.811 azioni ordinarie e da n.2.480.677 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale.

In particolare, il Capitale è passato da 20.257.668 migliaia di fine 2015 a 20.846.893 migliaia a seguito degli aumenti a titolo gratuito di:

- 40.674 migliaia, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2016, effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che ha comportato l'emissione di n.11.993.660 azioni ordinarie;
- 548.551 migliaia, deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016 a fronte del pagamento del cosidetto "Scrip Dividend" relativo all'esercizio 2015, realizzato con contestuale prelievo da riserve precostituite.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016, ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo di 706.181.777,04 euro, con prelievo da riserve di utili, nella forma di "scrip dividend" da eseguirsi mediante l'emissione di azioni da assegnare agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai rispettivi rapporti di assegnazione: 1:23 e 1:54, ferma la facoltà di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro.

Il regolamento avvenuto in data 5 maggio 2016 ha determinato:

- per gli aventi diritto che hanno esercitato l'opzione cash il pagamento di un dividendo in denaro di complessivi euro 157.630.180,80;
- per gli aventi diritto che non hanno esercitato l'opzione cash, l'emissione di n.198.646.706 nuove azioni ordinarie e n.44.219 nuove azioni di risparmio sulla base dei rapporti di assegnazione precedentemente indicati. Il valore contabile unitario di iscrizione nel capitale sociale delle nuove azioni emesse è stato di circa 2,76 per ogni azioni ordinaria e di risparmio.

Al 31 dicembre 2016, il Capitale è conseguentemente rappresentato da n.6.177.818.177 azioni ordinarie e da n.2.524.896 azioni di risparmio.

A fine dicembre 2016 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a n.47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2015 non essendo intervenute transazioni nel corso del periodo.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2016		
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)	TOTALE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**5.967.177.811**	**2.480.677**	**5.969.658.488**
- interamente liberate	5.967.177.811	2.480.677	5.969.658.488
- connesse al contratto di usufrutto(1)	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.870.421.405	2.480.677	5.872.902.082
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-	(47.600)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.967.130.211	2.480.677	5.969.610.888
B. Aumenti	**210.640.366**	**44.219**	**210.684.585**
B.1 Nuove emissioni	210.640.366	44.219	210.684.585
- a pagamento	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito	210.640.366	44.219	210.684.585
- a favore dei dipendenti	*11.993.660*	-	*11.993.660*
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	*198.646.706*	*44.219*	*198.690.925*
B.2 Vendita azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**6.177.770.577**	**2.524.896**	**6.180.295.473**
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-	47.600
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.177.818.177	2.524.896	6.180.343.073
- interamente liberate	6.177.818.177	2.524.896	6.180.343.073
- connesse al contratto di usufrutto(1)	*96.756.406*	-	*96.756.406*
- altre	*6.081.061.771*	*2.524.896*	*6.083.586.667*
- non interamente liberate	-	-	-

(1) Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n.96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

14.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

Per quanto riguarda in particolare le informazioni relative alle azioni di risparmio, si rimanda agli artt.5, 7 e 32 dello Statuto di UniCredit S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2016	31.12.2015
Riserva Legale(*)	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	840.018	1.217.304
Riserve Altre	795.267	941.872
Totale	**3.152.799**	**3.676.690**

(*) La Riserva legale include anche una quota pari a euro 2.683.391 migliaia costituita , come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014 e 14 aprile 2016, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le Riserve di utili.

Per quanto attiene le informazioni previste dall'articolo 2427 c.c., comma 22-septies si rimanda alle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)		QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI		
					PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE	
Capitale	**20.846.893**	**-**		**-**			
Sovrapprezzi di emissione	**14.384.918**	A, B, C	(1) (2)	**14.384.918**	**9.224.351**	**269.933**	
Riserve:	**5.828.366**						
Riserva legale	4.200.905	B	(3)	4.200.905	-	-	
Riserva per azioni proprie	2.440	-		-	-	-	
Riserve statutarie	840.018	A, B, C	(4)	840.018	-	377.286	(15)
Riserve da concambio	511.210	A, B, C		511.210	-	-	
Riserve da conferimento	477.090	A, B, C	(5)	477.090	-	-	
Riserve da scissione	15.672	A, B, C		15.672	-	-	
Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	62.619	-	(6)	-	-	123.562	(16)
Riserva connessa ai piani Equity settled	566.544	-		-	-	-	
Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3)	2.118.624	A, B, C	(7)	2.118.624	-	-	
Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	486.531	A, B, C	(8)	486.531	3.818.208		
Riserva per assegnazione utili ai Soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite	-	A, B, C	(9)	-	-	1.193.962	(17)
Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	20.416	B	(10)	20.416	-	-	
Altre riserve	36.999	A, B, C	(11)	36.999	-	-	
Elementi negativi del patrimonio netto	(3.510.702)		(12)	(3.510.702)	-	-	
Riserve da valutazione:	**716.181**				-	-	
Riserva conguaglio monetario L.576/75	4.087	A, B, C	(13)	4.087	-	-	
Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	84.658	A, B, C	(13)	84.658	-	-	
Riserva rivalutazione beni L.408/90	28.965	A, B, C	(13)	28.965	-	-	
Riserva rivalutazione beni immobili L.413/91	159.310	A, B, C	(13)	159.310	-	-	
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	643.991	-	(14)	-	-	-	
Riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	6.677	-	(14)	-	-	-	
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(211.507)	-		-	-	-	
Totale	**41.776.358**			**19.858.701**	13.042.559	1.964.743	
Quota non distribuibile(**)				**5.349.762**			
Residua quota distribuibile(***)				**14.508.939**			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.
(**) Include una quota della riserva Sovrapprezzi di emissione (cfr nota 2), la restante parte risulta distribuibile in quanto la riserva legale risulta pari al limite del quinto del capitale sociale, di cui all'art.2430 c.c..
(***) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

Note:
(1) Riserva utilizzata negli ultimi tre esercizi per il ripianamento delle perdite 2014 e 2016 per 9.224.351 euro per l'integrazione della riserva legale per 269.933 migliaia.
(2) La componente di sovrapprezzo originatasi per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale con Capitalia eccedente il patrimonio dell'incorporata (8.564.500 migliaia) è considerata per 8.148.266 migliaia distribuibile a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni e iscritte tempo per tempo a conto economico. La quota residua di 416.234 migliaia è considerata non distribuibile.
(3) Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art.6 c. 2 del D.Lgs. n.38/2005. La riserva include 2.683.390 migliaia tratti dalla riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014 e 14 aprile 2016.
(4) Riserva ricostituita nel 2013 per 1.195.845 migliaia in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione; la riserva è stata incrementata di 21.459 migliaia con delibera dell'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2015 in seguito alla destinazione dell'utile 2014 e utilizzata nel 2016 per 377.286 migliaia per erogazione scrip dividend 2015 deliberato dall'Assemblea in data 14/04/2016.
(5) La riserva comprende 214.747 migliaia distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c.; in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 del c.c..
(6) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
(7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3) è considerata distribuibile per 1.406.433 migliaia a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione delle partecipazioni UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG iscritte a conto economico.
(8) La quota pari a 3.818.208 migliaia derivante dal conferimento avvenuto nel 2007 a favore di UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG) del ramo d'azienda costituito da partecipazioni di controllo in banche commerciali aventi sede nell'Europa centro-orientale e delle attività di gestione e supporto di tali partecipazioni è stata interamente utilizzata a parziale copertura della perdita di esercizio 2013 con delibera assembleare del 13 maggio 2014.
(9) Riserva ricostituita nel 2013 per l'intero importo di 1.193.962 migliaia in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione e integralmente utilizzata per il pagamento dei dividendi distribuiti nel 2014, 2015 e 2016.
(10) Nel caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la stessa non sarà reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.
(11) Le altre riserve includono la riserva ex art.19 Dlgs 87/92 pari a 16 migliaia non distribuibile.
(12) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.
(13) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'art.2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art.2445 c.c.
(14) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.
(15) Importo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2015.
(16) Per aumento di capitale a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.
(17) Importo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2014 (399.166 migliaia), nel 2015 (465.901 migliaia) e nel 2016 (328.895 migliaia) con regolamenti cash e scrip dividend.

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

VOCI	31.12.2016
Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	(2.324.661)
Riserva da cessioni interne al Gruppo ex art.58 TUB	(469.495)
Riserva per oneri connessi a strumenti di capitale e "cashes"	(635.407)
Riserva controvalore azioni al servizio ESOP	(19.747)
Riserva per regolamento monetario piani Equity settled SBP	(4.713)
Riserva per regolamento DBO quota utile/perdite attuariali	(56.679)
Totale	**(3.510.702)**

Alla voce "Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo" è incluso il disavanzo complessivo (2.297.202 migliaia) in capo a UniCredit S.p.A. derivante dall'operazione di fusione per incoporazione (con efficacia contabile 1 gennaio 2016) della società UCG Beteiligungsverwaltung GmbH (società di diritto austriaco posseduta interamente da UniCredit S.p.A.), cui era stato contestualmente scisso il ramo d'azienda "CEE Business" da UniCredit Bank Austria AG. Per una disamina dei contenuti dell'operazione, si rimanda anche alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**19.417.672**	**21.122.729**
a) banche	8.433.527	10.365.315
b) clientela	10.984.145	10.757.414
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**20.572.967**	**18.405.819**
a) banche	2.451.316	2.502.678
b) clientela	18.121.651	15.903.141
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**30.204.804**	**31.564.733**
a) banche:	3.105.653	5.714.918
i) a utilizzo certo	*2.143.254*	*2.592.127*
ii) a utilizzo incerto	*962.399*	*3.122.791*
b) clientela:	27.099.151	25.849.815
i) a utilizzo certo	*4.718.776*	*6.443.576*
ii) a utilizzo incerto	*22.380.375*	*19.406.239*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**3.272**	**3.258**
6) Altri impegni	**368.499**	**228.363**
Totale	**70.567.214**	**71.324.902**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.096.882	1.118.403
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.035	1.101
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.984.068	34.867.717
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	739.453	750.293
5. Crediti verso banche	830.591	2.748.379
6. Crediti verso clientela	46.400.123	37.333.255
7. Attività materiali	-	-

I debiti verso banche comprendono 18.150 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia a fronte dei quali sono stati posti a garanzia crediti per complessivi 12.171 milioni e titoli per complessivi nominali 9.703 milioni.
Di questi ultimi i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a titoli ricevuti in prestito titoli o a passività finanziarie di UniCredit S.p.A. riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 9.703 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITA' DELLE TRANSAZIONI			
TIPOLOGIA DI PRESTATORE	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITA'
A. Banche	-	-	-	-
B. Società finanziarie	-	-	1.181	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.181**	**-**

3. Informazioni sul leasing operativo

Non ci sono dati da segnalare.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	4.965.778	10.051.733
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	121.204.156	142.021.849
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*13.203.461*	*20.256.078*
2. altri titoli	*108.000.695*	*121.765.771*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	120.255.024	140.762.578
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	92.119.914	87.146.245
4. Altre operazioni	**8.245.303**	**8.587.351**

I valori al 31 dicembre 2016 relativi alle alla voci “2. Gestione di portafogli a) individuali” e “3. Custodia e amministrazione titoli b) altri titoli di terzi in deposito (ecluse gestioni patrimoniali)” risentono del trasferimento delle masse amministrate rientranti nell’ambito dell’operazione di conferimento del ramo d’azienda “Ultra High Network Wealth Individuals” (UHNWI) in favore della controllata Cordusio SIM S.p.A., avvenuto con efficacia 1 novembre 2016. Per una disamina dei contenuti dell’operazione, si rimanda anche alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda - Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2016 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	12.949.764	-	12.949.764	12.208.174	42.329	699.261	206.816
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	**12.949.764**	**-**	**12.949.764**	**12.208.174**	**42.329**	**699.261**	**X**
Totale 31.12.2015	**9.774.064**	**-**	**9.774.064**	**9.390.727**	**176.521**	**X**	**206.816**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2016 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	13.809.188	-	13.809.188	12.208.174	850.221	750.793	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	**13.809.188**	**-**	**13.809.188**	**12.208.174**	**850.221**	**750.793**	**X**
Totale 31.12.2015	**10.610.851**	**-**	**10.610.851**	**9.390.727**	**1.220.124**	**X**	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 162
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 163
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 164
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 165
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 165
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 166
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 166
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 167
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 168
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160 171
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 171
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180 171
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 172
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210 172
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220 173
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230 173
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240 173
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 174
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 177
Sezione 20 - Altre informazioni 177
Sezione 21 - Utile per azione 177

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2016 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2015 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.503	-	-	26.503	41.997
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	774.734	-	-	774.734	1.010.962
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.698	-	-	5.698	10.869
4. Crediti verso banche	14.946	163.986	-	178.932	212.650
5. Crediti verso clientela	21.354	4.636.184	-	4.657.538	5.313.701
6. Attività finanziarie valutate al fair value	802	-	-	802	9.124
7. Derivati di copertura	X	X	573.854	573.854	678.773
8. Altre attività	X	X	9.504	9.504	9.551
Totale	**844.037**	**4.800.170**	**583.358**	**6.227.565**	**7.287.627**

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni classificate al 31 dicembre 2016 come "deteriorate" ammontano a 495 milioni.
Gli interessi negativi su attività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, ammontano a 112 milioni.

1.2 e 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.592.926	2.987.304
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.019.072)	(2.308.531)
C. Saldo	**573.854**	**678.773**

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) Attività in valuta	87.598	133.322

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2016 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2015 TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	(8.860)	X	-	(8.860)	(15.483)
2. Debiti verso banche	(212.933)	X	-	(212.933)	(123.376)
3. Debiti verso clientela	(85.967)	X	-	(85.967)	(302.102)
4. Titoli in circolazione	X	(2.208.257)	-	(2.208.257)	(2.793.228)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(14.513)	(14.513)	(14.587)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(3.499)	(3.499)	(3.609)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**(307.760)**	**(2.208.257)**	**(18.012)**	**(2.534.029)**	**(3.252.385)**

Gli interessi negativi su passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, ammontano a 182 milioni.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) Passività in valuta	(106.884)	(182.322)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) garanzie rilasciate	**334.586**	**376.448**
b) derivati su crediti	**-**	**-**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**1.848.078**	**1.903.855**
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	5
2. negoziazione di valute	97.599	99.693
3. gestioni di portafogli	84.484	91.081
3.1 individuali	*84.484*	*91.081*
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11.157	11.387
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	895.952	914.904
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	103.776	125.073
8. attività di consulenza	19.301	28.073
8.1 in materia di investimenti	*9.668*	*12.701*
8.2 in materia di struttura finanziaria	*9.633*	*15.372*
9. distribuzione di servizi di terzi	635.807	633.639
9.1 gestioni di portafogli	8.118	11.242
9.1.1 individuali	*8.118*	*11.242*
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	617.632	612.076
9.3 altri prodotti	10.057	10.321
d) servizi di incasso e pagamento	**664.354**	**614.293**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**47.561**	**52.159**
f) servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**857.843**	**901.776**
j) altri servizi	**324.220**	**350.348**
k) prestito titoli	**5.444**	**6.576**
Totale	**4.082.086**	**4.205.455**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) presso propri sportelli	**1.615.624**	**1.639.300**
1. gestioni di portafogli	84.484	91.081
2. collocamento di titoli	895.333	914.580
3. servizi e prodotti di terzi	635.807	633.639
b) offerta fuori sede	**619**	**324**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	619	324
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	**1.616.243**	**1.639.624**

Parte C - Informazioni sul conto economico

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) garanzie ricevute	**(107.133)**	**(82.327)**
b) derivati su crediti	**(1.784)**	**(318)**
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(66.868)**	**(72.341)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.944)	(9.510)
2. negoziazione di valute	(1.055)	(1.368)
3. gestioni di portafogli	(2.365)	(2.587)
3.1 proprie	*(554)*	*(2.587)*
3.2 delegate da terzi	*(1.811)*	*-*
4. custodia e amministrazione di titoli	(34.934)	(41.443)
5. collocamento di strumenti finanziari	(200)	(168)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(18.370)	(17.265)
d) servizi di incasso e pagamento	**(133.848)**	**(135.057)**
e) altri servizi	**(74.296)**	**(73.453)**
f) prestito titoli	**(2.303)**	**(4.675)**
Totale	**(386.232)**	**(368.171)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.888	2.468	85.461	20.659
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.098.208	X	1.369.409	X
Totale	**1.170.096**	**2.468**	**1.454.870**	**20.659**
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		**1.172.564**		**1.475.529**

Si fornisce di seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2016 e 2015.

Composizione dividendi su partecipazioni

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
UniCredit Bank AG	398.348	626.751
Bank Pekao S.A.	256.727	313.470
Pioneer Global Asset Management S.p.A.	113.642	130.032
Finecobank S.p.A.	101.263	79.422
UniCredit Bank Ireland P.l.c.	79.000	74.000
UniCredit Factoring S.p.A.	68.182	72.671
Aviva S.p.A.	40.795	45.766
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	20.124	18.633
CNP UniCredit Vita S.p.A.	9.683	7.690
Crivelli S.r.l.	-	500
Euro TLX S.p.A.	442	300
Torre S.g.r. S.p.A.	-	173
CreditRas Vita S.p.A.	10.000	-
UniCredit Bulbank A.D.	2	1
Totale	**1.098.208**	**1.369.409**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016				
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**40.899**	**163.138**	**(60.191)**	**(160.157)**	**(16.311)**
1.1 Titoli di debito	40.891	163.118	(60.191)	(160.146)	(16.328)
1.2 Titoli di capitale	8	8	-	(11)	5
1.3 Quote di O.I.C.R	-	12	-	-	12
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(180.541)**
4. Strumenti derivati	**343.243**	**1.281.114**	**(304.207)**	**(1.193.633)**	**337.513**
4.1 Derivati finanziari:	343.243	1.281.114	(304.207)	(1.193.633)	337.513
- su titoli di debito e tassi di interesse	*342.405*	*814.799*	*(302.187)*	*(733.395)*	*121.622*
- su titoli di capitale e indici azionari	*733*	*41.573*	*(840)*	*(41.227)*	*239*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*210.996*
- altri	*105*	*424.742*	*(1.180)*	*(419.011)*	*4.656*
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**384.142**	**1.444.252**	**(364.398)**	**(1.353.790)**	**140.661**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	18.052	382.029
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	217.818	109.792
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	114.957	823.368
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura	**350.827**	**1.315.189**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(245.526)	(754.690)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(102.494)	(428.259)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(834)	(122.746)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.693)	(2.019)
B.5 Attività e passività in valuta	(2.027)	(89)
Totale oneri dell'attività di copertura	**(353.574)**	**(1.307.803)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura	**(2.747)**	**7.386**

Il risultato netto di copertura risente di +2 milioni derivanti dagli aggiustamenti "di modello" nella valutazione dei derivati per tener conto della presenza di garanzie e del merito creditizio delle controparti contrattuali.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016 UTILI	ESERCIZIO 2016 PERDITE	ESERCIZIO 2016 RISULTATO NETTO	ESERCIZIO 2015 UTILI	ESERCIZIO 2015 PERDITE	ESERCIZIO 2015 RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	**30**	**(6)**	**24**	**-**	**-**	**-**
2. Crediti verso clientela	**218.988**	**(214.857)**	**4.131**	**84.985**	**(110.853)**	**(25.868)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**591.829**	**(296.936)**	**294.893**	**569.209**	**(322.711)**	**246.498**
3.1 Titoli di debito	486.375	(296.894)	189.481	560.309	(322.692)	237.617
3.2 Titoli di capitale	105.395	(40)	105.355	8.898	(19)	8.879
3.3 Quote di O.I.C.R	59	(2)	57	2	-	2
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale attività	**810.847**	**(511.799)**	**299.048**	**654.194**	**(433.564)**	**220.630**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	**28.041**	**(15.409)**	**12.632**	**48.662**	**(23.489)**	**25.173**
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Titoli in circolazione	**89.971**	**(93.111)**	**(3.140)**	**46.131**	**(87.015)**	**(40.884)**
Totale passività	**118.012**	**(108.520)**	**9.492**	**94.793**	**(110.504)**	**(15.711)**
Totale attività/passività finanziarie			**308.540**			**204.919**

Gli utili da cessione di crediti verso clientela derivano dalla cessione di titoli di debito, tra cui, per 103 milioni, un titolo riveniente dalla cartolarizzazione "Trevi Finance 3".
Gli utili su Attività finanziarie disponibili per la vendita sono essenzialmente riferiti agli effetti delle vendite sui titoli di stato italiani (nei titoli di debito) e alle cessioni di alcune interessenze azionarie tra cui Visa Europe (per 64 milioni), Cisalfa (per 15 milioni) e ERG Renewal (per 10 milioni).
Gli utili da riacquisto di debiti verso banche derivano dal riacquisto di alcuni depositi anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.
Nel primo semestre 2016 sono state lanciate due Tender Offer per il riacquisto di titoli Tier 1 e Tier 2 di propria emissione che hanno apportato complessivamente -3 milioni al risultato da riacquisto di titoli in circolazione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016 PLUSVALENZE	ESERCIZIO 2016 UTILI DA REALIZZO	ESERCIZIO 2016 MINUSVALENZE	ESERCIZIO 2016 PERDITE DA REALIZZO	ESERCIZIO 2016 RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**67**	**3**	**(65.815)**	**(3.220)**	**(68.965)**
1.1 Titoli di debito	67	-	(1.859)	(972)	(2.764)
1.2 Titoli di capitale	-	3	(35.898)	(389)	(36.284)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(28.058)	(1.859)	(29.917)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**21.816**	**669**	**(70.961)**	**-**	**(48.476)**
2.1 Titoli di debito	21.816	669	(70.961)	-	(48.476)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**202.571**	**1**	**(167.651)**	**-**	**34.921**
Totale	**224.454**	**673**	**(304.427)**	**(3.220)**	**(82.520)**

Tra le attività finanziarie, i titoli di capitale espongono il risultato della valutazione della partecipata Astrim S.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016								ESERCIZIO 2015
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(28)**	**-**	**(12.186)**	**1**	**968**	**-**	**2.171**	**(9.074)**	**725**
- Finanziamenti	(28)	-	(12.186)	1	968	-	2.171	(9.074)	725
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(349.615)**	**(10.996.348)**	**(558.644)**	**654.882**	**881.632**	**-**	**381.052**	**(9.987.041)**	**(2.593.990)**
Crediti deteriorati acquistati	**(1.529)**	**(16.999)**	**-**	**1.570**	**378**	**-**	**-**	**(16.580)**	**(2.388)**
- Finanziamenti	(1.529)	(16.999)	X	1.570	378	X	X	(16.580)	(2.388)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	**(348.086)**	**(10.979.349)**	**(558.644)**	**653.312**	**881.254**	**-**	**381.052**	**(9.970.461)**	**(2.591.602)**
- Finanziamenti	(348.086)	(10.963.466)	(558.644)	653.312	881.254	-	381.052	(9.954.578)	(2.591.602)
- Titoli di debito	-	(15.883)	-	-	-	-	-	(15.883)	-
C. Totale	**(349.643)**	**(10.996.348)**	**(570.830)**	**654.883**	**882.600**	**-**	**383.223**	**(9.996.115)**	**(2.593.265)**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016					ESERCIZIO 2015
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE			
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	-	(19.114)	-	-	(19.114)	-
B. Titoli di capitale	-	(115.244)	X	X	(115.244)	(25.984)
C. Quote O.I.C.R.	-	(550.335)	X	-	(550.335)	(15.140)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(684.693)**	**-**	**-**	**(684.693)**	**(41.124)**

Le rettifiche su titoli di capitale includono 44 milioni relativi alla svalutazione degli investimenti nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). Le rettifiche di valore su quote di OICR includono 547 milioni relativi alla svalutazione delle quote detenute nel fondo Atlante.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016								ESERCIZIO 2015
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	TOTALE
A. Garanzie rilasciate	-	(127.796)	(33.851)	-	83.790	-	18.193	(59.664)	(33.265)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(192.607)	-	-	-	-	-	(192.607)	-
E. Totale	**-**	**(320.403)**	**(33.851)**	**-**	**83.790**	**-**	**18.193**	**(252.271)**	**(33.265)**

UniCredit S.p.A. ha proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezioni 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa.
Inoltre, sempre nell'ultimo trimestre 2016, a seguito dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza in via di dismissione (il Portafoglio FINO), e in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso, i crediti facenti parte del Portafoglio FINO, sono stati valutati sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Per una compiuta informativa in argomento si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezioni 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1) Personale dipendente	**(4.422.035)**	**(3.819.951)**
a) salari e stipendi	(2.254.622)	(2.235.008)
b) oneri sociali	(600.922)	(614.112)
c) indennità di fine rapporto	(47.686)	(136.970)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20.285)	(20.609)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescienza e obblighi simili:	43.550	(14.989)
- a contribuzione definita	*(87)*	*(1.250)*
- a benefici definiti	*43.637*	*(13.739)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(197.481)	(96.237)
- a contribuzione definita	*(197.539)*	*(96.230)*
- a benefici definiti	*58*	*(7)*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(31.428)	(23.766)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.313.161)	(678.260)
2) Altro personale in attività	**(3.999)**	**(5.428)**
3) Amministratori e Sindaci	**(7.052)**	**(6.760)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**55.568**	**68.783**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(83.293)**	**(47.142)**
Totale	**(4.460.811)**	**(3.810.498)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Personale dipendente:	**39.821**	**40.276**
a) Dirigenti	1.023	1.157
b) Quadri direttivi	20.523	20.803
c) Restante personale dipendente	18.275	18.316
Altro personale	**709**	**643**
Totale	**40.530**	**40.919**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(727)	(716)
Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni	56.568	-
Costo/recupero previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(13.146)	(13.981)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	942	958
Totale rilevato nel conto economico	**43.637**	**(13.739)**

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
- Premi di anzianità(*)	18.936	-
- Incentivi all'esodo	(1.214.601)	(538.697)
- Altri	(117.496)	(139.563)
Totale	**(1.313.161)**	**(678.260)**

(*) La decadenza della ex liberalità per il compimento del 25° anno di servizio, liquidata a mezzo "Speciale Elargizione Welfare", ha determinato il rilascio di accantonamenti in essere con relativo beneficio economico.

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo è principalmente connesso agli effetti previsti dal Piano Strategico 2016-2019 che hanno determinato la sottoscrizione in data 4 febbraio 2017 di un accordo con i sindacati che prevede pensionamenti anticipati attraverso il Fondo di Solidarietà straordinario di settore per quella popolazione che ha il diritto di andare in pensione entro i successivi 54 mesi rispetto alla scadenza del Piano. Gli oneri dell'esercizio precedente si riferivano invece principalmente agli stanziamenti connessi all'attuazione del Piano Strategico 2015-2018.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1) Imposte indirette e tasse	**(493.974)**	**(509.553)**
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(375.465)**	**(323.960)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(243.163)**	**-**
4) Costi e spese diversi	**(2.490.093)**	**(2.305.646)**
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	**(82.495)**	**(78.027)**
b) spese relative al rischio creditizio	**(339.209)**	**(272.397)**
c) spese indirette relative al personale	**(85.466)**	**(90.845)**
d) spese relative all'Information Communication Technology	**(754.670)**	**(665.093)**
spese hardware: affitto e manutenzione	(27.950)	(12.923)
spese software: affitto e manutenzione	(4.716)	(5.115)
sistemi di comunicazione ICT	(6.062)	(5.431)
service ICT: personale estero	(689.939)	(618.634)
infoprovider finanziari	(26.003)	(22.990)
e) spese per consulenze e servizi professionali	**(181.281)**	**(154.032)**
consulenze	(126.069)	(97.445)
spese legali	(55.212)	(56.587)
f) spese relative agli immobili	**(516.335)**	**(525.660)**
fitti passivi per locazione immobili	(303.579)	(312.734)
utenze	(69.072)	(76.150)
altre spese immobiliari	(143.684)	(136.776)
g) spese operative	**(530.637)**	**(519.592)**
servizi di sicurezza e sorveglianza	(70.112)	(59.462)
stampati e cancelleria	(11.070)	(10.800)
spese postali e trasporto di documenti	(28.320)	(30.165)
servizi amministrativi e logistici	(354.424)	(349.547)
assicurazioni	(32.612)	(27.717)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e fondi di tutela	(20.590)	(19.285)
altre spese amministrative - Altre	(13.509)	(22.616)
Totale (1+2+3)	**(3.602.695)**	**(3.139.159)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente in conformità a quanto previsto dallo IAS19.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce Altre spese amministrative accoglie i contributi ai fondi di risoluzione e garanzia armonizzati e non armonizzati rispettivamente per 305 milioni (di cui 214 milioni relativi ad un contributo straordinario come di seguito descritto) e 68 milioni.

Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive 49 e 59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC 21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. E' prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.
- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di

Parte C - Informazioni sul conto economico

contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.
Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF) lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante per 16 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e, nella valutazione dell'attivo stesso, tenuto conto delle relative caratteristiche contrattuali, si è provveduto ad interessare il conto economico.

Per l'esercizio 2015 la contribuzione ordinaria al SRF era stata di 73 milioni per UniCredit S.p.A. La Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo d ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte", destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato. A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva n.59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto nel 2015, UniCredit S.p.A. ha versato al Fondo di Risoluzione Nazionale un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015).

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un piano di finanziamento al quale UniCredit S.p.A. ha partecipato attraverso:
- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di una ulteriore tranche del finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale il cui valore al 31 dicembre 2016 è di nominali 516 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.550 milioni erogato insieme ad altre banche);
- l'impegno a erogare fondi a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare di 33 milioni (quota di pertinenza di un impegno complessivo di 100 milioni per un eventuale ulteriore tranche del finanziamento da erogare insieme ad altre banche).

A fronte del finanziamento in essere e dell'eventuale ulteriore erogazione impegnata, la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario verso il Fondo di Risoluzione Nazionale qualora lo stesso non avesse la liquidità necessaria alla data di scadenza del finanziamento, nelle more che il Fondo di Risoluzione Nazionale reperisca le risorse necessarie tramite contributi ordinari e/o straordinari.

Si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella legge 208/2015) ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione In applicazione di questa facoltà, a dicembre 2016 sono stati richiesti dalla Banca d'Italia, e pertanto iscritti a conto economico di UniCredit S.p.A., ulteriori 214 milioni, pari a due volte il contributo ordinario 2016.

Canoni di garanzia DTA

Nel 2016 è stato contabilizzato a debito del conto economico un importo stimato pari a 243,2 milioni, che comprende il canone dovuto per l'esercizio 2015 (versato nel mese di luglio) e la quota di competenza stimata per l'anno 2016.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione - Altre informazioni - Trasformazione crediti d'imposta.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016 ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	ESERCIZIO 2015 TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(346.150)	94.705	(251.445)	(114.190)
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 altri	(803.265)	168.584	(634.681)	(184.397)
Totale	**(1.149.415)**	**263.289**	**(886.126)**	**(298.587)**

Gli accantonamenti per controversie legali accolgono gli stanziamenti effettuati a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per maggiori dettagli.
Gli altri accantonamenti accolgono 470 milioni a fronte degli impegni assunti nei confronti della controllata UniCredit Leasing S.p.A. per la copertura delle perdite da questa sopportate.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016 AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(125.499)**	**(55.356)**	**-**	**(180.855)**
- ad uso funzionale	(108.068)	(6.307)	-	(114.375)
- per investimento	(17.431)	(49.049)	-	(66.480)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale A	**(125.499)**	**(55.356)**	**-**	**(180.855)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**(2.048)**	**-**	**(2.048)**
- ad uso funzionale	X	(43)	-	(43)
- per investimento	X	(2.005)	-	(2.005)
Totale A + B	**(125.499)**	**(57.404)**	**-**	**(182.903)**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2016 AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(1.637)**	**(491)**	**-**	**(2.128)**
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(1.637)	(491)	-	(2.128)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(1.637)**	**(491)**	**-**	**(2.128)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(21.959)	(26.270)
Altri oneri	(193.384)	(246.939)
Totale	**(215.343)**	**(273.209)**

Tra gli altri oneri sono presenti -2 milioni relativi alla liquidazione a favore della controllata UniCredit Bank AG di quanto dovuto in ottemperanza all contratto "Compensation Agreement" conseguente al Dependency Report. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Recupero di spese	625.449	653.379
di cui: Commissione di istruttoria veloce (CIV)	*39.565*	*55.088*
Ricavi da servizi amministrativi	37.624	40.780
Fitti attivi	30.017	39.405
Altri proventi	110.738	66.653
Totale	**803.828**	**800.217**

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A. Proventi	**576.316**	**752.839**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	572.260	2.937
3. Riprese di valore	4.056	749.902
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(1.306.291)**	**(2.751.415)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.306.274)	(2.751.035)
3. Perdite da cessione	(17)	(380)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(729.975)**	**(1.998.576)**

Gli utili da cessione derivano per 543 milioni dalla cessione parziale sul mercato di azioni della controllata FinecoBank S.p.A.

A dicembre 2016 sono state contabilizzate rettifiche di su partecipazioni tra cui: 626 milioni UniCredit Leasing S.p.A., 377 milioni Koc Finansal Hizmetler, 49 milioni UniCredit Bank Austria, 49 milioni Bank Pekao S.A., 6 milioni UniCredit Global Leasing Export GMBH.
Il valore recuperabile delle società è sceso a seguito dell'aggiornamento delle proiezioni sottostanti il Piano Strategico 2016-2019 approvato a dicembre 2016.

Sono inoltre state svalutate Compagnia Aerea Italiana S.p.A. per 12 milioni, Fenice S.r.l. per 11 milioni e Capital Dev S.p.A. per 18 milioni.

Prima della sua cessione, è stata inoltre svalutata la società classificata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" Public Joint Stock Company Ukrsotsbank per 145 milioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
A. Immobili		
- utili da cessione	16.207	23.105
- perdite da cessione	(69)	-
B. Altre attività		
- utili da cessione	8.168	12.581
- perdite da cessione	(2.668)	(2.031)
Risultato netto	**21.638**	**33.655**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
1. Imposte correnti (+/-)	(8.859)	(190.255)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	125.917	21.778
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	341.369	114.590
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(671.024)	310.956
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14.170	17.434
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+/-)	**(198.427)**	**274.503**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	**(11.261.706)**	**(1.715.952)**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**3.096.969**	**471.887**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	507.536	680.649
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(585.548)	(925.619)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	29.701	35.220
a) IRAP (società italiane)	39.250	53.414
b) altre imposte (società estere)	(9.549)	(18.194)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	127.236	11.606
a) effetto sulle imposte correnti	124.565	19.182
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- altri effetti di periodi precedenti	*124.565*	*19.182*
b) effetto sulle imposte differite	2.671	(7.576)
- cambiamenti del tax rate	-	-
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- aggiustamenti delle imposte differite	*2.671*	*(7.576)*
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	(3.380.702)	-
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	(84.007)	-
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(3.296.695)	-
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	-
e) altre	-	-
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	6.381	760
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(198.427)**	**274.503**

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC.

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate, come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 27,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per redditi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per costi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

Ai fini IRES, previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti.
L'aliquota di imposta è pari al 27,5%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita la tassazione separata "per trasparenza" dei redditi fiscali, ricalcolati in accordo con le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette, residenti in Paesi a fiscalità privilegiata (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies). L'aliquota d'imposta è il 27,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs.446/97, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate. Col Legge n.190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per il 2015), a decorrere dall'esercizio 2015, è stata introdotta anche la piena deducibilità delle spese relative al personale dipendente assunto a tempo indeterminato a complemento delle deduzioni già previste per il costo del lavoro anche se in misura più limitata dal "cuneo fiscale".

L'applicazione dell'imposta è su base regionale. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92% e quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).

Il calcolo dell'imposta avviene ripartendo il valore della produzione complessiva tra le varie regioni nelle quali è svolta l'attività produttiva (per le banche la ripartizione avviene sulla base della ripartizione regionale dei depositi) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna così individuata l'aliquota regionale propria.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2016 presentano un valore negativo di -198,4 milioni, diversamente dal valore positivo di +274,5 milioni del 2015.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenuti nuovi provvedimenti che abbiano determinato variazioni nella normativa fiscale di determinazione delle imposte sui redditi.

L'esercizio 2016 costituisce il primo anno di piena attuazione del disposto dell'art.16 del DL 27/6/2015 n.83, che ha introdotto la piena deducibilità delle perdite su crediti di carattere valutativo direttamente nell'anno di contabilizzazione, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, dopo il periodo transitorio rappresentato dall'esercizio 2015.

L'IRES corrente è variata da -97,8 milioni ad un valore positivo di 2.967,8 milioni in dipendenza della perdita contabile e della piena deducibilità delle rettifiche di valore su crediti iscritte peraltro per un importo molto più rilevante rispetto al precedente esercizio.

In esito all'effettuazione del *sustainability test* in applicazione dello IAS12 si è ritenuto di procedere ad impairment di corrispondenti Attività Fiscali Differite per 2.878,3 milioni ancorché sotto l'aspetto fiscale si tratti di perdite riportabili senza limiti di tempo.

L'IRAP corrente è variata da 73,2 milioni ad un valore pari a zero in presenza di un valore della produzione negativo, in dipendenza sia della deducibilità del costo del lavoro sia della maggiore deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti. La deduzione del costo del lavoro a tempo indeterminato ai fini IRAP ha determinato una riduzione del relativo carico fiscale relativo di circa 175 milioni.

Il 2016 registra, nonostante l'aliquota con la quale il beneficio è calcolato sia incrementata dal 4,5% al 4,75% per disposizione della Legge di Stabilità per il 2014 (L.27 dicembre 2013, n.147), una progressiva ulteriore riduzione del beneficio previsto per gli incrementi di patrimonio (ACE) a causa delle riduzioni di patrimonio legate alla distribuzione agli azionisti di riserve a titolo di dividendo e dell'abbattimento previsto dalla normativa per il caso di apporti nel capitale o nel patrimonio di società controllate. Il beneficio 2016, pari a circa 16,4 milioni, non immediatamente utilizzabile, è stato anch'esso oggetto di impairment in seguito all'effettuazione del test di sostenibilità.

L'esercizio 2015 si era chiuso con una perdita contabile di 1.441,4 milioni, pertanto si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

L'importo della conversione effettuata è pari a 341,4 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche" - convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dal corrente esercizio e fino al 2029, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra :

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio, comprensivo delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate, e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008,
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Con riferimento all'esercizio 2015 è stato versato il 29 luglio scorso un importo di 126,8 milioni (di cui 121,6 milioni di competenza della Capogruppo, mentre 4,9 milioni sono stati recuperati da UniCredit Leasing e 0,3 milioni da UniCredit Factoring in quanto di loro pertinenza). E' stato inoltre accantonato nel bilancio individuale un importo di 121,6 milioni per competenza 2016 sulla base delle migliori stime al momento effettuabili.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Utile per azione

I dati riportati nella tabella sottostante sono riferiti al complesso delle azioni ordinarie e di risparmio.

Utile (perdita) per azione

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
Utile (perdita) netto (migliaia di euro)	(11.588.026)	(1.541.858)
Numero medio delle azioni in circolazione	6.013.615.541	5.829.820.906
Numero medio azioni potenzialmente diluite	25.756.765	22.064.400
Numero medio azioni diluite	6.039.372.306	5.851.885.307
Utile (perdita) per azione (euro)	**(1,927)**	**(0,264)**
Utile (perdita) per azione diluito (euro)	**(1,919)**	**(0,263)**

La perdita netta dell'esercizio 2016, pari a -11.460.133 migliaia di euro, si incrementa di 127.893 migliaia di euro a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (100.409 migliaia di euro erano state aggiunte alla perdita netta dell'esercizio 2015).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva 180

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2016 IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**X**	**X**	**(11.460.133)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	**-**	**-**	**-**
30. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**
40. Piani a benefici definiti	**15.537**	**(4.888)**	**10.649**
50. Attività non correnti in via di dismissione	**-**	**-**	**-**
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**-**	**-**	**-**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	**(176.497)**	**57.801**	**(118.696)**
a) variazioni di fair value	(176.497)	57.801	(118.696)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**(386.070)**	**114.016**	**(272.054)**
a) variazioni di fair value	(112.497)	41.614	(70.883)
b) rigiro a conto economico	(277.512)	73.435	(204.077)
- rettifiche da deterioramento	*(10.253)*	*761*	*(9.492)*
- utili/perdite da realizzo	*(267.259)*	*72.674*	*(194.585)*
c) altre variazioni	3.939	(1.033)	2.906
110. Attività non correnti in via di dismissione:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**(547.030)**	**166.929**	**(380.101)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**X**	**X**	**(11.840.234)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Risk Management in UniCredit S.p.A. 184
Sezione 1 - Rischi di credito 184
Informazioni di natura qualitativa 184
1. Aspetti generali 184
2. Politiche di gestione del rischio di credito 185
Informazioni di natura quantitativa 196
A. Qualità del credito 196
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 210
C. Operazioni di cartolarizzazione 213
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) 217
E. Operazioni di cessione 217
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito 223
Sezione 2 - Rischi di mercato 223
2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 226
Informazioni di natura qualitativa 226
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario 226
Rischio di tasso di interesse 226
Rischio di prezzo 231
2.3 Rischio di cambio 231
Informazioni di natura qualitativa 231
Informazioni di natura quantitativa 231
Rischio di credit spread 232
2.4 Gli strumenti derivati 235
A. Derivati finanziari 235
B. Derivati creditizi 240
C. Derivati finanziari e creditizi 240
Sezione 3 - Rischio di liquidità 241
Informazioni di natura qualitativa 241
I principi fondamentali 241
Ruoli e responsabilità 241
Sistemi di misurazione e reporting del rischio 242
Mitigazione del rischio 244
Informazioni di natura quantitativa 246
Sezione 4 - Rischi operativi 249
Informazioni di natura qualitativa 249
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 249
B. Rischi derivanti da pendenze legali 251
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 258
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria 258
E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A. 259
F. Altre contestazioni della clientela 260
Informazioni di natura quantitativa 261

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Risk Management in UniCredit S.p.A.

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce i propri rischi attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Group Risk Management di UniCredit S.p.A. che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative alla gestione dei rischi di credito, operativi e reputazionali, unitamente al coordinamento manageriale delle attività creditizie delle società controllate da UniCredit S.p.A. con sede in Italia

In particolare, alla funzione Group Risk Management sono attribuiti, tra gli altri, i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio / redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Strategy & Finance, la propensione al rischio e valutare l'adeguatezza patrimoniale nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP), in conformità ai requisiti di "Basilea II", Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di "Basilea II" ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi e, in cooperazione con l'Organization department, i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti/gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici / industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventiva del rischio, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (cosiddetto Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa non solo ad UniCredit S.p.A., ma anche a tutto il Gruppo.

Sezione 1 - Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, è proseguita l'opera di razionalizzazione della struttura di Governance, già avviata con il progetto One4C e potenziata in coerenza con l'approccio di Single Supervisory Mechanism, con l'obiettivo di raggiungere maggiori livelli di efficienza e mantenendo un forte presidio sulle tematiche di rischio.

In particolare, nella Capogruppo è entrato a regime un unico centro di competenza per tutte le attività di indirizzo e coordinamento per i rischi creditizi e anche per le attività di sviluppo e validazione dei sistemi di rating e per la gestione dei rischi integrati.

Alla funzione "CRO Italy" sono assegnate le responsabilità per il perimetro di UniCredit S.p.A della gestione dei rischi di credito, operativi e reputazionali, unitamente al coordinamento manageriale delle attività creditizie delle società controllate da UniCredit S.p.A. con sede in Italia.

L'assetto organizzativo a presidio del rischio di credito, operativo al 31 dicembre 2016, è descritto nei paragrafi seguenti con specifico riferimento alle strutture e alle responsabilità.

Durante il primo semestre del 2016 sono state rilasciate le Strategie sul Rischio di Credito (Credit Risk Strategies) per l'anno in corso, coerenti con il "Risk Appetite" di Gruppo e con le metriche del secondo pilastro di Basilea II, e corredate da innovativi dashboard gestionali, al fine di ottimizzarne l'applicazione operativa. Sempre in conformità con il secondo pilastro, è stato effettuato un aggiornamento sul rischio di concentrazione a livello di singolo gruppo economico (cosiddetto Bulk Risk) ed a livello settoriale. Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il processo e le metodologie applicabili nell'elaborazione delle Strategie sul Rischio di Credito e degli stress test sul rischio di credito, sono state aggiornate le relative normative interne.

UniCredit S.p.A. continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea II all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito è attualmente autorizzata ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti della stessa (Stati

Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio. Relativamente al parametro EAD sono attualmente in uso i parametri definiti secondo l'approccio Foundation; fanno eccezione i Mutui Ipotecari Privati per cui già viene utilizzato ai fini regolamentari un modello interno di EAD.

Nel corso del 2016 è continuato l'affinamento dei processi creditizi e della normativa per le nuove classificazioni di crediti deteriorati e le categorie di crediti forborne, in coerenza con i requisiti EBA e dell'Organo di Vigilanza e con l'obiettivo di rendere sempre più pervasiva la risk culture, col supporto di eventi formativi dedicati. Alcune attività saranno completate nel corso del 2017, anche in base all'evoluzione in corso della normativa regolamentare.

Il presidio del censimento dei principali gruppi economici, quelli aventi un'esposizione maggiore del due per cento del patrimonio di vigilanza consolidato (Top Group), è effettuato da un'apposita unità di Group Risk Management, dedicata alla definizione e revisione periodica del perimetro dei "Top Group", che comprende gruppi economici sia industriali che finanziari. La mappatura di tutti i gruppi economici avviene tramite una procedura unica a livello di Gruppo, che supporta una gestione omogenea di questo driver di rischio.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, le fasi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti sono gestite tramite specifici processi e procedure informatiche, che sono oggetto di costante potenziamento per massimizzarne l'efficienza e l'efficacia. In particolare, per quanto riguarda l'erogazione sono entrati a pieno regime i processi altamente automatizzati dedicati alle Piccole Imprese e ai consumatori, basati su metriche creditizie predefinite in maniera accentrata da Group Risk Management e in linea con la sempre crescente digitalizzazione, per diffondere e rendere sempre più agevole e sicuro l'uso di canali transazionali evoluti, in particolare per i servizi di conto corrente e di credito al consumo, anche attraverso iniziative specifiche ("Subito Banca") e strumenti ad alto contenuto tecnologico. Inoltre, è continuato l'affinamento del processo e delle metriche di monitoraggio andamentale, nonché dei processi per la gestione dei crediti deteriorati, valorizzando i presidi creditizi specialistici, già comunque operativi, responsabili della gestione complessiva delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata continuamente aggiornata la gamma dei prodotti di finanziamento, valorizzando il ricorso a strumenti quali Sace, Fondo Centrale di Garanzia e operazioni di tranched cover. Inoltre, un'attenzione particolare è stata riservata anche alle famiglie che desiderano acquistare la casa, sia attraverso la gamma di prodotti specifici e con caratteristiche personalizzabili in base all'analisi dei bisogni anche prospettici del cliente, e sia attraverso l'ottimizzazione della gestione degli accolli. Si è inoltre continuato a sostenere la clientela delle zone colpite da eventi quali alluvioni e sismici sia mediante l'adesione alle iniziative promosse con decreti ministeriali, sia mediante iniziative proprie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in UniCredit S.p.A. si articola su due livelli:
- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- il Group Credit & Integrated Risks department responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. A questo department è attribuita - tra le altre - la responsabilità di:
  - fornire al top management una visione integrata e prospettica dei rischi di gruppo, gestire il processo di definizione e monitoraggio del Group Risk Appetite e delle strategie creditizie di Gruppo, predisporre l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e gestire il processo di stress test (regolamentare e manageriale). È inoltre responsabile di sviluppare e manutenere i modelli per il calcolo del capitale economico per gli aspetti di propria competenza;
  - definire il *framework* per la reportistica sul rischio di credito e della produzione di report standard sul rischio di credito. E' inoltre responsabile della mappatura dei Gruppi Economici, nonché di coordinare e monitorare l'andamento delle iniziative del department "Group Risk Management";
  - fornire al Top Management una visione corrente e integrata dei rischi di gruppo e di agire come punto di riferimento e coordinamento per le Autorità di Vigilanza e i principali stakeholder esterni per le tematiche di competenza. È responsabile del monitoraggio periodico del portafoglio creditizio complessivo di Gruppo e del risk assessment integrato, della pianificazione ed il controllo degli accantonamenti, degli RWA e dell'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici.
- il Group Credit Risk Governance department responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di Rischio di Credito di primo pilastro, al flusso informativo/ framework architetturale e ai processi assicurando la loro integrazione e armonizzazione. E' inoltre responsabile della validazione, a livello di Gruppo, delle metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro e di pricing degli strumenti finanziari nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/RWA. A questo Department è attribuita, tra le altre, la responsabilità di:
  - gestire la comunicazione con gli Organi Societari e le Autorità di Vigilanza, di coordinare i principali progetti, di monitorare gli indicatori di performance e di pianificare le attività relative ai modelli IRB, processi e flussi informativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- sviluppare e manutenere le metodologie e i modelli di Gruppo per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro (Credito), nonché esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento interagendo con e supportando le funzioni di sviluppo locali al fine di garantire l'omogeneità a livello di Gruppo nell'implementazione delle metodologie;
- definire e manutenere le metodologie di Gruppo da applicare ai processi di Credit Risk e della loro implementazione in UniCredit S.p.A., in linea con le Global Rules. E' inoltre responsabile di fornire alla unit "Group Credit Rules" input rilevanti per i processi Group-Wide di Credit Risk, in modo da garantire l'allineamento con le metodologie e gli altri processi di credit risk nel suo perimetro di competenza;
- validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza, oltre a gestire il processo di monitoraggio di Gruppo delle raccomandazioni emesse a fronte delle attività di validazione, assicurandone la corretta implementazione in UniCredit S.p.A e nelle Entità del Gruppo;
- collaborare con le altre funzioni di Gruppo competenti per l'individuazione di aree di miglioramento nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale e per la definizione dei controlli di qualità dei dati relativi ai *Risk Weighted Assets*/RWA di Gruppo.

• il Group Credit Transactions department responsabile, tra le altre cose, per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione delle Large Credit Transaction, attraverso le seguenti attività:
- valutare le proposte creditizie da sottoporre al "Group Transactional Credit Committee" e/o al "Group Credit Committee", formulando pareri esperti da sottoporre ai suddetti Comitati;
- entro i propri poteri delegati, decidere o emettere pareri creditizi non vincolanti ("non binding credit opinions" - NBCO) con riferimento alle proposte creditizie per le Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS) e gli Special Products (e.g. ABS, Securitization, etc);
- agire come Group competence team, emettendo pareri esperti (expert advice) sulle proposte creditizie sottomesse dalle Entità Legali relativamente alla finanza strutturata (LPAC) ed alle pratiche FIBS;
- monitorare le controparti FIBS, le imprese del portafoglio CIB, le transazioni di Finanza Strutturata e le posizioni di Debt-to-Equity, generate nel corso delle attività di restructuring;
- valutare, l'approvare e gestire, nel continuo, i rischi Paese, in particolare quelli assunti nell'ambito di operazioni creditizie transfrontaliere.

Dall'1 ottobre 2016, in seguito al trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., è stato costituito il department "CRO CEE" a diretto riporto di "Group CRO", articolato nelle unit "Underwriting CEE", "Monitoring & Special Credit CEE" e "Credit Risk CEE", responsabile per la gestione ed il controllo delle attività di credit operations e per la gestione dei rischi di credito relativamente al perimetro CEE. In parallelo le funzioni summenzionate di Group Risk Management, aventi responsabilità a livello di Gruppo, ampliano le proprie responsabilità agendo anche sul perimetro CEE.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) sono assolte dalle strutture organizzative dipendenti dal "CRO Italy", che riporta al "Group CRO", ed in particolare:

• Le strutture di erogazione e monitoraggio crediti Italia (Credit Operations Italy) sono organizzate in 7 strutture territoriali, ciascuna responsabile per l'intero portafoglio (Corporate, SME Corporate e Privati) del relativo territorio:
- Credit Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  • coordinamento delle attività di 8 Regional Industry Team;
  • attività di delibera dei RIT;
  • gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A;
  • coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti di Consumer Finance;
  • attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee e all'Italian Special & Transactional Credit Committee.
- Credit Monitoring department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  • assicurare la qualità del portafoglio creditizio attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, l'analisi della rischiosità e la definizione di azioni correttive;
  • supportare le funzioni commerciali nel monitoraggio del portafoglio creditizio del territorio di competenza, nell'analisi delle performance nonché nell'applicazione dei necessari interventi correttivi.

  Il department si articola nelle seguenti strutture:
  • Credit Monitoring Operations & Support;
  • Central Credit Risk Monitoring Italy;
  • Territorial Credit Risk Monitoring Italy;
  • Credit Collection Decisions And Classification.
- lo Special Credit department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  • presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti problematici;

- gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a inadempienza probabile / sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
- istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti;
- presidio delle attività amministrative e contabili di competenza.

Il department si articola nelle seguenti strutture:
- Workout Italy;
- Inc Italy;
- Special Credit Analysis and Control Management;
- Special Credit Support And Administration Italy.

- il Restructuring Italy department a cui sono attribuite - tra le altre le attività di gestione, valutazione e delibera delle posizioni in restructuring.
- Loans Administration department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - presidio delle attività creditizie di post-delibera creditizia/erogazione;
  - gestione del credito agevolato;
  - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia;
  - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi.

  Il department si articola nelle seguenti strutture:
  - Loan Administration Network;
  - Subsidized Loan;
  - Credit Advice Italy;
  - Collaterals and Contracts Administration Services;
  - Loan Administration Services, Support and Controls.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:
- il "Group Risk & Internal Control Committee" è un Comitato di "Alta Direzione" ed ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo, nonché di supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo. Con particolare riferimento alla gestione e al monitoraggio dei rischi, il Comitato ha la responsabilità della definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché per la definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti per fronteggiarli. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con particolare riferimento alla definizione (e riesame periodico) del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi (per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti) e alla definizione dei limiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio e alla relativa allocazione.
- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity";
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout"; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;
- l' "Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;
- il "Group Rating Committee", responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
- l'Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti dalle Aree Commerciali Special Network e Real Estate.

Il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia UniCredit S.p.A. è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è connaturato nell'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.). Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre UniCredit S.p.A. ad ulteriori rischi di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da UniCredit S.p.A. potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.
UniCredit S.p.A. controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il rischio paese
Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo locale, ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, disordini sociali). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili da UniCredit S.p.A. nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista di UniCredit S.p.A. che concede il prestito) sia in valuta estera (dal punto di vista del prenditore) sia in valuta locale.

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in UniCredit S.p.A., sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating, PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default), ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga assunta la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni (sia positive, sia negative) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

L'esposizione al rischio di UniCredit S.p.A. in determinati Paesi verso cui si evidenziano segnali di rischiosità significativi in seguito a sviluppi di tipo congiunturale o di altra natura viene tenuta sotto stretto monitoraggio, sia rispetto alla tipologia di controparte, Privati, Imprese, Banche e istituti finanziari, Stati Sovrani e amministrazioni centrali, sia in termini di categorie di prodotti - prestiti, obbligazioni, CDS, derivati, e garanzie. In questo specifico processo di monitoraggio, tra le esposizioni di rischio vengono ricomprese sia le esposizioni domestiche che quelle "Cross-Border".

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il processo ordinario di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità di UniCredit S.p.A.

Attraverso gli accordi di garanzia, UniCredit S.p.A. ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

Con riferimento ai crediti commerciali verso clientela locale (diversa dai crediti verso Stati Sovrani e amministrazioni Centrali) l'esposizione di UniCredit S.p.A. si conferma complessivamente molto contenuta nei Paesi classificati come da tenere sotto "stretto monitoraggio", soprattutto in

quei Paesi ove non sono presenti filiali o banche del gruppo. Le attività creditizie si concentrano principalmente su quelle imprese meno correlate al rischio sovrano del Paese di appartenenza. Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per UniCredit S.p.A. e per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Attività di reporting e di monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc., al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting sono condotte in stretta collaborazione con le funzioni Risk Management delle singole Entità.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a due diverse Unità organizzative, all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks".

L'Unità di "Group Credit Risk Data Consolidation, Stand. & Reporting" è responsabile di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi, di produrre la reportistica standard/ad hoc in materia di rischio di credito e rappresenta un'interfaccia con le Autorità di Vigilanza per le richieste di dati e reportistiche periodiche in tema rischio di credito. Inoltre, è responsabile della definizione delle tassonomie e delle regole di elaborazione dei dati ai fini dei requisiti di reporting sul rischio di credito interfacciandosi con Group Data Office per la loro implementazione, per l'elaborazione di strategie di convergenza del sistema informativo di risk management e per la promozione dell'utilizzo di strumenti di business intelligence a livello di Gruppo.

L'Unità "Risks Assessment & Monitoring", invece, è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, fornendo così alle competenti funzioni di Strategy & Finance gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al "budget/forecast", e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Le attività di reporting e monitoraggio del Gruppo hanno beneficiato del completamento delle attività realizzate, a partire dal 2015, nell'ambito del Progetto PERDAR, focalizzato ad assicurare la compliance con i principi stabiliti dal Comitato di Basilea in tema di "data aggregation & reporting" (cosiddetti BCBS239 Principles). Grazie ad un continuo fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati, le attività di reporting sono significativamente migliorate in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report, nonché il "Risk Assessment" indirizzati all'Alta Direzione aziendale. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata a individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.2.2 Governance e policies

I rapporti tra UniCredit S.p.A. e le Entità del Gruppo, che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla stessa UniCredit S.p.A. il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A. apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale ad UniCredit S.p.A., e specificamente alla funzione Group Risk Management, i "Principi Generali di Gruppo per l'attività creditizia", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate da UniCredit S.p.A. e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti: la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance" (STEF), le definizioni e categorie di classificazione dei crediti;
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite, ad esempio, ad alcune aree geografiche, Entità controllate, e, qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di UniCredit S.p.A. le policy possono essere ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per la gestione corrente.

Ad esempio, al fine di fornire linee guida dettagliate per la valutazione dei crediti verso clientela del perimetro Italia e per assicurare un approccio uniforme a fronte di rischi simili, la Global Policy "Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia" è stata integrata da una specifica Policy valida per il perimetro Italia ("Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso Clientela in Italia").

Le policy creditizie sono riferite, di norma, a principi fondanti dell'attività creditizia e sono aggiornate principalmente per recepire cambiamenti normativi esterni, mentre il coordinamento con le Strategie Creditizie, aggiornate con frequenza almeno annuale, precisa l'ambito in cui UniCredit S.p.A. intende sviluppare il proprio business creditizio e i relativi driver di rischio (clienti, prodotti, segmenti industriali, aree geografiche).

2.2.3 Metodologie della gestione e misurazione

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto UniCredit S.p.A. sta valutando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prenditori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela/prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il merito di credito di ciascuna controparte è valutato nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza, considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico, e viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite.

Il modello organizzativo corrente prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di valutare e deliberare l'override, cioè l'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta “gestione andamentale” che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio (“scoring”) che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell’individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l’evento del “default”.

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per compliance con quanto richiesto dai principi contabili (IFRS13).

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

La stima del Credit VaR a livello del portafoglio complessivo è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata tramite simulazione Monte Carlo sull’orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, ognuna delle quali è il prodotto di EAD ed LGD per le transazioni le cui controparti sono in default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell’inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza del 99,9%, ovvero la soglia di perdita è superata solo in 1 caso su 1000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Ulteriore metrica è l’ “Expected Shortfall” (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l’ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un’adeguata diversificazione del portafoglio a livello di settore e paese e limitando la concentrazione delle singole controparti.

Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l’analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è uno degli strumenti altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio..

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell’ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.
Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un’unica piattaforma tecnologica (“CPM”) e con una comune metodologia per le strutture di holding e per principali geografie del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le cartolarizzazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie o derivati di credito) che per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

2.2.4 Strategie creditizie
Le Strategie Creditizie rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all’interno del Risk Appetite, tramite dashboard gestionali dedicati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui UniCredit S.p.A. opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio. Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa di Basilea, si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità di UniCredit S.p.A. o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

UniCredit S.p.A., in conformità con il quadro regolamentare delineato dal Comitato di Basilea (Secondo Pilastro), si è dotato di politiche e sistemi di controllo per individuare, misurare e monitorare il rischio creditizio di concentrazione:
- verso singole controparti o gruppi di controparti collegate (Singoli Prenditori/Gruppi Economici);
- verso controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di alcuni parametri di rischio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e il Risk Weighted Asset (RWA), nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari avversi. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio riferibile a una società del Gruppo, a una linea di business, a una specifica area/settore/gruppo economico o ad altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.2.5 Attività di acquisto di crediti deteriorati
La Banca non effettua, di norma, operazioni di acquisto di crediti deteriorati. Le posizioni evidenziate come tali nelle tavole della Nota Integrativa con riferimento alla voce "70. Crediti verso clientela" rientrano nell'ambito di operazioni più ampie di acquisto di portafogli creditizi, i cui obiettivi non sono inquadrabili fra quelli connessi ad una specifica attività di acquisizione di posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
UniCredit S.p.A. utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità ai requisiti regolamentari, UniCredit S.p.A. è fortemente impegnata a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati - Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse da UniCredit S.p.A. al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, UniCredit S.p.A. ha emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

UniCredit S.p.A svolge periodiche attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla compliance delle tecniche di mitigazione del rischio, in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. UniCredit S.p.A. si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie UniCredit S.p.A. attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione. In particolare per quanto riguarda le garanzie personali, UniCredit S.p.A. si è dotata di un modello interno per la valutazione del garante, a supporto delle valutazioni in fase di concessione e in fase di monitoraggio andamentale.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento di mercato che all'applicazione di opportuni scarti al fine di prevenire che in caso di escussione si verifichino perdite inattese sui crediti garantiti.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In linea generale, l'obiettivo principale della gestione del portafoglio "Non-Performing" è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di default.

In UniCredit S.p.A., l'attività da intraprendere per il portafoglio "Non-Performing" si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguate svalutazioni, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con il principio IAS39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

Tale attività è gestita sia internamente al Gruppo da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate ovvero tramite la cessione del portafoglio "Non-Performing" ad operatori esterni specializzati.

Alternativamente alle soluzioni convenzionali volte alla gestione interna delle posizioni deteriorate, è valutata inoltre l'opzione di cessione sul mercato secondario del credito, tramite una struttura dedicata di "Distressed Asset Management", deputata all'identificazione e cessione di portafogli o singole posizioni creditorie facenti parte del perimetro deteriorato.

Le singole transazioni si sviluppano secondo meccanismi di asta competitiva e la loro convenienza economica valutata sulla base di logiche comparative di valore attuale netto.

La classificazione nelle diverse classi di "default" avviene nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Con decorrenza 1 gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate ("non-performing exposures") e "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposures", nel seguito "forborne") stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Tali definizioni erano state introdotte a partire dalla segnalazione statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP) al 30 settembre 2014.

La nuova modalità di classificazione:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate;
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento alle categorie che compongono la classe dei crediti "deteriorati", si precisa che:
- la classificazione nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dall'Autorità di Vigilanza;
- il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

Sebbene non vi siano stati effetti significativi derivanti dalla prima applicazione all'1 gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n.272 della Banca d'Italia sulla misura complessiva dei volumi di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni Forborne Non-Performing, con l'entrata a regime dei cambiamenti nel processo di classificazione per il rischio indotti dalle nuove definizioni EBA, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio, riflettendo le differenze nei criteri dettagliati di classificazione rispetto alla previgente disciplina.

In particolare, alla luce del mutato contesto regolamentare e segnaletico, sono in atto le attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA, emessi nel luglio 2014 e recepiti dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, per definire una transazione come forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:
- l'esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuali a favore del debitore ("contractual modification"); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

L'approccio adottato da UniCredit è tale per cui le esposizioni oggetto di concessione siano tracciate quando:
- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
- i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione.
- si tratti di pratiche di refinancing

Nel corso del 2016, sono state progressivamente incluse nel perimetro *Forborne Exposures* tipologie di concessione inizialmente non puntualmente identificate. Ciò nonostante, considerata la complessità tecnica connessa alla dinamica dell'aggregato e conseguentemente all'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime tempo per tempo operabili in un contesto implementativo di riferimento, i volumi di esposizioni identificati come forborne potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione.
Al fine di ricomprendere le concessioni all'interno del perimetro forborne, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, attraverso la verifica di specifici criteri (cosiddetti Troubled Debt Test).

In data 28 settembre 2016, EBA ha emesso il documento "Guidelines on the application of the definition of default under article 178 of Regulation (EU) 575/2013", il cui processo di consultazione si era concluso in data 22 gennaio 2016; la prima applicazione di queste linee guida è prevista per il 2021. Contestualmente a tale documento, EBA ha emesso le nuove regole in tema di soglia di materialità per la determinazione delle esposizioni scadute ("Draft Regulatory Technical Standards on the materiality threshold for credit obligations past due under article 178 of Regulation (EU) No.575/2013"), il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015. Come previsto da EBA, saranno le singole Autorità Nazionali Competenti a stabilire le nuove regole per la determinazione delle esposizioni scadute, in coerenza con l'intervallo di soglie definite nel documento finale RTS di EBA.

Ad integrazione del complessivo framework normativo di riferimento, il 15 novembre 2016 si è concluso il processo di consultazione lanciato dalla Banca Centrale Europea sul documento *"Draft guidance to banks on non-performing loans"* . Benchè il documento non sia ancora stato emesso nella sua versione definitiva, esso raccoglie, in modo molto articolato, le linee guida definite dall'Autorità in tema di Non-Performing Exposures, includendo specifiche raccomandazioni alle banche per la definizione di una strategia chiara, allineata con il framework del piano industriale e con le conseguenti azioni di risk management, finalizzata alla riduzione dello stock delle Non-Performing Exposure

In relazione a ciò UniCredit S.p.A. è comunque tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana.

Attività deteriorate acquistate

I crediti deteriorati acquistati sono rilevati al 31 dicembre 2016 alla voce "70. Crediti verso clientela" per un ammontare di 14.867 migliaia, e alla voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un ammontare di 8.233 migliaia, per complessivi 23.100 migliaia in diminuzione di 18.519 migliaia (-44,5%) rispetto al 31 dicembre 2015 (41.619 migliaia).

I crediti sono stati acquisiti nell'ambito delle seguenti operazioni:

- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Banca MB S.p.A. (414.543 migliaia di valore nominale complessivo al prezzo di 246.052 migliaia, di cui crediti deteriorati per 299.223 migliaia di valore nominale al prezzo di 152.512 migliaia). Sono stati oggetto di acquisto i crediti derivanti da finanziamenti erogati da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa;
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Società Oney S.p.A (21.143 migliaia di valore nominale globale, al prezzo di 19.041 migliaia, di cui crediti deteriorati pari a 148 migliaia al prezzo di 121 migliaia). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Oney S.p.A. di un portafoglio di carte di credito;
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2013, di portafoglio crediti deteriorati da Island Refinancing S.r.l. (88.532 migliaia di valore nominale globale, al prezzo di 27.766 migliaia). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito di un Accordo transattivo, riconducibile a precedenti accordi/contratti conclusi dall'incorporata Banco di Sicilia S.p.A.

I predetti crediti sono stati valutati in conformità con i criteri valutativi adottati per tutti i crediti deteriorati verso clientela iscritti in Bilancio.

La tavola che segue espone l'evoluzione dei "Crediti deteriorati acquistati" (valore nominale, prezzo di acquisto, valore di bilancio), distinti per singola operazione:

Crediti deteriorati acquistati

(migliaia di €)

	DATA DI ACQUISTO		31.12.2015		31.12.2016		VARIAZIONE 31.12.2016 - 31.12.2015	
	VALORE NOMINALE	PREZZO DI ACQUISTO	VALORE NOMINALE(*)	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE(*)	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE(*)	VALORE DI BILANCIO
Banca MB S.p.A.	299.223	152.512	143.763	28.145	122.482	14.440	-21.281	-13.705
Oney S.p.A.	148	121	61	6	40	3	-21	-3
Island Refinancing S.r.l.	88.532	27.766	61.852	13.468	46.789	8.657	-15.063	-4.811
Totale	**387.903**	**180.399**	**205.676**	**41.619**	**169.311**	**23.100**	**-36.365**	**-18.519**

(*) Comprensivo delle competenze maturate.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	10.820	-	-	61.530.299	61.541.120
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	755.171	755.171
3. Crediti verso banche	-	1.327	-	29.700	22.318.077	22.349.104
4. Crediti verso clientela	6.158.695	9.465.099	371.603	4.767.532	192.473.831	213.236.760
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.413	-	-	5.739	14.152
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.209.063	-	-	-	-	2.209.063
Totale 31.12.2016	**8.367.759**	**9.485.659**	**371.603**	**4.797.232**	**277.083.117**	**300.105.370**
Totale 31.12.2015	**13.692.426**	**11.596.468**	**1.092.623**	**4.403.670**	**270.130.567**	**300.915.754**

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	370.735	5.096.110	26.490	1.619.992	2.006.801	9.120.128
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.413	-	-	-	8.413
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	50.820	-	-	-	-	50.820
Totale 31.12.2016	**421.555**	**5.104.523**	**26.490**	**1.619.992**	**2.006.801**	**9.179.361**
Totale 31.12.2015	**89.566**	**4.730.350**	**114.525**	**1.110.371**	**1.382.938**	**7.427.750**

Distribuzione delle esposizioni creditizie scadute non deteriorate per portafogli di appartenenza e per anzianità di scaduto (valori lordi)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' SCADUTE FINO A 30 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 60 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 60 GIORNI FINO A 90 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 90 GIORNI	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	30.028	-	-	-	30.028
4. Crediti verso clientela	1.070.052	902.799	1.034.403	1.970.472	4.977.726
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	**1.100.080**	**902.799**	**1.034.403**	**1.970.472**	**5.007.754**
Totale 31.12.2015	**796.217**	**877.358**	**408.317**	**2.526.449**	**4.608.341**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			31.12.2016
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.498	11.677	10.821	61.530.299	-	61.530.299	61.541.120
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	755.171	-	755.171	755.171
3. Crediti verso banche	2.686	1.359	1.327	22.360.927	13.149	22.347.777	22.349.104
4. Crediti verso clientela	36.831.727	20.836.330	15.995.397	198.239.685	998.322	197.241.363	213.236.760
5. Attività finanziarie valutate al fair value	8.413	-	8.413	X	X	5.739	14.152
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	17.044.952	14.835.889	2.209.063	-	-	-	2.209.063
Totale 31.12.2016	**53.910.276**	**35.685.255**	**18.225.021**	**282.886.082**	**1.011.471**	**281.880.349**	**300.105.370**
Totale 31.12.2015	**55.510.865**	**29.129.348**	**26.381.517**	**275.563.129**	**1.089.983**	**274.534.237**	**300.915.754**

Nell'ambito delle attività di predisposizione del Piano Industriale 2016-2019 (nel seguito anche Piano Strategico), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2016, il significativo rafforzamento e ottimizzazione della struttura patrimoniale e la proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale sono state identificate come importanti aree di intervento per la realizzazione degli obiettivi strategici di Gruppo.

Tali aree di intervento, con particolare riferimento alla riduzione dello stock dei crediti deteriorati (nel seguito anche *Non-Performing Exposure* o NPE) sono pienamente coerenti:

- con il *Risk Appetite Framework,* approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'ultimo trimestre 2016, che prevede una riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati nell'ambito di evoluzione del Piano Industriale, prevalentemente accentuata sulle Società italiane appartenenti al Gruppo;
- con le indicazioni espresse nelle linee guida previste dalla Banca Centrale Europea (European Central Bank - ECB) con l'emissione della "*Draft guidance to banks on non-performing loans*", pubblicata nel mese di settembre 2016 (nel seguito anche ECB *Guidelinees* o la *guidance*), contenenti specifiche raccomandazioni alle banche di stabilire una strategia chiara, allineata con il *framework* del piano industriale e con le conseguenti azioni di *risk management*, finalizzata alla riduzione dello stock delle *Non-Performing Exposure* in modo credibile, realizzabile e tempestivo. La *guidance* evidenzia inoltre la necessità di porre una maggiore focalizzazione sul miglioramento della tempestività a cogliere le evoluzioni nella qualità dei crediti deteriorati e a recepirne velocemente gli effetti sia nell'ambito delle valutazioni sulla recuperabilità dei flussi di cassa, sia nell'ambito di più efficaci modalità di stralcio.

Le aree di intervento tengono altresì in considerazione dell'influenza che gli elementi del contesto esterno possono avere sulla valutazione dei crediti deteriorati, quali (i) uno scenario macroeconomico che si caratterizza per prospettive di crescita ancora contenute e per un clima di profonda incertezza; (ii) un andamento del mercato immobiliare che, in linea generale, mostra un incremento nel numero delle transazioni ma una tendenza ribassista nelle quotazioni; (iii) una perdurante incertezza sulle prospettive macroeconomiche nel settore bancario europeo nel suo complesso e (iv) una elevata incidenza dei crediti deteriorati per il settore bancario italiano, con il conseguente focus che il mercato sta ponendo su tale grandezza e sugli indicatori influenzati da essa.

In tal senso la Banca ha individuato una serie di azioni mirate alla riduzione dello stock di crediti deteriorati, attraverso l'introduzione di una serie di cambiamenti nella loro gestione manageriale che, sostanzialmente, sono riconducibili da un lato, ad una attenta e proattiva valutazione di opportunità di cessione e dismissione e, dall'altro, alla sostanziale revisione dell'approccio gestionale seguito per il recupero, con particolare riferimento alle aree del *restructuring* e del *workout*.

Nel contesto sopra delineato, e in concomitanza con lo sviluppo del nuovo Piano Strategico, UniCredit S.p.A. ha avviato nel IV trimestre 2016 i due progetti di seguito descritti, il "Progetto FINO" e il "Progetto PORTO", a seguito dei quali sono stati altresì integrati anche alcuni altri aggiornamenti delle metodologie valutative, coerenti con il mutato contesto.
In particolare:

Progetto FINO (Project FINO)
Il "Progetto FINO" (nel seguito anche "Progetto"), ha l'obiettivo di procedere alla dismissione degli attivi "*non core*" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie classificate a Sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO".
In particolare, il Portafoglio FINO è costituito da crediti verso la clientela vantati da UniCredit S.p.A. e da Arena NPL One S.r.l. (Veicolo cessionario di crediti cartolarizzati originati dalla Banca e di cui quest'ultima detiene la totalità dei titoli Asset Backed Secured emessi), i quali sono coerentemente rappresentati nel bilancio di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel mese di dicembre 2016, UniCredit S.p.A. (anche in qualità di unico detentore - *Sole Noteholder* - dei titoli emessi da Arena NPL One S.r.l) ha sottoscritto due *Framework Agreement* con due distinti Investitori terzi, finalizzati a regolare le caratteristiche di due (o più) prospettate operazioni di cartolarizzazione (il cui perfezionamento è previsto nel corso del mese di luglio 2017), a valere su un insieme di crediti classificati in sofferenza alla data del 30 giugno 2016 per un valore lordo nominale di 17.700 milioni, costituenti il Portafoglio FINO.
I *Framework Agreement* (e la documentazione ad essi connessa) descrivono l'assetto complessivo dei rapporti con gli Investitori terzi e delineano, singolarmente, la struttura delle 2 fasi del Progetto (come esposto nel seguito), fissando altresì il prezzo di cessione definito per i diversi comparti creditizi interessati (sub-portafogli) a seconda delle loro caratteristiche e peculiarità.
Ai sensi di ciascun *Framework Agreement*, è previsto che il Progetto FINO si realizzi in due fasi:

- la "fase 1", nell'ambito della quale le parti di ciascun *Framework Agreement* si sono impegnate a porre in essere una o più operazioni di cartolarizzazione attraverso la creazione di più Special Purpose Vehicle ("SPV" o "Veicolo") che acquisteranno i crediti in sofferenza oggetto di cessione. Gli SPV, che si prevede costituiranno diversi patrimoni separati in funzione dei comparti creditizi del portafoglio acquistato, emetteranno, per ogni comparto, titoli Asset Backed Secured (ABS) *Senior*, *Mezzanine* e *Junior,* aventi diverso grado di subordinazione. In particolare, ai sensi di ciascun *Framework Agreement*, gli Investitori terzi si sono impegnati a sottoscrivere il 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS emessi dal relativo SPV mentre il restante 49,9% dei titoli sarà sottoscritto da UniCredit S.p.A..
  La corresponsione da parte degli Investitori terzi del corrispettivo relativo al 50,1% avverrà:
  - per il 40% per cassa;
  - per il 60% attraverso un Prezzo di Sottoscrizione Differito (nel seguito anche *Deferred Subscription Price* - DSP) il cui meccanismo prevede una durata massima triennale e nessuna remunerazione sotto forma di interesse. Il DSP sarà oggetto di accollo liberatorio ai sensi del quale terze entità appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori, aventi adeguato standing creditizio ed una struttura patrimoniale atta a garantire che il rimborso del DSP non dipenda, né esclusivamente né principalmente, dal pagamento dei titoli ABS, assumeranno integralmente l'obbligo di pagare quanto dovuto a titolo di DSP. Tale DSP sarà quindi ceduto pro-soluto dal Veicolo a UniCredit S.p.A. a titolo di corrispettivo per l'acquisto dei crediti.

  Per effetto dell'operazione, quindi, UniCredit S.p.A. acquisirà:
  - il 49,9% dei titoli emessi dal Veicolo;
  - un DSP verso gli Investitori terzi che sottoscriveranno i titoli stessi, il cui rimborso è indipendente dagli stessi e dalla performance del Portafoglio FINO.

  Infine, gli accordi prevedono che gli incassi intervenuti sul Portafoglio FINO fra il 30 giugno 2016 e la data entro la quale saranno emessi i titoli ABS (prevista entro il 31 luglio 2017) siano coerentemente retrocessi al cessionario. Tale importo verrebbe quindi distribuito secondo la priorità di pagamenti prevista dalla cartolarizzazione;
- la "fase 2", rispetto alla quale le parti hanno individuato, nei rispettivi *Framework Agreement*, in via preliminare le linee guida e le strategie finalizzate a regolare, fra l'altro: (a) una progressiva cessione, anche a terzi Investitori, da parte di UniCredit S.p.A. dei titoli dalla stessa sottoscritte, nel rispetto dei requisiti di mantenimento da parte di UniCredit di un interesse economico netto nelle operazioni di cartolarizzazione individuati da ciascun *Framework Agreement* secondo la vigente normativa regolamentare; e (b) l'ottimizzazione della struttura finanziaria dei titoli emessi nell'ambito della "fase 1", ivi incluso l'eventuale ottenimento della garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ("GACS") da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Si precisa che le modalità di implementazione della "fase 2" non sono ancora state concordate in maniera puntuale e definitiva dalle parti e restano soggette ad ulteriori accordi tra le stesse sulla base delle linee guida e strategie concordate nei rispettivi *Framework Agreement*.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Progetto FINO in base alle caratteristiche e ai contenuti delineati nei *Framework Agreement* sottoscritti (e relativa documentazione annessa), e ha dato mandato agli Amministratori di porre in essere le iniziative necessarie al suo completamento.
In base alle caratteristiche e alla struttura dell'operazione complessiva e alle fasi previste per il suo perfezionamento, al 31 dicembre 2016 non risultavano verificatesi le condizioni richieste dallo IAS39.15 e seguenti per l'applicazione della cancellazione dei crediti dal Bilancio di UniCredit S.p.A. (*derecognition assessment* dei *financial assets)*. In particolare, non essendo ancora stati trasferiti i diritti a incassare i flussi di cassa derivanti dai crediti, né avendo assunto un'obbligazione a corrispondere a terze parti tali flussi, le esposizioni creditizie rientranti nel Portafoglio FINO alla data del 31 dicembre 2016 continuano ad essere rilevate nell'Attivo patrimoniale della Banca.
In particolare, ai sensi del principio IFRS5, tali esposizioni creditizie sono state oggetto di classificazione nella voce "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento della Banca di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi. Nelle tavole esposte in Nota Integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, il Portafoglio FINO è pertanto esposto alla voce 6. "Attività finanziarie in corso di dismissione". Per la rappresentazione dei crediti del progetto FINO a voce propria, si rimanda alla Relazione sulla gestione - Risultati dell'esercizio - Principali risultati e performance del periodo.

Si precisa inoltre che, come previsto dall'IFRS5.5, il medesimo portafoglio è stato valutato in base ai criteri di misurazione e valutazione previsti dallo IAS39.
In tale ambito, i crediti rientranti nel Portafoglio FINO alla data del 31 dicembre 2016 (il cui valore lordo nominale ammonta a complessivi 17.045 milioni), sono stati valutati considerando gli aspetti peculiari del Progetto FINO nel suo complesso (come sopra illustrato) sulla base dei prezzi di cessione indicati per i diversi comparti creditizi (sub-portafogli) nei rispettivi *Framework Agreement*, ai sensi dello stesso IAS39, in particolare facendo riferimento ai paragrafi 63 e AG 84.

In tal senso sono state altresì considerate le indicazioni previste dalla pubblicazione delle ECB Guidelinees (in particolare si veda Cap. 6.2.4 *Estimating future cash flows*), la quale evidenzia come l'Autorità confermi la necessità di considerare le modalità con cui vengono gestite le *Non-Performing Exposures* nella formazione delle stime dei flussi di cassa futuri attesi (*cash flows*) ai fini della valutazione contabile delle attività stesse. In particolare, in una strategia di gestione dei crediti deteriorati orientata alla vendita degli stessi piuttosto che al recupero mediante flussi contrattuali, la stima dei *cash flows* futuri (e di conseguenza *l'impairment*) dovrebbe riflettere il prezzo di mercato realizzabile dalla cessione stessa. In linea con tali considerazioni, UniCredit S.p.A ha operato il 31 dicembre 2016 maggiori rettifiche di valore sui crediti rientranti nel Portafoglio FINO per 2.949 milioni, elevandone il livello di copertura (*coverage ratio)* dal 69,7% all'87,0%, in piena coerenza col prezzo indicato per i diversi comparti creditizi (sub- portafogli) nei rispettivi *Framework Agreement* conclusi con gli Investitori selezionati. Inoltre, la dinamica dei crediti e delle rettifiche di valore intervenuta sul medesimo portafoglio nel secondo semestre 2016 (e cioè a decorrere dal 30 giugno 2016, data di riferimento del Portafoglio FINO in base agli accordi contrattuali sottoscritti con gli Investitori terzi) ed i relativi effetti ad essa connessi, hanno fatto emergere ulteriori rettifiche di valore e componenti economiche negative nette sui crediti per 674 milioni. Complessivamente, i maggiori effetti economici negativi che hanno gravato sul Conto economico della Banca nel secondo semestre 2016 con riferimento al Portafoglio FINO sono ammontati a complessivi 3.623 milioni.

Progetto PORTO (Project PORTO)

Il Progetto PORTO consiste nell'introduzione di una serie di azioni ed interventi gestionali riconducibili all'implementazione di un nuovo approccio manageriale nella gestione dei crediti deteriorati al fine di realizzare l'obiettivo di riduzione dello stock di *Non-Performing Exposures* previsto nel nuovo Piano Strategico 2016-2019 approvato il 12 dicembre 2016, in piena coerenza col nuovo *Risk Appetite Framework* (RAF).
Il Progetto PORTO si riferisce ad alcuni ben delimitati portafogli di crediti non-performing (non già oggetto di avviate iniziative di cessione alla data di redazione del bilancio, quale è invece il Portafoglio FINO di cui si è ampiamente detto), in relazione ai quali UniCredit S.p.A. intende adottare una rinnovata impostazione manageriale, orientata a modificare le modalità di *workout* e di *collection* delle esposizioni deteriorate, con l'obiettivo di ridurne rapidamente le rimanenze. Questa nuova impostazione strategica si compone di una vasta gamma di meccanismi gestionali e di pratiche operative qualificanti, nel contesto del Piano Strategico, il nuovo approccio manageriale assunto da UniCredit nella gestione dei crediti deteriorati.

In coerenza con i razionali esterni e interni più innanzi delineati, sono stati identificati i cambi di approccio attinenti la nuova strategia di gestione dei crediti deteriorati (in particolare con riguardo alle esposizioni classificate in Sofferenza e in Inadempienze Probabili), con l'intendimento di procedere più speditamente ed efficacemente allo smaltimento delle posizioni attraverso una gestione manageriale del *workout* che privilegia la tempestività degli incassi e lo smobilizzo rapido degli attivi, dando priorità alla realizzabilità dei recuperi anche in forza delle più recenti stime in ordine al presumibile valore del pronto realizzo degli attivi o degli elementi posti a garanzia dei crediti stessi.

Le iniziative intraprese prevedono una gestione delle esposizioni creditizie deteriorate considerando un orizzonte temporale più ristretto, con l'obiettivo di beneficiare dei vantaggi derivanti da un drastico *deleveraging* delle posizioni non-performing, finalizzato alla riduzione dei rischi e al miglioramento della qualità dell'attivo. Le politiche di gestione, recupero e *workout* che discendono da questa rinnovata impostazione influenzano in modo significativo le stime dei flussi futuri di recupero attesi (*cash flows*), riflettendosi, per conseguenza, sulle valutazioni dei crediti rientranti nei portafogli interessati, operate analiticamente anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico.
Il cambiamento intrapreso ha interessato, al 31 dicembre 2016:

- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Sofferenza per un valore lordo di 19.137 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 2.031 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 57,2% al 67,8%;
- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Inadempienze probabili per un valore lordo di 16.975 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 1.315 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 37,2% al 44,6%.

Le modifiche introdotte nella valutazione dei crediti di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016 sopra illustrate (da cui sono derivate complessivamente maggiori rettifiche nette di valore per 3.346 milioni) costituiscono un fattore di cambiamento risultante dalle nuove informazioni ed esperienze desumibili nelle mutate circostanze esogene ed endogene alla Banca, collocabili nel IV trimestre 2016, e si inquadrano come un cambiamento di stime contabili ai sensi dello IAS8 (in particolare par.5). Gli effetti di tale cambiamento trovano riscontro alla voce 130 del conto economico del quarto trimestre dell'esercizio 2016 della Banca, in linea con quanto previsto dallo IAS8.36.

Ulteriori aggiornamenti metodologici

Coerentemente con l'approccio manageriale introdotto con il Progetto PORTO, nel IV trimestre dell'esercizio 2016 sono stati apportati ulteriori aggiornamenti metodologici valutativi (sia con riferimento ai periodi di osservazione sia con riguardo ai livelli di copertura), al fine di renderli maggiormente rappresentativi nella stima dei flussi di cassa calcolati statisticamente e in modo automatico sia sui portafogli deteriorati al di sotto di una soglia definita sia su taluni portafogli performing.
Tale aggiornamento ha interessato complessivamente 9.237 milioni di crediti deteriorati (al valore nominale lordo) e 106.245 milioni di crediti performing (sempre a valori nominali lordi), ed ha comportato maggiori rettifiche di valore nette per circa 385 milioni. Esso è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS8.35, e ha interessato il conto economico di UniCredit S.p.A. nel IV trimestre dell'esercizio 2016.

L'insieme delle azioni manageriali e degli interventi gestionali sopra illustrati ed introdotti dalla Banca nel corso del IV trimestre 2016, ha comportato complessivamente maggiori rettifiche di valore e componenti economiche negative nette sui crediti per 7.354 milioni, i cui effetti trovano riflesso nel conto economico dell'esercizio 2016.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'		ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
		MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		50.927	74.661	13.951.693
2. Derivati di copertura		-	-	6.095.891
Totale	**31.12.2016**	**50.927**	**74.661**	**20.047.584**
Totale	**31.12.2015**	**45.045**	**93.254**	**20.032.715**

Il totale delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate ammonta a 8.216 milioni, ascrivibile alle posizioni in sofferenza e ad altri crediti deteriorati revocati, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 di -1.220 milioni.

Cancellazioni (Long life criteria)

PORTAFOGLI CONTABILI	TOTALE DETERIORATE CANCELLAZIONI PARZIALI
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**
Attività finanziarie valutate al fair value	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
Crediti verso banche	-
Crediti verso clientela	3.197.213
Attività finanziarie in corso di dismissione	5.018.692
Totale verso banche	**-**
Totale verso clientela	**8.215.905**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	309	X	309	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	*X*	-	*X*	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	2.351	X	1.024	X	1.327
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	*X*	-	*X*	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	26	X	26	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	*X*	-	*X*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	30.029	X	329	29.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*X*	*X*	*X*	-	*X*	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	26.316.296	X	12.821	26.303.475
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*X*	*X*	*X*	-	*X*	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**2.686**	**26.346.325**	**1.359**	**13.150**	**26.334.502**
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	14.228.452	X	3.116	14.225.336
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.228.452**	**-**	**3.116**	**14.225.336**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**-**	**2.686**	**40.574.777**	**1.359**	**16.266**	**40.559.838**

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.
Gli impegni revocabili verso banche (non compresi nelle esposizioni fuori bilancio) ammontano a complessivi 6.837 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**893**	**5.026**	**118**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**28**	**223**	**49**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26	26
B.3 altre variazioni in aumento	28	197	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**612**	**2.898**	**141**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	23
C.2 cancellazioni	612	-	-
C.3 incassi	-	2.872	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26	26
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	92
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**309**	**2.351**	**26**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONIIONI	INADEMPIENZE PROBABILI	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**893**	**-**	**1.908**	**-**	**114**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**28**	**-**	**112**	**-**	**112**	**-**
B.1 rettifiche di valore	28	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	112	-	112	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**612**	**-**	**996**	**-**	**199**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	35	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	849	-	85	-
C.3 utili da cessione (-)	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	612	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	112	-	112	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	2	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**309**	**-**	**1.024**	**-**	**27**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.6 Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
	ESPOSIZIONE LORDA							
	ATTIVITA' DETERIORATE							
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A.Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	224.706	40.113	792.907	35.142.533	X	27.832.499	X	8.367.760
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*100.716*	*3.147*	*46.826*	*1.208.840*	*X*	*937.974*	*X*	*421.555*
b) Inadempienze probabili	939.669	422.568	1.662.801	14.064.991	X	7.605.695	X	9.484.334
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*658.480*	*146.198*	*859.450*	*7.136.371*	*X*	*3.695.976*	*X*	*5.104.523*
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	100.274	242.041	274.989	X	245.701	X	371.603
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*7.731*	*13.284*	*13.581*	*X*	*8.106*	*X*	*26.490*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	4.977.725	X	210.193	4.767.532
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*X*	*X*	*X*	*1.724.756*	*X*	*104.764*	*1.619.992*
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	257.732.650	X	788.129	256.944.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*X*	*X*	*X*	*2.079.902*	*X*	*73.101*	*2.006.801*
Totale A	**1.164.375**	**562.955**	**2.697.749**	**49.482.513**	**262.710.375**	**35.683.895**	**998.322**	**279.935.750**
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	1.601.932	-	-	-	X	154.323	X	1.447.609
b) Non Deteriorate	X	X	X	X	58.527.228	X	337.411	58.189.817
Totale B	**1.601.932**	**-**	**-**	**-**	**58.527.228**	**154.323**	**337.411**	**59.637.426**
Totale (A+B)	**2.766.307**	**562.955**	**2.697.749**	**49.482.513**	**321.237.603**	**35.838.218**	**1.335.733**	**339.573.176**

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.
Gli impegni revocabili verso clienti (non compresi nelle esposizioni fuori bilancio) ammontano a complessivi 70.385 milioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps,* (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default products* e le *credit linked notes.*

Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore, sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori, ammontano al 31 dicembre 2016 a complessivi 4.270 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 3.224 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 75,5%.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**36.523.224**	**17.427.462**	**1.554.143**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*429.765*	*518.693*	*52.382*
B. Variazioni in aumento	**4.908.285**	**9.467.926**	**2.398.502**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	56.079	3.074.389	2.197.364
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.145.209	2.032.260	21.200
B.3 altre variazioni in aumento	706.997	4.361.277	179.938
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*91.685*	*745.995*	*23.886*
C. Variazioni in diminuzione	**5.231.251**	**9.805.360**	**3.335.341**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2.838	593.004	925.529
C.2 cancellazioni	3.337.546	488.282	64
C.3 incassi	1.152.491	4.432.446	494
C.4 realizzi per cessioni	287.450	173.709	-
C.5 perdite da cessione	194.831	16.952	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	72.239	3.988.456	2.137.973
C.7 altre variazioni in diminuzione	183.856	112.511	271.281
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**36.200.258**	**17.090.028**	**617.304**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*450.759*	*633.615*	*25.764*

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2016	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**7.360.066**	**2.606.143**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**6.350.117**	**3.836.960**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	794.399	3.053.314
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	900.237	X
B.3 Ingressi in esposizione oggetto di concessioni deteriorate	X	489.974
B.4 altre variazioni in aumento	4.655.481	293.672
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*531.645*	*84.541*
C. Variazioni in diminuzione	**3.515.558**	**2.638.446**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	676.187
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	489.974	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	900.237
C.4 cancellazioni	176.858	-
C.5 incassi	1.995.065	-
C.6 realizzi per cessioni	99.044	-
C.7 perdite da cessioni	8.992	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	745.625	1.062.022
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**10.194.625**	**3.804.657**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*377.790*	*163.749*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2016					
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	INADEMPIENZE PROBABILI	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**22.830.798**	**278.308**	**5.834.111**	**2.110.995**	**461.524**	**36.320**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*130.628*	*526*	*195.826*	*171.053*	*18.889*	*-*
B. Variazioni in aumento	**9.577.029**	**766.823**	**4.296.225**	**2.511.613**	**336.768**	**72.921**
B.1 rettifiche di valore	7.821.466	347.882	3.371.767	1.768.036	162.416	7.482
B.2 perdite da cessione (+)	194.831	37	16.952	8.955	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.389.252	256.344	352.065	85.954	6.096	1.347
B.4 altre variazioni in aumento	171.480	162.560	555.441	648.668	168.256	64.092
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali	*90.530*	*-*	*244.566*	*-*	19.311	*-*
C. Variazioni in diminuzione	**4.575.328**	**107.157**	**2.524.641**	**926.632**	**552.591**	**101.134**
C.1 riprese di valore da valutazione	699.066	30.465	222.051	183.300	2.160	109
C.2 riprese di valore da incasso	240.172	3.083	340.701	250.713	32.362	1.226
C.3 utili da cessione (-)	51.812	-	35.493	31.798	-	-
C.4 cancellazioni	3.337.546	52.664	488.282	124.194	64	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.185	5.381	1.312.258	249.582	398.970	88.680
C.6 altre variazioni in diminuzione	210.547	15.564	125.856	87.045	119.035	11.119
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**27.832.499**	**937.974**	**7.605.695**	**3.695.976**	**245.701**	**8.107**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*184.451*	*190.284*	*276.277*	*190.284*	*12.229*	*5.599*

UniCredit S.p.A. ha proceduto nell'ultimo trimestre 2016 ad una modifica dei parametri utilizzati per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, che ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", alla quale si rimanda per completezza informativa. Inoltre, sempre nell'ultimo trimestre 2016, a seguito dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione, e in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso, i crediti facenti parte del Portafoglio FINO, sono stati valutati sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Per una compiuta informativa in argomento si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	**6.870.422**	**5.335.128**	**77.637.294**	**15.515.610**	**547.676**	**18.225.477**	**183.056.911**	**307.188.518**
B. Derivati	**-**	**68.996**	**166.748**	**72.262**	**169.033**	**-**	**1.271.716**	**1.748.755**
B.1 Derivati finanziari	-	68.996	166.748	72.262	169.033	-	1.271.716	1.748.755
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**44.503**	**1.427.033**	**9.961.485**	**6.712.833**	**796.532**	**756.876**	**20.292.294**	**39.991.556**
D. Impegni ad erogare fondi	**44.878**	**1.594.963**	**6.917.922**	**2.988.501**	**245.056**	**702.952**	**18.079.031**	**30.573.303**
E. Altre	**1.021**	**24.839**	**1.520.280**	**2.801**	**-**	**-**	**205**	**1.549.146**
Totale	**6.960.824**	**8.450.959**	**96.203.729**	**25.292.007**	**1.758.297**	**19.685.305**	**222.700.157**	**381.051.278**

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella "Classe 6".
La voce “A. Esposizioni per cassa” include quote di O.I.C.R. per 918.268 migliaia.
La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps, Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.
L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 70,5% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.
Le esposizioni prive di rating ammontano al 58,4% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2016											
	CLASSI DI RATING INTERNI									ATTIVITA' DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	**1.978.368**	**3.660.153**	**126.921.076**	**59.620.493**	**19.498.490**	**16.153.878**	**9.638.655**	**4.178.356**	**2.978.809**	**18.225.022**	**43.416.950**	**306.270.250**
B.Derivati	**-**	**5.847**	**391.329**	**571.304**	**144.838**	**341.688**	**38.709**	**38.627**	**13.462**	**-**	**202.949**	**1.748.753**
B.1 Derivati finanziari	-	5.847	391.329	571.304	144.838	341.688	38.709	38.627	13.462	-	202.949	1.748.753
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**56.681**	**14.509.190**	**11.812.734**	**3.010.602**	**2.757.153**	**1.127.767**	**369.178**	**210.305**	**748.157**	**5.389.790**	**39.991.557**
D. Impegni ad erogare fondi	**20.371**	**131.800**	**12.388.732**	**3.668.268**	**601.458**	**508.480**	**542.390**	**106.386**	**79.692**	**699.452**	**11.826.272**	**30.573.301**
E. Altre	**1.021**	**781**	**1.544.164**	**638**	**2.368**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**174**	**1.549.146**
Totale	**1.999.760**	**3.855.262**	**155.754.491**	**75.673.437**	**23.257.756**	**19.761.199**	**11.347.521**	**4.692.547**	**3.282.268**	**19.672.631**	**60.836.135**	**380.133.007**

CLASSI DI RATING INTERNI	RANGE DI PD				
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<=	99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.
I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "*local*" che di tipo *"group-wide"* (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).
Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica *"masterscale"* di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate) in base alla Probabilità di Default sottostante *(Probability of Default - PD).*

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
							DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
			IMMOBILI				ALTRI DERIVATI								
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: 1.1 totalmente garantite	4.353.464	-	-	4.308.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.308.271
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	199.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.936	-	199.936
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: 2.1 totalmente garantite	10.993	-	-	-	10.993	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.993
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	14.298	-	-	-	13.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.458
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
							DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
			IMMOBILI				ALTRI DERIVATI								
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: 1.1 totalmente garantite	120.671.629	72.634.937	-	26.051.083	2.153.084	-	-	-	-	-	400.173	1.157.888	71.914	15.947.602	118.416.681
- di cui deteriorate	*13.518.384*	*10.760.304*	-	*84.851*	*149.221*	-	-	-	-	-	*49.503*	*40.226*	*10.460*	*2.098.436*	*13.193.001*
1.2 parzialmente garantite	7.137.246	160.030	-	490.673	479.937	-	-	-	-	-	35.172	1.195.915	55.101	1.376.689	3.793.517
- di cui deteriorate	*649.142*	*24.764*	-	*66.183*	*28.121*	-	-	-	-	-	*2.539*	*27.743*	*2.002*	*281.735*	*433.087*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: 2.1 totalmente garantite	12.142.267	1.376.799	-	4.365.093	225.205	-	-	-	-	-	67.992	5.923	233.309	5.332.403	11.606.724
- di cui deteriorate	*776.336*	*359.772*	-	*2.710*	*7.930*	-	-	-	-	-	-	*29*	*66.528*	*127.686*	*564.655*
2.2 parzialmente garantite	1.245.675	16.030	-	93.108	100.652	-	-	-	-	-	105.254	7.398	57.178	318.747	698.367
- di cui deteriorate	*39.649*	*2.750*	-	*948*	*3.481*	-	-	-	-	-	-	*3*	*1.735*	*9.150*	*18.067*

Secondo le istruzioni della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (quarto aggiornamento), a partire dal 31 dicembre 2015 il valore delle garanzie presentato nella presente tabella non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto viene coerentemente esposto il minore tra l'esposizione del credito al valore di bilancio e il valore della garanzia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	433	15.656	X	91.988	38.257	X	91.193	992.132	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*	*562*	*80.975*	*X*
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	7.774	3.123	X	744.464	554.513	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*92*	*67*	*X*	*376.031*	*266.939*	*X*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	357	213	X	1.073	635	X	10.788	10.818	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.565.758	X	3.875	2.587.334	X	49.784	62.174.565	X	39.432
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*	*-*	*1.001*	*X*	*218*
Totale A	**64.566.548**	**15.869**	**3.875**	**2.688.169**	**42.015**	**49.784**	**63.021.010**	**1.557.463**	**39.432**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	18.660	-	X	280	1.144	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	145.708	634	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	18.773	11.241	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.198.557	X	6	5.037.501	X	2.468	12.292.453	X	879
Totale B	**2.198.557**	**-**	**6**	**5.074.934**	**11.241**	**2.468**	**12.438.441**	**1.778**	**879**
Totale 31.12.2016	**66.765.105**	**15.869**	**3.881**	**7.763.103**	**53.256**	**52.252**	**75.459.451**	**1.559.241**	**40.311**
Totale 31.12.2015	**67.809.978**	**16.305**	**3.630**	**8.509.692**	**40.626**	**53.499**	**73.978.002**	**1.229.762**	**195.253**

Segue B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	161	955	X	4.613.506	21.244.523	X	3.570.479	5.540.975	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*213.176*	*655.851*	*X*	*207.817*	*201.148*	*X*
A.2 Inadempienze probabili	1	-	X	7.147.243	6.338.597	X	1.584.851	709.462	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*3.886.023*	*3.087.296*	*X*	*842.378*	*341.674*	*X*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	112	67	X	96.138	47.007	X	263.135	186.961	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*3.605*	*1.257*	*X*	*22.885*	*6.849*	*X*
A.4 Esposizioni non deteriorate	196.959	X	74	72.984.740	X	571.595	59.202.698	X	333.561
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*X*	*-*	*1.180.580*	*X*	*72.342*	*2.445.212*	*X*	*105.304*
Totale A	**197.233**	**1.022**	**74**	**84.841.627**	**27.630.127**	**571.595**	**64.621.163**	**6.437.398**	**333.561**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	120.482	35.434	X	1.729	14	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1.107.684	104.244	X	20.765	424	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	12.559	1.073	X	968	116	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	383.952	X	20	37.108.193	X	139.793	1.163.810	X	194.245
Totale B	**383.952**	**-**	**20**	**38.348.918**	**140.751**	**139.793**	**1.187.272**	**554**	**194.245**
Totale 31.12.2016	**581.185**	**1.022**	**94**	**123.190.545**	**27.770.878**	**711.388**	**65.808.435**	**6.437.952**	**527.806**
Totale 31.12.2015	**716.116**	**1.006**	**501**	**116.319.294**	**21.963.238**	**668.838**	**71.198.591**	**5.981.731**	**296.044**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.275.304	27.632.890	91.468	189.733	745	3.084	147	6.026	95	765
A.2 Inadempienze probabilii	8.882.627	7.321.583	525.682	268.662	75.606	14.492	90	28	328	930
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	362.898	241.100	3.445	1.426	4.571	1.958	329	409	360	807
A.4 Esposizioni non deteriorate	237.064.245	898.760	21.658.417	72.826	1.190.952	9.318	1.666.697	17.363	131.744	53
Totale A	**254.585.074**	**36.094.333**	**22.279.012**	**532.647**	**1.271.874**	**28.852**	**1.667.263**	**23.826**	**132.527**	**2.555**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	141.099	36.592	51	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.190.916	103.796	70.832	1.506	12.409	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	32.280	12.428	17	-	-	-	-	-	4	1
B.4 Esposizioni non deteriorate	46.372.669	332.938	7.413.159	2.968	3.639.590	224	665.088	1.281	93.960	1
Totale B	**47.736.964**	**485.754**	**7.484.059**	**4.474**	**3.651.999**	**224**	**665.088**	**1.281**	**93.964**	**2**
Totale A+B 31.12.2016	**302.322.038**	**36.580.087**	**29.763.071**	**537.121**	**4.923.873**	**29.076**	**2.332.351**	**25.107**	**226.491**	**2.557**
Totale A+B 31.12.2015	**315.226.406**	**30.167.097**	**19.671.430**	**226.813**	**2.399.164**	**31.260**	**776.380**	**22.578**	**458.289**	**2.688**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio) - Italia

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.526.261	6.798.919	1.829.235	5.720.844	1.855.722	7.606.337	2.064.086	7.506.790
A.2 Inadempienze probabilii	2.633.474	2.157.571	1.833.429	1.674.737	2.615.765	2.067.301	1.799.959	1.421.974
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	81.767	58.315	61.041	39.105	86.862	52.227	133.227	91.453
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.722.705	283.642	42.229.896	155.430	107.123.852	267.456	22.987.793	192.232
Totale A	**69.964.207**	**9.298.447**	**45.953.601**	**7.590.116**	**111.682.201**	**9.993.321**	**26.985.065**	**9.212.449**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	37.435	5.608	42.326	14.470	30.375	4.602	30.964	11.911
B.2 Inadempienze probabili	455.993	68.328	194.706	21.683	453.279	9.820	86.937	3.965
B.3 Altre attività deteriorate	7.801	672	587	69	22.920	11.617	972	71
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.172.130	203.469	7.164.609	4.709	19.512.787	122.851	2.523.143	1.909
Totale B	**17.673.359**	**278.077**	**7.402.228**	**40.931**	**20.019.361**	**148.890**	**2.642.016**	**17.856**
Totale A+B 31.12.2016	**87.637.566**	**9.576.524**	**53.355.829**	**7.631.047**	**131.701.562**	**10.142.211**	**29.627.081**	**9.230.305**
Totale A+B 31.12.2015	**90.016.825**	**7.790.726**	**54.624.965**	**6.419.540**	**138.203.768**	**8.305.466**	**32.380.848**	**7.651.365**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	309	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.327	1.024	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.787.075	709	12.797.142	1.457	375.565	9.997	226.960	486	146.434	500
Totale A	**12.787.075**	**709**	**12.797.142**	**1.766**	**375.565**	**9.997**	**228.287**	**1.536**	**146.434**	**500**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	314.330	135	10.803.991	844	205.438	1.576	1.051.652	251	306.128	311
Totale B	**314.330**	**135**	**10.803.991**	**844**	**205.438**	**1.576**	**1.051.652**	**251**	**306.128**	**311**
Totale A+B 31.12.2016	**13.101.405**	**844**	**23.601.133**	**2.610**	**581.003**	**11.573**	**1.279.939**	**1.787**	**452.562**	**811**
Totale A+B 31.12.2015	**10.704.328**	**10.326**	**31.134.052**	**2.378**	**232.859**	**623**	**1.483.991**	**2.957**	**886.561**	**1.311**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio) - Italia

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.254.964	621	205.109	19	9.326.980	69	22	-
Totale A	**3.254.964**	**621**	**205.109**	**19**	**9.326.980**	**69**	**22**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	215.079	37	85.400	96	13.788	2	63	-
Totale B	**215.079**	**37**	**85.400**	**96**	**13.788**	**2**	**63**	**-**
Totale A+B 31.12.2016	**3.470.043**	**658**	**290.509**	**115**	**9.340.768**	**71**	**85**	**-**
Totale A+B 31.12.2015	**7.610.912**	**438**	**2.761.166**	**177**	**332.189**	**9.710**	**63**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2016
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	279.544
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	15.922
c) Numero	8

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazione di natura qualitativa

Nel corso del 2016 sono state realizzate 2 nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionale (di cui 1 autocartolarizzazione) e 8 operazioni sintetiche:

- Consumer Three (tradizionale - autocartolarizzazione)
- Pillarstone Italy - Premuda (tradizionale)
- Agribond (sintetica)
- ARTS Midcap4 (sintetica)
- ARTS Midcap5 (sintetica)
- Bond Italia3 Investimenti (sintetica)
- Bond Italia3 Misto (sintetica)
- Sardafidi (sintetica)
- Bond Italia4 Investimenti (sintetica)
- Bond Italia4 Misto (sintetica)

le cui caratteristiche sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati al Bilancio", che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2016:

- sono state chiuse le cartolarizzazioni Cordusio RMBS e Trevi Finance 3, entrambe operazioni tradizionali;
- è stata avviata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Sandokan, riguardante la cessione di un portafoglio di crediti ipotecari, al 31 dicembre 2016 in stato di *warehousing* in attesa dell'emissione dei titoli ABS da parte della Società Veicolo.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di *warehousing* non sono incluse nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:

- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da UniCredit S.p.A., per un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 di 12.509 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre Società appartenenti al gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 di 99 milioni;
- altre esposizioni rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 di 112 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di €)

		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**35.622**	**-**
A.1	CBO OTHERS	-	-	-	-	35.622	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**11.010.043**	**-**	**278.456**	**-**	**1.194.675**	**(128.654)**
C.1	RMBS Prime	1.177.764	-	205.404	-	545.228	(65.555)
C.2	CLO SME	2.246	-	-	-	33	-
C.3	CLO OTHERS	9.830.033	-	73.052	-	141.976	(45.007)
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	507.438	(18.092)

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2016.

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		GARANZIE RILASCIATE					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**						
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**304.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2	CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3	CLO OTHERS	304.000	-	-	-	-	-
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		LINEE DI CREDITO					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**						
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**13.156**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2	CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3	CLO OTHERS	13.156	-	-	-	-	-
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	28.740	-	4.000	9	43.388	(288)
- CONSUMER LOANS	16.339	-	-	-	-	-
- LEASING	2.726.607	-	40.679	-	-	-

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Capital Mortgage S.r.l. - BIPCA Cordusio	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	405.464	-	73.970	333.034	99.603	7.122
Capital Mortgage S.r.l. - 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	885.158	-	195.252	837.151	74.000	67.493
CONSUMER TWO SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	507.438	-	90.657	66.454	-	493.677
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	665.903	-	184.845	589.386	148.001	15.032
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	417.192	-	184.691	415.743	141.701	10.687
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	1.199.942	-	259.610	1.096.653	236.402	2.329
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	153.003	-	28.166	76.789	59.020	7.632
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	245.652	-	15.083	135.474	36.864	32.311
Heliconus S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	76.561	-	13.452	35.767	30.830	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	204.900	-	83.180	253.184	-	33.644
ARCOBALENO FINANCE SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	88.966	-	5.253	42.659	-	54.700
AUGUSTO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	831	-	2.020	13.588	-	-
Caesar Finance S.A.	4 Rue Henry M. Schnadt - 2530 Luxembourg	No	-	35.788	-	-	-	48.341
COLOMBO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	16.325	-	6.637	-	61	19.722
CREDIARC SPV SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	65.569	-	5.826	55.000	-	26.411
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	192.183	-	4.483	6.959	132.225	27.078
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Comital	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	38.170	-	4.145	10	19.425	24.465
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Lediberg	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	52.498	-	161	419	7.968	44.035
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	261.348	-	1.311	8.921	172.867	76.657
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	75.361	-	236	890	16.921	56.405
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	285.191	-	-	208.925	89.502	8.610

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente voce del Bilancio Consolidato.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATE	NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l. - BIPCA	35.777	369.686	2.568	49.701		67,90%		-		-
	Capital Mortgage S.r.l. - 2007	133.104	752.054	7.322	112.149		71,45%		-		-
	Consumer Two S.r.l.	14.478	492.960	1.798	429.452		94,99%		-		-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	29.570	387.622	4.384	109.050		89,80%		-		-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	114.990	1.084.953	8.496	183.164		76,61%		-		-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	82.599	583.304	5.344	97.784		81,68%		-		-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2003	17.693	135.310	2.213	21.166		92,22%		-		-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2005	29.494	216.158	2.968	31.493		85,76%		10,31%		10,31%
	Heliconus S.r.l.	7.354	69.207	1.095	11.045		93,08%		-		-
	Large Corporate One S.r.l.	-	204.900	-	191.245		-		-		-
	Trevi Finance n.3 S.p.A.	-	-	-	377.195	100,00%	-	100,00%	-	-	100,00%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016								
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**3.019.827**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.399.127**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	3.019.827	-	-	-	-	-	30.399.127	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale 31.12.2016	**3.019.827**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.399.127**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**1.118.403**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.871.624**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	CONSISTENZE AL 31.12.2016									TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA				
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa	**739.453**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.933.336**	**-**	**-**	**39.091.743**	**30.914.924**
1. Titoli di debito	739.453	-	-	-	-	-	-	-	-	34.158.407	24.705.573
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	4.933.336	-	-	4.933.336	6.209.351
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale 31.12.2016	**739.453**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.933.336**	**-**	**-**	**39.091.743**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*637.181*	-	-	*637.181*	*X*
Totale 31.12.2015	**1.715.546**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.209.351**	**-**	**-**	**X**	**30.914.924**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*655.496*	-	-	*X*	*655.496*

LEGENDA:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione.
I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**1.260.745**	**-**	**23.319.415**	**-**	**-**	**2.303.937**	**26.884.097**
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.260.745	-	23.319.415	-	-	2.303.937	26.884.097
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**1.743.811**	**-**	**6.981.662**	**760.567**	**-**	**-**	**9.486.040**
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.743.811	-	6.981.662	760.567	-	-	9.486.040
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	**3.004.556**	**-**	**30.301.077**	**760.567**	**-**	**2.303.937**	**36.370.137**
Totale 31.12.2015	**1.158.557**	**-**	**22.818.038**	**760.596**	**-**	**3.336.259**	**28.073.450**

E.3 Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	**3.019.827**	**-**	**-**	**-**	**30.399.127**	**-**
1. Titoli di debito	3.019.827	-	-	-	30.399.127	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale attività	**3.019.827**	**-**	**-**	**-**	**30.399.127**	**-**
C. Passività associate	**2.998.771**	**-**	**-**	**-**	**29.849.754**	**-**
1. Debiti verso clientela	1.254.642	-	-	-	22.898.133	-
2. Debiti verso banche	1.744.129	-	-	-	6.951.621	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**2.998.771**	**-**	**-**	**-**	**29.849.754**	**-**
Totale 31.12.2016	**21.056**	**-**	**-**	**-**	**549.373**	**-**
Totale 31.12.2015	**(40.154)**	**-**	**-**	**-**	**(946.414)**	**-**

segue: E.3 Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	CONSISTENZE AL 31.12.2016						TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA			
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa	**748.853**	**-**	**-**	**-**	**5.100.196**	**-**	**39.268.003**	**31.315.365**
1. Titoli di debito	748.853	-	-	-	-	-	34.167.807	24.724.770
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	5.100.196	-	5.100.196	6.590.595
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale attività	**748.853**	**-**	**-**	**-**	**5.100.196**	**-**	**39.268.003**	**31.315.365**
C. Passività associate	**760.567**	**-**	**-**	**-**	**2.078.690**	**-**	**X**	**X**
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2.078.690	-	X	X
2. Debiti verso banche	760.567	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	**760.567**	**-**	**-**	**-**	**2.078.690**	**-**	**35.687.782**	**27.816.888**
Totale 31.12.2016	**(11.714)**	**-**	**-**	**-**	**3.021.506**	**-**	**3.580.221**	**X**
Totale 31.12.2015	**974.147**	**-**	**-**	**-**	**3.510.898**	**-**	**X**	**3.498.477**

LEGENDA:
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento (*"continuing involvement"*).

E.4 Operazioni di covered bond

UniCredit S.p.A. - coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014) - ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l. (uno Special Purpose Vehicle appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (cover pool); e
- la Società di Revisione BDO S.p.A. (prima denominata Mazars S.p.A.) svolge il ruolo di Asset Monitor.

I principali obiettivi che UniCredit persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity,* ritenendo all'interno parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione - in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia - è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*.
Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- L'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall' *Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza dei gli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo Special Purpose Vehicle, UniCredit OBG S.r.L. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da Soft-bullet a Conditional Pass-through ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+.

Al 31 dicembre 2016 risultano emesse complessivamente per i due programmi 28 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 25.156 milioni, di cui 11.450 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	*Funding*
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	16.952.595.990,48
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	11.206.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 17.775.276.946,85 euro
Agenzie di rating:	S & P - Moody's – Fitch
Rating:	A (dal 19/12/2015) - Aa2 (dal 21/01/2015) - AA+ (dal 23/11/2016)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	*Funding - Counterbalancing Capacity*
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	16.683.416.682,63
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	13.950.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 18.914.119.827,74 euro
Agenzie di rating:	Fitch
Rating:	AA+ (dal 23/12/2014)

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 -Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" si segnala l'insussistenza di operazioni della specie. Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 pari a 739 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio held-to-maturity in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa un' operazione di term repo non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2016 pari a 761 milioni di euro. Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di term reverse repo non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN), aventi scadenza e rischi sottostanti similari, e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2016 pari a 761 milioni di euro. L'insieme delle due operazioni di term repo e term reverse repo è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del fair value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n.DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n.2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti Sovrani ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane[10] detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016.
Nel complesso, al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 58.129 milioni, di cui circa il 78% riferito all'Italia.
Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016		
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**42.664.391**	**45.628.611**	**45.650.206**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	487.107	326.990	326.951
attività finanziarie valutate al fair value	1.034	1.035	1.035
attività finanziarie disponibili per la vendita	41.231.664	44.365.238	44.365.238
crediti	179.093	180.177	184.476
attività finanziarie detenute sino a scadenza	765.494	755.171	772.506

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives e Short positions.

Il restante 22% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 12,4 milioni, sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2016, è suddiviso tra 18 Paesi, tra cui 6.590 milioni nei confronti della Spagna, 3.283 milioni nei confronti della Francia, 972 milioni nei confronti della Germania e 446 milioni nei confronti della Polonia.
Le esposizioni in questione non sono state oggetto di impairment nel corso del 2016.
La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	357.451	56.809.403	206.979	755.171	58.129.005
% portafoglio di appartenenza	4,67%	88,04%	0,10%	100,00%	20,31%

(*) Le attività finanziarie valutate al fair value includono le "attività detenute per la negoziazione" e le" attività valutate al fair value".

10 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[11] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi come riportato nella tabella sottostante:

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2016 VALORE DI BILANCIO
- Italia	3.096.837
- Brasile	99.141
- Dominicana Rep.	69.698
- Turchia	45.006
- Abu Dhabi	6.174
- Nigeria	26
- Indonesia	17
- Costa d'Avorio	15
- Arabia Saudita	10
- Lituania	5
- Haiti	3
- Panama	2
- Romania	1
- Altri	6
Totale esposizioni per cassa	**3.316.942**

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity* ai *credit spread* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari "*Greece default*", "*Sovereign Debt Tension"* e "*Widespread Contagion"* della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Informativa relativa ai Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

11 Escluse le partite fiscali.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "non deteriorate" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del Wrong Way Risk e le valutano in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit & Loan-Credit defaul swap, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "Non-Performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n.262 come da quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015, utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 7.861 milioni per un nozionale di 182.148 milioni, di cui 3.735 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 68.916 milioni, di cui 66.335 milioni plain vanilla (per un fair value di 3.484 milioni) e 2.582 milioni derivati strutturati (per un fair value 251 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 113.232 milioni (fair value 4.127 milioni), di cui 1.824 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 99 milioni).

Il saldo della voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 8.034 milioni (per un nozionale di 175.734 milioni), di cui 3.112 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 54.604 milioni, di cui 52.801 milioni plain vanilla (per un fair value di 2.935 milioni) e 1.803 milioni derivati strutturati (per un fair value di 177 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 121.131 milioni (fair value 4.922 milioni), di cui 2.561 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 512 milioni).

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 30 ottobre 2016 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,61% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata dalle posizioni deteriorate che migrano, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio; si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico. Al 30 settembre 2016 il capitale economico del portafoglio crediti della Banca dovuto al rischio di default ammontava al 2,47% della sua esposizione totale, aumentato rispetto al 2,34% di giugno 2016 a causa principalmente di un lieve aumento della concentrazione creditizia del portafoglio.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In aggiunta al Group Risk Internal Controller Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:
- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni, approvate dai competenti organi, che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Internal Controller Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.
Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nel processo di definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) in ambito del rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Banking book, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Funding Plan e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Il Comitato garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Banking book tra le funzioni di business e le Legal Entities, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (per esempio la liquidità e il capitale) in coerenza con il RAF e le strategie di business.

Struttura ed organizzazione

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di trading credit) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR[12]" e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Alla fine del 2015 il team "Pricing Model Validation" è entrato a far parte di Group Risk Methodologies & Architecture, con la responsabilità di validare i modelli di pricing degli strumenti finananziari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa è così definita:
- **"Group Market & Trading Credit Risk Management"** department, responsabile del governo e del controllo dei rischi di mercato, del rischio di trading credit e del rischio collateral di Gruppo;
- **"Group Price Control",** unit, responsabile di indirizzare e controllare, a livello di Gruppo, il processo di Independent Price Verification (IPV) e l'identificazione del set di riferimento per i dati di mercato end-of-day (EoD). GPC ha inoltre la responsabilità di calcolare e riportare specifici Fair Value Adjustment e Additional Valuation Adjustment relativi al rischio di mercato a fini del P&L manageriale e contabile di fine mese;
- **"Group Risk Methodologies & Architecture"** department, responsabile dello sviluppo e manutenzione delle metodologie e i modelli di Gruppo relativi ai rischi di mercato, di controparte e di Balance Sheet;
- **"Financial Risk Italy"** department, responsabile del controllo indipendente dei rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte, trading credit e collateral a livello di Regional Center Italia e della esecuzione degli stress test richiesti;
- **"Group Financial Risk Standard & Practice"** unit, responsabile della coerenza e della coordinazione all'interno del Gruppo delle Global Policies e della reportistica di financial risk;
- **"Group Liquidity and Interest Rate Risk Management"** unit, responsabile del controllo indipendente del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse del bilancio a livello di Gruppo e degli stress test definiti dalla normativa interna e da quella regolamentare.

Modello interno per rischio di prezzo, tasso di interesse e cambio del portafoglio di negoziazione di vigilanza
In accordo con le linee guida e le normative del Comitato di Basilea, negli ultimi anni, sono stati sviluppati, sia al fine del calcolo del capitale regolamentare sia a fini manageriali, modelli per la misura del rischio di mercato allo stato dell'arte, quali Stressed VaR e Incremental Risk Charge.

Il principale strumento utilizzato per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo il metodo della simulazione storica (nuovo IMOD).

12 Group Managerial Golden Rules.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Il nuovo IMOD è utilizzato per governare il rischio, e dalla fine di settembre 2013 è utilizzato per calcolare i requisiti patrimoniali relativi a posizioni di trading.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit la indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari.
Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Per quanto riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (cosiddette "stress testing"), si è deciso di affidare alle singole entità legali le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, è stato tuttavia individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che essi potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale.

Di seguito viene riportato il dato di VaR del portafoglio di negoziazione.

VaR giornaliero sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2016			2015
	30.12.2016	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	5,37	6,3	8,6	3,4	5,0

Di seguito viene riportato il dato di Stressed VaR del portafoglio di negoziazione.

SVaR sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2016			2015
	29.12.2016	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	19,13	24,25	30,78	9,47	18,59

Di seguito viene riportato il dato di Incremental Risk Charge del portafoglio di negoziazione.

IRC sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2016			2015
	29.12.2016	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	302,8	277,3	350,0	136,4	234,2

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte da centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, le posizioni di rischio sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
L'obiettivo principale della strategia di rischio di tasso di interesse, nel portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale.

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:
- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del banking book, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.
Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 30 dicembre 2016 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a +331 milioni.
La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 pb del valore economico del patrimonio al 30 dicembre 2016 era pari a -296 milioni[13].

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensitivity.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi statica di gap (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Gli shock di riferimento per uno scenario di rialzo o di ribasso dei tassi sono shock istantanei e paralleli rispettivamente di +/- 100 pb.
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 pb.

13 Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensitivity del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200 punti base e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediate un insieme di limiti e soglie d'allerta Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**56.933.731**	**121.160.326**	**21.710.178**	**19.777.398**	**59.717.847**	**13.093.650**	**7.712.239**	**-**
1.1 Titoli di debito	812.464	7.075.166	5.526.303	9.684.991	37.417.751	4.831.956	707.991	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	812.464	7.075.166	5.526.303	9.684.991	37.417.751	4.831.956	707.991	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.935.524	16.996.370	661.394	174.637	1.170.804	30.000	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	53.185.743	97.088.790	15.522.481	9.917.770	21.129.292	8.231.694	7.004.248	-
- conti correnti	17.483.498	1.827	1.195	1.211.575	552.954	87.185	25.542	-
- altri finanziamenti	35.702.245	97.086.963	15.521.286	8.706.195	20.576.338	8.144.509	6.978.706	-
- con opzione di rimborso anticipato	*24.662.682*	*42.552.350*	*10.855.100*	*2.795.500*	*14.721.081*	*6.410.399*	*6.135.788*	-
- altri	*11.039.563*	*54.534.613*	*4.666.186*	*5.910.695*	*5.855.257*	*1.734.110*	*842.918*	-
2. Passività per cassa	**155.907.768**	**94.433.128**	**11.611.004**	**11.026.785**	**35.785.085**	**13.273.765**	**3.455.629**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	149.620.915	38.644.975	2.933.955	885.594	1.094.273	236.904	2.459.867	-
- conti correnti	144.468.606	190.419	-	26	-	-	-	-
- altri debiti	5.152.309	38.454.556	2.933.955	885.568	1.094.273	236.904	2.459.867	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*5.152.309*	*38.454.556*	*2.933.955*	*885.568*	*1.094.273*	*236.904*	*2.459.867*	-
2.2 Debiti verso banche	6.094.958	15.172.059	2.938.031	1.119.061	19.014.961	27.619	13.819	-
- conti correnti	1.198.339	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.896.619	15.172.059	2.938.031	1.119.061	19.014.961	27.619	13.819	-
2.3 Titoli di debito	185.424	40.616.094	5.739.018	9.022.130	15.675.851	13.009.242	981.943	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	185.424	40.616.094	5.739.018	9.022.130	15.675.851	13.009.242	981.943	-
2.4 Altre passività	6.471	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	6.471	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	18.918	370.528	19.134	169.798	972.395	89.122	-
+ posizioni corte	-	9.459	386.114	19.134	170.113	884.929	93.684	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	3.330.453	166.028.319	35.430.307	51.651.168	147.045.793	38.236.526	2.386.041	-
+ posizioni corte	3.968.828	183.700.102	48.587.398	46.380.373	139.103.482	16.298.034	5.249.953	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	62.807	15.805.699	1.381.265	529.500	288.270	78	31.599	-
+ posizioni corte	4.254.340	12.068.349	1.776.530	-	-	-	-	-

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**54.767.273**	**114.675.224**	**20.582.140**	**19.514.550**	**59.022.976**	**12.875.705**	**7.658.987**	**-**
1.1 Titoli di debito	806.577	7.013.974	5.507.083	9.684.990	37.080.581	4.702.147	698.489	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	806.577	7.013.974	5.507.083	9.684.990	37.080.581	4.702.147	698.489	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.341.602	15.198.878	611.167	36.153	1.089.156	30.000	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	52.619.094	92.462.372	14.463.890	9.793.407	20.853.239	8.143.558	6.960.498	-
- conti correnti	17.255.393	1.827	1.195	1.211.575	552.954	87.185	25.542	-
- altri finanziamenti	35.363.701	92.460.545	14.462.695	8.581.832	20.300.285	8.056.373	6.934.956	-
- con opzione di rimborso anticipato	*24.651.232*	*42.538.398*	*10.852.953*	*2.793.326*	*14.682.461*	*6.392.745*	*6.135.788*	-
- altri	*10.712.469*	*49.922.147*	*3.609.742*	*5.788.506*	*5.617.824*	*1.663.628*	*799.168*	-
2. Passività per cassa	**150.767.147**	**90.830.781**	**10.279.814**	**10.116.185**	**35.731.051**	**12.480.653**	**3.455.629**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	146.868.860	38.264.615	2.933.557	885.561	1.094.273	236.904	2.459.867	-
- conti correnti	142.158.608	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.710.252	38.264.615	2.933.557	885.561	1.094.273	236.904	2.459.867	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*4.710.252*	*38.264.615*	*2.933.557*	*885.561*	*1.094.273*	*236.904*	*2.459.867*	-
2.2 Debiti verso banche	3.706.418	12.656.619	2.680.703	245.755	18.960.927	21.228	13.819	-
- conti correnti	871.939	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.834.479	12.656.619	2.680.703	245.755	18.960.927	21.228	13.819	-
2.3 Titoli di debito	185.398	39.909.547	4.665.554	8.984.869	15.675.851	12.222.521	981.943	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	185.398	39.909.547	4.665.554	8.984.869	15.675.851	12.222.521	981.943	-
2.4 Altre passività	6.471	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	6.471	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	18.918	370.528	19.134	169.798	253.636	89.122	-
+ posizioni corte	-	9.459	17.521	19.134	170.113	884.929	93.684	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	3.235.585	160.774.815	35.009.201	50.602.962	144.184.206	37.278.271	2.386.041	-
+ posizioni corte	3.779.093	177.748.084	46.147.726	46.139.969	138.016.166	14.985.066	5.249.953	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	62.807	15.760.860	1.329.718	501.293	288.270	78	-	-
+ posizioni corte	4.254.340	11.912.156	1.776.530	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**2.166.458**	**6.485.102**	**1.128.038**	**262.848**	**694.871**	**217.945**	**53.252**	**-**
1.1 Titoli di debito	5.887	61.192	19.220	1	337.170	129.809	9.502	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.887	61.192	19.220	1	337.170	129.809	9.502	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.593.922	1.797.492	50.227	138.484	81.648	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	566.649	4.626.418	1.058.591	124.363	276.053	88.136	43.750	-
- conti correnti	228.105	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	338.544	4.626.418	1.058.591	124.363	276.053	88.136	43.750	-
- con opzione di rimborso anticipato	*11.450*	*13.952*	*2.147*	*2.174*	*38.620*	*17.654*	-	-
- altri	*327.094*	*4.612.466*	*1.056.444*	*122.189*	*237.433*	*70.482*	*43.750*	-
2. Passività per cassa	**5.140.621**	**3.602.347**	**1.331.190**	**910.600**	**54.034**	**793.112**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.752.055	380.360	398	33	-	-	-	-
- conti correnti	2.309.998	190.419	-	26	-	-	-	-
- altri debiti	442.057	189.941	398	7	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*442.057*	*189.941*	*398*	*7*	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.388.540	2.515.440	257.328	873.306	54.034	6.391	-	-
- conti correnti	326.400	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.062.140	2.515.440	257.328	873.306	54.034	6.391	-	-
2.3 Titoli di debito	26	706.547	1.073.464	37.261	-	786.721	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26	706.547	1.073.464	37.261	-	786.721	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	718.759	-	-
+ posizioni corte	-	-	368.593	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	94.868	5.253.504	421.106	1.048.206	2.861.587	958.255	-	-
+ posizioni corte	189.735	5.952.018	2.439.672	240.404	1.087.316	1.312.968	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	44.839	51.547	28.207	-	-	31.599	-
+ posizioni corte	-	156.193	-	-	-	-	-	-

Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo
Il rischio di prezzo del portafoglio prestiti origina principalmente dalle partecipazioni detenute da UniCredit S.p.A. con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Questo rischio è considerato anche nella valutazione complessiva del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione cumulati di UniCredit S.p.A.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio origina da attività di trading in valuta per entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato, utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
UniCredit S.p.A. applica strategie di copertura per gli utili e i dividendi originati da società controllate che non appartengono all'area Euro.
Le strategie di copertura tengono conto delle circostanze del mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARO STATUNITENSE	STERLINA BRITANNICA	YEN GIAPPONESE	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**9.205.649**	**244.587**	**21.613**	**80.975**	**151.513**	**1.760.616**
A.1 Titoli di debito	563.225	39	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	450.851	-	-	3.219	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.807.805	11.084	3.998	7.968	6.890	824.151
A.4 Finanziamenti a clientela	5.383.768	233.464	17.615	69.788	144.623	936.465
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**453.123**	**100.755**	**2.510**	**4.526**	**1.690**	**25.352**
C. Passività finanziarie	**8.900.927**	**590.185**	**88.566**	**119.669**	**423.539**	**1.709.096**
C.1 Debiti verso banche	4.310.924	372.129	18.504	72.138	22.547	1.298.878
C.2 Debiti verso clientela	2.578.753	206.403	13.168	47.531	83.194	203.796
C.3 Titoli di debito	2.011.250	11.653	56.894	-	317.798	206.422
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**23.598**	**7.501**	**4**	**6**	**49**	**3.115**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	*1.040.331*	*1.425*	*71*	*-*	*421*	*12.326*
- Posizioni corte	*690.165*	*1.425*	*71*	*-*	*421*	*12.326*
- Altri						
- Posizioni lunghe	*29.982.991*	*4.007.068*	*176.000*	*2.071.759*	*572.945*	*3.553.216*
- Posizioni corte	*31.020.651*	*3.799.698*	*120.284*	*2.046.744*	*303.754*	*6.041.764*
Totale attività	**40.682.094**	**4.353.835**	**200.194**	**2.157.260**	**726.569**	**5.351.510**
Totale passività	**40.635.341**	**4.398.809**	**208.925**	**2.166.419**	**727.763**	**7.766.301**
Sbilancio (+/-)	**46.753**	**(44.974)**	**(8.731)**	**(9.159)**	**(1.194)**	**(2.414.791)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spread presenti in entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti, origina da posizioni assunte da UniCredit S.p.A. in partecipazioni a cui sono attribuiti limiti del rischio di mercato entro certi livelli di discrezione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
La sensibilità al credit spread è calcolata ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 pb.
Tali sensibilità sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread e in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

Stress test
Gli Stress test integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riportano la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero di Gruppo sono stati mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management.

Widespread Contagion
In questo scenario, si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa, con una più ampia influenza politica dei partiti di protesta in Francia e Germania protagonisti di elezioni il prossimo anno, e al ritorno delle problematiche politiche in Grecia, dove la riduzione del debito rimane di primaria importanza, e in Portogallo. In Italia i proposti emendamenti costituzionali sono respinti nel referendum e questo porta a una più alta incertezza, che potrebbe innescare un deterioramento nella condizione finanziaria, una perdita di confidenza delle imprese e delle famiglie e un peggioramento nella crescita economica.

La recessione nel Regno Unito, già sofferente da un'ondata di incertezza in seguito al voto britannico di lasciare l'EU, potrebbe esasperarsi a causa di un intensificarsi del rischio politico nel resto dell'EU. L'incertezza peserà sugli investimenti delle imprese britanniche, sul commercio e sui flussi di capitale, con effetti a catena sulla fiducia dei consumatori. Questo potrebbe anche prolungare le negoziazioni per l'uscita del Regno Unito dall'EU.

Lo scarso rendimento economico potrebbe aiutare i partiti populisti ad aumentare la loro influenza, mettendo in dubbio il progetto di integrazione Europea.

La Francia e, in misura minore, la Germania, soffrono della corrente populista che influenza negativamente le politiche degli attuali governi, e aumentano significativamente l'incertezza nel processo di avvicinamento alle elezioni generali del 2017.

La Grecia e il Portogallo vedono un intensificarsi dell'instabilità politica che, allo stesso tempo, non porta in definitiva a condizioni che forzano la BCE a fermare il suo supporto alla liquidità bancaria e, nel caso del Portogallo, a un programma di QE discontinuo.

Per quanto riguarda il GDP, l'Italia e la Spagna sono le più influenzate. Segue la Francia, a causa della crescente minaccia del FN, mentre la Germania è la meno influenzata. A livello di eurozona, si vede un rallentamento della crescita del PIL a 0,2% nel 2016 e una contrazione di 0,6% nel 2017, con una perdita cumulata di 3 punti percentuali rispetto allo scenario baseline.

L'inflazione nell'eurozona resterà molto bassa nel 2016 e 2017, rispecchiando un più ampio output gap e un più basso prezzo del petrolio, ma ci si attende che un euro più debole possa compensare alcuni di questi impatti. Il tasso di disoccupazione dovrebbe riprendere la salita, mettendo ulteriori pressioni al ribasso sulla crescita dei salari nominali, attualmente debole.

La BCE taglierebbe il tasso di deposito, ad oggi il vero tasso di politica monetaria, di 10bp, mantenendo, allo stesso tempo, il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

La Brexit, insieme ad un intensificarsi dei rischi politici in EU, peserebbe in modo significativo sugli investimenti delle imprese e sulla fiducia dei consumatori nel Regno Unito. L'attività economica rallenta e si contrae nel 2017. L'apertura considerevole dell'output gap e il calo dei prezzi delle importazioni in sterline (con un più basso prezzo del petrolio in USD che compensa il deprezzamento della sterlina) significa che l'inflazione rimarrà bassa per lungo. La crescita nella disoccupazione e la caduta dell'inflazione moderano la crescita dei salari. I deflussi di capitale forzano un rapido aggiustamento del già grande disavanzo delle partite correnti del Regno Unito. La risposta delle autorità monetarie e fiscali è quella di alleggerire le politiche, con la BoE che taglia il Bank Rate a zero nel tentativo di compensare un inasprimento delle condizioni finanziarie.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita dell'EU. La ragione è che la maggior parte della crescita negli USA proviene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo, e quindi i commerci diretti e indiretti con l'Europa non avrebbero grande peso, anche qualora se ne considerassero le conseguenze sulle attività di investimento statunitensi. Il principale canale di trasmissione dello shock sarebbe il più basso prezzo delle azioni, che influenza direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie statunitensi. Sebbene non particolarmente grave per l'economia statunitense, lo shock distoglierebbe la Fed da qualsiasi ulteriore aumento dei tassi di interesse nei prossimi due anni.

China hard landing

In questo scenario di rischio, si assume un rallentamento significativo che spinge la crescita cinese dal 7% al 3% entro la fine del 2017, guidata da un indebolimento della domanda interna, in particolare degli investimenti fissi. I principali canali di trasmissione sono il commercio e, soprattutto, i mercati finanziari - i secondi predominanti tramite una svendita massiccia di attività rischiose e il suo impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Inoltre, essendo la Cina un grande importatore di materie prime, si prevede che il suo rallentamento possa aumentare la pressione al ribasso sui prezzi delle materie prime, danneggiando produttori di materie prime come la Russia.

L'impatto sul PIL dell'eurozona tramite il canale commerciale dovrebbe rappresentare una quota relativamente piccola dello shock sulla crescita totale, dato che la maggior parte dell'impatto viene dal canale finanziario e da quello della fiducia. In generale, si assume che il rallentamento medio rifletta il peso della Cina come destinazione di esportazione, con la Cina che rappresenta il 3-4% dell'export totale dell'eurozona (cioè esportazioni intra ed extra eurozona). Tra i principali paesi dell'area euro, la Germania ha di gran lunga la più grande esposizione alla Cina (circa il 6% delle esportazioni totali), seguita dalla Francia (circa il 4%), Italia (circa il 2,5%) e Spagna (meno del 2%). Di conseguenza, la Germania dovrebbe essere il paese più danneggiato in questo scenario di rischio, mentre la Spagna quello meno impattato. L'Austria ha una piccola esposizione commerciale diretta con la Cina, ma un'esposizione molto grande alla Germania. Secondo le nostre stime, questo implica un grande shock che supera quello dell'eurozona.

Il questo scenario di rischio, la crescita dell'eurozona si presume possa scivolare in territorio negativo già nel 2016 (-0,3%), con un ritmo di contrazione caratterizzato da un ulteriore aggravamento nel 2017 (-1,1%). La perdita cumulata di PIL rispetto alle aspettative dovrebbe essere 4 punti percentuali. La Germania dovrebbe subire una contrazione del PIL dell'1,1% nel 2016 e del 2,6% nel 2017. L'impatto negativo degli shock commerciale e finanziario nell'economia tedesca si assume essere mitigato parzialmente dalla politica fiscale (con lo scopo principale di sostenere il reddito da lavoro), mentre negli altri Paesi dell'eurozona, dove lo spazio di manovra sulla politica fiscale è più piccolo, il peggioramento del deficit fiscale rifletterà in gran parte gli stabilizzatori automatici, come un aumento dei sussidi di disoccupazione. Un più basso prezzo del petrolio funziona come stabilizzatore automatico, riducendo la portata dello shock del PIL nei Paesi importatori di energia.

L'inflazione nell'eurozona sarebbe verosimilmente più bassa rispetto a quanto previsto nello scenario "widespread contagion", come riflesso di una maggiore riduzione del prezzo del petrolio e di un maggiore rallentamento economico.

In un contesto di rallentamento della crescita globale e prezzi delle materie prime più deboli, la BCE agirebbe tagliando ulteriormente i tassi di deposito cumulativamente di 20bp, mantenendo il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock dell'inflazione e della crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'altra dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Per quanto riguarda l'economia del Regno Unito, l'esposizione al commercio con la Cina è piccola, ma l'impatto avverso tramite lo shock alla fiducia globale e ai flussi di capitale è molto più grande. L'economia britannica entra in una recessione abbastanza profonda nel 2017. Il forte calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime si traduce in un inferiore andamento dell'inflazione britannica. La disoccupazione cresce con il rallentamento dell'economia. In risposta la BoE taglia i Bank Rate a zero e aumenta l'acquisto di asset.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'eurozona, a causa della sua forte dipendenza dalla domanda interna. Tuttavia, in questo scenario di più grande shock globale, una più debole crescita globale rallenterebbe sensibilmente la ripresa degli Stati Uniti (PIL a 0,6% nel 2016 e 0,5% nel 2017), attraverso esportazioni più deboli e una riduzione dell'attività di investimento, che peserebbe infine sul mercato del lavoro e quindi anche sulla spesa dei consumatori. La Federal Reserve sarebbe molto sensibile agli impatti di questo shock avverso e agirebbe abbassando il tasso obiettivo, riportandolo nel range 0%-0,25%

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Interest Rate Shock
In questo scenario di rischio, si assume che il tasso di interesse (IR) nell'eurozona si muova velocemente al rialzo, di 250bp nel breve termine (tasso di rifinanziamento) e di 300bp nel lungo termine (10 anni). E' importante sottolineare che questo aumento dei tassi di interesse è assunto essere del tutto esogeno, cioè non guidato da fondamentali macro come più veloci crescita o inflazione, quindi questo scenario dovrebbe essere principalmente visto come un puro esercizio teorico. Inoltre assumiamo che l'aumento dei tassi di interesse sia del tutto trasmessa a famiglie e imprese, cioè che non ci siano mezzi della BCE capaci di fermare il contagio dell'economia reale. Nel secondo anno di orizzonte previsionale, i tassi di interesse iniziano a rispondere in maniera endogena agli sviluppi macro e assumiamo che la BCE faciliti la politica monetaria per considerare il significativo deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione innescato dall'aumento dei tassi di interesse. Assumiamo che metà dell'aumento del tasso di rifinanziamento venga riassorbito nel 2017 - il tasso di rifinanziamento si riduce a 1,25% alla fine del 2017.

L'improvviso aumento nel tasso di interesse insieme alle sue conseguenze sono altamente dannosi per la crescita dell'eurozona (PIL: -0,7% nel 2016, -1,7% nel 2017), con una perdita cumulata di 5 punti percentuali rispetto allo scenario baseline. Nell'eurozona, Italia e Spagna sono colpite comparativamente in maniera più significativa: la prima a causa della redditività ancora debole del settore delle imprese e dell'alto livello di debito pubblico, la seconda a causa dell'ancora alta leva del settore privato. Il danno alla crescita è più piccolo in Germania, dove la leva (sia privata che pubblica) è relativamente bassa. La recessione causa un netto peggioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione dell'eurozona che raggiunge una media di 12% nel 2017.

L'eurozona vede addirittura una crescita negativa dei prezzi al consumo in entrambi gli anni, a causa della combinazione della caduta del prezzo del petrolio e dell'incremento dell'output gap.

L'inasprimento sostanziale delle condizioni finanziarie nell'area euro viene trasmesso nell'economia britannica attraverso importanti legami commerciali e flussi di capitale tra le due aree economiche. Il Regno Unito entra in una recessione abbastanza profonda nel 2017, aggravata da un alto debito pubblico e delle famiglie. L'inflazione rimane vicino allo zero fino al 2017 a causa della caduta del prezzo del petrolio e la crescente capacità inutilizzata. La natura esterna dello shock colpisce le esportazioni. Tuttavia il disavanzo delle partite correnti aumenta leggermente più velocemente rispetto allo scenario baseline dato che i mercati dei capitali forzano un aggiustamento più pronunciato. In risposta la BoE taglia i Bank Rate a zero e aumenta l'acquisto di asset.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'eurozona anche in questo scenario. Siccome la spesa al consumo dovrebbe rimanere il maggior driver della crescita, i principali canali di trasmissione dello shock sono maggiori tassi di interesse e minori prezzi delle azioni, che influenzano direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie. In particolare, questo shock con il suo notevole impatto negativo sul mercato azionario dovrebbe avere il più grande effetto nell'attività economica statunitense, con il PIL che registra la più grande deviazione rispetto allo scenario baseline. Si prevede che la Federal Reserve abbassi il tasso obiettivo riportandolo nel range 0%-0,25%. Inoltre, rimanendo il quantitative easing l'opzione di politica monetaria preferita dalla Fed, con i tassi in prossimità del limite inferiore di zero, ci si attende che la Fed inizi un QE4 per abbassare i rendimenti e stimolare il mercato azionario.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

29 dicembre 2016

Scenario

	2016		
	WIDESPREAD CONTAGION	CHINA HARD LANDING	IR SHOCK
UniCredit S.p.A.	-80	-80	-68

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**207.392.027**	**1.873.395**	**205.117.188**	**4.065.784**
a) Opzioni	6.079.914	100.000	5.351.341	-
b) Swap	199.179.363	-	197.696.932	-
c) Forward	2.132.750	885.595	2.068.915	720.284
d) Futures	-	887.800	-	3.345.500
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**962.430**	**-**	**1.752.132**	**-**
a) Opzioni	962.430	-	1.752.125	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	7	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**71.071.600**	**-**	**66.687.400**	**-**
a) Opzioni	8.417.821	-	1.560.557	-
b) Swap	13.514.268	-	3.721.214	-
c) Forward	49.139.511	-	61.405.629	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**3.191.254**	**-**	**3.366.853**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**282.617.311**	**1.873.395**	**276.923.573**	**4.065.784**

I valori esposti nella colonna “Over the counter” delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna “Controparti centrali” delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**383.516.948**	**-**	**337.064.020**	**520.000**
a) Opzioni	4.776.511	-	4.984.586	-
b) Swap	296.840.437	-	332.079.434	520.000
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	81.900.000	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**13.000**	**-**	**13.000**	**-**
a) Opzioni	13.000	-	13.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**5.984.885**	**-**	**4.091.921**	**-**
a) Opzioni	708.678	-	-	-
b) Swap	2.228.584	-	2.712.102	-
c) Forward	3.047.623	-	1.379.819	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**389.514.833**	**-**	**341.168.941**	**520.000**

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**56.473.792**	**-**	**25.185.023**	**3.600.000**
a) Opzioni	20.000	-	20.000	-
b) Swap	56.453.792	-	25.165.023	3.600.000
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**11.791.830**	**-**	**2.396.086**	**-**
a) Opzioni	11.791.830	-	2.396.086	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**2.450.356**	**-**	**917.347**	**-**
a) Opzioni	2.047.612	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	402.744	-	917.347	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**70.715.978**	**-**	**28.498.456**	**3.600.000**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**7.359.289**	**624**	**6.832.743**	**835**
a) Opzioni	244.916	-	112.604	-
b) Interest rate swap	4.815.406	-	5.230.364	-
c) Cross currency swap	1.193.670	-	356.024	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	873.008	297	723.825	233
f) Futures	-	327	-	602
g) Altri	232.289	-	409.926	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**6.095.110**	**-**	**6.404.679**	**-**
a) Opzioni	3.612	-	177	-
b) Interest rate swap	5.971.887	-	6.361.014	-
c) Cross currency swap	108.460	-	24.860	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	8.094	-	18.628	-
f) Futures	3.057	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**446.025**	**-**	**283.236**	**891**
a) Opzioni	294.176	-	74.610	-
b) Interest rate swap	147.722	-	203.784	891
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.127	-	4.842	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**13.900.424**	**624**	**13.520.658**	**1.726**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2016		CONSISTENZE AL 31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**7.525.847**	**2.563**	**6.810.255**	**1.892**
a) Opzioni	248.059	10	117.677	-
b) Interest rate swap	4.880.299	-	5.352.135	-
c) Cross currency swap	1.193.768	-	345.827	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	959.934	66	583.762	131
f) Futures	-	2.487	-	1.761
g) Altri	243.787	-	410.854	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**6.126.874**	**-**	**6.554.326**	**75.293**
a) Opzioni	19.017	-	37.002	-
b) Interest rate swap	5.937.933	-	6.084.237	75.293
c) Cross currency swap	118.206	-	427.459	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	39.936	-	5.628	-
f) Futures	11.782	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	**495.960**	**-**	**315.028**	**96**
a) Opzioni	145.655	-	75.107	-
b) Interest rate swap	348.610	-	236.100	96
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.695	-	3.821	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**14.148.681**	**2.563**	**13.679.609**	**77.281**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	1.484.611	889.424	762.251	1.505.847	-	16.142.638	47.695
- fair value positivo	187	73.438	24.051	23.989	-	583.541	298
- fair value negativo	775	2.518	38	1.572	-	21.784	3
- esposizione futura	-	7.592	5.756	6.932	-	101.305	62
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	25	4.776	-	3.529	438.027
- fair value positivo	-	-	8	8	-	6	716
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	3.858
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	18
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	240.898	127.027	-	5.251.255	1.725.317
- fair value positivo	-	-	4.440	291	-	124.506	280
- fair value negativo	-	-	175	13.487	-	175.894	43
- esposizione futura	-	-	1.955	3.770	-	86.654	8.463
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	459.988	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	17.845	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	39.033	2
- esposizione futura	-	-	-	-	-	49.647	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	39.784	-	119.848.224	57.095.854	-	9.575.697	-
- fair value positivo	1.240	-	1.823.516	1.830.778	-	521.221	-
- fair value negativo	253	-	2.703.324	1.818.338	-	402.160	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	516.074	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	722	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	56.638.370	1.868.660	-	5.220.075	-
- fair value positivo	-	-	1.708.449	19.436	-	395.747	-
- fair value negativo	-	-	1.679.308	236.808	-	229.925	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.595.627	101.085	-	1.034.554	-
- fair value positivo	-	-	125.568	985	-	78.744	-
- fair value negativo	-	-	110.132	6.384	-	79.312	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	103.998.494	258.498	-	-	10.000
- fair value positivo	-	-	84.832	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	16.429	828	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12.632	523	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	200.000	-	-	-	294.295
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.033	-	-	-	58.329
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	570.793	-	-	3.131	-
- fair value positivo	-	-	12.106	-	-	114	-
- fair value negativo	-	-	1.694	-	-	1	-
- esposizione futura	-	-	5.708	-	-	31	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	311.805.529	23.918.219	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.007.154	30.742	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.019.026	264.128	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	11.310.536	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	214.315	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	376	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	7.806.588	54.730	-	-	-
- fair value positivo	-	-	191.566	305	-	-	-
- fair value negativo	-	-	257.768	1.224	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**85.758.559**	**121.399.205**	**75.459.548**	**282.617.312**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	28.435.201	108.901.044	70.055.782	207.392.027
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	58.813	12	903.605	962.430
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	54.591.813	11.979.627	4.500.161	71.071.601
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.672.732	518.522	-	3.191.254
B. Portafoglio bancario	**180.659.325**	**207.579.926**	**71.991.560**	**460.230.811**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	173.740.959	200.146.599	66.103.181	439.990.739
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.277.000	6.779.087	2.748.743	11.804.830
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.641.366	654.240	3.139.636	8.435.242
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	**266.417.884**	**328.979.131**	**147.451.108**	**742.848.123**
Totale 31.12.2015	**259.185.504**	**242.078.178**	**145.327.286**	**646.590.968**

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	987	-	78.176	45.548	-	616.882	-
- fair value negativo	-	-	778.266	490.184	-	332.567	-
- esposizione futura	349	-	1.733.397	115.290	-	212.534	-
- rischio di controparte netto	1.336	-	1.801.282	144.522	-	828.977	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

Le Liquidity Reference Banks

L'obiettivo di UniCredit S.p.A. è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni bancarie in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, UniCredit S.p.A. si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

L'organizzazione di UniCredit S.p.A. è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Reference Bank.
Le Liquidity Reference Banks sono società che intervengono in base alla responsabilità che ad esse competono in qualità di sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee Guida di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la funzione "Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations", e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella Business Unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le Liquidity Reference Banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle Liquidity Reference Banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di Risk Management di UniCredit S.p.A. al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo.
Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi , in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte di UniCredit S.p.A.;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità.
- Il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework di UniCredit S.p.A. si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità di UniCredit S.p.A. da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità di UniCredit S.p.A. di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi.
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità di UniCredit S.p.A. oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici. Uno di questi è il Funding Gap (versione affinata del rapporto o differenza tra impieghi e raccolta), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di attivi commerciali che viene finanziata da poste commerciali.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che UniCredit S.p.A. resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *Liquidity Reference Bank*.

La *Operative Maturity Ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *Operational Maturity Ladder* è composta da:

- Primary Gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- Counterbalancing Capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di Counterbalancing Capacity è rappresentata al cosiddetto "Liquidity Value" (il Market Value meno l'Haircut applicabile);
- Cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- Riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della Operative Maturity Ladder per considerare un buffer the può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La Riserva per Flussi Inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della Counterbalancing Capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La Operative Maturity Ladder è inclusa nel Risk Appetite Framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

UniCredit S.p.A. adotta anche il "Cash Horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella Operative Maturity Ladder, una volta esaurita la Counterbalancing Capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale di UniCredit S.p.A. è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (Piano di Finanziamento Annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del Piano di Finanziamento Annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è lo *Structural Liquidity Ratio*.
In generale, lo *Structural Liquidity Ratio* "1 anno" è calcolato come il rapporto tra passività e attività con scadenza superiore a un anno. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale, modellizzata o riferita allo loro specifica natura. Il limite interno fissato al 90% significa che almeno il 90% degli attivi con scadenza superiore a 1 anno deve essere finanziato con passivi con scadenza oltre a 1 anno.

Lo Structural Liquidity Ratio come descritto sopra sarà abbandonato alla fine del 2016 e sarà sostituito dal Net Stable Funding Ratio (NSFR) come descritto dalla Regolamentazione di Basilea III.

Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di funding generate dall'attività commerciale della Banca è il *Funding Gap*. Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel *Risk Appetite Framework*, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset di UniCredit S.p.A.;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

UniCredit S.p.A. adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Reference Bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, UniCredit S.p.A. riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Scenari di liquidità
A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:
- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi di fiducia specifica sul nome del Gruppo; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nel corso del 2016 il risultato degli stress test di liquidità di UniCredit S.p.A. nel *combined scenario* è stato sempre positivo.

Metriche regolamentari
UniCredit S.p.A. inoltre adotta le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, vale a dire il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo di gestione della liquidità. Il rispetto dei requisiti regolamentari sia dell'LCR che del NSFR viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il Risk Appetite framework di Gruppo.
Per quanto riguarda l'LCR, in attesa degli obblighi specifici di pubblicazione, a dicembre 2016 l'indicatore per UniCredit S.p.A. è stato superiore al 100%.

Monitoraggio e reportistica
In UniCredit S.p.A. la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni operative volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei Limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.
UniCredit S.p.A. misura e gestisce la liquidità basandosi su sistemi di monitoraggio che prevedono diversi tipi di restrizioni - gestionali e regolamentari - incorporati in limiti o livelli di warning/trigger.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, la funzione di Risk Management di UniCredit S.p.A. analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione
Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio di UniCredit S.p.A.
I principali fattori di mitigazione della liquidità per UniCredit S.p.A. sono:
- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente;
- un insieme di indicatori di Early Warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così a UniCredit S.p.A. il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di Funding
Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il Funding Plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il Risk Appetite framework.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle *Liquidity Reference Banks* e delle società, mentre le *Liquidity Reference Banks* coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o *Liquidity Reference Bank* può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti di UniCredit S.p.A.
La funzione di Finance, Planning & Capital Management è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*.

Contingency liquidity management di UniCredit S.p.A.

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicators, UniCredit S.p.A. può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo del documento di *Contingency Liquidity management* di UniCredit S.p.A. è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:
- una serie di Early Warning Indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato ad indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della Contingency liquidity management è costituita dal Contingency Funding Plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il Contingency Funding Plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Early Warning Indicators

UniCredit S.p.A. e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators. Questo sistema è utilizzato per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di Early Warning Indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento di UniCredit S.p.A., attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità di UniCredit S.p.A. ai livelli ordinari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**24.160.958**	**13.419.938**	**6.047.895**	**16.533.166**	**24.633.864**	**15.835.519**	**29.088.523**	**106.021.295**	**63.676.622**	**8.844.002**
A.1 Titoli di Stato	54.572	2.000	8.380	234.759	728.212	3.829.107	9.309.819	39.221.981	6.732.587	-
A.2 Altri titoli di debito	4.890	228	8.408	76.146	274.999	139.836	664.968	2.019.827	5.214.593	19.234
A.3 Quote O.I.C.R.	917.071	-	-	-	-	-	-	-	-	1.197
A.4 Finanziamenti	23.184.425	13.417.710	6.031.107	16.222.261	23.630.653	11.866.576	19.113.736	64.779.487	51.729.442	8.823.571
- Banche	1.798.023	1.146.160	658.261	981.269	2.554.861	974.554	1.841.538	1.742.427	1.606.426	8.823.571
- Clientela	21.386.402	12.271.550	5.372.846	15.240.992	21.075.792	10.892.022	17.272.198	63.037.060	50.123.016	-
Passività per cassa	**162.185.854**	**22.915.004**	**8.253.315**	**17.019.959**	**10.835.602**	**8.347.378**	**18.652.310**	**54.423.334**	**31.678.484**	**212.034**
B.1 Depositi e conti correnti	151.624.706	760.160	405.204	852.401	1.015.737	987.476	543.070	140.695	203.764	-
- Banche	4.344.030	343.402	257.204	416.088	813.623	710.666	296.781	-	-	-
- Clientela	147.280.676	416.758	148.000	436.313	202.114	276.810	246.289	140.695	203.764	-
B.2 Titoli di debito	334.178	148.479	1.005.097	3.442.285	3.603.879	5.105.428	14.369.006	31.017.315	27.830.923	212.034
B.3 Altre passività	10.226.970	22.006.365	6.843.014	12.725.273	6.215.986	2.254.474	3.740.234	23.265.324	3.643.797	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.185	9.819.112	5.782.678	6.580.344	13.061.701	15.233.985	8.936.251	10.471.420	6.444.366	-
- Posizioni corte	2.194	10.446.749	5.757.703	6.350.337	12.752.742	14.740.975	9.109.777	10.460.618	6.001.794	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.153.800	18.029	39.235	102.121	627.560	645.515	1.269.549	-	-	-
- Posizioni corte	5.235.043	35.541	8.528	69.014	597.931	615.469	1.043.006	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	12.730.746	-	-	428.971	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.812.184	339.646	425.859	4.805.499	1.776.530	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	61.480	1.279.941	10.134	554.623	801.285	1.381.090	529.502	288.485	32.962	-
- Posizioni corte	4.254.340	685.161	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.713	114	-	40.993	21.887	19.001	35.718	102.025	11.208	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	53	114	-	8.871	735	766	7.275	26.015	4.142	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**23.346.496**	**11.415.391**	**5.672.088**	**15.839.259**	**22.972.659**	**14.625.935**	**28.014.029**	**104.341.178**	**61.890.177**	**8.844.002**
A.1 Titoli di Stato	52.181	2.000	6.967	234.759	728.212	3.804.556	9.303.740	38.901.328	6.631.478	-
A.2 Altri titoli di debito	4.882	228	8.408	76.146	220.432	139.587	663.269	2.010.323	5.169.872	19.234
A.3 Quote O.I.C.R.	827.834	-	-	-	-	-	-	-	-	1.197
A.4 Finanziamenti	22.461.599	11.413.163	5.656.713	15.528.354	22.024.015	10.681.792	18.047.020	63.429.527	50.088.827	8.823.571
- Banche	1.333.287	973.778	555.911	928.111	2.380.204	875.484	991.788	1.368.220	120.000	8.823.571
- Clientela	21.128.312	10.439.385	5.100.802	14.600.243	19.643.811	9.806.308	17.055.232	62.061.307	49.968.827	-
Passività per cassa	**158.670.781**	**22.204.366**	**8.022.333**	**16.247.399**	**10.534.782**	**7.716.189**	**17.150.691**	**51.977.284**	**29.136.139**	**212.034**
B.1 Depositi e conti correnti	148.728.963	287.968	174.222	115.242	760.479	747.451	478.116	140.695	203.764	-
- Banche	3.245.903	86.250	172.000	105.000	652.400	493.753	239.000	-	-	-
- Clientela	145.483.060	201.718	2.222	10.242	108.079	253.698	239.116	140.695	203.764	-
B.2 Titoli di debito	334.152	148.347	1.005.097	3.436.507	3.594.885	4.804.305	14.284.244	30.510.410	25.317.932	212.034
B.3 Altre passività	9.607.666	21.768.051	6.843.014	12.695.650	6.179.418	2.164.433	2.388.331	21.326.179	3.614.443	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5	5.237.253	2.800.285	3.933.155	6.752.762	6.376.165	4.284.769	3.419.993	3.475.487	-
- Posizioni corte	879	5.549.762	2.739.151	2.238.358	5.024.247	6.685.987	3.819.175	3.699.942	2.869.537	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.813.226	17.971	39.044	101.846	617.019	579.928	1.204.154	-	-	-
- Posizioni corte	4.896.660	35.053	8.421	68.373	559.849	588.434	978.831	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	12.729.715	-	-	428.971	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.811.156	339.642	425.859	4.805.499	1.776.530	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	61.480	1.267.851	10.134	552.236	771.953	1.329.543	501.295	288.485	1.363	-
- Posizioni corte	4.254.340	530.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.713	114	-	37.207	21.887	18.604	32.817	102.022	10.295	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	53	114	-	8.871	735	766	7.275	26.015	4.142	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**814.462**	**2.004.547**	**375.807**	**693.907**	**1.661.205**	**1.209.584**	**1.074.494**	**1.680.117**	**1.786.445**	**-**
A.1 Titoli di Stato	2.391	-	1.413	-	-	24.551	6.079	320.653	101.109	-
A.2 Altri titoli di debito	8	-	-	-	54.567	249	1.699	9.504	44.721	-
A.3 Quote O.I.C.R.	89.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	722.826	2.004.547	374.394	693.907	1.606.638	1.184.784	1.066.716	1.349.960	1.640.615	-
- Banche	464.736	172.382	102.350	53.158	174.657	99.070	849.750	374.207	1.486.426	-
- Clientela	258.090	1.832.165	272.044	640.749	1.431.981	1.085.714	216.966	975.753	154.189	-
Passività per cassa	**3.515.073**	**710.638**	**230.982**	**772.560**	**300.820**	**631.189**	**1.501.619**	**2.446.050**	**2.542.345**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	2.895.743	472.192	230.982	737.159	255.258	240.025	64.954	-	-	-
- Banche	1.098.127	257.152	85.204	311.088	161.223	216.913	57.781	-	-	-
- Clientela	1.797.616	215.040	145.778	426.071	94.035	23.112	7.173	-	-	-
B.2 Titoli di debito	26	132	-	5.778	8.994	301.123	84.762	506.905	2.512.991	-
B.3 Altre passività	619.304	238.314	-	29.623	36.568	90.041	1.351.903	1.939.145	29.354	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.180	4.581.859	2.982.393	2.647.189	6.308.939	8.857.820	4.651.482	7.051.427	2.968.879	-
- Posizioni corte	1.315	4.896.987	3.018.552	4.111.979	7.728.495	8.054.988	5.290.602	6.760.676	3.132.257	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	340.574	58	191	275	10.541	65.587	65.395	-	-	-
- Posizioni corte	338.383	488	107	641	38.082	27.035	64.175	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	1.031	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.028	4	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	12.090	-	2.387	29.332	51.547	28.207	-	31.599	-
- Posizioni corte	-	155.161	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	3.786	-	397	2.901	3	913	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.
Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.
Le politiche di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.
La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna per la gestione ed il controllo dei rischi operativi.
Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.
Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità di Group Operational & Reputational Risks Department di Capogruppo.
A ottobre 2016 la Unit Operational, Reputional Risk & Fraud Management Italy, in precedenza collocata all'interno del department Risk Management Italy, CRO Italy, è stata collocata all'interno del Department Group Operational & Reputational Risks, GRM, cambiando il nome in Operational & Reputational Risks Management.
È responsabilità della Unit "Operational & Reputational Risks Management" il governo e il controllo dei rischi operativi e reputazionali di UniCredit S.p.A.
La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks Department.
Il gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. Nel mese di luglio 2014 il gruppo UniCredit ha inoltre ottenuto dagli Organi di Vigilanza l'autorizzazione all'implementazione delle modifiche qualitative e quantitative al modello AMA con decorrenza 30 giugno 2014.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi Comitati Rischi.
Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo, presieduto dal responsabile del Group Chief Risk Officer, è composto da membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2014.
La missione del Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo per quanto riguarda i rischi operativi è di formulare proposte e pareri per il Comitato Rischi di Gruppo per:

- il risk appetite di Gruppo, compresi gli obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi nel Gruppo;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto delle relative validazioni interne;
- strategie complessive per l'ottimizzazione dei rischi operativi, Governance Guidelines e "Policy generali per la gestione del rischio operativi di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- consulenza in materia di rischio operativo, su richiesta delle funzioni/organi della Capogruppo o delle controllate.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo limitato ai rischi operativi ha invece funzioni deliberanti per:

- special policies per il rischio operativo;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito del Risk Appetite Framework approvato dagli Organi competenti;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto delle relative validazioni interne.

Il Group Operational & Reputational Risks Department fa capo al Group Risk Management (Group CRO) e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo assicurando la complessiva conformità ai requisiti regolamentari. E' responsabile del governo e del controllo del rischio operativo e reputazionale (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato e l'ICT Risk) del Gruppo e della valutazione dell'esposizione al rischio operativo e reputazionale, garantendo il suo monitoraggio continuo e indipendente e definendo le strategie per mitigare questi rischi e ridurre le perdite relative per il perimetro UniCredit S,p.A. Il Department è altresì responsabile della definizione del programma di ottimizzazione delle perdite operative facendo leva su specifici modelli di rischio e metodologie.
Il dipartimento si articola in quattro unità organizzative.

- L'unità Operational & Reputational Risk Oversight responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle controllate. E' altresì responsabile di garantire la conformità delle perdite operative, delle analisi di scenario e degli indicatori di rischio a livello di Gruppo.
- L'unità Operational & Reputational Risks Management responsabile di supportare le funzioni di Business (il network e le Competence Line di UniCredit S.p.A., la Divisione CIB) nell'identificazione dei rischi operativi e reputazionali svolgendo specifiche attività di gestione del rischio. E' altresì responsabile della definizione del programma di ottimizzazione delle perdite operative e del controllo delle metriche di Risk Appetite Framework; è responsabile anche della gestione dei rischi reputazionali nella propria area di operatività (UniCredit S.p.A.) e del rilascio di Non-Binding Opinion sui rischi operativi a livello di Gruppo in conformità alla normativa sui rischi reputazionali di Gruppo.
- L'Unità Operational, Reputational Risks and Fraud Management in the Credit Framework responsabile dell'identificazione e del controllo dei rischi operativi nei processi creditizi al fine di contribuire alla riduzione delle relative perdite. E' altresì responsabile, in collaborazione con il Group ICT and Security Officer per il perimetro di propria competenza, della definizione delle linee guida a livello di Gruppo per la gestione delle frodi nei prodotti creditizi e, nella propria area di operatività (UniCredit S.p.A.), dell'identificazione delle misure necessarie a prevenire, controllare e gestire le frodi sui mutui residenziali e sul credito al consumo.
- L'unità Operational & Reputational Risk Advanced Analytics and Strategies responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate. E' altresi responsabile di garantire la conformità delle Strategie di mitigazione dei rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo.

La Unit Operational &Reputational Risks Management fa capo alla struttura del GRM ed è responsabile di valutare l'esposizione ai rischi operativi e di reputazione di UniCredit S.p.A, di garantire su di essi un presidio continuativo e indipendente e di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite, nel rispetto delle Global Rules definite da "Group Operational & Reputational Risks" Department.
Per quanto riguarda le attività di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi, la Unit Operational &Reputational Risks Management:

- è responsabile della qualità dei dati inerenti il rischio operativo registrati nel database di Gruppo, anche attraverso l'analisi del piano dei conti e le attività di riconciliazione delle perdite operative con le voci contabili registrate da UniCredit S.p.A.;
- si occupa dell'analisi dei dati di perdita registrati da UniCredit S.p.A. e dell'andamento degli indicatori di rischio; si occupa inoltre di produrre la reportistica periodica sui rischi operativi;
- ha il compito di definire le strategie per la mitigazione dei rischi operativi per il contenimento delle relative perdite di UniCredit S.p.A., in linea con le strategie e con le Group Rules definite dal "Group Operational & Reputational Risks" Department, identificando le azioni di mitigazione, monitorandone l'implementazione e l'efficacia, in coordinamento con le competenti funzioni di "Internal Controls Italy" e "Organization Italy";
- è responsabile di valutare i rischi informatici (ICT risk) e i controlli adottati a presidio di essi, in linea con la metodologia di Gruppo.

Infine, con il duplice obiettivo di soddisfare specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza in materia di Governance sui rischi operativi e di rafforzare i meccanismi di presidio del rischio operativo, a gennaio 2015 è stato formalmente costituito l'"Italian Operational & Reputational Risk Committee" presieduto dal Responsabile CRO Italy, Comitato responsabile del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo e reputazionale di UniCredit S.p.A., della valutazione degli eventi significativi e delle relative azioni di mitigazione adottate. Nel corso del 2016 tale Comitato si è riunito con cadenza trimestrale.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Market, Operational & Pillar II Risks Validation, all'interno del Group Internal Validation department.
Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unità sopracitata, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.
I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Report dettagliati vengono poi sottoposti al CRO di Gruppo per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità.

I report di convalida locale, insieme alla opinion della Capogruppo e al report dell'Internal Audit, sono presentati per approvazione ai competenti Organi delle Entità controllate.
I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.
Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo.

Reporting
Un sistema di *reporting* è stato sviluppato dalla funzione ORM per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi e alle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità trimestrale, vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di *business* e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cosiddette Perdite "cross-credit").
Con cadenza mensile, la funzione ORM analizza gli indicatori di rischio operativo e, mediante apposita reportistica, informa l'Alta Direzione in merito alle evidenze emerse da tale analisi.
Al Group Operational and Reputational Risk Committee vengono presentati i risultati delle principali analisi di scenario svolte a livello di Gruppo e le relative azioni di mitigazione intraprese.

Gestione e mitigazione del rischio
La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.
Nel rispetto delle linee guida di Gruppo per la gestione dei rischi operativi, in UniCredit S.p.A. è operativo il "**Permanent Work Group**" (PWG) che risulta attualmente composto dalle funzioni che rivestono un ruolo principale nel monitoraggio di tali rischi (ORM, Organizzazione, Security, Compliance e Controlli Interni); il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente per individuare le principali aree di rischio a cui l'Istituto è esposto e implementare di conseguenza specifiche azioni correttive.
Nel 2016 è proseguito e stato rafforzato, in stretta collaborazione con il Department di Group Operational & Reputational Risks, l'Operational Risk Appetite Framework e il conseguente sviluppo delle metriche ELOR e ICT ELOR per la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio della Banca.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.
Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.
Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

B. Rischi derivanti da pendenze legali
Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. In particolare al 31 dicembre 2016 sussistevano circa 10.000 procedimenti giudiziari (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli UniCredit S.p.A. potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che UniCredit S.p.A. adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere UniCredit S.p.A. soggetta a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che UniCredit S.p.A. e le altre società del gruppo UniCredit e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte di UniCredit S.p.A. e delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle altre società del gruppo UniCredit possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o inquirenti e/o giudizi per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico di UniCredit S.p.A. non è determinato o determinabile in funzione della domanda presentata in giudizio e/o della natura dei procedimenti stessi. In tali casi, finché non sarà possibile stimare in modo attendibile gli esiti, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio di UniCredit S.p.A., secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).
A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), UniCredit S.p.A. ha in essere, al 31 dicembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari a 573 milioni. Al 31 dicembre 2016, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a 7,7 miliardi. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui UniCredit S.p.A. è coinvolta in contenziosi passivi.
La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili alla data di riferimento, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono UniCredit S.p.A. e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività di UniCredit S.p.A.
Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A.
e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.
Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno Schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Il contesto di queste azioni legali ed indagini e le connessioni tra UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate con BLMIS, sono state riportate più nel dettaglio nei bilanci precedenti.

Cause negli Stati Uniti

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS, tra le varie azioni intraprese, ha depositato un ricorso dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro circa sessanta convenuti, tra cui HSBC, UniCredit S.p.A. ed alcune sue affiliate (i.e. PAI, PGAM, UCB Austria, BAWFM e Bank Austria Cayman Islands Ltd) (il "Ricorso HSBC").
Nel Ricorso HSBC il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per danni per complessivamente più di Dollari statunitensi 6 miliardi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio) nei confronti di tutti e 60 i convenuti, in relazione a violazioni di common law (i.e. reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto delle violazioni da parte di BLMIS) ed azioni di annullamento (anche dette azioni revocatorie). Non sono stati iniziati ulteriori procedimenti separati nei confronti del gruppo UniCredit.
Tutte le pretese nei confronti di UniCredit S.p.A. e delle altre società del gruppo UniCredit, sia relative a pretese di common law sia relative ad azioni revocatorie, sono state respinte senza possibilità di essere riproposte, ad eccezione di (i) UCB Austria, con riguardo alla quale il SIPA Trustee in data 21 luglio 2015 ha volontariamente rinunciato, con possibilità di riproporle, alle azioni revocatorie nei confronti di UCB Austria; e (ii) BAWFM, laddove, il 22 novembre 2016, il tribunale fallimentare ha emanato una sentenza di rigetto delle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM. Il SIPA Trustee ha diritto di appellare la decisione del tribunale fallimentare con riguardo alle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM ed ha espresso la propria volontà di appellarle. Tuttavia, nel caso in cui tale appello risulti favorevole al SIPA Trustee, l'eventuale risarcimento del danno non risulta significativo e, pertanto, non presenta peculiari profili di rischio per il gruppo UniCredit.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.

UniCredit S.p.A. ed alcuni soggetti ad essa collegati, UCB Austria, BAWFM, PAI, sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di common law, esclusivamente di natura risarcitoria, relative a ipotesi di concorso e/o favoreggiamento in violazioni di obblighi fiduciari, frode, appropriazione indebita ("conversion") e partecipazione personale e consapevole ("knowing participation") in violazioni di obblighi fiduciari in relazione allo Schema di Ponzi di Madoff. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e l'ammontare dell'asserito danno non è stato indicato nella domanda. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

Alcuni investitori nei fondi Primeo e Herald hanno promosso diversi procedimenti civili in Austria. Ad oggi rimangono pendenti 65 procedimenti, con un petitum complessivo di 21,7 milioni oltre interessi, di cui 52 procedimenti risultano pendenti davanti al giudice di primo grado, 10 risultano pendenti innanzi alla Corte d'Appello e per 3 procedimenti sono ancora in corso i termini per la proposizione di appelli straordinari alla Corte Suprema (la scadenza dei termini per la proposizione dei suddetti appelli straordinari è fissata per i primi mesi del 2017). Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di UCB Austria di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di prospectus controller (i.e. riguardo la revisione dei prospetti con l'obiettivo di assicurarne accuratezza e completezza), l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da UCB Austria a determinati investitori ad investire nei fondi correlati a Madoff, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 16 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi Primeo, 9 sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a UCB Austria. Con riguardo ad un procedimento, la Corte Suprema non ha accolto l'appello straordinario di UCB Austria, rendendo pertanto definitiva e vincolante la decisione della Corte d'Appello in favore del ricorrente in appello.

Per quanto riguarda il fondo Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa 5 volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, 2 volte in favore di UCB Austria e 3 volte in favore del ricorrente. Inoltre, in un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha deciso in favore di UCB Austria.

L'impatto delle suddette decisioni della Corte Suprema Austriaca sui restanti casi ad oggi pendenti e connessi ad Herald non può essere previsto e vi potrebbero essere decisioni future contro UCB Austria.

In relazione ai giudizi civili nei confronti di UCB Austria connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

UCB Austria è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" (la normativa austriaca sui fondi di investimento) nella sua qualità di prospectus controller (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo. Tali procedimenti sono ancora in una fase di indagini. Allo stato le investigazioni relative a tali procedimenti sono in corso e il Pubblico Ministero austriaco non ha formulato incriminazioni ufficiali a carico di UCB Austria, pertanto non è possibile valutare quali potrebbero essere le eventuali sanzioni a carico di UCB Austria nonché eventuali profili di responsabilità solidale a carico della stessa. È stata anche condotta una indagine penale in materia fiscale alla luce delle attività relative agli investimenti del fondo Primeo e nell'aprile 2015 le autorità fiscali hanno confermato, a seguito di diverse indagini, che tutte le tasse sono state pagate correttamente. Nel settembre 2016, le questioni fiscali sono state definitivamente archiviate dall'Ufficio del Procuratore di Vienna.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti ulteriori procedimenti ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro, ferma restando l'applicazione delle norme relative alla prescrizione, negli Stati Uniti, in Austria o in altri Paesi. Tali potenziali futuri procedimenti potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit S.p.A., delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit S.p.A. o in cui UniCredit S.p.A. può avere investito. I procedimenti pendenti o eventuali procedimenti futuri potrebbero avere effetti negativi sul gruppo UniCredit.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceedings)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinnanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte di UniCredit S.p.A.in sede di squeeze out (cosiddetto "Appraisal Proceeding"), pari ad 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte di UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. UniCredit S.p.A. considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. La Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, come da prassi in procedimenti di questo genere, ha nominato alcuni esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello squeeze-out. Gli esperti nominati dalla suddetta Corte stanno finalizzando la rispettiva perizia scritta, che ci si aspetta venga sottoposto all'attenzione della Corte Distrettuale di Monaco di Baviera tra la fine del primo e l'inizio del secondo trimestre 2017. Allo stato, non ci sono indicazioni per quanto riguarda le conclusioni degli esperti nominati dalla suddetta corte. Tutte le parti avranno quindi la possibilità di fare osservazioni, e si presume che successivamente la corte terrà un'udienza orale. Rimarrà, pertanto, in capo alla corte di prima istanza decidere in merito alla richiesta degli ex azionisti di minoranza, sulla base dell'opinione degli esperti e sulle questioni legali rilevanti e significative per la decisione della suddetta corte. La decisione di primo grado sarà soggetta ad appello. Pertanto, allo stato, non è possibile stimare la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte di UniCredit S.p.A. agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Nel dicembre 2011, l'esperto nominato dal Gremium ha finalizzato la propria perizia sull'adeguatezza del prezzo già versato in sede di squeeze out. Nel maggio 2013 è stata finalizzata una perizia aggiuntiva. Le risultanze di tali perizie sono in linea generale, a giudizio di UniCredit S.p.A., positive. A causa di alcuni questioni di natura formale, il procedimento davanti al Gremium non è stato ancora finalizzato. La successiva udienza orale davanti al Gremium si terrà nel 2017. Qualora un accordo transattivo non venga raggiunto in tale udienza, il Gremium rinvierà la causa alla Corte Commerciale di Vienna che dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali. Il procedimento è attualmente pendente in primo grado. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Negli ultimi anni, vi sono state violazioni delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi che hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il U.S. Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il U.S. Federal Reserve ("Fed") e il New York Department of Financial Services ("DFS"). Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una subpoena dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in Dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un' indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit S.p.A. sta conducendo una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. L'estensione, la durata e i risultati di tali revisioni e indagini dipenderanno da fatti e circostanze specifiche di ciascun caso. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di remediation, relative, in particolare, a policy e procedure interne, sono in corso. Le rispettive società del gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti procedimenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento di UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico (che, allo stato, non risultano quantificabili).

Si precisa, infine, che UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo con le varie autorità statunitensi e, pertanto, non è possibile determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità che ne dovessero conseguire.

Anche se la tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, ad oggi, determinabile, è possibile che le indagini relative ad una o più società del Gruppo si concludano entro il 2017.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in Dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi. Allo stato, UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo non dispongono di basi affidabili per rapportare le indagini in corso con altri accordi transattivi relativi ad istituzioni europee. Non si può escludere che eventuali accordi transattivi conclusi da UniCredit S.p.A. e dalle società del Gruppo con le competenti autorità statunitensi non possano rivelarsi rilevanti.

I costi di investigazione, remediation e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti di UniCredit S.p.A. e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela, che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale al 31 dicembre 2016 il petitum complessivo nei confronti di UniCredit S.p.A. risultava pari a 1.155 milioni, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale al 31 dicembre 2016 il petitum complessivo nei confronti di UniCredit S.p.A. risultava pari a 859 milioni, comprensivo delle mediazioni).

Il contenziosi relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. A partire dal terzo trimestre 2016, le pretese restitutorie/risarcitorie hanno evidenziato una leggera riduzione rispetto al 2015. Ad oggi, UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio di causa.
Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati, si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board ("ERB") ed il New Mexico State Investment Council ("SIC"), entrambi fondi di stato statunitensi, avevano investito Dollari statunitensi 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC ("VF"), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"). VCA è una società controllata da Pioneer Investment Management USA Inc. e una società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A. L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia ("CDO") gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.
A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico in relazione alle trattative tra VCA e lo Stato del New Mexico. Tali cause includono un procedimento instaurato da parte di un ex-dipendente dello Stato del New Mexico che ha rivendicato il diritto, ai sensi della legge dello Stato del New Mexico, di agire in qualità di rappresentante dello Stato per le perdite subite dallo Stato del New Mexico in relazione agli investimenti gestiti da VCA. In tale procedimento sono stati convenuti, oltre a VCA, anche Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit S.p.A., in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, come precedentemente descritti. In aggiunta due asserite azioni collettive (cosiddette "class action") sono state instaurate nei confronti di VCA per conto del fondo pensione pubblico gestito da ERB e lo Stato del New Mexico ha minacciato di avviare una causa nei confronti di VCA, nel caso in cui la sua pretesa non dovesse essere soddisfatta. Tali cause minacciate o instaurate sono relative a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause minacciate o instaurate si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse da o per conto dello Stato del New Mexico sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di Dollari statunitensi 365 milioni.
Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico per un importo pari a Dollari statunitensi 24,25 milioni finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo.
L'importo della transazione è stato tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Un'udienza si è tenuta nell'aprile 2016 e si attende una decisione del Tribunale. Tale decisione non è ad oggi ancora stata emessa. Qualora la transazione dovesse essere approvata, l'importo tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Messico e VCA, Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit S.p.A. saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o alcune delle sue agenzie o fondi.

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o tangenti, per asseriti danni alla sua reputazione e rispetto alla sua capacità di produrre guadagno, dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invocava la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott era stata archiviata, ma con permesso di riproporla; i suoi ulteriori ricorsi modificati erano stati respinti nell'agosto 2013 e maggio 2014.
Nel febbraio 2016 Mallot ha rinunciato al suo piano di impugnare queste decisioni e la questione è adesso definita.
Fino ad aprile 2008, Standard Life Insurance Company of Indiana (SLICOI) è stata cliente del servizio di asset management di VCA. Dopo tale data si è avvalsa di un gestore differente. Nel dicembre 2008 SLICOI è fallita ed è stata posta nel processo di riabilitazione dall'Indiana State Insurance Commissioner ("ISIC"). Nel 2010, ISIC ha citato in un tribunale statale dell'Indiana, in USA, il successivo gestore del portafoglio di SLICOI, gli amministratori della precedente holding di SLICOI, e VCA, sostenendo la violazione del contratto, dei doveri fiduciari e dell'Indiana State Security Act da parte di VCA e del gestore successivo e la violazione del dovere fiduciario degli amministratori. Sebbene il preteso danno non sia stato quantificato nel reclamo, alla fine del 2015, ISIC aveva quantificato il danno richiesto fra Dollari statunitensi 98 e 348 milioni (pari rispettivamente a 94 e 335 milioni di euro). I convenuti respingono ogni addebito. Nel gennaio 2017 VCA ha raggiunto un accordo transattivo per la definizione della causa. I costi verranno integralmente indennizzati dalla compagnia assicurativa. L'esecuzione della transazione è prevista a breve.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Divania S.r.l.
Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, "UniCredit S.p.A.") contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi "UniCredit S.p.A."). L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. della complessiva somma di circa 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.
UniCredit S.p.A. ha contestato in giudizio le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa 6.400.000 euro (che aumenterebbero ad 10.884.000 euro qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido).
A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di 4.137.000 euro (al tasso convenzionale) oppure di 868.000 euro (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione. Disposta una nuova CTU, la stessa ha sostanzialmente confermato le conclusioni della precedente CTU. All'udienza del 6 giugno 2016 la causa è stata nuovamente trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 16 gennaio 2017 il Tribunale si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea e ha condannato UniCredit S.p.A. a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni oltre interessi legali e parte delle spese.
Divania ha inoltre avviato altri due giudizi: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni (domanda poi aumentata in sede di art.183 c.p.c. ad 80,5 milioni); e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni.
Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016, UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata; alla prima udienza del giudizio di appello è stato disposto il rinvio al 22 giugno 2018.
Con riferimento al secondo giudizio, il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania. La sentenza è passata in giudicato.
UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Gruppo Viaggi del Ventaglio ("IVV")
Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa 68 milioni. Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. per circa 48 milioni e IVV S.p.A. per circa 170 milioni.
Trattasi di tre cause collegate. Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati. Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono, a giudizio di UniCredit S.p.A., sostanzialmente infondate. In particolare: (i) per quanto riguarda la prima causa (petitum pari a circa 68 milioni) è stata vinta in primo grado da UniCredit S.p.A. Rispettivamente nel luglio 2016 e nel settembre 2016 le controparti hanno proposto appello e la prossima udienza è fissata per il mese di maggio 2017; (ii) per quanto riguarda la seconda causa (petitum pari a circa 48 milioni), relativa principalmente a contestazioni in relazione ad operazioni in derivati, nel 2015 sono state respinte tutte le istanze istruttorie, compresa la CTU, e il giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni nel mese di maggio 2017; e (iii) per quanto riguarda la terza causa (petitum pari a circa 170 milioni), la stessa si trova attualmente in fase istruttoria e le richieste formulate dal giudice al consulente tecnico d'ufficio (CTU) non riguardano UniCredit S.p.A. La prossima udienza per l'esame della CTU è stata fissata nel mese di settembre 2017.

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit S.p.A., dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni a titolo di risarcimento danni. Il giudizio è nella fase decisionale. La ditta è successivamente fallita. Alla luce dell'attività istruttoria esperita, allo stato non sono stati effettuati accantonamenti.

Gruppo Mazza
Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa 84 milioni da dipendenti infedeli di UniCredit S.p.A. in favore di alcuni clienti. Tali illecite operazioni creditizie riguardano: (i) illecita erogazione di finanziamenti, (ii) anticipato utilizzo di rilevanti somme indisponibili, (iii) irregolari aperture di conti che i dipendenti, in ruoli di crescente importanza, agevolarono in violazione di normative e procedure della Banca di Roma S.p.A. (successivamente "UniCredit Banca di Roma S.p.A." e oggi fusa per incorporazione in UniCredit S.p.A.).
Il procedimento penale relativo ad atti e fatti qualificabili come reati (truffa, appropriazione indebita e continuata, falsi) commessi nel 2005 da esponenti di un gruppo di società (cosiddetto "Gruppo Mazza") con il concorso di dipendenti infedeli di UniCredit S.p.A. si è concluso nel maggio 2013 con un'inattesa sentenza assolutoria (perché il fatto non sussiste). Tale sentenza è stata appellata dalla Procura della Repubblica e da UniCredit S.p.A.
Attualmente sono pendenti due cause per risarcimento danni contro UniCredit S.p.A.:
- la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza, il quale ha convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit S.p.A. chiedendo il risarcimento

di danni asseritamente subiti a seguito della denuncia penale presentata dalla ex Banca di Roma S.p.A. L'attore trae spunto dalla sentenza assolutoria in sede penale per lamentare una drammatica esperienza con ripercussioni su salute, vita coniugale, sociale e professionale, con danni patrimoniali, morali, esistenziali e biologici per circa 15 milioni; e

- la seconda avviata nel marzo 2016 da Como S.r.l. e Camillo Colella, i quali hanno convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit S.p.A. chiedendo il risarcimento di danni per circa 379 milioni. Analogamente al notaio Mazza, gli attori lamentano che le iniziative della ex Banca di Roma S.p.A., in sede penale e civile, hanno provocato danni morali, biologici ed esistenziali al Sig. Camillo Colella, nonché danni per la perdita di importanti opportunità commerciali, oltreché danni all'immagine, reputazionali e commerciali alla Como S.r.l.

Tali cause, allo stato, appaiono a giudizio di UniCredit S.p.A., infondate e si trovano attualmente in fase istruttoria. UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie, che è sostanzialmente pari al residuo credito di UniCredit S.p.A.

Gruppo Di Mario

Sono attualmente pendenti nove cause di cui una revocatoria fallimentare pendente in primo grado e altre otto cause per risarcimento danni/revocatorie ordinarie, per complessivi 157,1 milioni (le ultime due per circa 29,5 milioni sono state notificate nel dicembre 2016), per avere UniCredit S.p.A. (unitamente ad altre banche) asseritamente favorito accordi di ristrutturazione aziendale allo scopo di neutralizzare possibili azioni revocatorie e garantirsi privilegi.

Di dette cause, ad oggi quattro si trovano in fase introduttiva (con le prime udienze di comparizione fissate rispettivamente per la fine di gennaio 2017, nel marzo 2017 e nell'aprile 2017), due in fase istruttoria (in particolare: (i) nel primo procedimento il giudice all'udienza di comparazione si è riservato sulle istanze istruttorie; e (ii) nel secondo procedimento il giudice ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio fissando per la fine del mese di febbraio 2017 l'udienza per il deposito della CTU) e tre cause si sono concluse: (i) una nel mese di ottobre 2016 con sentenza di rigetto delle pretese attoree; (ii) un'altra con sentenza sfavorevole notificata il 3 gennaio 2017 che verrà impugnata da UniCredit S.p.A. che ritiene censurabili le motivazioni sotto diversi profili; e (iii) un'ultima il 17 gennaio 2017 con sentenza di rigetto delle pretese attoree.

Le cause risarcitorie/revocatorie ordinarie, allo stato, appaiono, a giudizio di UniCredit S.p.A., infondate. UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui relativamente al rischio di una sola causa.

Cessione "Ramo Oil" da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

In data 28 novembre 2014 si era perfezionata la cessione, da parte di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A., già Italpetroli S.p.A. ("NCP"), del ramo "oil" a Ludoil Energy S.r.l. ("Ludoil"). A seguito del perfezionamento della cessione, Ludoil ha sollevato talune contestazioni su:

- la consistenza del capitale circolante all'atto della cessione, chiedendone il reintegro;
- asserite questioni ambientali inerenti gli impianti delle società cedute, ritenendo quindi non congrui gli accantonamenti appostati prima della cessione e deducendo la sussistenza di un "errore" nella formazione della sua volontà.

Con riferimento a tali contestazioni, NCP ha ottenuto un parere legale nell'ambito del quale si concludeva circa la non sussistenza, allo stato, di elementi che consentissero di attribuire alle pretese avanzate dalla Ludoil in relazione sia alla validità del contratto che al "reintegro degli investimenti occorsi" un carattere tale da poter classificare le potenziali passività che ne potrebbero scaturire come probabili o anche solo possibili.

Sempre nel corso del 2015, NCP ha dato incarico ad un gruppo di esperti in materia ambientale e ad un esperto contabile indipendente di esprimere un parere sulla correttezza dell'appostazione in bilancio, anche sotto il profilo della quantificazione, dei fondi rischi ambientali. Entrambi i pareri hanno affermato l'infondatezza delle pretese di Ludoil.

In data 1 febbraio 2016, Ludoil, per il tramite dei propri consulenti legali, nel ribadire sostanzialmente le contestazioni avanzate in precedenza, ha chiesto l'annullamento del contratto di compravendita originario. Su detta nuova richiesta di Ludoil, il legale incaricato ha emesso un articolato parere sulla base del quale UniCredit S.p.A. ritiene ragionevole concludere sulla mancanza di fondamento dell'azione di annullamento del contratto.

In tale contesto, nel marzo 2016, SO.DE.CO. S.r.l., società controllata da Ludoil, ha promosso un'azione risarcitoria per circa 94 milioni nei confronti degli ex amministratori di NCP, NCP, UniCredit S.p.A. e altri soggetti, per avere, tra l'altro, gli ex amministratori asseritamente violato i propri doveri nella redazione e revisione dei bilanci di esercizio per gli anni dal 2010 al 2013 e NCP e UniCredit S.p.A., nella loro rispettiva qualità del tempo di controllante ed esercente l'attività di direzione e coordinamento, per avere asseritamente violato i principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale. Attualmente la causa si trova in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata nel marzo 2017.

Procedimenti penali

Il gruppo UniCredit e i suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza di UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti finalizzate a verificare eventuali profili di responsabilità dei propri esponenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, indagini relative alla verifica di eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art.644 (usura) c.p.

Sino ad oggi, tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che qualora UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per UniCredit S.p.A. e/o per il gruppo UniCredit.

Per completezza, si segnala che in data 13 ottobre 2016 è stato notificato a UniCredit S.p.A. dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania un avviso ex art.415-bis (avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari) c.p.p. quale responsabile per l'illecito amministrativo previsto dall'art.24-ter del D.Lgs. 231/2001 conseguente a reati contestati ad ex esponenti della Banca del Mezzogiorno, di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

MedioCredito Centrale S.p.A. ("MCC"), successivamente ridenominata "Capitalia Merchant S.p.A.", poi "UniCredit Merchant S.p.A." e poi fusa per incorporazione in UniCredit S.p.A.), nonché di Sofipa SGR S.p.A. e di Capitalia S.p.A. (fusa per incorporazione in UniCredit S.p.A.).
I reati ipotizzati a carico degli indagati sono quelli di cui agli artt. 5 e 11 del D.Lgs 74/2000 (reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto), l'art.416 c.p. (associazione a delinquere) e l'art 318 c.p. (corruzione di pubblico ufficiale).
L'odierno procedimento (RGNR 207/15) ne riunisce altri tre distinti (RGNR 608/16 - 375/15 e 2658/15) dei quali il solo 2658/15 era già a conoscenza di UniCredit S.p.A. I reati ipotizzati a carico del solo ex esponente di Capitalia S.p.A. sono quelli di cui agli artt. 110 c.p. (concorso nel reato) e artt. 5 e 11 D.Lgs. 74/2000.
Nel merito, si tratta di una complessa vicenda che coinvolge UniCredit S.p.A. quale successore di MCC, relativamente a partecipazioni societarie detenute dalla predetta MCC nel gruppo facente capo a Colony Sardegna S.à r.l. Vengono imputate agli amministratori di detta società, decisioni circa operazioni finanziarie che avrebbero determinato plusvalenze in favore di terze società e in danno della società amministrata, nonché omesse dichiarazioni dei redditi IRES; le imputazioni che riguardano UniCredit S.p.A. si riferiscono agli anni 2003/2011 (nel maggio 2011 UniCredit Merchant S.p.A. ha infatti ceduto la propria partecipazione).

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit S.p.A. è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit S.p.A. non ritiene, che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nei bilanci d'esercizio precedenti era stata data informativa in merito alla notifica di un avviso di accertamento, relativo al periodo d'imposta 2009, avente ad oggetto la contestazione dell'asserita omessa effettuazione delle ritenute su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di imposte e accessori di circa 40 milioni. In data 18 maggio 2015 la contestazione è stata definita mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,7 milioni, senza applicazione di sanzioni, per espresso riconoscimento della buona fede della banca. Nel 2014 erano stati accantonati fondi per 17,6 milioni per questa contestazione.
Inoltre, nel 2015 è stato notificato dalla Guardia di Finanza un processo verbale di constatazione riguardante la medesima asserita violazione indicata nel paragrafo precedente, anche per il 2010. Anche questa contestazione è stata definita secondo i medesimi criteri applicati per il 2009, mediante accertamento con adesione, versando un importo di 17,8 milioni. Per questa controversia erano stati accantonati fondi in misura pari alle maggiori imposte contestate.
Con riferimento ai periodi d'imposta 2011-2014 il 6 aprile 2016 la Guardia di Finanza ha notificato un processo verbale di constatazione per ritenute asseritamente omesse per complessivi 11,9 milioni. La società ha presentato istanza di accertamento con adesione per l'anno 2011 ed ha provveduto ad accantonare una somma pari alle maggiori imposte contestate (11,9 milioni).
La controversia relativa al 2011 è stata definita in sede stragiudiziale, mediante versamento di 6,8 milioni, di cui 5,8 milioni per imposte e 1 milione per interessi. Le controversie relative al 2012, 2013 e 2014 sono stata definite in sede stragiudiziale, mediante versamento di 6,6 milioni (imposte per 5,9 milioni, interessi per 0,7 milioni). Anche per gli anni dal 2011 al 2014 non sono state applicate sanzioni amministrative per esplicito riconoscimento della buona fede della società.

Pendenze sopravvenute

Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. ed a società controllate diversi atti. Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano i seguenti:

- un avviso di liquidazione per imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, per complessivi 6,3 milioni. La società ha tempestivamente impugnato questo atto. Pertanto, il valore totale degli avvisi notificati in relazione a tale vicenda che, al 31 dicembre 2015 ammontava a 23,3 milioni, al 31 dicembre 2016 ammonta a 29,6 milioni. Quasi tutte le controversie, ad eccezione di quella relativa all'ultimo atto notificato, sono state decise in primo grado, con decisioni parzialmente favorevoli alla società. Per tutti gli atti notificati i contenziosi sono al momento pendenti;
- una cartella di pagamento per 7 milioni circa recante l'iscrizione a ruolo, maggiorata di interessi e sanzioni, di una parte delle somme che risultano dovute all'esito delle sentenze di primo grado indicate nel punto precedente. La cartella è stata impugnata avanti la competente commissione tributaria e, all'esito del giudizio di primo grado, è stata parzialmente annullata. Al momento pende il termine per l'appello.
- il giorno 21 luglio 2016 è stato notificato alla società UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. un processo verbale di constatazione relativo agli anni 2011 e 2012. All'esito della verifica sono stati notificati due avvisi di accertamento per il 2011 ai fini IRES e IRAP. Gli importi complessivamente accertati ammontano a 10,2 milioni (di cui 5,2 milioni per imposte, 4,1 milioni per sanzioni e 0,9 milioni per interessi). La società ha deciso di presentare istanza di accertamento con adesione.
- il giorno 29 settembre 2016, è stato notificato a UniCredit Leasing S.p.A. un processo verbale di constatazione relativo agli anni 2011 e 2012 relativo a IRES, IRAP e IVA. All'esito della verifica è stato notificato un avviso di accertamento ai fini IVA e IRAP per il 2011.

Gli importi complessivamente accertati ammontano a 21,2 milioni, di cui 7,3 milioni per imposte IRAP e IVA, 12,5 milioni per sanzioni e 1,4 milioni per interessi. La società ha presentato ricorso.

- il giorno 10 ottobre 2016 è stato notificato a UniCredit Bank A.G. - stabile organizzazione in Italia un processo verbale di constatazione con il quale sono state contestate ritenute su redditi di capitale asseritamente omesse per 0,2 milioni. In seguito al processo verbale di constatazione l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad UniCredit Bank A.G. un questionario con il quale sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle operazioni contestate. UniCredit Bank A.G. ha provveduto a rispondere nei termini indicati dall'Agenzia delle Entrate.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio erano stati segnalati gli avvisi di liquidazione principalmente riferiti a imposta sostitutiva sui finanziamenti. La società ha tempestivamente impugnato i suddetti atti dinanzi alle competenti Commissioni Tributarie ed ha, allo stesso tempo, presentato domanda di annullamento in via amministrativa agli uffici. Al 31 dicembre 2016, il valore complessivo degli atti annullati è pari a 15 milioni circa.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2016 sono state definite in sede stragiudiziale numerose controversie. In particolare:

- tutte le controversie relative a Pioneer Investment Management SGR S.p.A. (e a UniCredit S.p.A. quale consolidante) per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 sono state definite in sede stragiudiziale, senza applicazione di sanzioni amministrative, in quanto l'Amministrazione Finanziaria ha riconosciuto la corretta applicazione della disciplina in materia di oneri documentali afferenti i prezzi di trasferimento. In particolare, ai fini della definizione stragiudiziale, Pioneer Investment Management SGR S.p.A. ha complessivamente versato, per le annualità indicate, ai fini IRES, un importo totale di 39,7 milioni, di cui 32,9 per imposta e 6,8 per interessi. Gli esiti delle negoziazioni sono in linea con i criteri adottati per le definizioni relative alle annualità precedenti (2006, 2007);
- tutte le controversie afferenti la asserita indeducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso all'esito di operazioni straordinarie, completate nel 2001, che hanno interessato la società UniCredit Xelion Banca S.p.A. e, successivamente, UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. sono state definite. Le predette controversie riguardano gli anni dal 2004 al 2011. La definizione ha comportato un esborso complessivo di 2,3 milioni a carico di UniCredit S.p.A., riferiti alla sola maggiore IRES, oltre a interessi. Anche in questo caso l'Agenzia delle Entrate non ha applicato sanzioni amministrative avendo riconosciuto che la banca ha agito in buona fede e, inoltre, ha completamente annullato i rilievi relativi all'IRAP;
- le controversie instaurate da FinecoBank S.p.A. (e relative anche a UniCredit S.p.A. quale consolidante) riguardanti costi asseritamente indeducibili sostenuti in relazione alle attività dei promotori finanziari per gli anni 2009, 2010 e 2011, sono state definite. A fronte di una richiesta di 2 milioni (riferiti alla sola IRES), la società ha definito lo controversie versando la somma complessiva di 0,6 milioni (per imposta, sanzioni e interessi);
- la controversia riguardante UniCredit Factoring S.p.A. (e UniCredit S.p.A. quale consolidante) per IRES 2010, è stata definita per un importo complessivamente pari a 3,9 milioni a fronte di una richiesta di 6,3 milioni;
- l'accertamento notificato ai fini dell'imposta di registro a UniCredit S.p.A. e a UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., in relazione ad una cessione di ramo di azienda, è stato definito mediante il pagamento di 0,4 milioni a fonte di una richiesta pari a 0,8 milioni.
- UniCredit Bank A.G. - filiale italiana ha definito la controversia relativa a IRES 2007, sorta a seguito di contestazioni inerenti il fondo di dotazione e i crediti per imposte pagate all'estero, mediante il versamento di 2,1 milioni, a fronte di una richiesta iniziale di 23,6 milioni.
- Infine, l'accertamento relativo a maggiore imposta ipotecaria e catastale per il 2013, relativa UniCredit S.p.A., per contestazioni in merito alla determinazione dell'asserito valore di un complesso immobiliare acquistato nel 2013, per un totale di 0,2 milioni per imposte e interessi, è stato definito in via transattiva per un totale 0,05 milioni.

Al 31 dicembre 2015 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a circa 84 milioni. Al 31 dicembre 2016 il fondo rischi ammonta a circa 96 milioni.

E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

1) la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
2) la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
3) la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
4) l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art.2447 cod. civ.;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

5) l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6) la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.
UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di 1,00 euro ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di 63 milioni di euro e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di 63 milioni di euro.
In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavato conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni di euro.

Nel corso del 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a circa 459 milioni di euro, tra i quali la vendita del 25,3% del capitale sociale di Alior Bank SA, in esecuzione dell'accordo con PZU sottoscritto nel maggio 2015. La vendita, realizzata in tre tranches, si è perfezionata nei primi giorni di aprile 2016.

Nel 2016 l'attività di vendita dei titoli in portafoglio ha consentito alla Carlo Tassara S.p.A. di ottenere un ricavo pari a circa 220 milioni di euro, di cui circa 190 milioni di euro realizzati tramite la cessione del titolo Eramet (detenuto dalla controllata Carlo Tassara France S.A.) alle banche creditrici, a fronte della compensazione del debito per pari valore. In data 16 dicembre 2016, contestualmente alla firma dell'operazione di cessione, le banche creditrici hanno sottoscritto un impegno a convertire i crediti residui in ulteriori SFP al mancato avveramento di alcune condizioni sospensive.

Alla luce di tali accordi ed in seguito alle vendite realizzate, l'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 3 milioni di euro lordi (interamente svalutati), significativamente ridotta rispetto all'esposizione di 91 milioni di euro lordi di fine 2015 (a fronte della quale erano state operate rettifiche di valore per 13 milioni). Si segnala inoltre che, per effetto della citata operazione intervenuta nel quarto trimestre 2016, UniCredit S.p.A. detiene n.1.080.000 azioni Eramet S.A. (per una quota di interessenza pari al 4,07%), iscritte in base al prezzo di quotazione di fine dicembre 2016 per un controvalore pari a circa 61 milioni di euro. Per completezza, si ricorda che al 31 dicembre 2016 UniCredit S.p.A. detiene complessivamente anche n.32.184.744 SFP emessi dalla Carlo Tassa S.p.A., ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

F. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, la Banca ha comunque provveduto alle opportune azioni di allineamento delle funzionalità tecniche di supporto, a seguito delle quali si è provveduto alle opportune determinazioni nel corso del 2016, mantenendo altresì la sussistenza di un fondo per rischi ed oneri atto a fronteggiare possibili esborsi in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'Euribor, parametro maggiormente utilizzato per i finanziamenti indicizzati ed in particolare per i mutui alla clientela privata, abbia assunto valori negativi, ponendo il problema di come determinare il tasso finito per la clientela, in una situazione mai verificatasi in passato. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono stati oggetto di approfondito monitoraggio gli aspetti e le previsioni contrattuali sottostanti, nel rispetto dei quali, e in coerenza con le norme vigenti, la Banca ha assunto le opportune iniziative nel corso del 2016, anche stanziando, a fronte di possibili esborsi a favore della clientela, un fondo per rischi ed oneri in funzione del livello di probabilità del manifestarsi della passività.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni materiali da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Clientela	75,18%
Esecuzione	14,30%
Frode esterna	4,20%
Frode interna	3,21%
Rapporto di lavoro	2,77%
Sistemi IT	0,22%
Danni materiali	0,12%
Totale	**100,00%**

Nel corso del 2016, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi professionali" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche dei prodotti o servizi prestati. La seconda categoria di rischio è quella derivante da perdite per errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite per frode esterna, perdite per frodi interne e perdite derivanti da eventi relativi ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano danni ai beni materiali e quelli relativi ai guasti dei sistemi IT.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa **264**
A. Informazioni di natura qualitativa 264
B. Informazioni di natura quantitativa 265
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza **267**
2.1 Fondi propri 267
2.2 Adeguatezza patrimoniale 275

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

UniCredit S.p.A. assegna un ruolo prioritario alle attività di gestione ed allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Tali attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo della Banca e, in particolare:
nei processi di piano e budget:

- formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e *business unit*;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della *dividend policy*;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di *business unit* e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (*Total Shareholder Return*).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché esso da un lato rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esterni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obbiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità Capital Management di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce al patrimonio, sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (*Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 capital*) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "*risk weighted asset*" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm (Risk Adjusted Performance Management).

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, al seguente indirizzo:
(https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2016/CS_2016StrategicPla_Ita13.12.16.pdf).

B. Informazioni di natura quantitativa

Per altre informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda la Parte B - Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016	CONSISTENZE AL 31.12.2015
1. Capitale	**20.846.893**	**20.257.668**
2. Sovrapprezzi di emissione	**14.384.918**	**15.976.604**
3. Riserve	**5.828.366**	**8.753.683**
- di utili	3.152.799	3.676.690
a) legale	1.517.514	1.517.514
b) statutaria	840.018	1.217.304
c) azioni proprie	-	-
d) altre	795.267	941.872
- altre(*)	2.675.567	5.076.993
4. Strumenti di capitale	**2.383.463**	**1.888.463**
5. Azioni proprie	**(2.440)**	**(2.440)**
6. Riserve da valutazione	**716.181**	**1.092.028**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	643.991	915.911
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	6.677	121.253
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(211.507)	(222.156)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
7. Utile (perdita) d'esercizio	**(11.460.133)**	**(1.441.449)**
Totale	**32.697.248**	**46.524.557**

(*) le "Riserve - altre" comprendono la "Riserva azioni proprie" (2.440 mila), originariamente costituita con prelievo dalla voce "Sovrapprezzi di emissione", oltre ad una quota della Riserva legale (2.683.391 mila) costituita anch'essa, come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014 e 14 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2016 oltre che gli aumenti di capitale a titolo gratuito, illustrati dettagliatamente nella Parte B - Sezione 14 "Patrimonio dell'impresa", realizzati per 40.674 mila euro con prelievo dalla riserva appositamente costituita connessa al piano di incentivazione a medio termine del Personale e per 548.551 mila euro a fronte del pagamento del cosiddetto "Script dividend" relativo all'esercizio 2015, effettuato con contestuale prelievo da riserve di utili precostituite riflette, tra le altre più puntualmente elencate nell'ambito della Relazione sull'andamento della gestione in punto "Il Patrimonio netto", le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea del 14 aprile 2016 che hanno comportato:
1. la copertura della perdita dell'esercizio 2015 mediate utilizzo per 1.441.449 mila euro dei "Sovrapprezzi di emissione";
2. l'incremento della "Riserva legale" per 150.238 mila euro con utilizzo dei "sovrapprezzi di emissione".

Inoltre nel corso dell'esercizio 2016 UniCredit S.p.A. ha emesso strumenti Additional Tier 1 per complessivi 495.000 mila euro al netto dei costi di transazione, iscritti alla voce "150 Strumenti di Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale e le cui caratteristiche sono illustrate nella successiva Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2016			CONSISTENZE AL 31.12.2015		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	653.159	(63.882)	589.277	850.085	(40.034)	810.051
2. Titoli di capitale	61.057	-	61.057	109.241	(3.522)	105.719
3. Quote di O.I.C.R.	2.773	(9.116)	(6.343)	7.541	(7.400)	141
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**716.989**	**(72.998)**	**643.991**	**966.867**	**(50.956)**	**915.911**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2016				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
1. Esistenze iniziali	**810.051**	**105.720**	**140**	**-**	**915.911**
2. Variazioni positive	**357.264**	**21.877**	**881**	**-**	**380.022**
2.1 Incrementi di fair value	253.772	17.313	379	-	271.464
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	100.705	3.522	502	-	104.729
- da deterioramento	60	3.522	502	-	4.084
- da realizzo	100.645	-	-	-	100.645
2.3 Altre variazioni	2.787	1.042	-	-	3.829
3. Variazioni negative	**578.038**	**66.540**	**7.364**	**-**	**651.942**
3.1 Riduzioni di fair value	336.777	178	5.392	-	342.347
3.2 Rettifiche da deterioramento	544	11.063	1.970	-	13.577
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	239.929	55.299	2	-	295.230
3.4 Altre variazioni	788	-	-	-	788
4. Rimanenze finali	**589.277**	**61.057**	**(6.343)**	**-**	**643.991**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
1. Esistenze iniziali nette	**(222.157)**	**(268.389)**
2. Variazioni positive	**57.889**	**48.349**
2.1 Incrementi di fair value	-	48.349
2.2 Altre variazioni	57.889	-
3. Variazioni negative	**47.240**	**2.116**
3.1 Riduzioni di fair value	47.240	1.903
3.2 Altre variazioni	-	213
4. Rimanenze finali	**(211.508)**	**(222.156)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento No.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 - "CRD 4"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.
Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Fondi propri transitori

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2016, si precisa che tali importi, rispetto al 31 dicembre 2015, riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2016; di seguito, principalmente:

- 40% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe 1 (60% nel 2015);
- 40% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (60% nel 2015); inoltre, in applicazione del Regolamento UE 2016/445, come chiarito dalla comunicazione di Banca d'Italia del 23 gennaio 2017, a partire dall'1 ottobre 2016 (pertanto con prima data di reporting regolamentare al 31 dicembre 2016), anche agli utili non realizzati su titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea è applicato un aggiustamento transitorio del 40%, rispetto alla totale sterilizzazione applicata fino al 30 settembre 2016 (i.e. esclusione del 100% degli utili), equiparando pertanto il loro trattamento a quello degli altri titoli AFS;
- 60% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (80% nel 2015).

Perdita di periodo

La perdita dell'esercizio 2016, pari a 11.460 milioni, è dedotta interamente dal Capitale Primario di Classe 1 in applicazione dell'articolo 36(1)(a) del CRR.

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2016 pari a 1.241 milioni, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Fondi Atlante

Dal punto di vista regolamentare, si precisa che il trattamento delle quote detenute da UniCredit nel Fondo Atlante è avvenuto tramite applicazione del metodo look-through agli attivi sottostanti, ossia le partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca; queste ultime sono state classificate come partecipazioni non significative in entità del settore finanziario, in applicazione del Regolamento UE 2015/923.
In riferimento all'impegno detenuto da UniCredit verso il Fondo Atlante e il Fondo Atlante II, il trattamento regolamentare prevede, al 31 dicembre 2016, un applicazione di un fattore di conversione del 100% ("*rischio pieno*" in applicazione dell'Allegato I del CRR).

Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)"

Fino al 30 settembre 2016, sulla base delle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" dello IAS39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare n.285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali per UniCredit S.p.A.
Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", UniCredit S.p.A. ha provveduto a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

In applicazione del Regolamento UE 2016/445, come chiarito dalla comunicazione di Banca d'Italia del 23 gennaio 2017, a partire dall'1 ottobre 2016 (pertanto con prima data di reporting regolamentare al 31 dicembre 2016), anche agli utili non realizzati su titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea è applicato un aggiustamento transitorio del 40%, rispetto alla totale sterilizzazione applicata fino al 30 settembre 2016 (i.e. esclusione del 100% degli utili), equiparando pertanto il loro trattamento a quello degli altri titoli AFS; pertanto, al 31 dicembre 2016 gli utili relativi a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea sono stati inclusi per il 60% nel Capitale Primario di Classe 1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (*prudent valuation*).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) beni immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 31 dicembre 2016, il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A, pari a 20.229 milioni.
La presente voce non include la quota dei Cashes[14] (609 milioni) riclassificati nel Capitale aggiuntivo di classe 1, né le azioni di risparmio e la relativa riserva sovrapprezzo riclassificate nel Capitale di classe 2 (17 milioni).

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 1 sono: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 include anche le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "Cashes" (per un ammontare di 609 milioni).

In data 14 dicembre 2016, con data valuta 21 dicembre 2016, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in EUR, per un totale di 500 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo circa 5,5 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 5,5 anni è pari al 9,25% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 930 punti base. I titoli sono stati distribuiti ad investitori istituzionali, basati nelle principali piazze finanziarie europee (Inghilterra e Francia tra le altre).
Il pagamento della cedola è discrezionale. I titoli hanno un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) che prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari.

14 I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n.96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n.967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO[1]	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE[2]
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	211	500	EUR	Senza scadenza	21.07.2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21.07.2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21.07.2020	Non convertibili	sì	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1.250	USD	Senza scadenza	03.06.2024	Fixed	8% p.a. until 03.06.2024; therafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	Non convertibili	sì	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1.000	EUR	Senza scadenza	10.09.2021	Fixed	6,75% p.a until 10.09.2021; therafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps	Non convertibili	sì	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1539597499	495	500	EUR	Senza scadenza	03.06.2022	Fixed	9.25% p.a. until 03.06.2022; thereafter fixed every 5 years for 5-year Mid-Swap Rate + 930bps	Non convertibili	sì	Tier 2

Note:
(1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che “banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come “Loans”.
(2) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del Capitale aggiuntivo di Classe 2 sono: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).
Nei Fondi Propri al 31 dicembre 2016 non sono computati strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR, mentre risulta inclusa, tra gli strumenti soggetti a grandfathering, la quota di tali strumenti prima del 31 dicembre 2011 a norma dell'articolo 484(5) del CRR.

Il Capitale di Classe 2 include anche azioni di risparmio e le relative riserve sovrapprezzo per un ammontare complessivamente pari a 17 milioni.

In data 26 maggio 2016, con data valuta 3 giugno 2016, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, per un totale di 750 milioni. I titoli hanno una scadenza legale di 10,5 anni e possono essere richiamati dall'emittente dopo 5,5 anni dalla data di emissione. La cedola a tasso fisso è pari a 4,375% all'anno, pagata su base annuale; se non richiamati, i titoli pagheranno una cedola pari al tasso swap a 5 anni in essere a quel momento maggiorato di uno spread pari a 431,6 basis points. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, principalmente fondi (88%) oltre a banche e assicurazioni. La richiesta è arrivata principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (57%), Italia (20%) e Francia (11%). I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO[1]	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE[2]
no	UNICREDIT SPA	XS0322918565	140	1.000	EUR	26.09.2017	-	Fixed	5,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0332831485	31	171	EUR	04.12.2017	-	Floating	Max between 5,14% and 100% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0334815601	19	100	EUR	11.12.2017	-	Floating	Minimum between 11% and 113,5%of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0348222802	110	125	EUR	03.03.2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	4	15	EUR	10.04.2018	-	Floating	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	26	100	EUR	24.04.2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	200	1.000	EUR	05.06.2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	sì	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	37	125	EUR	25.06.2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	sì	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	43	50	EUR	21.04.2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	50	50	EUR	25.04.2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	33	50	EUR	26.04.2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004605074	221	333	EUR	31.05.2020	-	Fixed	31.05.2011: 3,00%; 31.05.2012: 3,25%; 31.05.2013: 3,50%; 31.05.2014: 3,75%; 31.05.2015: 4,00%; 31.05.2016: 4,40%; 31.05.2017: 4,70%; 31.05.2018: 5,07%; 31.05.2019: 5,40%; 31.05.2020: 6,00%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754587	35	50	EUR	14.06.2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004615305	29	327	EUR	14.06.2017	-	Fixed	14.06.2011: 3,00%; 14.06.2012: 3,25%; 14.06.2013: 3,50%; 14.06.2014: 3,80%; 14.06.2015: 4,10%; 14.06.2016: 4,40%; 14.06.2017: 4,70%.	Non convertibili	no	Senior

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO[1]	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE[2]
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	112	464	EUR	31.03.2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30.06.2011 to 31.03.2013; from 30.06.2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	183	759	EUR	31.03.2018	-	Fixed	31.03.2012: 4,10%; 31.03.2013: 4,30%; 31.03.2014: 4,50%; 31.03.2015: 4,70%; 31.03.2016: 4,90%; 31.03.2017: 5,05%; 31.03.2018: 5,10%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	493	750	EUR	19.04.2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	112	394	EUR	30.06.2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30.06.2013; from 30.09.2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	6	20	EUR	05.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.494	1.500	EUR	31.10.2022	-	Fixed	6,95% p.a	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	48	157	EUR	19.08.2018	-	Fixed	19.08.2012: 4,40%; 19.08.2013: 4,60%; 19.08.2014: 4,80%; 19.08.2015: 5,00%; 19.08.2016; 5,30%; 19.08.2017: 5,65%; 19.08.2018: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	3	10	EUR	21.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	146	414	EUR	31.10.2018	-	Fixed	31.10.2012: 5,60%; 31.10.2013: 5,90%; 31.10.2014: 6,10%; 31.10.2015: 6,30%; 31.10.2016: 6,50%; 31.10.2017: 6,80%; 31.10.2018: 7,20%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	215	518	EUR	31.01.2019	-	Fixed	31.01.2013: 6,50%; 31.01.2014: 6,90%; 31.01.2015: 7,30%; 31.01.2016: 7,80%; 31.01.2017: 8,10%; 31.01.2018: 8,30%; 31.01.2019: 8,50%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	194	300	SGD	30.07.2023	30.07.2018	Fixed	1-5.5Y 5,5% p.a., 5.5-10.5Y SOR + 4,47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	708	750	USD	02.05.2023	02.05.2018	Fixed to Floating	1-5Y 6,375%, 6-10Y USD MS + 5,51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	996	1.000	EUR	28.10.2025	28.10.2020	Fixed	5,75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0001	2	10	EUR	30.10.2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0002	2	10	EUR	30.10.2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0003	2	10	EUR	13.11.2017	-	Fixed	5,54% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0004	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0005	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0006	4	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO(1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE(2)
no	UNICREDIT SPA	135_SL0007	4	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0008	0	1	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0009	7	40	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0010	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0011	4	20	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0012	1	5	EUR	27.11.2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0013	2	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0014	2	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21.05.2024	21.05.2019	Fixed	3,125% from issue date to 21.05.2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21.05.2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0005087116	2.495	2.500	EUR	03.05.2025	03.05.2020	Floating	Euribor 3M + 2,75%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1426039696	747	750	EUR	03.01.2027	03.01.2022	Fixed	4,375% p.a. from issue date to 02.01.2022 payable annually; 4,316% p.a. + 5 Year Mid-Swap Rate after 02.01.2022	Non convertibili	no	Senior

Note:
(1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
(2) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di €)

FONDI PROPRI	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.150.049	43.305.187
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(583.935)	(525.128)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.566.114	42.780.059
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.684.912	572.639
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(184.202)	(465.841)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	28.697.001	41.741.579
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.203.234	2.895.143
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	*819.770*	*1.006.680*
H. Elementi da dedurre dall'AT1	26.696	26.579
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(134.770)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	3.176.538	2.733.794
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.546.430	10.191.362
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	*1.073.554*	*1.865.596*
N. Elementi da dedurre dal T2	801.538	321.082
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	31.053	(65.115)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	8.775.945	9.805.164
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	40.649.484	54.280.537

I fondi propri sono calcolati secondo il regime transitorio tempo per tempo applicabile.

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 31 dicembre 2016

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali
La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 20.229 milioni: rispetto al 31 dicembre 2015 tale ammontare include gli effetti dell'aumento di capitale connesso all'operazione di script dividend come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2016 ed eseguita mediante assegnazione di azioni ordinarie agli azionisti aventi diritto al dividendo 2015 che non abbiano optato per il pagamento in denaro;
- riserva di sovraprezzo per 14.376 milioni;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 5.828 milioni;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 716 milioni; all'interno di tale voce, sono inclusi, tra gli altri, i seguenti elementi di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
  - riserve per perdite attuariali (IAS19)[15]:
    - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: 212 milioni;
    - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "*E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)":* 51 milioni;
  - riserve su attività disponibili per la vendita (AFS):
    - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: 644 milioni;
    - valore dell'aggiustamento transitorio negativo in considerazione del trattamento dei profitti non realizzati su poste valutate al fair value, incluso nella voce "*E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)":* 258 milioni, di cui 195 milioni riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE.

La presente voce non include la quota dei Cashes (609 milioni) riclassificati nella voce "*G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio*", né le azioni di risparmio e la relativa riserva sovrapprezzo (17 milioni) riclassificate nella voce "*M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio*".

15 A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19 (IAS19R), l'eliminazione del metodo del corridoio - con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti - ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

B. Filtri prudenziali del CET1
La presente voce include:
- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, relativi a:
  - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art.33 CRR), pari a 7 milioni;
  - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art.33 CRR), pari a 54 milioni;
  - filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (art.34 CRR), pari a 57 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia, relativi a:
  - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari a 438 milioni[16];
  - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari a 28 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1
La presente voce include i principali seguenti aggregati:
- perdita dell'esercizio 2016, pari a 11.460 milioni, dedotta ai sensi dell'articolo 36(1)(a) del CRR, allocata nella presente voce in attesa della decisione dell'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2017 che delibererà in merito alle modalità di copertura della perdita;
- altre attività immateriali, pari a 5 milioni;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 56 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari a 160 milioni.

E. Regime transitorio - Impatto su CET1
La presente voce include i seguenti principali aggiustamenti transitori:
- esclusione del 40% dei profitti non realizzati relativi a (I) titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, pari a 195 milioni e (II) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e titoli di capitale inclusi nel portafoglio AFS, per un 62 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS19) pari al 60% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR, per 51 milioni;
- aggiustamento positivo pari al 40% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 22 milioni.

O. Regime transitorio - Impatto su T2
La presente voce include il seguente aggiustamento transitorio:
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 pari al 40% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per 31 milioni.

16 L'ammontare del filtro si riferisce ai 5/5 dell'ammontare oggetto di sterilizzazione calcolato ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013; il calcolo tiene anche conto delle disposizioni contenute della Risoluzione n.55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n.225".

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quando riguarda le informazioni di natura qualitativa, si fa rimando all'analogo capitolo della Nota integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
CATEGORIE/VALORI	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	**420.866.328**	**433.065.056**	**181.055.646**	**169.542.449**
1. Metodologia standardizzata	219.645.778	218.485.433	109.535.063	103.882.283
2. Metodologia basata sui rating interni	198.379.931	213.727.497	69.411.860	64.819.453
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	198.379.931	213.727.497	69.411.860	64.819.453
3. Cartolarizzazioni	2.840.619	852.125	2.108.722	840.713
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			**14.485.829**	**13.564.218**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**15.827**	**17.409**
B.3 Rischio di regolamento			**2.034**	**1.976**
B.4 Rischi di mercato			**572.548**	**538.753**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			572.548	538.753
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			**972.713**	**1.109.147**
1. Metodo base			-	19.001
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			972.713	1.090.146
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			**16.048.952**	**15.231.505**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**200.611.897**	**190.393.806**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**14,30%**	**21,92%**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			**15,89%**	**23,36%**
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**20,26%**	**28,51%**

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 278
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 278

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa sulle Politiche contabili, parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca non ha posto in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo nel corso dell'esercizio 2016 sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto cessione o acquisizioni di rami con società sottoposte a comune controllo (Business Combination Under Common Control) in coerenza con le linee strategiche del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori e sono di seguito riportate:

- Trasferimento della Divisione CEE, incluse le partecipazioni nelle società controllate in area CEE, da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. L'operazione denominata "Delorean" si è realizzata in data 1 ottobre 2016, con efficacia contabile ed economica 1 gennaio 2016, attraverso (i) la scissione del ramo d'azienda "CEE Business" da UniCredit Bank Austria AG ad una società veicolo denominata UCG Beteiligungsverwaltung GmbH (società di diritto austriaco posseduta interamente da UniCredit S.p.A.) e (ii) la successiva fusione per incorporazione di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A. Tale riorganizzazione ha l'obiettivo di semplificare la struttura e rafforzare le funzioni di guida centrale, preservando nel contempo know-how e relazioni con i clienti.
- Conferimento del ramo d'azienda denominato "Ultra High Network Wealth Individuals" (UHNWI) in favore della società Cordusio SIM S.p.A. nell'ambito del progetto di rafforzamento della presenza in Italia del Gruppo nel Wealth Management attraverso una società dedicata, al fine di offrire, mediante la stessa, tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con un patrimonio finanziario superiore ad un determinato livello. L'operazione si è perfezionata con efficacia in data 1 novembre 2016.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 282
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 283

Parte H - Operazioni con parti correlate

Dall'1 gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti ad individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società, appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2016 ai dirigenti con responsabilità strategiche.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri Senior Executive Vice President che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato[17].

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2016 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015
a) benefici a breve termine per i dipendenti	19.630	21.987
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.725	2.131
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1.725*	*2.131*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	13.524	9.168
e) pagamenti in azioni	2.755	5.993
Totale	**37.634**	**39.279**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (16.784 migliaia di euro), ai Sindaci (719 migliaia di euro), ai Direttori Generali (1.034 migliaia di euro) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (11.850 migliaia di euro), così come indicati nel documento "Tabelle retributive e documento informativo ai sensi della normativa Consob" allegato alla Politica Retributiva di Gruppo 2017, oltre a 7.247 migliaia di euro relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

La riduzione dei compensi complessivi (di 1.645 migliaia di euro) rispetto all'esercizio 2015 è dovuto alla diminuzione di tutte le componenti retributive, ed in particolare di quelle variabili (monetarie e in strumenti finanziari) collegate alla performance aziendale, che hanno più che compensato i maggiori oneri relativi alla cessazione del rapporto di lavoro del precedente Amministratore Delegato e di un altro Dirigente con responsabilità strategiche.

17 Sino al settembre 2016 l'aggregato comprendeva gli altri membri del CEO Office di UniCredit nonché il Responsabile di Internal Audit.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate ;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'Executive Management Committee di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit (in carica alla data di riferimento).

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca.

UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina.
Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure di controllo disciplinate nella Global Policy: Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale.

UniCredit, nel contesto della Global Policy, avvalendosi delle facoltà previste dalle discipline CONSOB e Banca d'Italia, ha ampliato il perimetro delle parti correlate a cui applicare le disposizioni sopra richiamate, individuando un elenco soggetti ulteriori rispetto alle fattispecie strettamente previste dai legislatori.

Nel 2016 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento, sono state concluse a condizioni di mercato o standard e nell'interesse economico del Gruppo.

Si veda anche quanto esposto al paragrafo "Rapporti verso parti correlate" della Relazione sulla gestione.

Si forniscono di seguito le informazioni sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS24.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Pertanto nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni richieste dallo IAS24 in essere al 31 dicembre 2016.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016								
	SOCIETA' CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.550.658	-	-	-	4.677	3.555.335	25,35%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	169.453	-	11.112	180.565	0,28%	19.000	0,03%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	6.711.677	1.575.094	376.186	-	-	8.662.957	38,76%	227	0,00%
Crediti verso clientela	21.241.390	444.869	504.673	1.058	88.022	22.280.012	10,45%	800.699	0,38%
Altre attività	190.582	7.730	206	-	-	198.518	4,51%	-	-
Totale dell'attivo	**31.694.307**	**2.027.693**	**1.050.518**	**1.058**	**103.811**	**34.877.387**	**10,92%**	**819.926**	**0,26%**
Debiti verso banche	15.765.871	43.919	104.820	-	-	15.914.610	35,86%	76.768	0,17%
Debiti verso clientela	775.887	2.917	363.156	6.018	199.343	1.347.321	0,69%	133.821	0,07%
Titoli e Passivita finanziarie	25.249.461	12.025	10.317	20	-	25.271.823	25,33%	-	-
Altre passività	296.240	497	84	-	-	296.821	4,07%	-	-
Totale del passivo	**42.087.459**	**59.358**	**478.377**	**6.038**	**199.343**	**42.830.575**	**12,31%**	**210.589**	**0,06%**
Garanzie rilasciate e Impegni	14.118.216	1.607.906	117.438	-	44.496	15.888.056	22,52%	5.190	0,01%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si espone anche il dettaglio dell'impatto sulle voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2016								
	SOCIETA' CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Interessi attivi e proventi assimilati	703.698	76.305	26.111	22	2.469	808.605	12,98%	807	0,01%
Interessi passivi e oneri assimilati	(490.480)	(603)	286	(6)	(513)	(491.316)	19,39%	(192)	0,01%
Commissioni attive	746.538	3.000	600.223	7	669	1.350.437	33,08%	153	-
Commissioni passive	(63.802)	(5)	(9.216)	-	-	(73.023)	18,91%	(124)	0,03%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	375.205	-	(12.099)	-	(198)	362.908	258,00%	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(73.590)	-	-	-	-	(73.590)	2678,92%	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(93.912)	(41)	(153.785)	(3)	(2.966)	(250.707)	2,29%	(115)	-
a) crediti	*(79.552)*	*(41)*	*(144.321)*	*(3)*	*(2.966)*	*(226.883)*	*2,27%*	*(115)*	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	*(9.467)*	-	-	*(9.467)*	*1,38%*	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*(14.360)*	-	*3*	-	-	*(14.357)*	*5,69%*	-	-
Costi operativi	(1.517.558)	8.352	(41.568)	-	15	(1.550.759)	18,15%	4	-

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione "Invoice Management" volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito, con efficacia 1 aprile 2013, il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
  - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UBIS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026. La rinegoziazione ha inoltre comportato l'inclusione nel Bilancio Consolidato 2016 di maggiori oneri per 238 milioni tra le spese amministrative per effetto del venir meno del diritto di ottenere i servizi prepagati e la conseguente derecognition contabile dei crediti per anticipi a fornitori ad essi connessi.

I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca"), oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "CASHES".

  A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio 2016, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è proceduto al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2014 e delle prime tre rate riferite al risultato 2015 per complessivi 128 milioni.

  Nell'ambito dell'operazione "CASHES" Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A.

  A seguito di una diversa qualificazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del regime fiscale dei rendimenti degli strumenti CASHES rispetto a quello applicato da UniCredit S.p.A. (in qualità di Banca Depositaria), notificata a sottoscrittori degli stessi inquadrabili nell'ambito delle parti correlate o soggetti a essi assimilabili, si sono definite con tali controparti transazioni conciliative tombali, al fine di comporre in modo coerente i ricorsi manifestati.
- Alla data del 31 dicembre 2016 l'esposizione nei confronti del Nuova Compagnia di Partecipazioni (già Gruppo Italpetroli), considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
- Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di "primary dealer" e "market maker" su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da UniCredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di UniCredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo ("cooperation agreement") per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2016, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo.
- Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavio, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine.

  L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia l'1 gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni di euro, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

  A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI, ridottasi a 32,792% a partire da marzo 2016.
- Come già avvenuto negli anni precedenti, nel corso del 2016 UniCredit S.p.A. ha stipulato un accordo con UniCredit Bank AG atto a salvaguardare l'adempimento previsto dagli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktiengesetz, AktG), applicabili ai

Parte H - Operazioni con parti correlate

gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al Gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (cosiddetta "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate. In virtù di questo "compensation agreement" UniCredit S.p.A. ha riconosciuto 2 milioni di euro a UniCredit Bank AG.

- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - Aviva S.p.A.;
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
  - Creditras Vita S.p.A.;
  - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).
- UniCredit Bank Austria AG ha rilasciato alla Banca Nazionale Ucraina una comfort letter a garanzia della continuità aziendale di Ukrosotsbank; gli impegni derivanti da tale garanzia sono venuti meno a seguito del perfezionamento della cessione di Ukrosotsbank avvenuto il 31 ottobre 2016.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa **290**
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 290
B. Informazioni di natura quantitativa **292**
1. Variazioni annue 292
2. Altre informazioni 293

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:
- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro**.**

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:
- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP - Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani.

Alla seconda categoria sono riconducibili le assegnazioni di **Group Long Term Incentive Plan 2015-2018** che offre a selezionati beneficiari del Top Management di UniCredit S.p.A. altri strumenti rappresentativi di capitale (Phantom Shares) con il diritto a ricevere a scadenza un importo monetario stabilito sulla base del valore dell'azione ordinaria di UniCredit S.p.A. Tale diritto è soggetto alla verifica di specifici indicatori di performance e di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti e del Top management, premiando la creazione di valore nel lungo periodo e la valorizzazione delle performance di gruppo e dell'azione

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 19 novembre 2014 (Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (severance, indennità di buonuscita e/o incentivi all'esodo) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati Equity Settled Share Based Payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di vesting.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.
Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:
- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.
Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).
Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.
Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,411	3,411	3,411	3,411
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,261	-0,492	-0,814	-1,175
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**3,150**	**2,919**	**2,597**	**2,236**

Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP per il 2016

	FREE SHARE PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	29-lug-16
Inizio periodo di Vesting	29-lug-16
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-17
Fair Value unitario delle Free Share [€]	**2,058**

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).
Il Piano Let's Share per il 2016 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

1.2.5 Group Long Term Incentive Plan 2015-2018

Le "Phantom Shares" danno il diritto ai beneficiari di ricevere al termine del periodo di vesting un pagamento monetario calcolato come numero di phantom shares assegnate per la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria UniCredit S.p.A. dei 30 giorni antecedenti il Consiglio di Amministrazione che verifica la presenza di clausole di malus e autorizza il pagamento.
Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2016(1) NUMERO OPZIONI	ANNO 2016(1) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2016(1) SCADENZA MEDIA	ANNO 2015(1) NUMERO OPZIONI	ANNO 2015(1) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2015(1) SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	**32.339.127**	**21,755**	**lug-2019**	**33.250.907**	**21,444**	**lug-2019**
B. Aumenti	**-**			**-**		
B.1 Nuove emissioni	-	-		-	-	
B.2 Altre variazioni	-			-	-	
C. Diminuzioni	**10.849.241**			**911.780**		
C.1 Annullate	2.573.945	32,019		911.780	10,435	
C.2 Esercitate	-			-	-	
C.3 Scadute	8.275.296			-	-	
C.4 Altre variazioni				-	-	
D. Rimanenze finali	**21.489.886**	**27,358**	**ago-2018**	**32.339.127**	**21,755**	**lug-2019**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**21.489.886**	**27,358**	**ago-2018**	**24.063.841**	**27,857**	**ago-2018**

(1) Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 ed all'applicazione dei fattori di rettifica di:
- 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2016 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2016 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2016 SCADENZA MEDIA	ANNO 2015 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2015 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2015 SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	**32.559.217**	**-**	**mar-2017**	**36.900.821**	**-**	**ott-2015**
B. Aumenti	**23.721.118**	**-**		**12.219.858**	**-**	
B.1 Nuove emissioni	23.721.118			12.219.858		
B.2 Altre variazioni	-			-		
C. Diminuzioni	**13.608.552**			**16.561.462**		
C.1 Annullati	341.025			247.529		
C.2 Esercitati(1)	13.267.527			16.313.933		
C.3 Scaduti	-			-		
C.4 Altre variazioni	-			-		
D. Rimanenze finali(2)	**42.671.783**	**-**	**feb-2018**	**32.559.217**	**-**	**mar-2017**
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	**16.912.324**	**-**		**13.312.560**	**-**	

(1) Per quanto concerne la movimentazione 2016 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 3,70 euro (6,23 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2015).
(2) A fine 2016, tutte le 42.671.783 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2015, tale numero ammontava a 32.559.217 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share per il 2016 (già ESOP), sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo 985.925 Free Shares a luglio 2016 a fronte di servizi resi nel periodo 2016-2017.
Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state reperite sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del gruppo UniCredit (Piano Let's Share per il 2017)
Nel mese di aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del gruppo UniCredit" (Let's Share per il 2017) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2017, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:
- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2017;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2017.

Il piano Let's Share per il 2017 prevede che:
- durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un unica soluzione (modalità "one-off");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% del totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una Società del gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2017 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.
Il piano Let's Share per il 2017 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2016.

Effetti sul Risultato Economico
Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2016		2015	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(31.428)**		**(23.766)**	
- relativi a Piani Equity Settled(1)	*(28.780)*		*(23.766)*	
- relativi a Piani Cash Settled	*(2.648)*		-	
Debiti per Pagamenti Cash Settled(2)	**3.719**	**-**	**-**	**-**

(1) Include 10,2 milioni di euro di oneri per la liquidazione di golden parachute.
(2) La misura del debito per pagamenti Cash Settled si riferisce alla componente del Group LTI Plan 2015-2019 già contenuta nel piano Bonus Pool 2015 e trasformata in pagamento Cash Settled nel 2016 in sede di verifica delle performance.

Parte L - Informativa di settore

Parte L - Informativa di settore 296

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., Capogruppo del gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS8, redige l'informativa di settore nella parte L della nota integrativa consolidata.

Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio **300**

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione **303**

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni **304**

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative **314**

Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		RIMANDO ALLA
	31.12.2016	31.12.2015	NOTA INTEGRATIVA
ATTIVO			PARTE B) ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide	1.852	2.460	
10. Cassa e disponibilità liquide	*1.852*	*2.460*	Tav. 1.1
Attività finanziarie di negoziazione	14.026	14.378	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*14.026*	*13.721*	Tav. 2.1
Divisione CEE	-	*657*	
Crediti verso banche	22.349	21.145	
60. Crediti verso banche	*22.349*	*22.063*	Tav. 6.1
Divisione CEE	-	*(917)*	
Crediti verso clientela	213.237	220.197	
70. Crediti verso clientela	*213.237*	*215.175*	Tav. 7.1
Divisione CEE	-	*5.022*	
Investimenti finanziari	108.374	115.236	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	*159*	*338*	Tav. 3.1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	*64.525*	*65.425*	Tav. 4.1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*755*	*752*	Tav. 5.1
100. Partecipazioni	*42.935*	*45.847*	Tav. 10.2
Divisione CEE	-	*2.874*	
Coperture	8.160	8.794	
80. Derivati di copertura	*6.096*	*6.405*	Tav. 8.1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*2.064*	*2.308*	Tav. 9.1
Divisione CEE	-	*80*	
Attività materiali	2.341	2.405	
110. Attività materiali	*2.341*	*2.405*	Tav. 11.1
Avviamenti	-	-	
120. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-	Tav. 12.1
Altre attività immateriali	5	7	
120. Attività immateriali al netto dell'avviamento	5	*6*	Tav. 12.1
Divisione CEE	-	*1*	
Attività fiscali	12.005	12.559	
130. Attività fiscali	*12.005*	*12.554*	
Divisione CEE	-	*5*	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.439	305	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*7.439*	*238*	Tav. 14.1
Divisione CEE	-	*67*	
Altre attività	4.400	4.695	
150. Altre attività	4.400	4.675	Tav. 15.1
Divisione CEE	-	20	
Totale dell'attivo	**394.188**	**402.181**	

segue: Stato Patrimoniale

	CONSISTENZE AL		RIMANDO ALLA
	31.12.2016	31.12.2015	NOTA INTEGRATIVA
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			**PARTE B) PASSIVO**
Debiti verso banche	44.381	42.943	
10. Debiti verso banche	*44.381*	*37.466*	Tav. 1.1
Divisione CEE	-	*5.477*	
Raccolta da clientela e titoli	279.648	282.720	
20. Debiti verso clientela	*196.521*	*181.574*	Tav. 2.1
30. Titoli in circolazione	*83.127*	*97.311*	Tav. 3.1
Divisione CEE	-	*3.835*	
Passività finanziarie di negoziazione	14.557	11.342	
40. Passività finanazirie di negoziazione	14.557	10.672	Tav. 4.1
Divisione CEE	-	670	
Passività finanziarie valutate al fair value	2.103	-	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	*2.103*	-	Tav. 5.1
Coperture	8.920	9.710	
60. Derivati di copertura	*6.127*	*6.630*	Tav. 6.1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*2.793*	*3.039*	Tav. 7.1
Divisione CEE	-	*41*	
Fondi per rischi ed oneri	3.407	2.654	
120. Fondi per rischi ed oneri	*3.407*	*2.601*	Tav. 12.1
Divisione CEE	-	*53*	
Passività fiscali	162	152	
80. Passività fiscali	*162*	*152*	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3	-	
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	*3*	-	
Altre passività	8.310	8.430	
100. Altre passività	*7.291*	*7.374*	Tav. 10.1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	*1.020*	*1.028*	Tav. 11.1
Divisione CEE	-	*28*	
Patrimonio netto:	32.697	44.230	**PARTE F) INFORMAZIONI**
- Capitale e riserve	43.718	46.149	**SUL PATRIMONIO**
130. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	*277*	*277*	Tav. B.1
150. Strumenti di capitale	*2.383*	*1.888*	
160. Riserve	*5.828*	*8.753*	
170. Sovrapprezzi di emissione	*14.385*	*15.977*	
180. Capitale	*20.847*	*20.258*	Tav. B.1
190. Azioni proprie	*(2)*	*(2)*	Tav. B.1
Divisione CEE	-	*(1.002)*	
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - Copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	439	817	
130. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	*644*	*916*	Tav. B.1
130. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	*7*	*121*	Tav. B.1
130. Riserve da valutazione di cui: Su piani a benefici definiti	*(212)*	*(222)*	
Divisione CEE	-	*2*	
- Utile (Perdita) netto	(11.460)	(2.736)	
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*(11.460)*	*(1.441)*	
Divisione CEE	-	*(1.295)*	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**394.188**	**402.181**	

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio

Conto Economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015	RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
			PARTE C)
Interessi netti	3.693	4.038	
30. Margine d'interesse	*3.693*	*4.035*	Tavv. 1.1 e 1.4
Divisione CEE	*-*	*3*	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.173	1.476	
70. Dividendi e proventi simili	*1.173*	*1.476*	Tav. 3.1
a dedurre: dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, inclusi in voce 70	*-*	*-*	Tav. 3.1
Commissioni nette	3.574	3.804	
60. Commissioni nette	3.696	3.837	Tavv. 2.1 e 2.3
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing	*(161)*	*(24)*	
+ commissioni istuttoria veloce (CIV) di cui altri proventi di gestione altri - recuperi di spesa	*40*	*55*	Tav. 13.2
Divisione CEE e riclassifica UCCMB	*-*	*(64)*	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	360	456	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*141*	*195*	Tav. 4.1
+ dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione inclusi in voce 70	*-*	*-*	Tav. 3.1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(3)*	*7*	Tav. 5.1
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*295*	*247*	Tav. 6.1
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	*9*	*(16)*	Tav. 6.1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*(83)*	*13*	Tav. 7.1
Divisione CEE	*-*	*10*	
Saldo altri proventi/oneri	110	(92)	
190. Altri oneri/proventi di gestione	*588*	*527*	Tavv. 13.1 e 13.2
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	*125*	*14*	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(625)*	*(653)*	Tav. 13.2
a dedurre: altri oneri di gestione - di cui: migliorie su beni di terzi	*22*	*26*	Tav. 13.1
Divisione CEE	*-*	*(6)*	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.910**	**9.682**	
Spese per il personale	(3.298)	(3.372)	
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	*(4.461)*	*(3.810)*	Tav. 9.1
a dedurre: oneri di integrazione	*1.163*	*537*	
Divisione CEE	*-*	*(99)*	
Altre spese amministrative	(2.839)	(2.815)	
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(3.603)*	*(3.139)*	Tav. 9.5
a dedurre: contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA	*623*	*324*	Tav. 9.5
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing	*161*	*24*	
+ altri oneri di gestione - di cui migliorie su beni di terzi	*(22)*	*(26)*	Tav. 13.1
Divisione CEE e riclassifica UCCMB	*-*	*2*	
Recuperi di spesa	586	598	
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	*625*	*653*	Tav. 13.2
a dedurre: commissioni istruttoria veloce (CIV)	*(40)*	*(55)*	Tav. 13.2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(134)	(128)	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(183)*	*(129)*	Tav. 11.1
a dedurre: rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	*51*	*2*	Tav. 11.1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(2)*	*(1)*	Tav. 11.2
Costi operativi	**(5.685)**	**(5.717)**	
RISULTATO DI GESTIONE	**3.225**	**3.965**	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(10.379)	(2.813)	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	*4*	*(26)*	Tav. 6.1
a dedurre: utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	*(125)*	*(14)*	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*(9.996)*	*(2.594)*	Tav. 8.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	*(252)*	*(33)*	Tav. 8.4
a dedurre: contributo al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD)	*(10)*	*-*	
Divisione CEE	*-*	*(146)*	
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(7.154)**	**1.152**	
Altri oneri e accantonamenti	(1.501)	(675)	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*(886)*	*(299)*	Tav. 10.1
+ a dedurre: contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA	*(623)*	*(324)*	Tav. 9.5
+ contributo al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD)	*10*	*-*	
Divisione CEE	*-*	*(52)*	
Oneri di integrazione	(1.163)	(537)	
Profitti (Perdite) netti da investimenti	(1.444)	(2.922)	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(685)*	*(41)*	Tav. 8.2
+ rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	*(51)*	*(2)*	Tav. 11.1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*(730)*	*(1.999)*	Tav. 14.1
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*22*	*34*	Tav. 17.1
Divisione CEE	*-*	*(914)*	
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(11.262)**	**(2.982)**	
Imposte sul reddito del periodo	(198)	246	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(198)*	*275*	Tav. 18.1
Divisione CEE	*-*	*(29)*	
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	Tav. 16.1
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*	
UTILE (PERDITA) NETTO	**(11.460)**	**(2.736)**	

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art.149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(migliaia di €)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - UNICREDIT S.P.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2016 - NETWORK DELOITTE					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
SERVIZI DI REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (bilancio esercizio, consolidato, relazione semestrale, controlli contabili e Filiali Estere)(2)		2.792
Totale Revisore					**2.792**
Totale Servizi di Revisione					**2.792**
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN' ATTESTAZIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Onorari per attestazioni ed emissione comfort letters nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale, Revisione contabile limitata Bilancio Integrato 2016, Revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2016, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali 2015, Traduzione del bilancio di esercizio e consolidato in inglese, della relazione semestrale individuale e consolidata in inglese		6.382
Totale revisore					**6.382**
Rete Revisore	Deloitte Touche Tohmatsu CPA LLP - China	UniCredit S.p.A.	Revisione del bilancio delle filiali estere di Shanghai e Guangzhou richiesta dalla normativa locale		65
Totale Rete Revisore					**65**
Totale Servizi di Attestazione					**6.447**
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**	**TIPOLOGIA**	**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Onorari per procedure di verifica concordate (AUP) sui Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza bancari	altri servizi	200
Totale revisore					**200**
Rete Revisore	Studio Tributario e Societario, Deloitte Consulting S.r.l.	UniCredit S.p.A.	Supporto alle attività di raccolta della documentazione relativa alle transazioni "Transfer Pricing", Supporto al Progetto "Gestione Normativa - Processo Sub Deleghe"	Servizi fiscali e altri servizi	153
Totale Rete Revisore					**153**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**353**
Totale Generale					**9.592**

(1) IVA e spese escluse.
(2) Contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 maggio 2012 per una spesa di 2.356.600 euro, a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a 35.434 euro e l'integrazione degli onorari di revisione legale bilanci 2016 per complessivi 400.000 euro.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N. ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo Pensioni del personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Ramo Esattoria" - n. iscr. Albo 9081	**24**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**3.505**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				58	
- (Utili) Perdite da settlement				(369)	
Benefici ordinari erogati				125	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				1.811	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(63)	
Consistenza al 31.12.2016				**1.195**	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino in liquidazione" - n. iscr. Albo 9084	**2**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**383**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				7	
Benefici ordinari erogati				18	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(44)	
Consistenza al 31.12.2016				**328**	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale delle gestioni esattoriali della Cassa di Risparmio di Torino" - n. iscr. Albo 9085	**62**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**9.654**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				162	
- (Utili) Perdite da settlement				(641)	
Benefici ordinari erogati				442	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				3.473	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				457	
Consistenza al 31.12.2016				**5.717**	

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N. ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A, ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossioni Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A. Sezione A - n. iscr. Albo 9131	**265**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**30.330**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				500	
- (Utili) Perdite da settlement				(756)	
Benefici ordinari erogati				2.525	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				5.923	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				3.320	
Consistenza al 31.12.2016				**24.946**	

"Contratto per il trattamento di Quiescenza e Previdenza per il Personale appartenente alle categorie Personale Direttivo/Dirigenti Funzionari, Quadri, Impiegati, Personale subalterno e Personale ausiliario di Cariverona Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9013	**386**	**-**	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2015				**59.132**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				983	
- (Utili) Perdite da settlement				(4.138)	
Benefici ordinari erogati				3.518	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				20.533	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				1.373	
Consistenza al 31.12.2016				**33.299**	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N. ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo di integrazione delle pensioni dell'Assicurazione Obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti, gestiti dall'INPS della Cassa di Risparmio di Ancona" (incorporata in data 1/10/89 in Cariverona Banca S.p.A)" - n. iscr. Albo 9033	**20**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**2.314**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				38	
- (Utili) Perdite da settlement				(60)	
Benefici ordinari erogati				201	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				561	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				154	
Consistenza al 31.12.2016				**1.684**	
"Fondo di Quiescenza per gli impiegati, i commessi e gli ausiliari della Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. - Cuneo" (incorporata in data 1/8/92 in Cariverona Banca S.p.A.) - n. iscr. Albo 9012	**14**	**3**	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio A carico Dipendente 1%
Consistenza al 31.12.2015				**4.338**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				9	
- Oneri finanziari				73	
- (Utili) Perdite da settlement				(354)	
Benefici ordinari erogati				134	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				1.765	
Contributi a carico dipendenti				1	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				146	
Consistenza al 31.12.2016				**2.314**	
Fondo pensione per i dipendenti ex Credito Fondiario delle Venezie S.p.A. n. iscr. Albo 9067	**1**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**1.269**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				21	
- (Utili) Perdite da settlement				(125)	
Benefici ordinari erogati				46	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				516	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				96	
Consistenza al 31.12.2016				**699**	

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N. ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Accordo per il regolamento del trattamento di previdenza del Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie S.p.A." - n. iscr. Albo 9068	**27**	**-**	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2015				**4.452**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				74	–
- (Utili) Perdite da settlement				(564)	
Benefici ordinari erogati				339	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				1.294	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				201	
Consistenza al 31.12.2016				**2.530**	
"Fondo Interno Aziendale (FIA) dell'ex Credito Romagnolo" + CIP ex Banca del Friuli - n. iscr. Albo 9151	**508**	**-**	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2015				**82.797**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				1.384	
- (Utili) Perdite da settlement				(7.624)	
Benefici ordinari erogati				5.446	–
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				34.839	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				12.614	
Consistenza al 31.12.2016				**48.886**	
(*) di cui Valore attuale dell'obbligazione prevista dall'Accordo 31.1.1990 punto 18.				-	
"Fondo Integrativo Pensioni per il personale proveniente dalla ex Carimonte Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9147	**77**	**-**	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2015				**11.480**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				192	
- (Utili) Perdite da settlement				(938)	–
Benefici ordinari erogati				544	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				5.040	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(82)	
Consistenza al 31.12.2016				**5.068**	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N.ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo personale Magazzini Generali" - n. iscr. Albo 9148	**1**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**100**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				2	
Benefici ordinari erogati				10	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				7	
Consistenza al 31.12.2016				**99**	
"Trattamento pensionistico integrativo previsto a favore dei Membri della Direzione Centrale del Credito Italiano cessati dal servizio tra l'1 gennaio 1963 e il 30 settembre 1989 a carico di UniCredito Italiano" - n. iscr. Albo 9029	**10**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**6.277**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				103	
Benefici ordinari erogati				768	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				1.541	
Consistenza al 31.12.2016				**7.153**	
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS. Conti riserva pensionati a prestazioni integrative dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. compreso il settore esattorie SORIT - n. iscr. Albo 9021 e 9020	**50**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**9.871**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				165	
- (Utili) Perdite da settlement				(1.683)	
Benefici ordinari erogati				493	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				3.254	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(306)	
Consistenza al 31.12.2016				**4.300**	

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N. ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo di previdenza aziendale complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A. - Conto riserva pensionati a prestazione definita" - n. iscr. Albo 9022	**19**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**2.119**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				35	
- (Utili) Perdite da settlement				(51)	
Benefici ordinari erogati				211	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				294	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(81)	
Consistenza al 31.12.2016				**1.517**	
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Unicredit Banca Mediocredito" - n. iscr. Albo 9127	**21**	**-**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**1.967**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				32	
- (Utili) Perdite da settlement				(62)	
Benefici ordinari erogati				229	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				322	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				6	
Consistenza al 31.12.2016				**1.392**	
Rendiconto del "Fondo di previdenza per i componenti della Direzione Centrale di Capitalia (ex Banco di S.Spirito, ex Banco di Roma e dell'ex Cassa di Risparmio di Roma)" - n. iscr. Albo 9165	**75**	**29(*)**	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2015				**87.054**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di				73	
- Oneri finanziari				1.459	
- (Utili) Perdite da settlement				(3.713)	
Benefici ordinari erogati				5.356	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				18.207	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(5.664)	
Consistenza al 31.12.2016				**55.646**	

(*) di cui 25 differiti.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N. ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del trattamento di quiescenza e previdenza per il personale della Ex Cassa di Risparmio di Roma - n. iscr. Albo 9096	**860**	**166(*)**	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2015				**141.981**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				249	
- Oneri finanziari				2.394	
- (Utili) Perdite da settlement				(14.585)	
Benefici ordinari erogati				4.085	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				70.685	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(336)	
Consistenza al 31.12.2016				**54.933**	

(*) di cui 55 differiti.

Rendiconto del "Trattamento di quiescenza per il Personale del Banco di Sicilia" - n. iscr. Albo 9161	**1.496**	**161(*)**	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico A carico dipendenti: - Dirigenti: 0,8%; - Funzionari (QD3 e QD4): 0,6%; - Quadri (QD1 e QD2): 0,3%; - Impiegati: 0,15%.
Consistenza al 31.12.2015				**154.537**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				2.576	
- (Utili) Perdite da settlement				(9.504)	
Benefici ordinari erogati				8.546	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				51.613	
Contributi a carico dipendenti				13	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				1.042	
Consistenza al 31.12.2016				**88.505**	

(*) di cui 46 differiti.

Rendiconto del "FIP ex Sicilcassa - Fondo integrativo pensioni del personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane" - n. iscr. Albo n. 9063	**674**	**-**	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2015				**76.894**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				1.281	
- (Utili) Perdite da settlement				(11.401)	
Benefici ordinari erogati				2.496	
Benefici liquidati agli aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite				43.157	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(620)	
Consistenza al 31.12.2016				**20.501**	

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	N. ISCRITTI AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	**6**	**20(*)**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**4.442**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				235	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				(107)	
Benefici erogati				348	
Effetto tasso di cambio				(634)	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				374	
Consistenza al 31.12.2016				**3.962**	
Valore attuale dell'obbligazione				**10.248**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**6.286**	
Passività netta al 31.12.2016				**3.962**	

(*) di cui 20 prestazioni differite.

Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra" (ex Credito Italiano)	**11**	**71(*)**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2015				**3.583**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				325	
- Oneri finanziari				996	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				(891)	
Benefici erogati				1.215	
Effetto tasso di cambio				(511)	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				5.104	
Consistenza al 31.12.2016				**7.391**	
Valore attuale dell'obbligazione				**34.568**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**27.177**	
Passività netta al 31.12.2016				**7.391**	

(*) di cui 66 prestazioni differite.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossione Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione B e C - n. iscr. Albo 9131	**-**	**3**	Contribuzione definita a capitalizzazione individuale		A carico Azienda: - per dipendenti ante(*): min. 2% max 14,35%; - per dipendenti post(*): min. 2% max 2,35% + TFR + media mensile tasso Euribor su patrimonio A carico dipendenti: - per dipendenti ante(*) 0,50%; - per dipendenti post(*) 2%
Consistenza al 31.12.2015				**36.276**	
Decrementi:				**36.123**	
Capitale erogato nell'esercizio				124	
Trasferimento al Fondo di Gruppo esterno				35.999	
Altre variazioni				-	
Incrementi:				**118**	
Altre variazioni:					
- Contribuzioni a carico dipendenti e azienda(1)				87	
- Contributi versati da altre aziende del Gruppo(1)				31	
- Altre variazioni				-	
Consistenza al 31.12.2016				**271**	
ATTIVITA' DEL FONDO					
Disponibilità liquide				270	
Partite da regolare				1	
Totale attività				**271**	

(1) comprende le quote del TFR.

(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28 aprile 1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93.

Segue: Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2016	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2016	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS. Conto contribuzione definita dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n.iscr. Albo 9021	**-**	**2**	Contribuzione definita		Dipendenti "ante"(*): - a carico dipendente minimo 0,25% con facoltà di versare anche il TFR; - a carico azienda: dal 2% al 6,28%. Dipendenti "post"(*): - a carico dipendente minimo 0,25% ed il TFR; - a carico azienda 2%.
Consistenza al 31.12.2015				**193**	
Decrementi:				**-**	
Capitale erogato nell'esercizio				-	
Incrementi:				**7**	
Altre variazioni:					
- Contributi versati da altre aziende del Gruppo(1)				7	
Consistenza al 31.12.2016				**200**	
ATTIVITA' DEL FONDO					
Disponibilità liquide				200	
Partite da regolare				-	
Totale attività				**200**	

(1) comprende le quote del TFR.
(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28 aprile 1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93.

"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita - contingenza dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021			Contribuzione definita		
Consistenza al 31.12.2015				**206**	
Accantonamenti a carico esercizio				-	
Consistenza al 31.12.2016				**206**	

Fondi pensione interni

A seguito del generale piano di riordino del sistema previdenziale aziendale condiviso tra Azienda e Organizzazioni Sindacali nell' "Accordo programmatico di percorso" stipulato data 8 ottobre 2015 e a seguito delle successive intese, nel corso dell'anno 2016 si è realizzata, con decorrenza 1 gennaio 2017, la confluenza di tutti i Fondi pensione interni nel Fondo Pensione di Gruppo, completando altresì la fase della capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche erogate in favore dei pensionati di detti Fondi interni."

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "Performing" e "Non-Performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoBank S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Group Finance Department. In tale contesto la predetta struttura esercita: a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Capital Management, Group Risk Management, M&A etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonchè nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator; b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio dei portafogli cartolarizzati, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e commentare le rating actions e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, GL & Securitization Reporting, istituita all'interno di Accounting & Regulatory Reporting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Group Finance, Group Legal Advice & Contracts, ecc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2016, sostanzialmente l' evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell' ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L' esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio cartolarizzato sottostante all'operazione "Cordusio RMBS" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER THREE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer Three S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.04.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	4.077.354.013	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	4.077.354.013	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	4.096.856.762	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 50 milioni di euro. UniCredit S.p.A. ha inoltre costituito presso un istituto eligibile una riserva di cassa che a fine esercizio ammonta a 60,3 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005176505	IT0005176513
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	J
. Rating	A/Aa2	n.r.
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	21.04.2016	21.04.2016
. Scadenza legale	31.12.2040	31.12.2040
. Call option	Clean-up Call	
. Vita media attesa (anni)	3,6	3,6
. Tasso	170 b.p.	500 b.p.
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	3.015.000.000	1.062.353.969
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	3.015.000.000	1.062.353.969
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	1.028.068.148	
- Nord-Est	997.770.903	
- Centro	918.043.661	
- Sud e Isole	1.133.471.301	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**4.077.354.013**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):	-	
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	-	
altri soggetti	4.077.354.013	
TOTALE	**4.077.354.013**	

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell’intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO		LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer TWO S.r.l.		Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		-	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	25.11.2013		13.08.2013	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.234.022.049		278.606.012	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		La Senior Notes Guarantee ammonta a 304 milioni	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		L'Interest Shortfall Facility ammonta a 13,2 milioni	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni e di 5 milioni (a fine esercizio risultano essere completamente rimborsati).		-	
Altre Informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commistione, ha dovuto costituire un collateral che al 31 dicembre 2016 ammonta a 29,38 milioni.		La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di 15 milioni, è stata finora utilizzata per 1.844.085.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch		Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0004974983	IT0004974777	IT0004955776	IT0004955479
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A1	A2	A	B
. Rating	Aa2/AA+	Aa2/AA+	BBB-	-
. Valore nominale emesso (€)	250.000.000	490.400.000	897.000.000	103.000.000
. Valore nominale sottoscritto (€)	250.000.000	490.400.000	250.000.000	28.706.800
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	12.516.875	24.553.102	250.000.000	28.706.800
. ISIN	IT0004974975			
. Tipologia	Junior			
. Classe	B			
. Rating	-			
. Valore nominale emesso (€)	493.622.030			
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	493.622.030			

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.495.969.428	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 14,976 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni per mantere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA+/Aa2/AA-
. Valore nominale emesso (€)	600.000.000	1.735.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	427.821.852
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa2/A	A+/Aa3/A
. Valore nominale emesso (€)	75.000.000	25.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	75.000.000	25.000.000
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB-/Baa2/A	-
. Valore nominale emesso (€)	48.000.000	12.969.425
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	48.000.000	12.969.425

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	22.05.2007		06.07.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.908.102.838		2.544.388.351	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,253 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,361 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 236 milioni per mantere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 170 milioni per mantere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's		Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2
. Rating	-	A+/Aa2/AA-	-	AA+/Aa2/AA-
. Valore nominale emesso (€)	703.500.000	2.227.600.000	500.000.000	1.892.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	119.746.197	-	244.081.622
. ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	A3	B	B	C
. Rating	A+/Aa2/A	A+/Aa2/A	AA+/Aa2/A	BBB+/Ba1/A
. Valore nominale emesso (€)	738.600.000	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	738.600.000	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior	
. Classe	C	D	D	
. Rating	A/A1/A	B/Ba1/BBB-	-	
. Valore nominale emesso (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. ISIN	IT0004231319	IT0004231327		
. Tipologia	Mezzanine	Junior		
. Classe	E	F		
. Rating	CCC/Caa1/B-	-		
. Valore nominale emesso (€)	19.500.000	2.002.838		
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	19.500.000	2.002.838		

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire Società per Azioni)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	951.664.009	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 9,514 milioni che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 2,8 milioni.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 59 milioni per mantere il ruolo di Account Bank. Inoltre UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004302730	IT0004302748
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Aa2	A/Aa2
. Valore nominale emesso (€)	666.300.000	185.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	87.955.331	185.500.000
. ISIN	IT0004302755	IT0004302763
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A/Aa3	BBB-/A2
. Valore nominale emesso (€)	61.800.000	14.300.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	61.800.000	14.300.000
. ISIN	IT0004302797	IT0004302854
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	D	E
. Rating	BB-/Baa1	CCC/Baa3
. Valore nominale emesso (€)	18.000.000	5.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	18.000.000	5.500.000
. ISIN	IT0004302912	
. Tipologia	Junior	
. Classe	F	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (€)	250.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	250.000	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.183.087.875	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37,19 milioni.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni ridottosi a 2.183,1 milioni a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2016 ammontano a 155,75 milioni.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA-/Baa2/B+	AA-/Baa2/B+
. Valore nominale emesso (€)	1.736.000.000	644.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	269.356.718	410.040.596
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BB/B3/CCC	D/Ca/CC
. Valore nominale emesso (€)	74.000.000	25.350.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	74.000.000	25.350.000

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	06.04.2005		27.11.2003		08.11.2002	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.028.683.779		748.630.649		408.790.215	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,22 milioni.	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B	A	B
. Rating	AA-/Aa2/AA+	A/Aa2/AA+	AA-/Aa2/AA+	A/Aa2/AA+	AA-/Aa2/AA+	- /A1/AA
. Valore nominale emesso (€)	951.600.000	41.100.000	682.000.000	48.000.000	369.000.000	30.800.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	135.474.439	36.863.691	53.045.380	48.000.000	25.542.582	30.800.000
. ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
. Classe	C		C	D	C	
. Rating	BBB-/Aa3/A		A/Baa1/AA+	-	-	
. Valore nominale emesso (€)	36.000.000		11.000.000	7.630.000	8.990.200	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	32.289.365		11.000.000	7.630.000	8.990.200	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione	
Originator:	UCCMB S.p.A.	
Emittente:	Arena NPL S.r.L.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04.12.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	8.460.706.273	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni, che a fine esercizio risulta utilizzata per 64,24 milioni.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell'SPV una linea di credito per 30 milioni, utilizzata per il sostenimento delle spese legali.	
Agenzie di Rating:	No Rating agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	304.300.000	913.049.310
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	167.906.252	913.049.310

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell'operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L'andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**CAESAR FINANCE**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised Bond Obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.11.1999	
Valore nominale del portafoglio (€):	360.329.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS0103928452	XS0103929773
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	270.000.000	90.329.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	48.340.869

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	NA	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	14.07.2016	
Valore nominale del portafoglio:	$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
Garanzie rilasciate dalla banca:	no	
Garanzie rilasciate da terzi:	no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	7.000.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	no	
Altre Informazioni rilevanti:	no	
Agenzie di Rating:	no	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005203937	IT0005203952
. Tipologia	Senior (*)	Mezzanine (*)
. Classe	A	B
. Rating	NA	NA
. Borsa di quotazione	NA	NA
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	2,67%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso	€2.743.000	$57.663.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€2.743.000	$57.663.000
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solution ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005204125	IT0005204133
. Tipologia	Junior(*)	Junior(*)
. Classe	C	C
. Rating	NA	NA
. Borsa di quotazione	NA	NA
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	9,71%	10,69%
. Grado di subordinazione	Sub A,B	Sub A,B
. Valore nominale emesso	€25.272.000	$20.558.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€25.272.000	$20.558.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	-	
- Nord-Est	$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
- Centro	-	
- Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**$78.220.999,08 + €28.014.541,23**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	$78.220.999,08 + €28.014.541,23	
altri soggetti	-	
TOTALE	**$78.220.999,08 + €28.014.541,23**	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - BURGO		PILLARSTONE ITALY - COMITAL	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile		Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.		Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese		Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015		10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	150.646.763		33.074.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	150.646.763		33.074.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No		No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No		No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	7.000.000		2.500.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	21.998.763		No	
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal deferred purchase price (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al Veicolo.		No	
Agenzie di Rating:	No		No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005154809	IT0005154825	IT0005152324	IT0005152340
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 200pb	8,50%	EUR6M(360) + 78pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	5.423.000	103.043.000	810.000	15.396.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	5.423.000	103.043.000	6.894	13.393.035
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005155251		IT0005152357	
. Tipologia	Junior(*)		Junior(*)	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015		10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030		20.10.2030	
. Call option	No		No	
. Vita media attesa (anni)	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb		EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	20.182.000,00		16.868.000,00	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	20.182.000,00		16.868.000,00	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l’emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - LEDIBERG		PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile		Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.		Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese		Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015		10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	30.508.000		74.216.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	30.508.000		74.216.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No		No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No		No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	3.000.000		3.500.000	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		No	
Altre Informazioni rilevanti:	-		No	
Agenzie di Rating:	No		No	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:	-		-	
. ISIN	IT0005154726	IT0005154734	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	Fino al 30.06.2016: EUR6M(360) + 25pb. Dal 01.07.2016: EUR6M(360) + 200pb	8,50%	EUR6M(360) + 129pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	244.000	4.637.000	890.000	16.921.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	244.000	4.637.000	890.000	16.921.000
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005154759		IT0005155111	
. Tipologia	Junior(*)		Junior(*)	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015		10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030		20.10.2030	
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb		EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	25.627.000		56.405.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	25.627.000		56.405.000	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

OPERAZIONI SINTETICHE

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS MIDCAP4		AGRIBOND	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporate		Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	21.06.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.258.505.513		172.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach(*)		No rating agency, use of Standardized Approach(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	21.06.2016	21.06.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	31.01.2036	31.01.2036	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call, Time call		Nessuna	
. Vita media attesa (anni)	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	2.145.505.513	113.000.000	161.256.654	10.743.346
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	1.874.162.768	113.000.000	130.675.784	10.743.346
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	630.081.597		30.888.251	
- Nord-Est	389.776.203		92.686.166	
- Centro	960.503.955		15.908.691	
- Sud e Isole	278.143.758		32.516.892	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	**2.258.505.513**		**172.000.000**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	2.258.505.513		172.000.000	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	**2.258.505.513**		**172.000.000**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 3 INVESTIMENTI		BOND ITALIA3 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2016		14.05.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	99.037.451		166.024.432	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach(*)		No rating agency, use of Standardized Approach(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	-	-	-	-
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016
. Scadenza legale	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Nessuna		Nessuna	
. Vita media attesa (anni)	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	-	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	91.609.642	7.427.809	155.647.905	10.376.527
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	76.611.192	7.427.809	97.998.695	10.376.527
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	31.652.369		56.215.873	
- Nord-Est	35.296.948		50.039.764	
- Centro	15.548.880		26.148.848	
- Sud e Isole	16.539.254		33.619.947	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	**99.037.451**		**166.024.432**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	99.037.451		166.024.432	
Altri soggetti				
TOTALE	**99.037.451**		**166.024.432**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (IRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 MISTO		ARTS MIDCAP5	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia		Crediti verso clientela Mid-Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		02.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	299.997.840		2.462.951.367	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of SFA Approach(*)		No rating agency, use of Standardized Approach(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	02.12.2016	02.12.2016
. Scadenza legale	28.02.2021	28.02.2021	31.12.2046	31.12.2046
. Call option	nessuna		Clean-up call, Regulatory Call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	28.02.2021	28.02.2021	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	281.247.975	18.749.865	2.339.951.367	123.000.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	281.247.975	18.749.865	2.185.566.611	123.000.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	65.039.532		691.971.067	
- Nord-Est	105.089.243		462.819.741	
- Centro	56.939.590		922.086.655	
- Sud e Isole	72.929.475		386.073.904	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	**299.997.840**		**2.462.951.367**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):			-	
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	299.997.840		2.462.951.367	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	**299.997.840**		**2.462.951.367**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2016

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SARDAFIDI		BOND ITALIA4 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari a piccole e medie imprese della regione Sardegna, rilasciati con finalità di finanziamento di circolante e/o investimenti		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	15.10.2015		07.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	14.472.615		99.999.355	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach(*)		No rating agency, use of Standardized Approach(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
. Data di emissione	15.10.2016	15.10.2016	07.12.2016	07.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2021	30.06.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Nessuna		Nessuna	
. Vita media attesa (anni)	30.06.2021	30.06.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
. Grado di subordinazione	-	-	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	13.186.160	1.286.455	92.499.404	7.499.951
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	7.544.240	1.286.455	92.499.404	7.499.951
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-Ovest	-		32.389.791	
- Nord-Est	-		30.569.803	
- Centro	14.472.615		15.539.900	
- Sud e Isole	-		21.499.861	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	**14.472.615**		**99.999.355**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	14.472.615		99.999.355	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	**14.472.615**		**99.999.355**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GEPAFIN		ARTS MIDCAP2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza superiore a i 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria, garantiti da Gepafin (finanziaria della Regione Umbria).		Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.à.r.l e AREO S.à.r.l (rischio Junior) e FEI (rischio mezzanine).	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	09.03.2015		12.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	7.473.980		1.618.022.277	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	09.03.2015	09.03.2015	12.06.2015	12.06.2015
. Scadenza legale	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2026	31.12.2026
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	31.12.2019	31.12.2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	6.772.921	701.059	1.504.772.277	32.350.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	567.938	700.686	855.614.120	32.350.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN			Non applicabile	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			-	
. Data di emissione			Non quotato	
. Scadenza legale			12.06.2015	
. Vita media attesa			31.12.2026	
. Tasso			Non applicabile	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)			80.900.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)			80.345.561	
. Sottoscrittore dei titoli			Coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS LEONARDO		BOND ITALIA1 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamento progetti prestiti e settore navale.		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	26.06.2015		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.519.889.561		93.593.038	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Nessuna		Nessuna	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	26.06.2015	26.06.2015	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	2040	2040	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Clean-up call, regulatory call		Non applicabile	
. Vita media attesa	2021	2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.413.497.292	106.392.269	86.573.560	7.019.478
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	963.877.962	101.337.816	69.793.983	6.769.478
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA1 MISTO		BOND ITALIA2 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2015		31.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	295.689.323		299.780.540	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	30.06.2015	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2015
. Scadenza legale	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	277.208.740	18.480.583	281.044.256	18.736.284
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	166.856.333	18.180.583	175.483.556	18.736.284
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA2 INVESTIMENTI		ARTS MIDCAP3	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.		Crediti verso clientela Corporate, garantiti da CRC S.à.r.l (rischio Junior) e FEI (rischio mezzanine).	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non deteriorate		non deteriorate	
Data del closing:	31.12.2015		21.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	99.861.218		4.367.226.943	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.12.2015	31.12.2015	21.11.2015	21.11.2015
. Scadenza legale	28.02.2021	28.02.2021	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	28.02.2021	28.02.2021	WAL 3,36 regulatory call attesa per dicembre 2022	WAL 3,36 regulatory call attesa per dicembre 2022
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	92.371.627	7.489.591	4.105.194.943	43.672.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	75.452.093	7.489.591	2.734.196.405	43.672.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN			Non applicabile	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			-	
. Data di emissione			-	
. Scadenza legale			21.11.2015	
. Vita media attesa			31.12.2030	
. Tasso			Non applicabile	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)			218.360.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)			214.075.138	
. Sottoscrittore dei titoli			Coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONFIDIMPRESA TRENTINO E COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da Confidi.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	10.540.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a 665.694.	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	9.874.316	665.694
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	2.767.854	347.590
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UNICREDIT MIDCAP 2014		VENETO SVILUPPO 2014	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da CRC European Loan Origination Platform, Areo Sarl.		Crediti verso clientela Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da NEA Fidi e Veneto Sviluppo S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2014		27.10.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.864.170.543		28.785.600	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.715.036.900	37.133.644	26.266.860	1.259.370
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	493.062.761	37.133.644	-	1.259.370
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN	Non applicabile		Non applicabile	
. Tipologia	Junior		Junior	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	112.000.000		1.259.370	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	109.953.146		1.259.370	
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da protection seller		Coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Execution & Discipline

Sappiamo che per fare bene dobbiamo essere estremamente disciplinati nell'eseguire tutto ciò che facciamo. Oltre al nostro piano strategico, misuriamo le prestazioni per dare ai nostri team obiettivi chiari e li seguiamo in ogni step per assicurarci di essere sempre sulla strada giusta.

Attestazione

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modificazioni e integrazioni **341**

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni

1. I sottoscritti Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Francesco Giordano, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
   3.1 il Bilancio di esercizio:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 13 marzo 2017

Jean Pierre MUSTIER

Francesco GIORDANO

Relazioni e delibere

Relazione del Collegio sindacale **345**
Relazione della Società di revisione **369**
Deliberazioni assunte dall'Assemblea **373**

Relazione del Collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2017 (ai sensi dell'art.153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art.2429, comma 2, cod. civ.) **346**

Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 20 APRILE 2017
(AI SENSI DELL'ART.153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART.2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art.2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

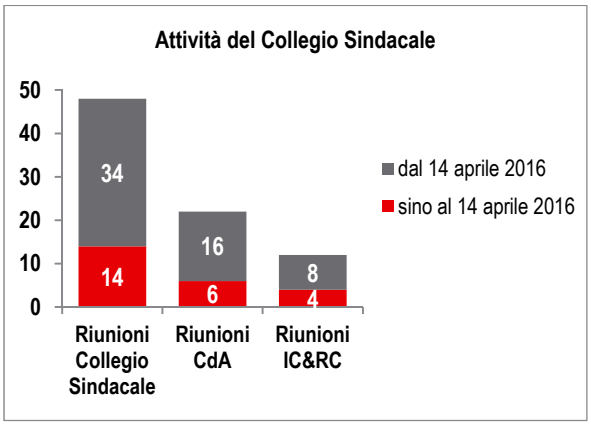
Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e integrazioni.

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale
In data 14 aprile 2016, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 i suoi componenti nelle persone del Sig. Pierpaolo Singer (Presidente), del Sig. Angelo Rocco Bonissoni, del Sig. Enrico Laghi, della Sig.ra Benedetta Navarra, della Sig.ra Maria Enrica Spinardi (Sindaci effettivi).

Il Collegio in carica ha svolto nel corso dell'esercizio 2016 le attività di competenza, effettuando n.48 riunioni, della durata media di circa 4 ore ciascuna.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 12 riunioni dell'Internal Controls & Risks Committee (IC&RC).



2. Operazioni di particolare rilevanza
Le operazioni di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla Gestione. In particolare, viene evidenziato quanto segue:

Piano Strategico 2016-2019 - Transform 2019
Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 dicembre 2016 ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 "Transform 2019 - One Bank, One UniCredit" che si basa sui seguenti cinque pilastri strategici:

- rafforzamento e ottimizzazione del capitale, in linea con i principali *competitor* europei, con la previsione di raggiungimento nel 2019 del CET1 *fully loaded* superiore al 12,5%;
- miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale, sia in termini di risoluzione delle tematiche connesse al portafoglio crediti italiano attraverso una proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale e un incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, sia in termini di contestuale rafforzamento delle politiche di gestione del rischio per migliorare l'erogazione dei nuovi crediti;
- trasformazione del modello operativo, aumentando la focalizzazione sui clienti, semplificando e snellendo al contempo prodotti e servizi con riduzione dei costi delle attività per i clienti;
- massimizzazione del valore di banca commerciale, capitalizzando il potenziale della base clienti retail e sfruttando la posizione di banca di riferimento per i clienti corporate in Europa Occidentale, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in CEE e la generazione di sinergie;
- adozione di un *Corporate Center* di Gruppo snello ma fortemente orientato al coordinamento delle attività per indirizzare la performance del Gruppo e assicurare responsabilità attraverso un monitoraggio rigoroso di KPI (indicatori chiave di performance).

Il Piano Strategico, definito sulla base del Group *Risk Appetite Framework* approvato nel mese di novembre 2016 (che identifica il profilo di rischio-rendimento desiderato coerentemente al modello di business del Gruppo), contempla azioni incisive e sfidanti per superare i problemi del passato, trasformando la Banca e puntando sui vantaggi competitivi di cui già dispone per cogliere le opportunità e conseguire redditività a lungo termine.

In considerazione delle future evoluzioni relative agli scenari macro-economici e di settore, all'assetto normativo e regolamentare di riferimento, al contesto geo-politico nazionale ed internazionale in cui il Gruppo si trova ad operare, il Collegio Sindacale evidenzia come sia essenziale che venga assicurato dal Consiglio di Amministrazione un monitoraggio nel continuo dell'esecuzione del Piano Strategico, al pari di un continuo sviluppo e adeguamento del livello di cultura interno della Banca in ogni suo segmento di business, di controllo e di compliance.

Ciò affinché gli eventuali fattori di incertezza e rischiosità siano prontamente identificati e adeguatamente presidiati dagli organi e funzioni competenti e il business e la correlata profittabilità sostenibile si sviluppino entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dallo stesso Consiglio ed in conformità alla regolamentazione vigente.

Si fa presente che il Piano Strategico contiene azioni finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza evidenziati dalla Banca Centrale Europea all'esito del processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto nel 2016, che saranno valutate dalla stessa Banca Centrale Europea nell'ambito del prossimo SREP unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell'ambito di tale processo.

Aumento di capitale sociale

L'aumento di capitale sociale costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico. L'operazione, deliberata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 12 gennaio 2017, è consistita in un aumento di capitale sociale da liberarsi mediante conferimento in denaro per un importo massimo complessivo di 13 miliardi di euro comprensivo del sovrapprezzo di emissione, anche in una o più tranche e in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio della Società, ai sensi dell'art.2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile.

L'offerta in opzione ha avuto ad oggetto azioni ordinarie di nuova emissione (senza valore nominale) al prezzo di sottoscrizione di 8,09 euro per azione (di cui 0,01 euro a titolo di capitale ed 8,08 euro a titolo di sovraprezzo), nel rapporto di opzione di n.13 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n.5 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.

Come indicato dalla Banca nei comunicati stampa diffusi al pubblico: (i) nel corso del periodo di offerta in opzione sono stati esercitati n.616.559.900 diritti di opzione e, quindi, sottoscritte n.1.603.055.740 azioni ordinarie di nuova emissione UniCredit (le "Nuove Azioni") pari al 99,8% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a 12.968.720.936,60 euro; (ii) nel corso della prima seduta di Borsa successiva al periodo di sottoscrizione e tenutasi in data 27 febbraio 2017 sono risultati venduti, per un ammontare complessivo pari a 15.063.861,25 euro tutti i 1.469.645 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta, relativi alla sottoscrizione di n.3.821.077 Nuove Azioni; (iii) l'aumento di capitale in opzione è stato interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 12.999.633.449,53.

Come indicato nella Relazione sulla Gestione, all'esito dell'operazione, l'impatto positivo pro forma sul CET1 ratio consolidato di UniCredit è stimato pari a 361 punti base calcolato al netto dei costi di transazione, sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 ricostruita sul perimetro del Piano Strategico post operazioni M&A (ovvero vendita di Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") e Pioneer Investments ad Amundi) e assumendo la piena applicazione delle previsioni di cui all'Accordo di Basilea III, nonché l'esecuzione integrale del volume di emissione dell'aumento di capitale.

Progetti FINO e PORTO

Il Collegio Sindacale ha esaminato, nel dettaglio e in più riprese, alcune delle azioni contemplate dal Piano Strategico volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, quali il "Progetto FINO" (avente ad oggetto la riduzione del portafoglio di crediti *non core* classificati a sofferenza attraverso un'operazione di mercato) e il "Progetto PORTO" (ossia l'incremento del grado di copertura sulle sofferenze e inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano).

In particolare, il "**Progetto FINO**" riguarda un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO".

Nel mese di dicembre 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto due *Framework Agreement* con due distinti investitori terzi finalizzati a regolare le caratteristiche di due (o più) prospettate operazioni di cartolarizzazione (il cui perfezionamento è previsto nel corso del mese di luglio 2017), a valere su un insieme di crediti *non core* classificati a sofferenza alla data del 30 giugno 2016 per un valore lordo nominale di 17.700 milioni di euro.

I *Framework Agreement* descrivono l'assetto complessivo dei rapporti con gli investitori terzi e delineano - singolarmente - la struttura delle due fasi del Progetto, fissando altresì il prezzo di cessione definito per i diversi comparti creditizi interessati (sub-portafogli) a seconda delle loro caratteristiche e peculiarità.

Circa le due fasi previste, nel dettaglio:

- "Fase 1": in ciascuno dei due *Framework Agreement* le parti si sono impegnate a negoziare e finalizzare la documentazione contrattuale necessaria a porre in essere una o più operazioni di cartolarizzazione attraverso la creazione di uno o più *special purpose vehicle* ("SPV" o "Veicolo") che acquisterà le sofferenze oggetto di cessione indicate in ciascun Framework Agreement. In particolare, secondo ciascun *Framework Agreement*, gli investitori sottoscriveranno il 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS (le "Note") emessi dal relativo SPV, mentre il restante 49,9% delle Note sarà sottoscritto da UniCredit.
- "Fase 2": per tale fase le parti hanno individuato in via preliminare le linee guida e le strategie finalizzate a regolare, fra l'altro:
  a. la progressiva cessione, anche a terzi investitori, da parte di UniCredit delle Note dalla stessa sottoscritte, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto nelle

Relazione del Collegio sindacale

operazioni di cartolarizzazione individuati da ciascun *Framework Agreement*;

b. l'ottimizzazione della struttura finanziaria delle Note emesse nell'ambito della "fase 1", ivi incluso l'eventuale ottenimento della garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ("GACS") da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Progetto FINO in base alle caratteristiche ed ai contenuti delineati nei *Framework Agreement* sottoscritti (e relativa documentazione annessa) e ha dato mandato agli Amministratori di porre in essere le iniziative necessarie al suo completamento.

Come indicato nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, in base alle caratteristiche e alla struttura dell'operazione complessiva e alle fasi previste per il suo perfezionamento, al 31 dicembre 2016 non risultavano verificatesi le condizioni richieste dallo IAS39.15 e seguenti per l'applicazione della cancellazione dei crediti dal Bilancio di UniCredit S.p.A. (cosiddetti *derecognition assessment* dei *financial assets*).

Non essendo ancora stati trasferiti i diritti a incassare i flussi di cassa derivanti dai crediti oggetto dell'operazione, né avendo assunto un'obbligazione a corrispondere a terze parti tali flussi, le esposizioni creditizie rientranti nel Portafoglio FINO alla data del 31 dicembre 2016 continuano pertanto ad essere rilevate nell'Attivo patrimoniale della Banca e del Gruppo.

Inoltre, ai sensi del principio IFRS5, tali esposizioni creditizie sono state oggetto di classificazione nella voce "140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi.

Nella Nota Integrativa sono forniti gli elementi di dettaglio in ordine alla valutazione del portafoglio FINO, come previsto dall'IFRS5.5, in base ai criteri di misurazione e valutazione previsti dallo IAS39.

In tale ambito, i crediti rientranti nel Portafoglio FINO alla data del 31 dicembre 2016 (il cui valore lordo nominale ammonta a complessivi 17.045 milioni di euro), sono stati valutati considerando gli aspetti peculiari del Progetto nel suo complesso sulla base dei prezzi di cessione indicati per i diversi comparti creditizi (sub-portafogli) nei rispettivi *Framework Agreement*, ai sensi dello stesso IAS39, in particolare facendo riferimento ai paragrafi 63 e AG 84.

Il Collegio Sindacale, unitamente alle strutture preposte ed alla Società di Revisione, ha esaminato la sussistenza delle condizioni richieste dai principi contabili IAS39 e IFRS5, in ordine alla loro applicabilità alla fattispecie in oggetto, e ha preso atto dei pareri dei consulenti esterni a vario titolo forniti alla Banca.

Nel corso del 2017, il Collegio Sindacale continuerà a monitorare il processo di formazione delle necessarie analisi quali-quantitative relative alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei portafogli ceduti, atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal richiamato principio contabile IAS39.

Il Progetto "**PORTO**" si riferisce ad alcuni delimitati portafogli di crediti non-performing non oggetto di avviate iniziative di cessione alla data di redazione del bilancio, quale è invece il summenzionato Portafoglio FINO.

Il Progetto "PORTO" ha come obiettivo la gestione finalizzata alla riduzione dello stock dei crediti deteriorati (*Non-Performing Exposures* o NPE) individuata come una delle priorità nel nuovo Piano Strategico, in coerenza con il già citato *Risk Appetite Framework* (RAF), da attuarsi mediante l'introduzione di una serie di azioni ed interventi gestionali riconducibili all'implementazione di un nuovo approccio manageriale orientato a modificare le modalità di *workout* e di *collection* delle esposizioni deteriorate al fine del miglioramento del relativo *recovery rate*.

La definizione della strategia alla base del nuovo approccio manageriale ha tenuto conto dello scenario macroeconomico, dei trend del mercato (in particolare, di quello immobiliare), delle Linee Guida della Banca Centrale Europea sulla gestione dei crediti deteriorati (*Guidance to banks on non-performing loans,* pubblicate in *draft* nel mese di settembre 2016 e rese definitive in data 20 marzo 2017), nonché di alcuni fattori endogeni, quale ad esempio, la ricalibrazione del modello LGD Imprese (*Loss Given Default*), includendo le serie storiche più recenti e un'azione mirata al maggiore ricorso all'attività stragiudiziale.

A fronte della nuova strategia, sono state riviste le metodologie sottostanti la determinazione dei flussi di cassa di recupero attesi dalle esposizioni creditizie della clientela classificata a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, sia per il segmento Imprese che per il segmento Privati. Il cambiamento intrapreso ha interessato, al 31 dicembre 2016:

- un perimetro di esposizioni creditizie classificate a Sofferenza per un valore lordo di 19.137 milioni di euro, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 2.031 milioni di euro, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 57,2% al 67,8%;
- un perimetro di esposizioni creditizie classificate quali Inadempienze probabili per un valore lordo di 16.975 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 1.315 milioni di euro, innalzandone il grado complessivo di copertura (*coverage ratio*) dal 37,2% al 44,6%.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, insieme alle strutture preposte ed alla Società di Revisione, le impostazioni contabili adottate ed ha preso atto dei pareri rilasciati a vario titolo dai consulenti esterni della Banca.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le modifiche introdotte nella valutazione dei crediti di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016 (da cui sono derivate complessivamente maggiori rettifiche nette di valore per 3.346 milioni) costituiscono un fattore di cambiamento risultante dalle nuove informazioni ed esperienze desumibili dalle mutate circostanze esogene ed endogene al Gruppo, collocabili nel IV trimestre 2016, e si inquadrano come un cambiamento di stime contabili ai sensi dello IAS8 (in particolare par. 5). Gli effetti di tale cambiamento trovano riscontro alla voce 130 del Conto economico del IV trimestre 2016, in linea con quanto previsto dallo IAS8.36.

Come descritto nella Nota Integrativa, nel IV trimestre 2016 sono stati altresì apportati ulteriori aggiornamenti nelle metodologie di valutazione (sia con riferimento ai periodi di osservazione, sia con riguardo ai livelli di copertura), al fine di renderle maggiormente rappresentative nella stima dei flussi di cassa calcolati statisticamente e in modo automatico, sia sui portafogli deteriorati al di sotto di una soglia definita, sia su taluni portafogli performing.

Tale aggiornamento ha interessato complessivamente 9.237 milioni di euro di crediti deteriorati (al valore nominale lordo) e 106.245 milioni di euro di crediti *performing* (sempre a valori nominali lordi) ed ha comportato maggiori rettifiche di valore nette per circa 385 milioni. Esso è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS8.35 ed ha interessato il Conto economico di UniCredit S.p.A. nel IV trimestre dell'esercizio 2016.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del nuovo approccio manageriale assunto da UniCredit nella gestione dei crediti deteriorati, nel contesto del nuovo Piano Strategico, e raccomanda una forte attenzione e il costante presidio affinchè i meccanismi gestionali individuati seppur efficaci allo scopo identificato, siano sempre forieri di pratiche operative qualificanti nel rispetto del quadro regolamentare vigente.

3. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Nell'ambito della revisione strategica del Gruppo, come approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2016, propedeutica alla successiva definizione degli obiettivi del Piano Strategico deliberato nel dicembre 2016, sono state individuate e poste in essere una serie di operazioni, illustrate nella Relazione degli Amministratori. In particolare:

FinecoBank

Sono state avviate due operazioni, nei mesi di luglio e ottobre 2016, di *accelerated bookbuilding* ("ABB") di azioni ordinarie detenute in FinecoBank, per un quantitativo rispettivamente, del 10% e del 20% del capitale azionario, che hanno comportato la rilevazione di plusvalenze al lordo delle imposte per 217 milioni di euro e per 326 milioni di euro. UniCredit continuerà comunque a controllare e consolidare la Società con una partecipazione di circa il 35%, facendo leva sulle distintive capacità e competenze di FinecoBank e sostenendo la sua politica di investimento della liquidità. Per il periodo di *lock-in* (360 giorni dalla data di regolamento dell'operazione, fino all'11 ottobre 2017), UniCredit ha sottoscritto l'impegno a non disporre di ulteriori azioni di FinecoBank, salvo alcune eccezioni in linea con la prassi di mercato, senza il previo consenso di UBS per conto dei Joint Bookrunners.

Bank Pekao

Nel mese di luglio 2016 è stata avviata e perfezionata un'operazione di *accelerated bookbuilding offering* avente ad oggetto la cessione a investitori istituzionali di 26,2 milioni di azioni ordinarie detenute in Bank Pekao S.A., corrispondenti a circa il 10% del capitale azionario esistente di Bank Pekao (equivalenti a circa 749 milioni di euro).

Nel dicembre 2016, nell'ottica della dismissione dell'intera partecipazione in Bank Pekao (pari al 40%), è stato sottoscritto un accordo che prevede:

- la vendita della quota di partecipazione pari al 32,8% del capitale sociale di Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") con chiusura della transazione attesa per la metà del 2017 e soggetta all'approvazione da parte delle Autorità regolamentari e di antitrust;
- il lancio in parallelo di un'operazione di mercato per la cessione della partecipazione residuale, pari al 7,3% del capitale sociale.

UniCredit ha altresì concordato con PZU e PFR la vendita delle ulteriori partecipazioni nelle società polacche del Gruppo.

Pioneer

Nel mese di luglio 2016, UniCredit ha annunciato di aver concordato con il Banco Santander SA e Sherbrooke Acquisition Corp SPC di non dar più seguito agli accordi stipulati nel novembre 2015, relativi all'aggregazione di Pioneer Investments e Santander Asset Management.

Nel mese di dicembre 2016, dopo l'avvio di un negoziato in esclusiva, è stato sottoscritto un accordo vincolante con Amundi per la cessione di Pioneer.

Tale accordo prevede il pagamento per cassa da parte di Amundi di un corrispettivo pari a 3.545 milioni di euro per l'acquisizione di Pioneer. Inoltre, UniCredit riceverà da Pioneer, prima della chiusura dell'operazione, un dividendo straordinario pari a 315 milioni di euro. L'ammontare non include la cessione delle attività di Pioneer in Polonia.

UniCredit ed Amundi formeranno una partnership strategica per la distribuzione di prodotti di risparmio gestito in Italia, Germania ed Austria consolidata da un accordo distributivo di durata decennale. UniCredit si riposizionerà su un modello di business concentrato sulla distribuzione, mantenendo il diritto ai ricavi commissionali generati dal collocamento dei prodotti di risparmio gestito.

L'operazione, approvata da parte dei Consigli di Amministrazione di UniCredit, Pioneer ed Amundi, è soggetta a condizioni sospensive, tra le quali l'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e antitrust. La chiusura dell'operazione è attesa entro la prima metà del 2017.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che al 31 dicembre 2016 in base al principio contabile IFRS5, le partecipazioni in Bank Pekao S.A. e Pioneer Global Asset Management S.p.A. sono state riclassificate tra le attività non ricorrenti e i gruppi di attività in via di dismissione.

Cordusio SIM S.p.A.

Come indicato nella Relazione sulla gestione 2015, il Gruppo ha deciso di rafforzare ulteriormente la propria presenza nel *wealth management* in Italia, utilizzando una società dedicata, individuata nella controllata Cordusio SIM S.p.A., per offrire tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con più di 5 milioni di patrimonio finanziario (*Ultra High Network Wealth Individuals* - UHNWI).

Relazione del Collegio sindacale

In tale contesto, nel novembre 2016, ricevute le autorizzazioni previste da CONSOB e Banca d'Italia, è avvenuto il conferimento del ramo d'azienda UHNWI di UniCredit in favore della Cordusio SIM S.p.A.

Quest'ultima, oltre al servizio di consulenza in materia di investimenti, svolgerà i servizi di investimento di cui all'art.1, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) (collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, gestione di portafogli e ricezione/trasmissione ordini).

Cordusio SIM S.p.A., che attualmente gestisce masse per oltre 23 miliardi di euro con obiettivi importanti di crescita per il prossimo triennio, continuerà a svolgere servizi di *corporate advisory*, in collaborazione con la divisione CIB (Corporate e Investment Banking della Capogruppo) e di consulenza anche in ambiti non strettamente finanziari, quali real estate, arte e collezionismo, passaggi generazionali, *asset protection* e filantropia.

Cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group
Come comunicato nel mese di ottobre 2016, UniCredit S.p.A. ha completato la cessione del 99,9% del capitale sociale detenuto in PJSC Ukrsotsbank ad ABH Holdings SA (ABHH) in cambio di una quota di minoranza (9,90%) in ABHH stessa.
Il Collegio Sindacale ha preso atto del completamento del relativo iter autorizzativo e perfezionamento dell'operazione, nonché degli effetti economici già inclusi nei risultati 2015, fatta eccezione per gli effetti negativi sulla Riserva Oscillazione Cambi pari a circa 718 milioni di euro con un impatto neutro a livello di capitale netto contabile e di patrimonio regolamentare.

Iniziative di razionalizzazione delle attività del Gruppo.

Riorganizzazione delle attività delle CEE Division (Progetto "DeLorean")
Nel settembre 2016 la Banca ha completato il trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., incluse le partecipazioni delle società controllate in CEE, con la registrazione degli atti di scissione della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") a UCG Beteiligungsverwaltung GmbH (società di diritto austriaco posseduta interamente da UniCredit S.p.A.) e della successiva fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH in UniCredit S.p.A., a seguito del rilascio di tutte le approvazioni regolamentari.

L'operazione si è perfezionata con data di efficacia legale 1 ottobre 2016, mentre gli effetti contabili sono stati retrodatati all'1 gennaio 2016.

Dalla contabilizzazione di tale operazione è derivato un effetto negativo significativo sul patrimonio netto di UniCredit S.p.A., indicato nella voce "Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo", pari a 2.324 milioni di euro, da ripianare mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il progetto, il cui obiettivo è stato quello di semplificare la struttura e rafforzare le funzioni di guida centrale, ha comportato un ridisegno della struttura organizzativa del Gruppo con l'eliminazione della funzione di sub-holding di UCBA nei confronti delle Banche CEE e il trasferimento di queste ultime sotto il controllo diretto di UniCredit S.p.A.

In conseguenza di queste modifiche, è stata costitituita a livello di holding una CEE Division con compiti di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle Banche CEE, con risorse distinte tra quelle operanti sulla piazza di Milano ed altre operanti nel Permanent Establishment (PE) di Vienna (dipendente gerarchicamente da UniCredit). La nuova organizzazione prevede, in particolare, un coordinamento da parte della CEE Division, dei segmenti di clientela e dei processi di business.

Nel corso del 2016, la Banca d'Italia nell'ambito del processo di autorizzazione all'operazione, ha avanzato una serie di richieste alla Banca. Il Collegio Sindacale ha preso atto che le stesse sono state soddisfatte. In particolare, le richieste hanno avuto per oggetto:
- il rilascio di un programma di monitoraggio strutturale della liquidità del Regional Liquidity Center Italy;
- la valutazione da parte della Funzione Internal Audit circa l'effettiva adeguatezza delle procedure e dei sistemi informatici di supporto al business CEE, nonché di quelli dedicati al monitoraggio e al controllo dei relativi rischi (valutazione emessa con giudizio "soddisfacente");
- una nota del revisore esterno con illustrazione degli impatti della complessiva operazione sul bilancio individuale di UniCredit S.p.A.

Trasferimento del fondo pensione di UniCredit Bank Austria AG
Come indicato nella precedente Relazione del Collegio Sindacale agli Azionisti, nell'aprile 2016 il Parlamento austriaco ha approvato una legge (confermata poi con ordinanza emessa dal governo il 20 settembre 2016) che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata UniCredit Bank Austria AG dalla società al sistema pensionistico nazionale.

Tale legge, nel confermare l'efficacia di accordi in materia aventi la natura e le caratteristiche di quello raggiunto da UCBA ed il Central Works Council lo scorso 14 dicembre 2015, ha efficacia retroattiva, in particolare prevedendo l'incremento dell'ammontare da riconoscere a fronte dei suddetti trasferimenti decorrenti dall'1 febbraio 2016 dal 7% al 22,8% dell'ultima remunerazione corrisposta al dipendente.

Nonostante UCBA ritenga che la nuova normativa possa presentare profili di incostituzionalità data la sua natura retroattiva e l'incremento significativo della percentuale da applicare per il trasferimento delle obbligazioni pensionistiche, UCBA ha accantonato i maggiori oneri connessi agli effetti della nuova legge e, allo stesso tempo, ha rivisto gli oneri per il personale connessi al piano di ristrutturazione di UCBA.

L'incremento netto dei costi di ristrutturazione è stato di complessivi 267 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale.

Accordi Sindacali
Il 4 febbraio 2017 è stato firmato con tutte le Organizzazioni Sindacali l'accordo sulle ricadute del Piano Strategico 2019 del gruppo UniCredit perimetro Italia. L'intesa prevede la realizzazione di un "Piano Esodi incentivato ad adesione volontaria" con utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore - sezione straordinaria - della durata di 54 mesi, rivolto alla popolazione delle Aree Professionali e Quadri Direttivi.

Iniziative per lo sviluppo del business ed altre operazioni
Circa le iniziative sostenute per lo sviluppo del business, il Collegio Sindacale segnala quanto evidenziato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, con particolare riferimento a:

Card Processing
Nel mese di agosto 2016 è stato siglato un accordo tra la società globale di servizi, UniCredit Business Integrated Solutions ("UBIS") e SIA per la cessione delle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento di UBIS in Italia, Germania e Austria per un corrispettivo complessivo di 500 milioni di euro in contanti.

Allo stesso tempo, il Gruppo ha firmato un contratto di outsourcing della durata di dieci anni con SIA per la fornitura di servizi di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento. Questo consentirà a UniCredit di mantenere l'accesso allo stesso standard di servizio di alta qualità, uscendo invece da un'attività non-core. L'operazione è stata perfezionata nel dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto che il *card business* opera in un mercato altamente competitivo, caratterizzato da un processo di concentrazione degli operatori di mercato per la creazione di piattaforme operative più ampie a fronte di maggiori economie di scala, ha preso atto dei razionali strategici dell'operazione e dello standing della controparte selezionata, uno dei leader europei nei servizi finanziari e nei sistemi di pagamento.

Cessioni di portafogli crediti
Nel corso del 2016, UniCredit ha posto in essere una serie di iniziative, volte all'ottimizzazione del portafoglio crediti, in linea con la strategia di riduzione degli asset *non core* che UniCredit sta realizzando con l'obiettivo di rafforzare il profilo di credito del Gruppo. In particolare:

- Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento PMI italiano; accordo concluso nel settembre 2016 con Balbec Asset Management per la cessione pro-soluto di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a piccole e medie imprese italiane, per un importo lordo di circa 570 milioni di euro.
- Accordo tra UniCredit, Pimco, GWM e Finance Roma per la gestione di un portafoglio di crediti immobiliari a medio e lungo termine parte di un selezionato portafoglio della dimensione complessiva di 1,3 miliardi di euro; accordo concluso nel dicembre 2016 per il funzionamento della relativa piattaforma attraverso la partnership tra UniCredit S.p.A., Pimco (global asset manager), GWM (specialista real estate) e Finance Roma (specialista nella gestione di crediti immobiliari). L'accordo consiste nella creazione di un veicolo per la cartolarizzazione (SPV) cui sono ceduti i crediti vantati verso i clienti e di una società di gestione che avrà l'obiettivo di incrementare il futuro valore del portafoglio attraverso una gestione proattiva degli asset sottostanti. Il trasferimento dei crediti al veicolo è previsto in due tranche, di cui la prima avvenuta il 12 dicembre 2016 e riguardante un ammontare di crediti verso la clientela per circa 863 milioni nominali lordi. Come indicato dagli Amministratori, alla data del 31 dicembre 2016 la transazione non ha comportato la cancellazione dei crediti dal bilancio di UniCredit S.p.A., non ricorrendo i presupposti di *derecognition* previsti dal principio contabile IAS39.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle suddette operazioni, che fanno parte della strategia di riduzione degli asset non core finalizzata a rafforzare il profilo di credito del Gruppo e ne ha esaminato i razionali, nonchè la loro struttura.

Partecipazione al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II
UniCredit ha partecipato alla costituzione del Fondo Atlante sottoscrivendo un importo pari al 19,9% delle somme complessivamente raccolte dal fondo. Trattasi di un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. e finalizzato a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II. Trattasi di un fondo alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, sempre gestito da Quaestio SGR, il cui obiettivo è di investire unicamente in NPL e strumenti collegati. In sede di costituzione UniCredit ha sottoscritto n.155 quote per un controvalore totale complessivo di 155 milioni di euro di cui versati, alla data del 31 dicembre 2016, 1,1 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2016, gli impegni complessivamente raccolti dal Fondo Atlante II erano pari a 2,155 miliardi di euro e pertanto la quota di UniCredit sopra menzionata era pari al 7,2%.

Al 31 dicembre 2016 UniCredit S.p.A.:

- con riferimento al Fondo Atlante, deteneva n.845 quote (su complessive n.4.249), a fronte di un investimento pari a 686 milioni di euro, classificato tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 159 milioni di euro;
- con riferimento al Fondo Atlante II, deteneva quote per un valore di bilancio, in linea con il prezzo di sottoscrizione, di 1,1 milioni di euro (pari agli importi già versati), classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 154 milioni di euro.

La partecipazione nel Fondo Atlante, iscritta nelle voce "3. Quote di O.I.C.R.", è stata svalutata a dicembre 2016 per 547 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale ha analizzato e preso atto della valutazione manageriale adottata dalla Banca: è stato effettuato l'aggiornamento della valutazione a dicembre 2016, in base ad un modello interno basato sull'applicazione del metodo dei multipli di borsa integrato da stime del portafoglio creditizio NPL e connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali.

Relazione del Collegio sindacale

Circa le sopra richiamate operazioni, il Collegio Sindacale ha analizzato, nel corso delle proprie riunioni, l'iter procedurale adottato dalle competenti strutture della Banca nella definizione dei razionali, della struttura e gestione delle stesse (inclusi aspetti legali, contabili, organizzativi, operativi) fino alla formazione delle decisioni in merito da parte del Consiglio di Amministrazione.

Operazioni di debt/equity swap e portafoglio delle relative partecipazioni

Durante l'anno 2016:

- sono state autorizzate 10 nuove operazioni di conversione di crediti in strumenti di equity per un totale di debito convertito pari a 421,9 milioni di euro;
- sono state acquisite 10 nuove partecipazioni, ed è stata incrementata la partecipazione in 6 società, per un importo complessivo pari a 142,8 milioni;
- sono state dismesse 13 partecipazioni, di cui 12 interamente e 1 parzialmente, corrispondenti a un controvalore di 109,7 milioni di euro di debito convertito.

Nell'ambito della nuova "Global Policy Group Credit Operations" approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 marzo 2017, volta a definire le regole e le linee guida per le operazioni creditizie di Gruppo integrando e standardizzando i contenuti di dieci *Global Policy* attualmente indipendenti, è stata ricompresa, tra l'altro, la revisione delle transazioni *Debt to Equity* con l'introduzione di nuove soglie di rilevanza.

4. Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla Gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

5. Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione.

Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 marzo 2017, ha approvato una versione aggiornata della *Global Policy* per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi - ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993 - che ha sostituito la precedente.

La Global Policy prevede che la stessa, con cadenza annuale, sia sottoposta a revisione per verificarne nel tempo la sua adeguatezza, alla luce dell'esperienza maturata nonché della necessità/opportunità di apportarvi eventuali modifiche per una migliore efficacia nella prassi applicativa. In particolare, le aree di intervento hanno riguardato:

- l'allineamento del *wording* utilizzato per individuare la casistica "operazioni formalizzate mediante plafond/limiti interni determinati in tutti i *"key elements"* comportanti assunzione di rischio", al *wording* che descrive tale fattispecie in ambito di normativa creditizia;
- la qualificazione delle operazioni di restructuring (ivi inclusi i D/E swap), già considerate non ordinarie "per natura" ai sensi della *Policy*, come non ordinarie anche "per condizioni", e l'esclusione delle operazioni di *write-off*, al pari di quelle D/E, dall'esenzione degli iter deliberativi prevista dalla *Global Policy* per transazioni di restructuring di importo inferiore a 50 milioni di euro;
- il contenuto dell'informativa relativa alle condizioni applicate e all'economicità delle operazioni, con integrazione di ulteriori specifiche a supporto del processo di istruttoria e delibera da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity;
- i flussi informativi verso il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity con allineamento della periodicità (da trimestrale a semestrale) dell'informativa su "tematiche di rilievo riguardanti il Perimetro Unico" con quella fornita al Consiglio di Amministrazione.

In data 8 marzo 2017 il Collegio Sindacale, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, ha espresso un parere di complessiva idoneità della *Global Policy* al conseguimento degli obiettivi dettati dalle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e della CONSOB in materia di parti correlate.

Global Policy "Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto di interesse"

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, ha approvato in data 8 aprile 2014, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia 263/2006 - Titolo V - Capitolo 5 - Sezione IV "Controlli" (di seguito, anche la "Disciplina") la *Global Policy* "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti collegati - Politiche interne in materia di controlli" adottata ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006 - Titolo V - Capitolo 5 - Sezione IV "Controlli" (di seguito, anche la *"Global Policy"*).

La suddetta *Policy* prevede che la stessa, con cadenza annuale, sia sottoposta a revisione per verificarne l'adeguatezza, nonché la necessità, od opportunità, di apportarvi eventuali modifiche.

Nel 2015, era stata valutata non necessaria, dalla struttura competente di Group Risk Management, la revisione della *Global Policy* in oggetto.

Nel 2016, la *Global Policy*, nella nuova versione dal titolo "Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto di interesse" è stata integralmente aggiornata con i seguenti obiettivi:

- riorganizzazione dei contenuti della *Global Policy* in linea con il nuovo schema per le *Global Policies* introdotto dalla normativa aggiornata emessa dalla funzione Organizzazione in merito alla definizione e alla gestione delle *Global Rules*;
- eliminazione degli elementi ridondanti e in sovrapposizione con altre normative di Gruppo;

- più compiuta definizione di regole e modalità con le quali viene stabilita da Group Risk Management la propensione al rischio, nonché vengono misurati i rischi e monitorato il rispetto dei limiti prudenziali, in linea con le evoluzioni delle *practice di risk management* adottate dal Gruppo;
- recepimento di alcuni suggerimenti, emersi da parte dei membri del Comitato, nell'ambito del recente processo di validazione sulla reportistica trimestrale.

Il perimetro di applicazione delle politiche dei controlli interni ha previsto una riarticolazione dei controlli tra Global Compliance e Group Risk Management.

Il Collegio Sindacale ha espresso, in data 2 agosto 2016 e previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, il proprio parere favorevole sulla complessiva idoneità della *Global Policy* "Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto di interessi" al conseguimento degli obiettivi dettati dalla Disciplina di riferimento in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Nell'ambito di quanto previsto dalle sopracitate *Global Policy*, il Collegio Sindacale ha ricevuto i flussi informativi periodici su operazioni con componenti del Perimetro Unico e sul monitoraggio dei limiti prudenziali di vigilanza in tema di partecipazioni detenibili.

Operazioni ai sensi dell'art.136 TUB
Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture della Funzione di Group Risk Management hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato, in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

UBIS - VTS
E' stata perfezionata nel dicembre 2016 la rinegoziazione del contratto in essere tra UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices (Value Transformation Service S.p.A., joint venture con IBM Italia S.p.A. che ne detiene il 51%, dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali) al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la documentazione a corredo della rinegoziazione, ivi inclusi i relativi pareri dei consulenti esterni, al fine di una più completa valutazione degli impatti operativi, giuridici e contabili dell'operazione.

6. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti
Il Collegio Sindacale ha vigilato su:
- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza del revisore legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Dette relazioni, rilasciate in data 20 marzo 2017 ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. e del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs. n.38/05 e dell'art.43 del D. Lgs. n.136/15.

Inoltre, a giudizio del revisore legale, la Relazione sulla Gestione e le informazioni della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis comma 4, del D. Lgs 58/98 (TUF) sono coerenti con la documentazione di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la relazione rilasciata in data 20 marzo 2017 dal revisore legale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 39/2010, le cui tematiche principali sono trattate nella presente relazione, condividendone i contenuti.

Il revisore legale, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 (TUF).

Il Collegio Sindacale, nei mesi di ottobre e novembre 2016, ha organizzato apposite riunioni con i partner del network Deloitte in Italia, dell'Europa Occidentale e dei paesi della Central Eastern Europe allo scopo di ottenere dirette informazioni sulle attività di revisione svolte localmente e sulle eventuali criticità riscontrate, ottenendo la loro valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria.

Nel novembre 2016 il revisore legale ha consegnato al Collegio Sindacale un documento relativo ai punti di attenzione rilevati nel corso della revisione limitata sulla relazione finanziaria semestrale consolidata nonché il Piano di Audit, riguardante le attività previste dal revisore legale su UniCredit S.p.A. e le controllate del Gruppo con riferimento ai bilanci 2016.

Relazione del Collegio sindacale

7. Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale
Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, di cui all'art.17 del D. Lgs. 39/2010, da questi rilasciata in data 20 marzo 2017, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

In base anche alla dichiarazione del revisore legale, il Collegio Sindacale segnala che al network Deloitte, nel corso dell'esercizio 2016, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato, della relazione finanziaria semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili, è stato riconosciuto un compenso per i servizi diversi dalla revisione elencati nella tabella seguente.

Servizi diversi dalla revisione prestati a UniCredit S.p.A. nel corso dell'esercizio 2016			
Categoria	**Soggetto che ha fornito il servizio**	**Descrizione del servizi**	**Importo (Euro/mgl)**
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Progetto Elkette (aumento di capitale): Comfort Letters e Bring-Down Letters su Prospetto Informativo e International Offering Circular; Relazioni su dati pro-forma al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016; Relazione sui dati previsionali 2017 - 2019; Relazione sulla stima del risultato 2016; Relazione per l'inclusione nel Prospetto Informativo della stima del risultato 2016	5.100
	Deloitte & Touche S.p.A.	Revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2016 oggetto di inclusione nel Documento di Registrazione per operazione di aumento di capitale	650
	Deloitte & Touche S.p.A.	Comfort Letters emissioni obbligazionarie (EMTN - OBG)	319
	Deloitte & Touche S.p.A.	Revisione contabile limitata del bilancio integrato 2016	171
	Deloitte Touche Tohmatsu CPA LLP - China	Revisione contabile bilanci locali filiali estere di Shanghai e Ghuangzou	65
	Deloitte & Touche S.p.A.	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali 2015, visto di conformità 2015 e dichiarazioni integrative 2014	63
	Deloitte & Touche S.p.A.	Emissione relazione ISA 805 ECB Supervisory fees	40
	Deloitte & Touche S.p.A.	Emissione relazioni sui bilanci Società di Revisione in lingua inglese	29
	Deloitte & Touche S.p.A.	Attestazione servicing report Cordusio RMBS	10
Totale Servizi di attestazione			**6.447**
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Procedure di verifica concordate (AUP) sui Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza bancari	200
	Deloitte Consulting S.r.l	Supporto al progetto Gestione normative - Processo "sub deleghe"	93
	Studio Tributario e Societario	Supporto alle attività di raccolta della documentazione relativa in materia di "Transfer Pricing"	60
Totale Altri servizi			**353**

A seguito della emanazione della *Global Operational Instruction* (GOI), denominata "Gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo", avvenuta nel mese di ottobre 2014 e indirizzata a tutte le società controllate del Gruppo, il Collegio Sindacale ha preso atto, nel corso del 2016, dell'informativa riguardante i servizi non audit predisposta periodicamente dalla Funzione di Group Cost & Expenditure Management.

Sempre nel corso dell'esercizio 2016 tutte le società del gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal revisore legale e, conseguentemente, la citata funzione ha predisposto un flusso preventivo e quadrimestrale nei confronti del Collegio Sindacale con riferimento ai servizi non audit erogati da tutte le entità appartenenti al network Deloitte.

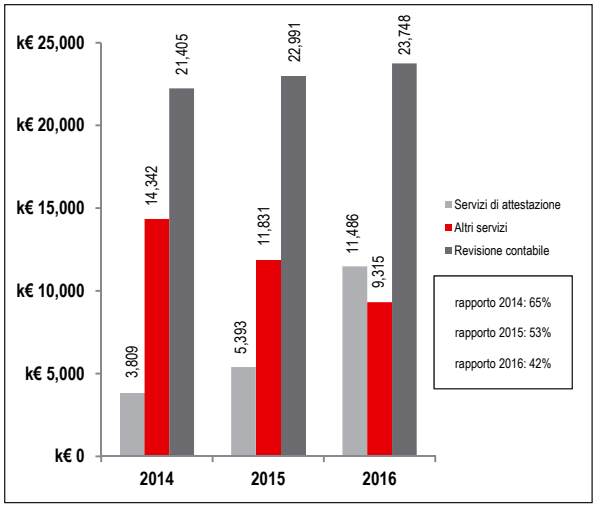
Sulla base dei dati di consuntivo 2016, i servizi forniti dal revisore legale di Gruppo ammontano a circa 44,5 milioni di euro, di cui 9,3 milioni di euro si riferiscono a servizi non audit.

Il rapporto tra il costo dei servizi non audit 2016 e la media triennale dei servizi audit (2013-2014-2015) si è attestato al 42%, inferiore al limite stabilito dalla normativa interna (70%). Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi non audit per il 2017, è previsto il conferimento al network Deloitte di servizi aventi un controvalore pari a circa 10,9 milioni di euro, con conseguente incremento del CAP previsionale al 48%.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, inoltre, una periodica informazione dal Collegio Sindacale della controllata UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) sulle modalità di imputazione dei servizi non audit da essa richiesti al network Deloitte a beneficio di altre società del Gruppo.

Per quanto concerne il prospetto inerente la "Pubblicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A.- competenza esercizio 2016 - network Deloitte", si rileva che, rispetto al precedente esercizio, i costi dei servizi assegnati al revisore legale aumentano in considerazione dell'integrazione dei corrispettivi richiesti dal revisore a fronte del trasferimento delle partecipazioni della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., delle attività richieste da Banca d'Italia sull'operazione DeLorean e delle procedure addizionali svolte a seguito dei progetti strategici. Gli stessi si incrementano, inoltre, in misura rilevante per le attestazioni ed emissione di comfort letter nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale mentre, a livello Gruppo, i costi dei servizi non audit assegnati al revisore legale diminuiscono del 21%.

La tabella seguente illustra quanto erogato al network Deloitte negli ultimi tre esercizi di incarico confermando come il rapporto tra servizi audit e servizi non audit sia in sensibile diminuzione rispetto agli esercizi 2014 e 2015.



Il 17 giugno 2016 è entrato in vigore il Regolamento 2014/537/EU sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico, le cui disposizioni sono già applicabili a partire da gennaio 2017. La normativa europea, anche se definitiva, lascia alcuni dubbi interpretativi che riguardano, in particolare, il processo di valutazione/approvazione degli incarichi non audit da affidare al revisore, nonché la metodologia di calcolo del CAP rispetto alla media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti.

In considerazione del fatto che il gruppo UniCredit ha emanato a ottobre 2014 una Global Operational Instruction (858/1) sulla Gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo nella quale viene normato sia il processo di preventiva valutazione/approvazione degli incarichi non audit da affidare al revisore, sia il monitoraggio del CAP a livello di Gruppo, il Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. ha ritenuto opportuno mantenere inalterata la vigente normativa, in attesa che CONSOB si pronunci al riguardo.

8. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre che i già citati approfondimenti con la Società di Revisione, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e le competenti strutture di Accounting e Group Risk Management.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella summenzionata relazione predisposta ai sensi dell'articolo 19 D. Lgs. 39/2010, il revisore legale non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Relazione del Collegio sindacale

Il Dirigente Preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2016 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della "Relazione sullo stato del sistema di controllo interno sul Financial Reporting - Management Report" in ordine alla campagna di certificazione L. 262/05 sul bilancio al 31 dicembre 2016, emessa in data 9 febbraio 2017 e 13 marzo 2017 in forma definitiva.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna relativa al processo che consente al Dirigente Preposto e all'Amministratore Delegato, di rilasciare le citate attestazioni.

Il Collegio Sindacale ha quindi preso atto dell'emanazione del seguente set normativo interno:

- *Global Policy* "Attestazione e dichiarazione sul sistema di controllo interno a valere sul financial reporting per la *compliance* alla L. 262/05 Dirigente Preposto", pubblicata nel febbraio 2016;
- *Global Policy Regulation* ("GPR") - Gestione del Processo di certificazione secondo la L. 262/05, pubblicata nel giugno 2016;
- *Global Operational Regulation* ("GOR") - Gestione del sistema dei controlli interni a valere sul Financial Reporting, pubblicata nel giugno 2016.

Il Collegio Sindacale è stato informato che in relazione alle attività poste in essere dalle Società del Gruppo in perimetro L. 262/05 (n.89 al 31 dicembre 2016) per adeguare il proprio impianto normativo alle disposizioni citate, l'iter di recepimento delle stesse è stato concluso da n.28 società, pari a circa l'87% del totale attivo; per le restanti società, le attività di recepimento delle normative sono avviate ed è in corso un processo di monitoraggio da parte delle maggiori sub-holding.

Stante la circostanza che l'impianto dei processi e dei relativi controlli è in continuo aggiornamento, il Collegio Sindacale ha raccomandato una particolare cura nell'assicurare la loro completa mappatura.

Circa i punti di attenzione emersi dalla campagna di attestazione, il Collegio Sindacale ha interessato le competenti strutture per la pronta risoluzione delle aree di miglioramento relative ai processi di *financial reporting*, con la definizione di un piano di lavoro, condiviso e in coordinamento con le altre entità legali qualora coinvolte.

Il Collegio Sindacale segnala, tuttavia, le seguenti aree di miglioramento che attengono, principalmente, al superamento di tuttora esistenti sostanziali profili di manualità che connotano l'operatività delle strutture direttamente coinvolte nella predisposizione dei bilanci/relazioni; alla carenza e/o soluzione di continuità di alcuni processi dovute in alcuni casi al mancato completamento della identificazione di figure responsabili di processi *end to end*; alla fornitura di report/procedure automatizzate atte a migliorare le attività di produzione e controllo, allo stato svolte manualmente.

Con riferimento all'Area segnalazioni individuali, le attività di coordinamento ed i controlli previsti dalla Circolare 285 della Banca d'Italia sono svolti applicando il cosiddetto "modello indiretto" di presidio del rischio di conformità alle norme. Lo staff del Dirigente Preposto risulta aver svolto il set di controlli di competenza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle procedure svolte dalla Società di Revisione come richieste dalla Banca ("*Agreed upon procedures")* su impulso dello stesso Collegio, in relazione ai (i) processi e relativi controlli di primo e secondo livello per: (a) la determinazione dei Fondi Propri e dei Coefficienti di vigilanza bancari; (b) la determinazione delle Attività di rischio ponderate; (c) la produzione dell'informativa resa nella Nota integrativa consolidata 2016; (ii) alla verifica della composizione, alla corretta determinazione nonché alla correttezza aritmetica di talune informazioni rese nella Nota integrativa consolidata 2016; (iii) all'analisi andamentale e di coerenza dei Fondi Propri, dei Coefficienti di vigilanza bancari e delle Attività di rischio ponderate.

Il Collegio Sindacale ritiene che la sopra descritta attività consenta di considerare il *framework* normativo interno adeguato ed aggiornato, il disegno delle procedure e dei processi di controllo posti in essere sufficientemente formalizzato e comprensibile e le attività di controllo previste (sia di primo che di secondo livello) effettivamente implementate ed efficaci. La stessa, inoltre, contribuisce alla crescita della cultura interna riguardo l'analisi dei fenomeni sottostanti alla formazione del Patrimonio di Vigilanza.

Circa le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni, nonché dei presidi più forti al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi, tema sul quale nel tempo il Collegio Sindacale ha posto una particolare attenzione, il Collegio stesso ha preso atto della strutturazione a regime del Group Data Office ("GDO), a diretto riporto dei Chief Operating Officers.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato il giudizio "soddisfacente" del Global Audit su "Group Data Office" effettuato da Internal Audit nel 2016, ferma la raccomandazione di implementare il *framework* relativo a *data* e *information governance* a livello di Gruppo mentre, a livello di Holding, di ampliare la sua *mission* al fine di mitigare i rischi connessi a carenze di *data quality* riscontrate nei sistemi *"legacy".*

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della *Global Policy* "Data & Information Governance", emessa nel giugno 2016 attraverso cui si intende realizzare la gestione sistemica del patrimonio informativo aziendale, rilevando come in relazione al tema UniCredit S.p.A. stia progressivamente assumendo un atteggiamento sempre più consapevole e proattivo, alla luce della presa d'atto del suo valore e della necessità di un approccio strutturato.

Il Collegio Sindacale dà atto sia della procedura di *impairment* approvata dal Consiglio di Amministrazione, che dei risultati dell'*impairment test* dell'avviamento e delle altre attività immateriali al 31 dicembre 2016, condotti sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi il 12 dicembre 2016.

Nella Nota Integrativa sono riportati gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per controversie legali.

In particolare, è data informativa circa le evoluzioni delle indagini ancora in corso da parte delle Autorità statunitensi sulle questioni connesse alle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti. Come indicato dai legali della Banca, non si può escludere che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni irrogate in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti procedimenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo.

La Nota Integrativa riporta altresì informativa circa il fondo rischi a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche e a fronte del cosiddetto "Euribor negativo".

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, avendo raccomandato di realizzare senza ulteriori ritardi le azioni correttive pianificate dal management, ritiene il sistema amministrativo contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2016 della Funzione Internal Audit.

Sulla base delle attività svolte nel corso del 2016, il sistema dei controlli interni ("SCI") a livello di Gruppo è confermato complessivamente "soddisfacente", come dimostrato dalle valutazioni positive della maggior parte delle Società del Gruppo, inclusa UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e Bank Pekao, che rappresentano circa il 95% del totale degli asset del Gruppo. A livello di Gruppo, l'unica valutazione "non soddisfacente" del SCI è relativa a Yapi Kredi Bank Azerbaijan a causa di carenze persistenti nelle aree dell'ICT security (sicurezza del sistema informatico) e del Network.

Nel complesso, il Collegio Sindacale ha registrato un miglioramento nel Gruppo nello *stock* dei rilievi formulati da Internal Audit, diminuiti di circa il 30% rispetto al 2015.

Nonostante i progressi ottenuti, il Collegio Sindacale raccomanda, comunque, di mantenere alta l'attenzione sul numero e l'incidenza dei ritardi nella risoluzione dei rilievi.

Con riferimento a UniCredit S.p.A., il sistema dei controlli interni afferente i principali rischi è stato valutato da Internal Audit "soddisfacente".

Con riferimento al rischio di credito, più ampiamente trattato in apposita sezione *infra*, sono state avviate specifiche iniziative per indirizzare le debolezze identificate nei controlli di secondo livello, *Non-Performing Exposures* (NPEs), modelli interni e *data quality* (*collateral, forbearance*).

La struttura dei controlli di primo livello è, invece, risultata complessivamente appropriata, con alcune eccezioni osservate soprattutto in alcune aree del rischio di *compliance* (il processo di distribuzione dei prodotti assicurativi e complessi) e in specifici processi del credito (immobili commerciali, anticipi su fatture, garanzie ipotecarie).

I controlli di secondo livello eseguiti dalla Funzione di Compliance sono risultati in generale adeguati, sebbene sia emersa la necessità di ulteriori rafforzamenti in alcune aree specifiche (trasparenza bancaria, MiFID/processo di vendita dei prodotti complessi).

L'esecuzione dei controlli di secondo livello da parte della funzione di Risk Management si è confermata adeguata per il rischio di Mercato e Operativo, ma richiede rafforzamenti significativi nell'area del rischio di Credito.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle aree di attenzione emerse, dei piani di azione conseguenti posti in essere dalle strutture competenti, nonché della maggiore reattività e proattività del Management alla chiusura delle azioni correttive.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato, inoltre, di rafforzare ulteriormente il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo di UniCredit S.p.A., anche in prospettiva di una scrupolosa gestione e manutenzione dei modelli di rischio, nonché di valorizzare pienamente le potenzialità dei sistemi informativi nel governo strategico e nelle attività di indirizzo e controllo del Gruppo, assegnando a questo obiettivo risorse coerenti con i reali fabbisogni. Il Collegio Sindacale ha esaminato il report al 31 dicembre 2016 "Supervisory Authorities Findings Report - SAFR" predisposto su base semestrale, da cui emerge che lo stock dei rilievi in essere nel Gruppo formulati dai Regulator a seguito di ispezioni si è ridotto significativamente (-33%) rispetto al semestre precedente, grazie ad un'apprezzabile attività di chiusura, solo in parte bilanciata dalle nuove emissioni.

Non sono emerse criticità relativamente al rispetto dei piani di azione adottati e, al 31 dicembre 2016, nessun rilievo posticipato risulta in essere nello stock dei rilievi della Banca Centrale Europea, come dalla stessa fortemente auspicato.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento "2016 Group ICS Managerial Assessment", redatto dalla funzione Group ICS Initiatives a riporto dei Chief Operating Officers, volto a supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo nel suo complesso.

In base all'autovalutazione effettuata dal Management nel 2016, il SCI del Gruppo è stato valutato complessivamente *"mostly satisfactory"*, coerentemente con la valutazione "soddisfacente" espressa dalla Funzione Internal Audit.

Il Collegio Sindacale, nel riscontrare le aree di attenzione identificate dal Management e relative principalmente alla diffusione della cultura del rischio nel Gruppo, al *credit risk management*, alla *compliance* e all'IT risk, ha preso atto con favore delle iniziative adottate o in corso di finalizzazione, volte all'ulteriore potenziamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, coerentemente con il Piano Strategico "Transform 2019".

Con particolare riferimento alle iniziative svolte il Collegio Sindacale raccomanda, che quelle di Gruppo sulla cultura del rischio siano ulteriormente sviluppate al fine di accrescere e consolidare il comportamento e l'attitudine di tutti i dipendenti.

Il Collegio Sindacale ha, infine, preso atto della Relazione secondo semestre 2016 dell'Organismo di Vigilanza 231 (OdV) sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Alla luce delle risultanze dei controlli e delle attività svolte nel corso del 2016, l'OdV non ha segnalato anomalie di rilievo.

Il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente relazione, è in corso, da parte delle strutture preposte, la valutazione in merito all'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e la valutazione in merito alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP).

Rischio di credito

Con riferimento ai processi del credito, il Collegio Sindacale ha preso atto delle risultanze delle attività svolte da Internal Audit, che ha considerato nel complesso "adeguate" le fasi di sottoscrizione e monitoraggio.

Anche il processo di *risk reporting* sul credito è risultato, nel complesso, efficace, tenuto conto che l'implementazione di PERDAR (*Principles for Effective Risk Data Aggregation and Reporting processes* - BCBS - Comitato di Basilea sulla Sorveglianza Bancaria) nell'ambito del rischio di credito ha assicurato una complessiva conformità ai requisiti regolamentari.

Tuttavia, è stata rilevata la necessità di porre particolare attenzione alle debolezze nel *credit risk management*, nel *data quality*, nella struttura di controlli di secondo livello, che hanno inficiato il processo relativo ai *Non-Performing Loans* (NPLs) nelle aree *classification* e *provisioning*, processo di *forbearance, commercial real estate financing.*

Nel corso del 2016 la Banca Centrale Europea ha condotto una ispezione sugli NPE, i cui esiti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2016. Nello stesso mese la Banca ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza il relativo Piano di attività che prevede azioni di dettaglio e correlate scadenze, per la maggior parte fissate entro il 2017.

L'ispezione ha confermato le debolezze nei controlli di secondo livello e nella *data quality*, oltre che nei processi relativi alla classificazione/monitoraggio del rischio, alle garanzie ed accantonamenti.

A seguito dello SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*, la BCE ha richiesto la predisposizione di una "NPE Strategy" supportata da un Piano operativo, al fine di affrontare la questione dell'elevato stock di NPL - Non-Performing Loans.

In aggiunta, anche a seguito delle citate Linee Guida BCE sulla gestione dei crediti deteriorati, nel quarto trimestre 2016 è stato avviato dal Management l'"NPE Transformation Program".

Il Collegio Sindacale ha rilevato come lo stato di avanzamento di tutte queste iniziative venga costantemente monitorato dagli Organi competenti.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato in data 8 marzo 2017 il proprio parere sull'adeguatezza, sul concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti normativi dei modelli avanzati di gestione dei rischi di credito e di controparte.

Con riguardo ai modelli del credito, il Collegio Sindacale ha preso atto delle valutazioni espresse dalla Funzione di Convalida Interna e dalla Funzione Internal Audit che hanno valutato i sistemi IRB complessivamente conformi ai requisiti regolamentari, sebbene siano state identificate alcune carenze, con particolare riguardo allo use test, alla validazione interna, *alle aree asset class* e *data quality*.

Il Collegio Sindacale ritiene che le proprie considerazioni non possano non tenere conto di un contesto in cui, con riferimento ai sistemi di controllo, gestione e misurazione dei rischi creditizi, coesistono:

- una serie di debolezze di natura sia strutturale sia inerente a specifici modelli, stratificatesi nel passato, che hanno formato oggetto nel tempo di puntuale rilevazione da parte delle sopracitate funzioni di controllo nonché dei Supervisor;
- un articolato processo di approvazione in relazione alle istanze di variazioni dei modelli e/o di estensione dei perimetri da parte delle Autorità di Vigilanza;
- un quadro regolamentare in continua evoluzione, volto all'introduzione di *requirement* più stringenti e nuovi *technical standard* applicativi (ad es. nuova definizione di *default*), la cui entrata in vigore nel complesso è prevista a regime per il 2021;

- un intenso programma di interventi e verifiche da realizzarsi a cura dei Supervisor che richiederanno impegni significativi alle strutture. In particolare, tra le priorità del 2017, la Banca Centrale Europea ha individuato proprio l'analisi mirata dei modelli interni (*TRIM - Targeted review of internal models*) su base pluriennale.

Il Collegio Sindacale ha comunque potuto rilevare un proattivo intensificarsi dell'attività progettuale (già avviata negli anni precedenti) volta a superare le criticità rilevate tra cui, in particolare, il *Credit Risk Governance Program* avviato a dicembre 2015 e sul quale Internal Audit ha espresso un giudizio "soddisfacente". Parimenti rileva un recupero della funzionalità del sistema di "local trading" rispetto al 2015, che dovrà continuare per raggiungere un corrispondente grado di adeguatezza anche a livello Group Wide.

Relativamente all'area *data quality*, il Collegio Sindacale nel prendere atto:
(i) dei risultati dell'indagine condotta nell'ambiente NPL che ha posto in evidenza debolezze nell'ambito sia delle classificazioni che delle valutazioni;
(ii) delle recenti profonde modifiche organizzative attuate nel Group Risk Management, con l'introduzione di nuove funzioni dedicate al Group Credit Risk Modelling, al Group Credit Risk Processes e alle attività di coordinamento e planning che, tra l'altro, sono indirizzate ad un modello più efficace ed efficiente di gestione dell'ambiente NPE e che hanno mitigato i profili di rischio già segnalati nella precedente relazione;
segnala che le verifiche sulla *data quality* continuano ad essere valutate come "non soddisfacenti", come peraltro già rilevato nel 2015.

Con specifico riferimento all'ambiente NPL, il Collegio Sindacale rileva che la Banca si è data obiettivi finalizzati sia allo smaltimento dello *stock* in essere, che alla gestione della loro fisiologica formazione. Inoltre si è dotata di una specifica struttura organizzativa con altrettanti specifici programmi al fine proprio di gestire in modo efficiente ed efficace tale fenomeno.

Il Collegio Sindacale ritiene però che, data la natura e la ricorrenza nel tempo della maggior parte delle criticità rilevate e segnalate dalle funzioni preposte - seppur le attività di validazione e di audit consentano di valutare rispettati nel complesso i requisiti regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza e dalle regole interne in ambito Gruppo - si rende necessaria l'adozione di provvedimenti il cui obiettivo consista nel tempestivo compimento di interventi incisivi manageriali risolutori, necessari per rimuovere e/o colmare le significative carenze emerse con particolare riferimento agli *asset class* e alla *data quality*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Management risulta essere pienamente consapevole delle problematiche evidenziate e che sta operando al fine della loro risoluzione.

In questo contesto di continuo *check and balance*, il Collegio Sindacale auspica fortemente che la Multi Year IRB Road Map, in corso di definizione, presenti tutte le componenti sostanziali in termini di dettaglio, sostenibilità e realizzabilità per consentire entro il 2017 (e comunque nel citato arco di piano) di sopperire alle debolezze più significative riscontrate relativamente ai Modelli Italy e Group Wide e di raggiungere lo scopo prefissato per le altre con orizzonti temporali diversificati, compatibilmente con la natura delle attività operative correlate.

Ogni azione e attività della citata Multi Year IRB Road Map dovrà essere necessariamente supportata dal Management con un costante focus sull'*execution risk* inerente e sulle connesse tempistiche. Sarà parimenti necessario attivare e mantenere efficaci meccanismi di stretto monitoraggio a vari livelli che prevedano anche il coinvolgimento degli Organi competenti ed una informativa periodica al Consiglio di Amministrazione che, come peraltro espressamente richiesto anche dalle Disposizioni di Vigilanza, gli consenta di verificare il permanere dell'efficacia delle scelte operate attraverso periodici *assessment*, apportando, laddove necessari, i cambiamenti al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha ribadito, quindi, la necessità che gli Organi competenti assicurino il completo sostegno a tutte le funzioni a vario titolo coinvolte nelle predette attività di miglioramento dei profili qualitativi e quantitativi dei sistemi IRB, anche attraverso il rafforzamento della dotazione di adeguate risorse umane e tecnologiche.

Il Collegio Sindacale ha posto inoltre l'attenzione sull'esigenza, ormai resasi improcrastinabile a fronte delle richiamate richieste regolamentari, di garantire consistenza nell'approccio utilizzato a livello di Gruppo; ciò anche al fine di soddisfare future richieste regolamentari, nonché di rafforzare il ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo, sia nell'ottica di One Bank, sia nel solco auspicato dalla BCE.

In conclusione, il Collegio Sindacale ha rilevato e segnalato il permanere di una sostanziale debolezza della funzionalità e dell'adeguatezza dei sistemi IRB; a tale riguardo ritiene, quindi, che gli interventi e le iniziative pianificate ed in corso di definizione rivestano un'alta priorità e ciò anche a fronte degli obiettivi che il Gruppo si è prefissato con l'approvazione del Piano Strategico 2016-2019 intervenuta nel corso del mese di dicembre 2016, nonché della prossima valutazione che i Supervisor condurranno ai fini dello SREP 2017 sulle azioni intraprese dal Gruppo.

Rischio di mercato
Il Collegio Sindacale ha rilasciato in data 8 marzo 2017 il proprio parere sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti normativi dei modelli avanzati di gestione del rischio di mercato.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle valutazioni di "sufficiente adeguatezza" espressa dalla Funzione di Convalida Interna e "soddisfacente" espressa dalla Funzione Internal Audit sulla conformità ai requisiti regolamentari, rilevando un miglioramento dei giudizi rispetto alle valutazioni espresse nel 2015 (rispettivamente, "parziale adeguatezza" e "sufficientemente adeguato").

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto delle evoluzioni del quadro normativo, che si dovrebbero presumibilmente concludere nel 2019 con la *Fundamental Review of Trading Book (FRTB)*, ossia la revisione complessiva di tutta la normativa inerente i rischi di mercato.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale ha rilevato il miglioramento registrato nell'esercizio con riferimento alla politica di copertura dei rischi connessi ai tassi di interesse negativi all'interno del *framework* e la relativa tenuta del modello, confermata anche dagli esercizi di *back-testing* effettuati dalle strutture competenti.

Il Collegio ha preso altresì atto delle autorizzazioni rilasciate dalla BCE nel 2016 con riferimento alla connessa richiesta di *model change,* nonché dell'autorizzazione rilasciata nel gennaio 2017 relativa ai cambiamenti richiesti sul modello IRC (*Incremental Risk Charge*) e relativi all'*incremental default and migration risk*.

Rispetto a quanto emerso nel precedente periodo di osservazione, il Collegio Sindacale ha preso anche atto del giudizio "soddisfacente" emesso dalla Funzione Internal Audit nell'ambito del Global Audit sul processo di verifica indipendente dei prezzi (*Independent Price Verification*, precedentemente chiuso con un giudizio "non soddisfacente") e delle raccomandazioni formulate dall'audit circa il rafforzamento del ruolo di supervisione di Group Price Control (GPC) e dell'estensione dell'IPV *coverage* ai parametri di *equity options*. Ha altresì preso atto dell'audit "IMOD - Group Market Risk Management", conclusosi con un giudizio "soddisfacente" in ordine all'adeguatezza della *governance*, del *framework* organizzativo, dei processi di risk management e di controllo, alla robustezza del *framework* metodologico e agli esiti positivi delle attività di validazione interna.

Il Collegio Sindacale ha infine preso atto delle raccomandazioni formulate dalla Funzione di Convalida Interna circa due importanti debolezze relative al modello le quali, sebbene già emerse nel 2014 ed altresì esaminate con la Banca Centrale Europea, risultano ancora non eliminate (l'allineamento del rischio di cambio nel portafoglio di UniCredit S.p.A. e la necessità di addivenire ad una definizione unica di P&L ai fini del *back-testing* da effettuare a livello Group Wide), auspicando e raccomandando che, una volta consolidato il quadro regolamentare di riferimento, dette debolezze vengano prontamente risolte.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ritiene che le modalità di gestione dei rischi di mercato rispondano complessivamente ai requisiti normativi richiesti.

Rischio operativo

Il Collegio Sindacale ha rilasciato in data 8 marzo 2017 il proprio parere sull'adeguatezza del concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti normativi dei modelli avanzati di gestione del rischio operativo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle valutazioni di complessiva adeguatezza espresse dalla Funzione di Convalida Interna e dalla Funzione Internal Audit alla luce dei miglioramenti occorsi nel modello interno di misurazione dei requisiti patrimoniali a copertura del rischio operativo.

Il Collegio Sindacale ha rilevato e segnalato i profili relativi alle attività di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi operativi, nella Banca e nelle Società del Gruppo nelle quali viene adottato il modello.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che le azioni correttive pianificate per le aree di miglioramento evidenziate siano poste in essere con tempestività.

In particolare, nell'ottica del perseguimento generale di una più completa armonizzazione a livello di Gruppo, ha raccomandato un particolare focus sulle azioni volte al puntuale e completo recepimento delle *policy* emanate dalla Capogruppo, nonché sul consolidamento del processo di gestione e controllo degli indicatori di rischio di Gruppo e delle attività ad esso collegate, quali monitoraggio e reportistica.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato inoltre, di porre la dovuta attenzione alle aree di miglioramento individuate nel 2016 dalla Funzione Internal Audit nel contesto dei singoli audit effettuati e direttamente riconducibili anche al rischio operativo (quali, ad esempio: audit sulla distribuzione dei prodotti assicurativi PPI - "non soddisfacente"; audit sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi - "non soddisfacente").

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della positiva chiusura dell'ispezione condotta dalla BCE nel periodo ottobre-novembre 2015.

In conclusione ed alla luce di tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale ritiene che il *framework* di gestione e misurazione dei rischi operativi del Gruppo risponda complessivamente ai requisiti normativi richiesti.

Piano di attività del Group Risk Management

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Group Risk Management di UniCredit S.p.A. che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative alla gestione dei rischi di credito, operativi e reputazionali, unitamente al coordinamento manageriale delle attività creditizie delle società controllate da UniCredit S.p.A. con sede in Italia.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 gennaio 2017, ha approvato il Piano delle attività 2017 della Funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A., sviluppato tenendo anche conto del complessivo contesto delle richieste della Banca Centrale Europea e delle evoluzioni del contesto regolamentare.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, atteso l'obiettivo di raggiungere maggiori livelli di efficienza, nel corso del 2016, in UniCredit S.p.A. è entrato a regime un unico centro di competenza per tutte le attività di indirizzo e coordinamento per i rischi creditizi e anche per le attività di sviluppo e validazione dei sistemi di rating e per la gestione dei rischi integrati.

Inoltre, nel corso del 2016, è continuato l'affinamento dei processi creditizi e della normativa per le nuove classificazioni di crediti deteriorati e le categorie di crediti forborne, in coerenza con i requisiti EBA (European Banking Authority) e della Banca Centrale Europea, con l'obiettivo di rendere sempre più pervasiva la *risk culture*, col supporto di eventi formativi dedicati.

Il Collegio Sindacale è stato informato che alcune attività saranno completate nel corso del 2017, anche in base all'evoluzione della normativa regolamentare.

Con riguardo all'adozione, a partire dall'1 gennaio 2016, dei citati principi di *"*Risk Data Aggregation & Reporting*"* emanati da BCBS - Comitato di Basilea sulla Sorveglianza Bancaria, il Collegio Sindacale ha preso atto dello stato di avanzamento del progetto di Gruppo PERDAR, avviato nell'ottobre del 2013 per garantire la conformità alla disposizione normativa volta ad una efficace aggregazione dei dati di rischio e reporting. Ha preso altresì atto del giudizio "soddisfacente" emesso dalla Funzione Internal Audit emesso nell'ultima parte del 2016, sull'attuazione ed efficacia delle attività programmate.

Rischio di conformità

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle valutazioni formulate dalla Funzione Compliance in ordine ai potenziali rischi connessi alla conformità, a livello di Gruppo, con riferimento sia alle Società di diritto italiano, compresa UniCredit S.p.A., che alle principali Società estere.

Tenuto conto del sostanziale completamento di tutte le attività svolte cosi come previste dal Compliance *plan* 2016, delle risultanze del *risk assessment* e dei controlli di secondo livello effettuati, nonché del supporto a tutte le operazioni strategiche concluse nel corso del 2016 ed inizio 2017 propedeutiche alla definizione del Piano Strategico *"*Transform 2019*"*, la Funzione Compliance ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo in merito alla gestione del rischio di non-conformità.

La situazione complessiva a fine 2016 risulta in linea con quella dello scorso esercizio (le aree con rischio *Limited* o *Medium* costituiscono il 95% delle aree normative presidiate). Sia in Italia che all'estero nessuna area normativa registra livelli di rischio *Critical* e solo il 5% evidenzia livelli *Significant*. In particolare, in UniCredit S.p.A., le uniche aree con *residual risk Significant* a fine 2016 sono *Bancassurance* e *Short-selling*. Per dette aree sono state identificate le necessarie azioni correttive.

Il processo di monitoraggio e di indirizzo sulle tematiche *compliance sensitive* da parte della Capogruppo è costante e continuo ed avviene sia tramite rapporti diretti tra il Group Compliance Officer e i Compliance Officer locali sia attraverso la cooperazione tra le strutture di Compliance della Capogruppo e quelle delle altre Entità del Gruppo nonché con il coordinamento ed indirizzo, per quanto di competenza, dei progetti di adeguamento di processi e procedure correlati in particolare all'implementazione di nuove normative.

Nel corso dell'anno sono state formalizzate ed implementate linee di riporto manageriali tra i responsabili delle funzioni di Compliance di Gruppo e le corrispondenti strutture delle principali Entità del Gruppo.

E' stata inoltre predisposta e distribuita nel luglio 2016 la *Compliance Internal Rule (CIR) - Guidelines on collaboration and communication between Group Coordinators and Local Heads/Focal Points*, che delinea i meccanismi di cooperazione ed i flussi di comunicazione tra i *Group Coordinator* ed i Responsabili locali o *"Focal Points"*, ad integrazione del *Group Compliance Framework* vigente.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle iniziative poste in essere dalla Funzione nel corso del 2016.

In particolare, è stato sviluppato un *framework* sulla cultura di *compliance*, basato su 5 pilastri (sostegno del *Top Management, Governance* e processi, formazione e sviluppo, comunicazione e coinvolgimento delle persone, valutazione della *performance* e *consequence management*), per ciascuno dei quali sono state definite azioni ed iniziative mirate.

In tema di *Governance*, il *Compliance culture framework* e i suoi elementi sono stati integrati con la definizione, l'approvazione e l'adozione della *Global policy - Compliance culture* che definisce i principi e le linee guida per stabilire, promuovere e sostenere una cultura di *compliance*.

Inoltre, è continuata l'attività di predisposizione e razionalizzazione delle *Group Compliance Rules.* Sono state emesse sei nuove *Group Rules*, tra cui una parte significativa relativa a tematiche di *Anti-Financial Crime*. Sono state inoltre aggiornate sei normative di Gruppo già in vigore, tra cui quella su *Market Abuse*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, tranne alcuni casi marginali, non sono presenti particolari situazioni di *backlog* con riferimento all'adozione delle policy di Gruppo in ambito *compliance* e che nel corso del secondo semestre è stato definito un monitoraggio specifico.

Nell'ambito del "*Compliance Mitigations Actions Monitoring Cycle*", è stata data massima priorità all'implementazione delle azioni ripianificate e/o scadute rispetto alle scadenze inizialmente definite. In particolare, in una logica *Risk Based*, il *focus* è stato posto su quelle relative alle aree *significant* e a quelle derivanti dai principali *finding* di Internal Audit. Ciò ha portato ad una significativa riduzione delle azioni *overdue* o *rescheduled*. A fine 2016, a livello di Gruppo, risultavano complessivamente 2 azioni *overdue* e 16 *rescheduled* contro, rispettivamente, le 13 e 54 di fine 2015.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che la Funzione Compliance prosegua nell'impegno già attivamente profuso, favorendo la crescita della cultura di conformità e dei controlli all'interno del Gruppo.

Il Collegio è stato informato che FinecoBank, nel primo semestre del 2016 ha formalizzato l'internalizzazione della Funzione di Compliance con la nomina di un Compliance Officer con piena responsabilità sulle attività operative. In capo alla Capogruppo è rimasta la delega per la gestione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS) in materia di antiriciclaggio.

Con riferimento all'attività finalizzata alla valutazione della qualità dei processi di Compliance (*Quality Assurance Review-QAR*), il Collegio Sindacale ha appurato che, in relazione al Piano 2016, sono stati conclusi tre cicli su varie Società del Gruppo e differenti tematiche. L'attività di QAR ha confermato una complessiva aderenza dei processi di Compliance esaminati agli *standard* di Gruppo, seppure in presenza di alcuni margini di miglioramento.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2017, ha approvato il Piano di attività della Funzione di Conformità per il 2017.

Il Collegio Sindacale è stato informato circa un intervento effettuato dalla Funzione Internal Audit sulla Funzione di Group Compliance di UniCredit, emesso nel gennaio 2017 sui processi di *compliance* nel perimetro Italia, con valutazione complessiva "soddisfacente", considerando l'adeguata definizione e gestione dei processi. Le azioni migliorative richieste sono in fase di implementazione.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto che il numero dei reclami scritti ricevuti nel 2016 (n.32.135) è aumentato di circa il 15,5% rispetto al 2015. Oltre la metà dei reclami pervenuti riguarda la macro-categoria "Finanziamenti e Mutui", che ha contribuito (+37% rispetto al 2015) alla crescita complessiva dei reclami stessi, con particolare riferimento a quelli relativi a finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio (CQS) erogati ante 2012 ed estinti anticipatamente e quelli concernenti le modalità di calcolo dei tassi applicati ai mutui indicizzati all'Euribor. Circa il 23% dei reclami ricevuti, inoltre, è riferibile alla categoria "C/C e operazioni di incasso e pagamento", in riduzione di circa il 24% rispetto al 2015.

Tuttavia, va evidenziato che l'aumento del numero dei reclami non è stato accompagnato da un incremento dei rimborsi alla clientela che, anzi, registrano un calo pari al 4,2% rispetto al 2015.

Il Collegio ha sollecitato le Funzioni Compliance, Claims, e Internal Controls ad un presidio continuo, anche al fine di definire ulteriori interventi migliorativi su processi e procedure.

In tema di Antiriciclaggio, il Collegio è stato informato circa gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza nei mesi di marzo/maggio 2016 presso venticinque filiali di UniCredit S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, con lettera del 7 dicembre 2016, ha inviato all'Autorità di Vigilanza il dettaglio delle attività poste in essere a rimedio delle carenze riscontrate di cui due si sono concluse entro il 2016. Per quelle ancora in fase di completamento la chiusura è prevista entro il 2017. Sulla stessa tematica, il Collegio Sindacale è stato informato circa l'incontro di approfondimento effettuato nel mese di febbraio 2017 in cui Banca d'Italia non ha evidenziato alcuna criticità in merito alla risposta sopracitata.

Il Collegio Sindacale prende atto che la "Relazione della Funzione Antiriciclaggio di UniCredit S.p.A. - Perimetro Italia - Anno 2016" ("Relazione AML") verrà presentata al più tardi al Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella seduta del 6 luglio 2017 e successivamente inviata alla Banca d'Italia; i risultati dei controlli di secondo livello effettuati hanno comunque evidenziato un *trend* positivo nella maggior parte delle aree presidiate con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche di aggiornamento dell'adeguata verifica scaduta o incompleta.

A fronte dei risultati raggiunti in ordine al miglioramento dei presidi di controllo in tema di antiriciclaggio, il Collegio Sindacale ha raccomandato in ogni caso il costante impegno nell'attenzione ai temi antiriciclaggio, per rendere l'operatività della Banca sempre più aderente alle disposizioni della Banca d'Italia stante la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento al terrorismo.

Per quanto riguarda gli approfondimenti in corso sul rispetto della normativa imposta dagli Stati Uniti d'America con riferimento alle transazioni in dollari USA verso entità residenti in Paesi soggetti a sanzioni internazionali, il Collegio Sindacale ha raccomandato di continuare a fornire la massima collaborazione alle autorità statunitensi.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto dello stato di avanzamento del Progetto Alba (iniziato nel 2014) che si pone l'obiettivo di condurre indagini interne a UniCredit S.p.A. per approfondire il rispetto in passato delle normative e dei regolamenti statunitensi in materia di sanzioni e per coordinare, a livello di Capogruppo, gli analoghi progetti avviati a livello locale in UniCredit Bank AG (Progetto FAUNA iniziato nel 2011) e in UniCredit Bank Austria AG (Progetto MOZART iniziato nel 2014).

Parallelamente alle indagini interne, il Collegio Sindacale è stato informato dell'avvio di un "*Group Remediation and Enhancement Plan*" avente l'obiettivo di implementare tutte le azioni di mitigazione dei rischi al fine di garantire conformità alle normative statunitensi in materia di sanzioni, in coerenza con i risultati delle indagini interne, con l'approccio globale e il piano presentato alle Autorità statunitensi nell'aprile 2016.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285/2013 Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione VIII "Sistemi interni di segnalazione delle violazioni" (cosiddetti *Whistleblowing*), UniCredit S.p.A. ha definito e disciplinato un processo volto a consentire la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possano costituire violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, mettendo a disposizione una pluralità di canali di segnalazione che garantiscono la riservatezza dei dati personali del Segnalante e del Segnalato.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche predispongano annualmente una relazione sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, che contenga le "informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute".

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni contenute nella Relazione, quale prima edizione dall'introduzione della citata normativa e che illustra sinteticamente le informazioni concernenti le n.23 segnalazioni pervenute nel corso dell'anno 2016, nessuna delle quali, allo stato attuale degli approfondimenti, è risultata tale da dover essere comunicata al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato, per successiva informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le segnalazioni complessivamente ricevute dalle principali società del Gruppo nel 2016 sono state n.61, incluse quelle di UniCredit S.p.A. e delle controllate italiane.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente relazione, sono in corso di redazione a cura delle funzioni competenti, le relazioni previste dalle disposizioni vigenti sulla gestione

esternalizzata del contante e sul complessivo assetto dei controlli sulle attività esternalizzate, nonché le relazioni "MiFID" previste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento Congiunto CONSOB/Banca d'Italia.

ICT Risk

In adempimento alle Disposizioni di Vigilanza - che richiedono all'organo con funzione di supervisione strategica di essere informato con cadenza almeno annuale circa l'adeguatezza dei servizi erogati e il supporto di tali servizi all'evoluzione dell'operatività aziendale in rapporto ai costi sostenuti - il Collegio Sindacale ha preso atto del "Documento di sintesi su Adeguatezza e Costi dell'ICT", presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2016.

Le risultanze dell'*assessment* mostrano un valore giudicato ottimale, pari a 4, su una scala da 1 a 5. Il Collegio Sindacale ha, tuttavia, rilevato che un *focus* specifico deve essere rivolto alle aree "gestione delle architetture" e processi di sviluppo del software".

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il "Piano di continuità operativa", sottoposto al Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2016, aggiornato anche in base all'evoluzione dei principali rischi di *cyber attack* in coerenza con i più recenti standard internazionali (ENISA *Threat Landscape*, 2015) ed è stato informato sullo stato di avanzamento delle azioni correttive (Progetto FINITO) poste in essere a seguito delle ispezioni delle Autorità di Vigilanza condotte negli anni scorsi in ambito IT e sicurezza IT.

Il Collegio Sindacale ha infine preso atto dei report *"ICT and Cyber risk management: status and roadmap"* presentato da Group Risk Management, *"ICT Security overview"* presentato dal Co-Chief Operating Officer, *"Business Continuity, Disaster Recovery and Crisis Management - Overview 2016"* presentato da Internal Audit.

Il Collegio Sindacale ha constatato l'accresciuto focus della Banca con riferimento all'IT risk nel suo complesso. In tema di ICT Security è stato definito un piano triennale di azioni mirate a cinque priorità considerate strategiche: *active defense, data loss prevention, application security, ICT security, risks education.*

In relazione al *cyber risk*, considerato il rischio principale nel perimetro ICT, il Collegio Sindacale ha preso atto della definizione di una apposita *roadmap*, adottata nel contesto del Piano Transform 2019, che contempla una serie di azioni concrete volte a fronteggiare il suddetto rischio.

Il Collegio Sindacale, preso atto della resilienza dei sistemi e della capacità di fronteggiare gli incidenti, raccomanda il continuo rafforzamento delle infrastrutture IT in considerazione della complessiva crescita delle minacce di tipo *cyber*.

11. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di revisione interna

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione Internal Audit ha predisposto un Piano di audit a cinque anni (2017-2021), che attribuisce priorità ai processi e alle attività della Banca considerati a più alto rischio.

Il Piano pluriennale è aggiornato ogni anno sulla base dell'attività di *risk assessment* e della conseguente identificazione dei principali rischi interni ed esterni al Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Piano di Audit per il 2017 introduce una riduzione della *capacity* per quanto attiene gli audit sul Network, mentre aumenta l'impegno per gli aspetti di rischio controllati dalla struttura di Group Audit quali ad esempio ICT, Credit Risks e Compliance. In tale contesto il Collegio Sindacale ha ritenuto di dover comunque raccomandare che la riduzione delle risorse dedicate al Network, pur in presenza di una nuova struttura organizzativa, non comporti una minore presidio dei rischi correlati.

Il Collegio Sindacale ha quindi preso atto dell'obiettivo della Funzione Internal Audit di ottimizzare le modalità di intervento sul Network con l'adozione di un nuovo approccio che garantisca gli stessi livelli di efficienza e che è basato su:

- l'ampliamento degli interventi da remoto e dei monitoraggi a distanza tramite *key risk indicators*;
- una maggiore focalizzazione sugli aspetti di processo;
- l'esecuzione di interventi sulle strutture territoriali dei controlli.

Al fine di supportare la piena realizzazione di tali obiettivi, sono in corso di definizione iniziative sulla crescita professionale delle risorse dedicate al Network tramite piani di formazione tecnico-professionale e turnover di risorse.

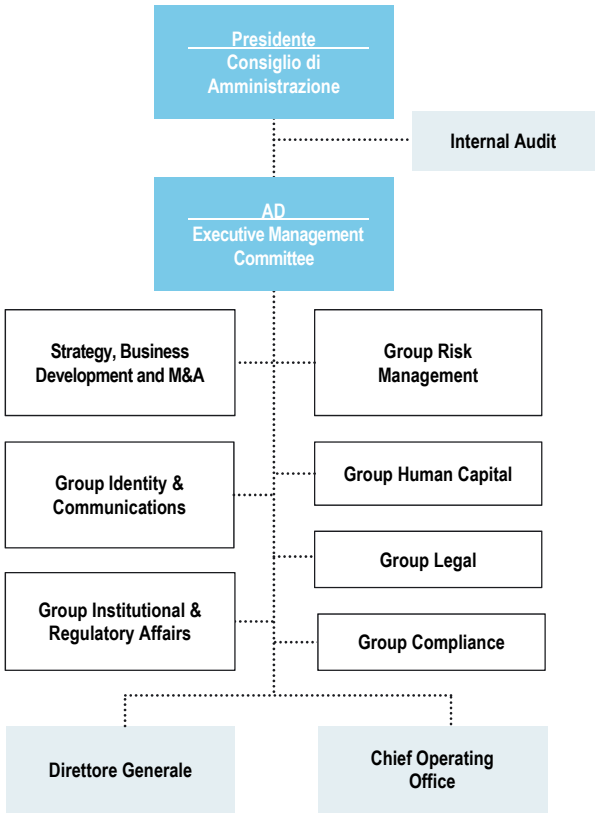
Sono inoltre previsti maggiori investimenti nell'ambito delle competenze interne ICT, *in primis* potenziando la formazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le linee guida per la definizione del Piano di audit di Gruppo per l'anno 2017 che, oltre a prevedere la copertura dei principali rischi del Gruppo, considera anche le esigenze imposte dalla normativa regolamentare. Il Piano di Audit 2017, quale parte integrante di quello pluriennale, nonché in linea con i rischi più rilevanti del 2017, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 gennaio 2017.

Con riferimento al Piano delle attività di audit del 2016, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione Internal Audit ha complessivamente rispettato i Piani di audit a livello di Gruppo e che l'incidenza dei report con valutazione negativa è sostanzialmente in linea con i dati del 2015.

Relazione del Collegio sindacale

12. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo



Nel 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo modello organizzativo di UniCredit S.p.A., operativo con decorrenza 1 settembre 2016 e il Collegio Sindacale ha esaminato il documento di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. predisposto dalla Funzione Organizzazione.

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che garantisce l'autonomia dei Paesi e delle Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali e considera una struttura divisionale per quanto riguarda il governo di alcuni business/prodotti, nonché un presidio globale sulle funzioni corporate di supporto.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la nuova struttura riduce il numero dei diretti riporti all'Amministratore Delegato, che mantiene il controllo diretto sulla definizione della strategia di Gruppo, i rischi, le risorse umane, l'ottimizzazione della struttura dei costi e le principali attività operative.

Le principali responsabilità introdotte con la nuova struttura riguardano:

- il Direttore Generale, ruolo di nuova creazione, assume la responsabilità di tutte le attività di business (Retail, Corporate, Global CIB, Asset Management, Asset Gathering), nei Paesi nei quali il Gruppo è presente;
- il Chief Operating Office, posizione ricoperta da due co-Heads (Co-Chief Operating Officers), con un nuovo perimetro di responsabilità che include la supervisione delle attività di Finance & Cost Management e delle attività IT & Operations, Security e Internal Controls;
- la Divisione CIB, posizione coperta da due Co-Heads che riportano direttamente al Direttore Generale, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di *investment banking*, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG) e ha la responsabilità delle Global Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F&A)", "Markets", nonché delle attività di internazionalizzazione;
- per il perimetro italiano, i Co-Heads della struttura "Italy" di nuova costituzione, sono responsabili della definizione delle strategie di business della "banca commerciale" e dell'indirizzo, coordinamento e controllo dei network;
- la Divisione CEE, a diretto riporto del Direttore Generale, coordina le attività svolte nei paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente;
- Group Institutional & Regulatory Affairs, a riporto dell'Amministratore Delegato, è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo nonché della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- le diverse funzioni definite Competence Line (Internal Audit; Planning, Finance & Administration; Risk Management; Legal; Compliance; Organization; Identity & Communications; Human Resources) mantengono, ciascuna per la propria area di competenza, la responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'assetto organizzativo e manageriale sopra descritto è parte integrante del programma di trasformazione della Banca e del Gruppo.

Sulla base dell'esperienza maturata in questi primi mesi, esso risulta complessivamente soddisfacente e idoneo per la gestione dell'attuale fase di cambiamento, garantendo flessibilità e rapidità nelle decisioni (attraverso la "fungibilità" dei Co-Heads), unitamente alla sinergica condivisione di valutazioni e decisioni (attraverso la piena co-responsabilità manageriale dei Co-Heads).

Il Collegio Sindacale è stato informato che, pur in assenza di un *assessment* formale, non sono sinora emerse criticità e/o conflittualità che rappresentino un impedimento al funzionamento del nuovo assetto. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, ha incontrato i Co-Heads della struttura "Italy", per un approfondimento e un overview sul Network Italia.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato che nel corso del 2016 la Funzione Group Organization & Process ha posto in essere iniziative volte a rafforzare l'adeguatezza organizzativa, tra le quali:

- la definizione del processo di approvazione e monitoraggio dei progetti strategici e rilevanti: identificazione delle linee guida per la classificazione e l'iter autorizzativo dei progetti/iniziative tramite una chiara definizione delle tipologie di progetto e di un approccio diversificato;
- il rafforzamento dei controlli in ambito antiterrorismo: nel corso dell'anno 2016 sono stati implementati nuovi tool e processi per il rafforzamento dei controlli in ambito AML, Sanction ed Embargo;

- il “Progetto MAR”: definizione ed implementazione di un sistema di controllo unico per tutte le entità legali del Gruppo per garantire la conformità rispetto alle normative internazionali di *market abuse*;
- il programma di Gruppo per il Disaster Recovery: nell’ottobre 2015 è iniziata la fase 2 del progetto per la protezione delle applicazioni critiche che è stata completata, come da piano, nel dicembre 2016.

Circa le attività di revisione del sistema di controllo degli accessi, il Collegio Sindacale ha preso atto della verifica effettuata da Internal Audit e delle correlate iniziative manageriali volte a ridisegnare i processi e modificare i sistemi centrali e periferici al fine di implementare un processo solido ed efficiente. Il Collegio Sindacale ritiene comunque opportuna una specifica attenzione al continuo monitoraggio sulla gestione degli accessi.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell’avvicendamento nel ruolo di Amministratore Delegato deciso dal Consiglio di Amministrazione che, a far data dal 12 luglio 2016, ha portato il Sig. Mustier a sostituire il Sig. Ghizzoni.

Con riferimento alle spettanze di fine rapporto del Sig. Ghizzoni, il Collegio Sindacale ha formulato, in data 30 giugno 2016, le proprie osservazioni.

A seguito dell’avvicendamento nel ruolo di Responsabile della Funzione Internal Audit, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare Banca d’Italia 285/2013 - Titolo IV - Capitolo 3, il Collegio Sindacale ha emesso il proprio parere favorevole circa l’idoneità della candidata proposta, in data 2 agosto 2016.

In pari data, a seguito dell’avvicendamento nel ruolo di Dirigente Preposto, in ottemperanza alle disposizioni dell’articolo 34 dello Statuto di UniCredit S.p.A., Titolo XI, Il Collegio Sindacale ha emesso il proprio parere favorevole circa l’idoneità del candidato proposto.

13. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2017, ha approvato il documento “Politica retributiva di Gruppo 2017” e la relativa Relazione illustrativa degli Amministratori, da sottoporre all’Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo, nell’ambito della revisione della strategia del Gruppo descritta dal Piano Strategico 2016-2019, che vede confermati i preesistenti pilastri con rinnovata architettura. Il Collegio Sindacale prende atto della nuova architettura retributiva che prevede modifiche sostanziali alle precedenti politiche in termini di: remunerazione obiettivo, incentivi a lungo termine, linee guida sul possesso azionario e *severance*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del rapporto emesso dalla Funzione Internal Audit “2016 Remuneration Policies and Practices”, che si conclude con la formulazione di un giudizio “soddisfacente”.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Sistema incentivante di Gruppo per il 2017” con conferma dell’approccio *bonus pool* introdotto nel 2014 e un “Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2017-2019 (LTI)” per il Senior Management.

Infine, il Collegio Sindacale ha esaminato la proposta di revisione retributiva 2017 per le figure apicali di Amministratore Delegato, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Co-Chief Operating Officer Dirigente Preposto e Responsabile della Funzione Internal Audit di UniCredit S.p.A. ed ha verificato la correttezza del processo e dei criteri adottati della Banca nella determinazione della revisione dell'impianto retributivo 2017 per le figure apicali, inclusa la coerenza con la normativa di riferimento, esprimendo il proprio parere favorevole in data 5 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha comunque ritenuto opportuno raccomandare alle competenti strutture della Banca la promozione di specifiche ed adeguate linee guida, condivise con le Autorità, volte all’ottimizzazione della gestione di futuri accordi transattivi con il Management.

14. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla CONSOB

Nell’esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall’art.2403 del Codice Civile e dall’art.149 del D. Lgs. 58/1998 (TUF):

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. e ha redatto, ai sensi dell’art.123-bis del D. Lgs. 58/1998 (TUF), l’annuale “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” nella quale sono fornite informazioni circa:
  i. le pratiche di governo societario effettivamente applicate;
  ii. le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno;
  iii. i meccanismi di funzionamento dell’Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio;
  iv. la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati nonché le altre informazioni previste dall’art.123-bis del D. Lgs. 58/1998 (TUF);
- ha vigilato sull’adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell’art.114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) ;
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall’art.151, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. Nel mese di dicembre 2016, il Collegio Sindacale, oltre al previsto scambio di corrispondenza, ha ritenuto di incontrare i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali Società italiane del Gruppo, per ricevere segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo e l’andamento generale dell’attività sociale;
- ha espletato la propria attività di vigilanza anche attraverso accertamenti condotti presso le filiali in Italia nonché le *branch* di UniCredit Monaco e UcFin Monaco;

Relazione del Collegio sindacale

- ha preso atto che UniCredit S.p.A. come già riferito, è stata oggetto di verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza, sia nazionali che estere, che hanno fatto emergere la presenza di alcune criticità relative ad aspetti gestionali, a profili organizzativi, di controllo e di conformità, per le quali UniCredit S.p.A. ha predisposto piani pluriennali di azioni correttive che comportano specifiche iniziative progettuali, la cui realizzazione dovrà completarsi nel puntuale rispetto delle tempistiche indicate alle Autorità di Vigilanza;
- ha più volte incontrato in conformità alle normative e alle prassi in uso, anche su richiesta, le Autorità di Vigilanza al fine di un proficuo scambio informativo su temi di reciproco interesse, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente relazione.
- Il Collegio Sindacale ha ricevuto comunicazioni e/o esposti anche qualificati come tali ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile. In particolare, si segnalano:
- una comunicazione da parte dell'azionista Sig. Tommaso Marino, formulata l'8 aprile 2016 in sede pre-assembleare (Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2016);
- una comunicazione in data 29 novembre 2016, ricevuta via posta certificata da parte dell'azionista Sig. Tommaso Marino;
- una comunicazione in data 19 dicembre 2016, ricevuta via posta certificata da parte dell'azionista Sig. Tommaso Marino;
- una comunicazione in data 18 gennaio 2017, ricevuta tramite una comunicazione PEC dell'Avv. Carlo Borromeo via posta certificata, da parte dell'azionista Sig. Massimo Angelillo;
- una comunicazione in data 6 marzo 2017, ricevuta via posta certificata da parte dell'azionista Sig. Tommaso Marino;
- un esposto in data 7 marzo 2017, da parte dell'azionista Giovanni Califano.

Il Collegio Sindacale si è prontamente attivato per assumere dalle competenti strutture le informazioni necessarie, effettuare gli approfondimenti necessari, riscontrando con le competenti strutture le ragioni dell'infondatezza delle segnalazioni ricevute e condividendo la ragionevolezza delle loro conclusioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:
- di avere preso atto dell'autovalutazione richiesta dalle disposizioni di Vigilanza, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 marzo 2017;
- di aver partecipato, oltre alle riunioni consiliari, ad off-site meeting dedicati, tra l'altro, alla revisione delle strategie del Gruppo;
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art.153, secondo comma, del D. Lgs. 58/1998 (TUF).

Corporate Governance
Il Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. opera nell'ambito di una *governance* integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari.

Il Collegio Sindacale, a norma di quanto disposto nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, valutandoli adeguati anche alla luce del suo divenire nel tempo e della differenziazione di *skill* e competenze al proprio interno, che assicura l'efficace funzionamento dell'Organo nel continuo.

Si propone di promuovere sempre più l'interazione e la collaborazione con gli altri Organi Sociali e Comitati del Consiglio, come già avvenuto nel corso del 2016, e di aderire ai programmi di *induction* in corso di definizione da parte della Banca, nel quadro di un miglioramente nel *continuum* dei complessivi meccanismi di *governance*.

Il Collegio Sindacale è stato informato degli esiti preliminari della *Thematic Review follow-up on Risk Governance and Risk Appetite* condotta nel corso del 2016 dalla Banca Centrale Europea, che non ha rilevato aree di miglioramento significative.

Nel corso del 2016, la Banca ha posto in essere diverse iniziative volte a migliorare ulteriormente l'efficienza del rapporto tra Consiglio di Amministrazione e Comitati del Consiglio, ottimizzando il ruolo consultivo e propositivo di questi ultimi nonché l'efficienza dei lavori consiliari.

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2016 ha approvato le linee guida di una proposta di modifica della *governance* della Banca autorizzando l'Amministratore Delegato a illustrarne i contenuti fondamentali al mercato.

Conclusioni
A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art.150, comma 1, del D.Lgs 58/1998 (TUF).

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2016 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 23 marzo 2017

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Pierpaolo Singer

Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt.14 e 16 del D. Lgs. del 27 gennaio 2010, n.39 **370**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 20 marzo 2017

Deliberazioni assunte dall'Assemblea

Delibere dell'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2017 **375**

Deliberazioni assunte dall'Assemblea

Delibere dell'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2017

L'Assemblea di UniCredit S.p.A., tenutasi in data 20 aprile 2017 ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e con esso la copertura delle riserve negative di complessivi 3.510.702.462,91 euro mediante utilizzo:

- della Riserva Sovrapprezzo per 2.508.551.030,12 euro;
- delle riserve di utili per 368.965.123,48 euro (263.438.549,38 euro Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo, 100.554.329,80 euro Riserve Statutarie, 4.972.244,30 euro Riserve da Scissione);
- delle riserve di capitale per 633.186.309,31 euro (511.209.464,92 euro Riserve da concambio; 25.172.951,76 euro Riserva da aggregazioni Aziendali (IFRS3); 56.710.666,13 euro Riserve da conferimento ex L. 218/90; 10.700.000,00 euro Riserve da Scissione; 200.245,47 euro Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo; 29.192.981,03 euro Altre Riserve di Capitale),

dando conseguentemente atto che, a seguito delle determinazioni assunte:

- la Riserva Statutaria ammonterà a 679.463.948,86 euro;
- la Riserva Sovrapprezzo Azioni ammonterà a 24.859.931.295,94 euro;
- la Riserva da aggregazioni Aziendali (IFRS3) ammonterà ad 2.093.451.254,24 euro;
- le Riserve da conferimento ammonteranno a 420.379.677,98 euro.

L'Assemblea ha deliberato altresì la copertura della perdita dell'esercizio 2016 mediante utilizzo della Riserva Sovrapprezzo Azioni per un importo pari ad 11.460.132.614,58 euro, dando conseguentemente atto che, a seguito delle determinazioni assunte, la Riserva Sovrapprezzo Azioni ammonterà ad 13.399.798.681,36 euro.

Inoltre l'Assemblea Ordinaria ha assunto le seguenti deliberazioni:

- l'adozione del Sistema Incentivante 2017 di Gruppo;
- l'adozione del piano di incentivazione a lungo termine 2017-2019 (Piano LTI 2017-2019);
- l'approvazione della Politica di Gruppo dei pagamenti di Fine Rapporto;
- l'approvazione della Politica Retributiva di Gruppo 2017 e della Relazione sulla Remunerazione che forma parte integrante della stessa.

20 aprile 2017

Creatività copertina e introduzione:
UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi:
M&C Saatchi

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Stampa:
CPZ S.p.A.

Luglio 2017

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle UniCredit S.p.A. Relazioni e Bilancio 2016, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2016 e del Bilancio Integrato 2016 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

ovgroup
green economy | investments
UniCredit
WWF

Gold Standard®
Climate Security & Sustainable Development

FSC MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C009012

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in UniCredit

unicreditgroup.eu